



BFF BANKING
GROUP

2017 BILANCIO CONSOLIDATO

BANCA FARMAFACTORING S.P.A.
Capogruppo del Gruppo Bancario
"Banca Farmafactoring"
Via Domenichino, 5 - 20149 Milano
Telefono +39 02 49905.1 Fax +39 02 4818157

BILANCIO E RELAZIONI 2017

A large, dark grey, abstract shape occupies the bottom half of the page. It has a diagonal top edge on the left side, sloping upwards from the bottom-left corner towards the right, and then continues as a horizontal line across the rest of the page.



Indice

01	RELAZIONE SULLA GESTIONE	
	Struttura del Gruppo _____	11
	Il contesto economico internazionale _____	13
	L'economia italiana nel 2017 e cenni sull'economia dei paesi in cui opera il Gruppo _____	14
	Lo stock del debito pubblico e la spesa pubblica per beni e servizi in Italia, e cenni sui paesi in cui opera il Gruppo _____	17
	Il mercato del factoring in Italia _____	21
	Evoluzione dell'attività del Gruppo Bancario _____	22
	Principali indicatori dell'attività del Gruppo Banca Farmafactoring _____	36
	Fatti di rilievo avvenuti nel periodo _____	39
	Fondo di garanzia dei depositi _____	43
	Fondo di Risoluzione _____	44
	Controlli Interni _____	45
	Attività di ricerca e sviluppo _____	47
	Evoluzione dell'organico del personale _____	48
	Andamento del titolo _____	49
	Grandezze Patrimoniali _____	50
	Commento alle principali voci di Conto economico consolidato _____	57
	Informazioni sugli obiettivi e sulle politiche dell'impresa in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi _____	60
	Raccordo tra il patrimonio netto e il risultato d'esercizio dell'impresa capogruppo, e il patrimonio netto e il risultato d'esercizio consolidato _____	63
	Altre informazioni richieste dall'art. 2428 Codice Civile _____	63
	Destinazione degli utili del Gruppo Bancario _____	66
	Proposta di destinazione degli utili di Banca Farmafactoring _____	66
02	BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2017	
	Stato patrimoniale consolidato _____	68
	Conto economico consolidato _____	70
	Prospetto della Redditività consolidata complessiva _____	71
	Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto consolidato _____	72
	Rendiconto finanziario consolidato _____	74
	Nota Integrativa Consolidata _____	76
	Parte A - Politiche contabili _____	76
	Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato _____	110
	Parte C - Informazioni sul Conto economico consolidato _____	155
	Parte D - Redditività consolidata complessiva _____	173
	Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura _____	174
	Parte F - Informazioni sul Patrimonio consolidato _____	223
	Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami di azienda _____	236
	Parte H - Operazioni con parti correlate _____	237
	Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali _____	239
	Parte L - Informativa di settore _____	241
03	ATTESTAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI E SOCIETARI _____	245
04	RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE _____	249

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Salvatore Messina
Amministratore Delegato	Massimiliano Belingheri
Vice Presidente	Luigi Sbrozzi
Consiglieri	Mark John Arnold Michaela Aumann Ben Carlton Langworthy Federico Fornari Luswergh Elisabetta Oliveri Marco Riccardo Rabuffi Giampaolo Zambelletti Rossi

Collegio Sindacale

Presidente	Marco Lori (*)
Sindaci effettivi	Patrizia Paleologo Oriundi Sabrina Pugliese (**)
Sindaci supplenti	Alessandro Cavallaro Giancarlo De Marchi

() Presidente del Collegio sindacale dal 7 aprile 2017 (data di avvio delle negoziazioni delle azioni nel MTA).
In precedenza Sindaco effettivo.*

*(**) Sindaco effettivo dal 7 aprile 2017 (data di avvio delle negoziazioni delle azioni nel MTA).*

Società di Revisione

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Dirigente preposto alla Redazione dei Documenti Contabili Societari

Carlo Maurizio Zanni

Composizione dei Comitati

Comitato per le Remunerazioni

Nome	Qualifica	Ruolo
Elisabetta Oliveri	Consigliere indipendente	Presidente del Comitato
Giampaolo Zambelletti Rossi ⁽¹⁾	Consigliere indipendente	Membro del Comitato
Luigi Sbrozzi	Consigliere non esecutivo	Membro del Comitato

(1) Membro del Comitato per le remunerazioni dal 7 aprile 2017 (data di avvio delle negoziazioni delle azioni nel MTA)

Comitato per la valutazione delle operazioni con soggetti collegati

Nome	Qualifica	Ruolo
Elisabetta Oliveri ⁽²⁾	Consigliere indipendente	Presidente del Comitato
Michaela Aumann ⁽³⁾	Consigliere indipendente	Membro del Comitato
Giampaolo Zambelletti Rossi	Consigliere indipendente	Membro del Comitato

(2) Presidente del Comitato per la valutazione delle operazioni con soggetti collegati dal 7 aprile 2017 (data di avvio delle negoziazioni delle azioni nel MTA). In precedenza membro del Comitato.

(3) Membro del Comitato per la valutazione delle operazioni con soggetti collegati dal 7 aprile 2017 (data di avvio delle negoziazioni delle azioni nel MTA).

Comitato Nomine

Nome	Qualifica	Ruolo
Federico Fornari Luswergh	Consigliere indipendente	Presidente del Comitato
Michaela Aumann	Consigliere indipendente	Membro del Comitato
Ben Carlton Langworthy	Consigliere non esecutivo	Membro del Comitato

Comitato Controllo e Rischi

Nome	Qualifica	Ruolo
Michaela Aumann	Consigliere indipendente	Presidente del Comitato
Federico Fornari Luswergh ⁽⁴⁾	Consigliere indipendente	Membro del Comitato
Luigi Sbrozzi	Consigliere non esecutivo	Membro del Comitato

(4) Membro del Comitato controllo e rischi dal 7 aprile 2017 (data di avvio delle negoziazioni delle azioni nel MTA).

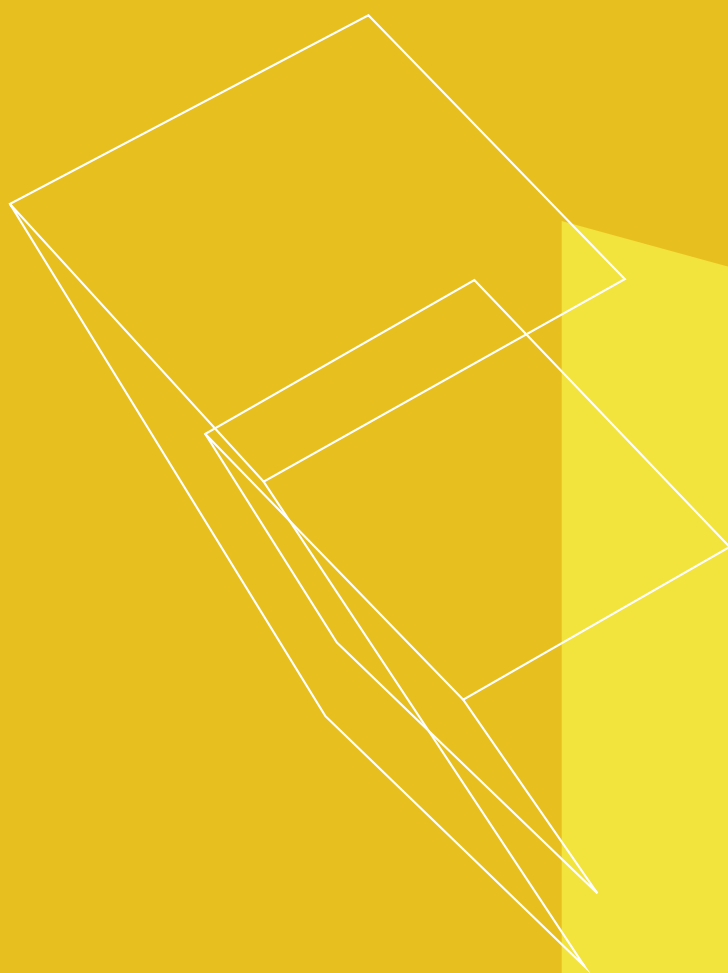
Consiglio di Amministrazione

Ruolo dei componenti del Consiglio di Amministrazione e requisiti di indipendenza

Nome	Carica ricoperta in BFF	Esecutivo	Non Esecutivo	Indipendenza	
				DA TUF	DA COD. AUTODISCIPLINA
Salvatore Messina	Presidente		✓	✓	
Luigi Sbrozzi	Vice Presidente		✓		
Massimiliano Belingheri	Amministratore Delegato	✓			
Mark John Arnold	Consigliere		✓		
Michaela Aumann	Consigliere		✓	✓	✓
Ben Carlton Langworthy	Consigliere		✓		
Federico Fornari Luswergh	Consigliere		✓	✓	✓
Elisabetta Oliveri	Consigliere		✓	✓	✓
Marco Riccardo Rabuffi	Consigliere		✓		
Giampaolo Zambelletti Rossi	Consigliere		✓	✓	✓

01

RELAZIONE SULLA GESTIONE



Struttura del Gruppo

Il Gruppo Bancario Banca Farmafactoring opera principalmente nella gestione e nello smobilizzo dei crediti vantati dai fornitori della Pubblica Amministrazione e, in particolare, dei sistemi sanitari pubblici. Il Gruppo è attivo in Italia, Portogallo e Grecia attraverso Banca Farmafactoring, in Spagna tramite Farmafactoring España, e in Polonia, Repubblica Ceca e Slovacchia attraverso Magellan e le sue consociate.

Banca Farmafactoring offre, inoltre, alla clientela *retail* e *corporate*, prodotti di deposito in Italia, Spagna e Germania.

Magellan S.A. è un operatore specializzato indipendente - *leader* nella fornitura di servizi finanziari ad aziende operanti nel settore sanitario in Polonia, Slovacchia e Repubblica Ceca - acquisito da Banca Farmafactoring in data 31 maggio 2016.

L'attività di Magellan si sviluppa prevalentemente in tre settori:

- attività di finanziamento del capitale circolante dei fornitori della pubblica amministrazione;
- finanziamento di crediti presenti e futuri;
- finanziamento di investimenti del settore pubblico e sanitario.

Per il tramite di Magellan, il Gruppo Bancario opera in posizione di *leadership* nel mercato polacco dell'*alternative financing* (AFM) in ambito ospedaliero, per cui intermediari offrono alle aziende sanitarie forme di finanziamento in concorrenza ai servizi bancari tradizionali. In tale segmento sono attivi altri operatori specializzati e, in modo meno rilevante, alcune banche tradizionali.

L'ingresso di Magellan nel Gruppo ha consentito di accrescere la dimensione del Gruppo grazie all'esposizione su mercati in crescita e alla creazione di una piattaforma funzionale ad una eventuale progressiva espansione in Est Europa e all'acquisizione di *know how* specifico ai fini di una potenziale evoluzione del portafoglio prodotti e della gamma di servizi offerti dal Gruppo nei mercati in cui opera.

Al 31 dicembre 2017, il Gruppo Bancario Banca Farmafactoring, include, oltre alla controllante Banca Farmafactoring, le seguenti società:

Denominazioni imprese	Sede legale e operativa	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
			Impresa partecipante	Quota %	
Imprese consolidate integralmente					
1. Farmafactoring España S.A.	Madrid - C/ Luchana 23	1	Banca Farmafactoring	100%	100%
2. Farmafactoring SPV I S.r.l.	Milano - Via Statuto 10	4	Banca Farmafactoring	0%	0%
3. BFF SPV S.r.l.	Milano - Via A. Pestalozza 12/14	4	Banca Farmafactoring	0%	0%
4. Magellan S.A.	Łódz - Al. Marszałka Jozefa Piłsudskiego 76	1	Banca Farmafactoring	100%	100%
5. MedFinance S.A.	Łódz - Al. Marszałka Jozefa Piłsudskiego 76	1	Magellan S.A.	100%	100%
6. Magellan Česká Republika S.R.O.	Prague - Rožtylská 1860/1	1	Magellan S.A.	100%	100%
7. Magellan Central Europe S.R.O.	Bratislava - Mostova 2	1	Magellan S.A.	100%	100%
8. Debt-Rnt sp. Z O.O.	Łódz - Al. Marszałka Jozefa Piłsudskiego 76	1	Magellan S.A.	100%	100%
9. Komunalny Fundusz Inwestycyjny Zamknięty	Warsaw - Plac Dąbrowskiego 1	1	Magellan S.A.	100%	100%
10. MEDICO Niestandaryzowany Sekurytyzacyjny Fundusz Inwestycyjny Zamknięty	Warsaw - Plac Dąbrowskiego 1	1	Magellan S.A.	100%	100%
11. Kancelaria Prawnicza Karnowski i Wspolnik sp.k.	Łódz - Al. Marszałka Jozefa Piłsudskiego 76	4	Magellan S.A.	99%	99%
12. Restrukturyzacyjna Kancelaria Prawnicza Karnowski i Wspolnik sp.k.	Łódz - Al. Marszałka Jozefa Piłsudskiego 76	4	Debt-Rnt sp. Z O.O.	99%	99%

Le imprese di cui ai punti 11 e 12 sono società in accomandita e non vengono consolidate in quanto irrilevanti, in relazione al loro fatturato.

Legenda:

(1) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria

3 = accordi con altri soci

4 = altre forme di controllo

5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"

6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"

(2) Disponibilità di voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali o percentuali di quote

Il contesto economico internazionale

La crescita dell'economia mondiale appare solida nelle principali economie avanzate e in quelle emergenti. Secondo le previsioni OCSE, la crescita reale del PIL mondiale è attesa essere al 3,6% per il 2017, e salirebbe lievemente al 3,7%, nel 2018. Nel breve termine, quindi, le prospettive si mantengono favorevoli, anche se rimangono i rischi legati a un possibile aumento della volatilità sui mercati finanziari, connesso con un'improvvisa intensificazione sia delle tensioni geopolitiche, in particolare con la Corea del Nord, sia dell'incertezza sulle politiche economiche, che potrebbe incidere negativamente sulla fiducia di famiglie e imprese.

Negli Stati Uniti, i dati più recenti indicano una crescita sostenuta. Nel Regno Unito, i consumi privati mostrano segnali di ripresa, e gli indicatori anticipatori suggeriscono per l'ultimo trimestre del 2017 un tasso di espansione in linea con la media dei primi tre. In Giappone, i dati congiunturali più aggiornati segnalano un'accelerazione dell'attività economica nel quarto trimestre dello scorso anno. Nei paesi emergenti, prosegue la ripresa in atto dal primo semestre del 2017: in Cina, la crescita è rimasta stabile negli ultimi mesi dell'anno, dopo aver superato le attese nei trimestri precedenti, mentre in India e Brasile il PIL ha accelerato.

Nel terzo trimestre del 2017, il commercio mondiale è cresciuto a un tasso pari al 3,5%, con una dinamica più sostenuta delle importazioni dell'area dell'euro e dei paesi emergenti dell'Asia diversi dalla Cina. Tuttavia, l'esito dell'ultimo incontro tra i paesi aderenti all'Accordo nordamericano di libero scambio (*North American Free Trade Agreement*, NAFTA), finalizzato alla sua revisione, rende più incerto il futuro degli accordi commerciali internazionali. Gli effetti della riforma fiscale negli Stati Uniti approvata il 20 dicembre scorso, che prevede riduzioni delle aliquote fiscali per famiglie e imprese, potrebbero costituire un fattore di stimolo per la crescita globale.

Dalla fine di settembre del 2017 è proseguita la crescita dei corsi petroliferi, sospinti dalla dinamica vivace della domanda globale, dalla tenuta dell'intesa sul contenimento dell'offerta fra i principali paesi produttori di greggio, e dall'aumento delle tensioni geopolitiche in Medio Oriente e in Venezuela. Le quotazioni dei *futures* prefigurano, tuttavia, prezzi del petrolio in lieve calo nel medio periodo.

Come atteso, nella riunione del 13 dicembre 2017, la Riserva federale ha aumentato di 25 punti base l'intervallo obiettivo dei tassi di interesse sui *federal funds*, a 1,25-1,50%. La Banca d'Inghilterra ha reso più restrittivo il proprio orientamento di politica monetaria, riportando il tasso ufficiale allo 0,5%, dopo averlo diminuito a seguito dell'esito del referendum sulla Brexit. In Cina, la Banca centrale ha inasprito gradualmente le condizioni monetarie, favorendo un ulteriore incremento dei tassi interbancari, e ha introdotto nuove misure prudenziali nel comparto bancario e del risparmio gestito.

Nelle principali economie avanzate l'inflazione resta contenuta: si colloca poco sopra al 2% negli Stati Uniti, dove tuttavia la dinamica del deflatore dei consumi (all'1,8%) rimane di due decimi di punto percentuale al di sotto dell'obiettivo della Riserva federale; oscilla intorno allo 0,5% in Giappone. Continua a fare eccezione il Regno Unito, con una crescita dei prezzi al 3%, alla quale contribuisce il deprezzamento della sterlina. L'inflazione resta moderata pure nelle principali economie emergenti.

Anche nell'area dell'euro le prospettive di crescita sono migliorate: il prodotto interno lordo si espanderebbe, nel 2017, del 2,4%, e del 2,3% nel 2018, sospinto dalla domanda estera e dai consumi. L'inflazione rimane bassa, pari all'1,4% a dicembre 2017: resta debole la componente di fondo,

frenata dalla crescita salariale ancora moderata in molte economie dell'area. Il Consiglio direttivo della BCE ha ribadito, nella riunione dello scorso 26 ottobre 2017, l'orientamento verso condizioni monetarie molto espansive, che restano necessarie per un ritorno durevole dell'inflazione su livelli inferiori ma prossimi al 2%.

Il Consiglio direttivo ha confermato il proprio orientamento anche nella riunione del 14 dicembre 2017, prevedendo che i tassi ufficiali rimarranno su livelli pari a quelli attuali per un prolungato periodo di tempo e ben oltre l'orizzonte degli acquisti netti di titoli.

Sulla base dei dati disponibili, nell'ultimo trimestre dell'anno il credito alle società non finanziarie nell'area dell'euro ha accelerato la sua crescita, (5,2% nel 2017), mentre i finanziamenti alle famiglie sono cresciuti in tutti i principali paesi, a eccezione della Spagna (2,7% per l'area).

Nonostante il raggiungimento di un'intesa sulla prima fase dei negoziati per l'uscita del Regno Unito dall'Unione europea, si mantiene elevata l'incertezza sulla configurazione dei rapporti tra le due economie.

Le condizioni sui mercati finanziari internazionali hanno continuato a mantenersi relativamente tranquille: i tassi di interesse a lungo termine nelle principali economie avanzate sono aumentati rispetto ai livelli contenuti registrati alla fine di settembre, e nell'area dell'euro i premi per il rischio sovrano sono diminuiti sensibilmente, beneficiando del rafforzamento della crescita dei paesi dell'area, nonché della reazione favorevole degli operatori di mercato alla rimodulazione del programma di acquisti annunciata dalla BCE. Le quotazioni dei titoli azionari, pur con andamenti differenziati, si sono collocate intorno ai massimi storici.

L'euro si è rafforzato nei confronti delle principali valute, con attese di un ulteriore apprezzamento nel breve termine: dalla fine di settembre, la crescita è stata del 3,6% nei confronti del dollaro, dell'1,9% rispetto allo yen, e dello 0,8% rispetto alla sterlina.

L'economia italiana nel 2017 e cenni sull'economia dei paesi in cui opera il Gruppo

In Italia, si è confermata, nel 2017, la tendenza dell'economia a espandersi, anche se in misura inferiore alla media europea. Le ultime stime disponibili del Fondo Monetario Internazionale fissano per l'Italia un aumento del PIL, nel 2017, pari all'1,5%/1,6%, con un miglioramento rispetto alle previsioni autunnali, confermando le stime di Governo e Istat, e prevedendo un rallentamento per il 2018 (+1,4% di crescita) e per il 2019 (+1,1%).

Lo stesso Fondo Monetario Internazionale rileva, per il nostro Paese, come l'incertezza che potrebbe emergere dal risultato delle elezioni politiche generali, che si terranno il prossimo 4 marzo, possa determinare rischi per la realizzazione delle riforme e per la continuazione della ripresa economica in atto.

All'espansione del PIL, che ha interessato in prevalenza i servizi e l'industria, hanno contribuito principalmente la domanda nazionale, stimolata in particolare dagli investimenti in beni strumentali, e l'interscambio con l'estero, con un più marcato rialzo delle esportazioni rispetto alle importazioni.

Nel corso dei mesi autunnali, gli indicatori di fiducia delle imprese hanno continuato a migliorare, segnalando un ritorno della fiducia ai livelli precedenti la recessione, confermata dall'accelerazione della spesa per investimenti osservata nella seconda parte dell'anno. Secondo l'indagine trime-

strale condotta in dicembre dalla Banca d'Italia in collaborazione con "Il Sole 24 Ore", i giudizi sulla situazione economica generale, seppure in lieve calo, restano ampiamente positivi, e le valutazioni sulle condizioni per investire rimangono largamente favorevoli.

Nel terzo trimestre, il debito complessivo delle imprese in percentuale del PIL è diminuito, mentre la domanda di credito bancario continua a essere frenata dal basso fabbisogno di finanziamento esterno, soddisfatto pure con il ricorso a emissioni di obbligazioni societarie.

Anche la spesa delle famiglie ha continuato ad aumentare, soprattutto quella in beni durevoli, con un miglioramento del clima di fiducia dei consumatori, che prefigura una prosecuzione dell'espansione dei consumi anche nell'ultimo trimestre del 2017.

A conferma del clima positivo, il debito delle famiglie italiane in rapporto al reddito disponibile è diminuito, nel terzo trimestre, al 61% (dal 61,3%), un livello ben inferiore di quello medio dell'area dell'euro (94,1% alla fine di settembre).

L'occupazione ha continuato ad aumentare sia nel terzo trimestre sia, secondo le indicazioni più recenti, negli ultimi mesi del 2017. Il tasso di disoccupazione si è collocato all'11% in novembre, contro l'11,7% rilevato a fine 2016, il livello più basso degli ultimi 5 anni. La dinamica salariale resta moderata anche se, sulla base dei contratti di lavoro rinnovati nella seconda metà dello scorso anno, mostra alcuni segnali di ripresa.

L'inflazione in Italia rimane debole, collocandosi all'1,3% nel 2017, e scenderebbe nel 2018 all'1,1%, soprattutto in seguito all'esaurirsi dell'effetto del rincaro dei beni energetici e alimentari avvenuto all'inizio del 2017. Nel prossimo biennio, i prezzi tornerebbero a salire dell'1,5%, riflettendo un progressivo rafforzamento della crescita delle retribuzioni.

La qualità del credito bancario è continuata a migliorare anche nel 2017, favorita dal consolidamento della crescita. La consistenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti è diminuita (per i gruppi significativi dall'8,2% al 7,8%, al netto delle rettifiche di valore), in larga parte per effetto della conclusione di operazioni di cessione di sofferenze. I coefficienti patrimoniali delle banche si sono rafforzati.

Dallo scorso ottobre, è ripresa la discesa dei differenziali di rendimento fra i titoli di Stato italiani e quelli tedeschi: sulla durata decennale il rendimento è diminuito di circa 13 punti base, portandosi all'1,98%, mentre il differenziale con il corrispondente titolo tedesco è sceso di 25 punti base, a 140 punti.

In base alle stime dei conti trimestrali diffuse dall'Istat, nei primi nove mesi del 2017 l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche si è collocato al 2,3% del PIL, in miglioramento di circa lo 0,2% rispetto allo stesso periodo del 2016. Alla fine di novembre, il debito delle Amministrazioni pubbliche ammontava a 2.275 miliardi, 56,6 miliardi in più nel confronto con il 2016. Considerando i dati preliminari di dicembre, si può stimare che nel 2017 il rapporto tra il debito e il PIL sia lievemente diminuito, rispetto al 2016.

In Spagna, non è ancora stata approvata la manovra finanziaria 2018, nonostante il Governo di minoranza guidato da Mariano Rajoy, abbia chiesto il supporto delle altre forze politiche. La sospensione dell'autonomia catalana ha creato instabilità politica e turbolenze sociali, e una diminuzione degli investimenti esteri nella regione, anche se non si sono registrati particolari ritardi nei pagamenti ai fornitori, dovuti a tale crisi.

Nel 2017, è continuato il consolidamento della ripresa economica, con una crescita del PIL prevista del 3,1%, nonostante una leggera flessione rispetto al 3,3% registrato nel 2016. La proiezione per il 2018 è un aumento del PIL del 2,4%, superiore ai principali paesi dell'area euro.

Alla base della crescita economica spagnola continuano a essere soprattutto la ripresa della domanda interna, la crescita delle esportazioni di beni e servizi, e le migliorate condizioni del credito a imprese e famiglie, per le quali il Governo spagnolo è intervenuto adottando alcune misure al fine di favorire i finanziamenti, in particolare delle PMI.

Il rapporto deficit/PIL 2017 dovrebbe essere pari al 3%, in linea con i *target* comunicati all'Unione Europea. Il tasso di disoccupazione mantiene un andamento decrescente, ed è al 16,4% rispetto al 18,5% rilevato a fine 2016, ma sempre al di sopra della media dei Paesi UE, e continua a rimanere il più alto dell'area euro, dopo la Grecia.

Anche in Portogallo continua la ripresa economica: il Governo stima, per il 2017, una crescita del 2,4% del PIL, mentre per il 2018 è previsto un aumento del 2,3%. Al raggiungimento di tale risultato dovrebbe contribuire l'andamento positivo delle entrate fiscali, con una crescita, già nel 2017, del 4,3%. Il tasso d'inflazione nel 2017 è stato dell'1,4% e, per il 2018, dovrebbe mantenersi intorno a tale valore. Nell'ambito del mercato del lavoro, si segnala una fase di ripresa, con un tasso di disoccupazione che mantiene un andamento decrescente e ha raggiunto nel terzo trimestre dell'anno l'8,5%, per la prima volta dal 2009 al di sotto del 9%, rispetto all'11,1% registrato nel 2016. Per il 2018, il Governo portoghese prevede un tasso di disoccupazione intorno al 7,8%, e al 7% nel 2019. Il debito pubblico, dopo aver raggiunto la soglia del 130,6% del PIL nel 2014, dovrebbe ridursi nel 2017 al 127,7%, con l'obiettivo del raggiungimento del 120% nel 2021.

Dopo la pesante stagione di austerità, partita nel 2010, i fondamentali dell'economia greca sono tornati, nel 2017, al segno positivo. Il Governo di Alexis Tsipras ha annunciato, per il 2017, un avanzo primario pari al 2,2% del PIL, che dovrebbe consentire di allentare l'austerità, e, nello scorso settembre, i ministri delle Finanze dell'Unione Europea hanno dichiarato l'uscita della Grecia dalla procedura per deficit eccessivo.

Per il 2017 si stima una crescita del PIL pari all'1,3%, mentre la Commissione europea prevede, nei prossimi due anni, un aumento del PIL del 2,5%.

A seguito di questa ritrovata crescita, il Governo intende riprendere a finanziarsi sui mercati: l'Agenzia del debito pubblico greco spera di raccogliere 10 miliardi nel 2018 e 15 miliardi nel 2019, per coprire il suo fabbisogno di finanziamento.

Il tasso di disoccupazione, sebbene sia diminuito, è attualmente pari al 21% (percentuale che sale al 42,8% per quella giovanile) ed è il più alto dell'area euro.

Per quanto concerne la Polonia, l'economia del Paese continua una fase di crescita sostenuta, confermandosi uno dei Paesi dell'Unione Europea con i più elevati tassi di crescita.

Anche nel 2017, infatti, il PIL dovrebbe crescere fino al 3,6%, in aumento rispetto al 2,7% del 2016, mentre l'incremento previsto nel 2018 dovrebbe essere pari al 3,3%, grazie soprattutto all'aumento della domanda interna, degli investimenti delle imprese, soprattutto estere, ai maggiori investimenti legati ai finanziamenti dell'UE e alla crescita delle esportazioni, che dovrebbe mantenersi sostenuta. I consumi privati dovrebbero aumentare del 4,5% nel 2017, e del 3,4% nel 2018, sostenuti dalla diminuzione del tasso di disoccupazione, passato dall'8,2% del 2016, al 6,6% del 2017, dalla crescita dei salari e dei trasferimenti sociali.

I prezzi al consumo hanno ricominciato a crescere, e si prevede che aumenteranno dell'1,8% nel 2017 e del 2,2% nel 2018.

L'allentamento della politica fiscale del governo ha provocato un aumento del disavanzo pubblico al 2,5% del PIL nel 2016, tendenza che dovrebbe protrarsi anche nel 2017, a causa della crescita della spesa sociale e degli investimenti pubblici.

Per la Slovacchia, le ultime stime prevedono un tasso di aumento del PIL del 3,2% per il 2017, e del 3,8% nel 2018.

La crescita, spinta dalla forte domanda estera e dalla crescita dei consumi delle famiglie, dovrebbe creare nuovi posti di lavoro, con la disoccupazione in calo all'8,7% alla fine del 2017, e al 7,5% nel 2018. Per quanto riguarda gli scambi commerciali con l'estero, la Slovacchia ha registrato un *surplus* di 3 miliardi di euro nei primi tre trimestri dell'anno, dell'11% superiore al dato dell'anno precedente. Le importazioni sono aumentate del 2,6%, a 48,3 miliardi di euro, mentre le esportazioni sono salite del 3%, a 51,3 miliardi di euro.

Il tasso di inflazione dovrebbe attestarsi, nel 2017, all'1,8%.

Nella Repubblica Ceca, il terzo trimestre del 2017 indica una crescita dell'economia del 5% rispetto allo stesso periodo del 2016, trainata dall'aumento dei salari pubblici, che hanno spinto i consumi privati, e dallo sviluppo della produzione manifatturiera, cresciuta a novembre dell'8,5% rispetto all'anno precedente. L'inflazione risulta del 2,5% su base annua, mentre il tasso di disoccupazione è il più basso di tutta l'UE (3,8% a dicembre 2017, diminuito dell'1,4% rispetto a dicembre 2016). Il commercio estero è cresciuto nel periodo gennaio-novembre 2017: l'ammontare delle importazioni è stato di 131,9 miliardi di euro, con un incremento dell'11,2% rispetto allo stesso periodo del 2016, mentre le esportazioni sono state pari a 147,5 miliardi di euro, con un aumento del 8,7% rispetto all'anno precedente.

Lo stock del debito pubblico e la spesa pubblica per beni e servizi in Italia, e cenni sui paesi in cui opera il Gruppo

Secondo il Documento di Economia Finanza (DEF) 2017, la spesa totale in beni e servizi del settore pubblico in Italia, nel 2016, è stata pari a 138.887 milioni di euro, di cui 31.586 milioni relativi alla spesa corrente per beni e servizi del Servizio Sanitario Nazionale (SSN), e 107.301 milioni di euro riferiti alla spesa totale per beni e servizi delle altre pubbliche amministrazioni italiane.

Per il 2017, le previsioni tendenziali di finanza pubblica, definite dallo stesso DEF 2017, stimano un ammontare di spesa pubblica per beni e servizi pari a 139.413 milioni di euro, di cui 32.453 milioni di euro per la spesa corrente per beni e servizi del SSN, e 106.960 milioni di euro relativi alle altre pubbliche amministrazioni italiane.

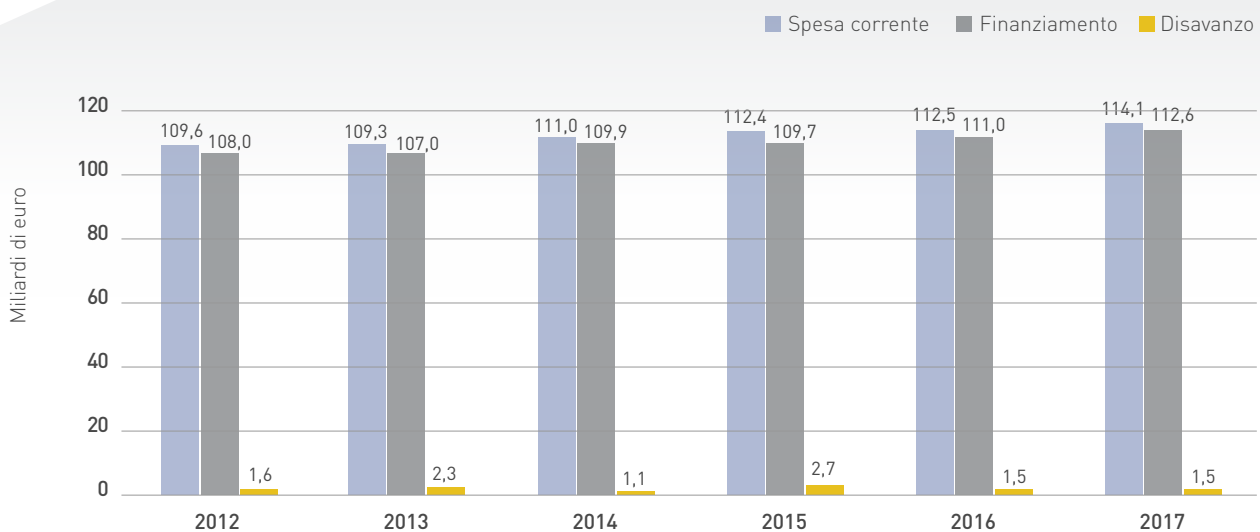
Per quanto riguarda il debito pubblico italiano, secondo i dati contenuti nel Bollettino Statistico mensile di Banca d'Italia, a ottobre 2017 è salito a quasi 2.290 miliardi di euro, rispetto ai 2.284 miliardi di fine settembre. L'incremento riflette soprattutto il fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche per 4,9 miliardi di euro.

Secondo le stime della Banca d'Italia, il debito commerciale delle pubbliche amministrazioni nel 2016 ammonterebbe a circa 64 miliardi di euro. La legge di bilancio 2017 (legge n. 232/2016), all'articolo 1, ha determinato il livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard a cui concorre lo Stato, portato a 113 miliardi di euro per il 2017 e a 114 miliardi di euro per il 2018. Per il 2019, il livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale è stato fissato in 115 miliardi di euro.

Successivamente, il decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) del 5 giugno 2017, ha ridotto di 423 milioni di euro il livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard, a cui concorre lo Stato per il 2017, e di 604 milioni di euro per il 2018. Pertanto, per il 2017, il fabbisogno sanitario nazionale risulta pari a 112,6 miliardi di euro, mentre per il 2018 ammonta a 114 miliardi di euro.

Secondo le stime della Nota di aggiornamento del DEF 2017, la spesa sanitaria è prevista a quota 115 miliardi di euro nel 2018, a 116 miliardi di euro nel 2019, e a 118 miliardi di euro nel 2020. Nel 2017, è stimata a 114,1 miliardi di euro. Il disavanzo nel 2017 ammonterebbe perciò a 1,5 miliardi di euro.

Fondo Sanitario Nazionale (dati MEF)



Dal 1° gennaio 2015, come previsto dalla “Legge di Stabilità 2015”, è stato introdotto il meccanismo dello *split payment* (art. 17-ter del d.p.r. n. 633/1972), in base al quale sono gli enti pubblici, e non più i fornitori, a versare all’Erario il corrispettivo dell’IVA per alcune cessioni di beni e per le prestazioni di servizi effettuate nei confronti degli enti stessi. In questo modo, il pagamento della fattura viene suddiviso tra l’Erario, per la parte riferita all’IVA, e il fornitore, per l’imponibile (*split payment*). Poiché tale ambito è regolato dalla normativa comunitaria, la Commissione Europea ha esaminato la normativa italiana e, a giugno, ha autorizzato l’applicazione del meccanismo dello *split payment*, ma solo fino al 31 dicembre 2017.

A seguito della richiesta dell’Italia, il 6 maggio scorso il Consiglio dell’Unione Europea ha prorogato la scadenza per l’applicazione del meccanismo della scissione dei pagamenti dell’Iva al 30 giugno 2020 (termine fissato in precedenza alla data del 31 dicembre 2017), ampliando i soggetti e il raggio di applicazione del meccanismo. La norma pertanto resta di carattere transitorio.

Nel corso degli ultimi anni, il legislatore italiano è intervenuto più volte per immettere liquidità nel sistema. In particolare, nel biennio 2013-2014 sono stati stanziati a più riprese i fondi per affrontare il problema dei debiti delle pubbliche amministrazioni. Nello specifico:

- a. Il Decreto legge n. 35/2013, ha messo a disposizione circa 40 miliardi di euro per gli anni 2013 e 2014;

- b. Il Decreto legge n. 102/2013 ha stanziato ulteriori 7,2 miliardi di euro per il 2013;
- c. La Legge di Stabilità 2014 ha stanziato 0,5 miliardi di euro;
- d. Il Decreto legge n. 66/2014 ha messo a disposizione una quota aggiuntiva di 9,3 miliardi di euro.

Tali interventi, come rilevato nelle stime della Banca d'Italia sopra richiamate, hanno ridotto il debito commerciale ma non hanno risolto il nodo dei ritardati pagamenti della Pubblica Amministrazione. Il 7 dicembre scorso, infatti, la Commissione europea ha deciso di rinviare l'Italia davanti alla Corte di Giustizia per violazione, da parte delle pubbliche amministrazioni, della disciplina contenuta nella direttiva 2011/7/UE sui ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, e recepita in Italia dal decreto legislativo n. 192/2012 che ha modificato il decreto legislativo n. 231/2002.

La decisione della Commissione arriva dopo tre anni dall'avvio della procedura di infrazione (n. 2014/2143) nel giugno 2014, attraverso una lettera di costituzione in mora e dopo il parere motivato del 15 febbraio scorso. In particolare, viene rilevato che nella prassi le pubbliche amministrazioni italiane violano l'articolo 4 della direttiva 2011/7/UE, che stabilisce in trenta giorni il tempo entro cui il pagamento deve essere effettuato (prorogabili a sessanta giorni per le imprese pubbliche tenute al rispetto dei requisiti di trasparenza di cui al decreto legislativo 11 novembre 2003, n. 333, e per gli enti pubblici che forniscono assistenza sanitaria).

I Piani di rientro sono finalizzati a ristabilire l'equilibrio economico-finanziario delle Regioni interessate e, sulla base della ricognizione regionale delle cause che hanno determinato strutturalmente l'emersione di significativi disavanzi di gestione, individuano e affrontano selettivamente le diverse problematiche emerse nella regione stessa.

Attualmente, tale procedura viene adottata per la Puglia e per la Sicilia (il Piemonte ha annunciato il raggiungimento degli obiettivi del Piano di Rientro), a cui si aggiungono il Lazio, l'Abruzzo, il Molise, la Campania e la Calabria, regioni per le quali è previsto inoltre un Commissario *ad acta* per la prosecuzione del piano di rientro. Per il Lazio è prevista l'uscita dal commissariamento dal 31 dicembre 2018.

In data 15 luglio 2016, è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il decreto ministeriale 21 giugno 2016, adottato dal Ministero della Salute di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, concernente i "piani di rientro per le aziende ospedaliere, le aziende ospedaliere universitarie, gli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico pubblici o gli altri enti pubblici". Viene prescritto che le aziende ospedaliere in condizioni di deficit finanziario, ossia quelle che presentino uno scostamento tra costi e ricavi superiore al 10%, siano sottoposte a piano di rientro (incluse le ASL, a partire dal 2017). La "Legge di Bilancio 2017" ha rideterminato al 7% dei ricavi o, in valore assoluto, a 7 milioni di euro (invece degli attuali 10% e 10 milioni di euro) il valore del disavanzo tra i costi e i ricavi quale presupposto per l'adozione e l'attuazione di un piano di rientro per le aziende ospedaliere o ospedaliero-universitarie e per gli altri enti pubblici che erogano prestazioni di ricovero e cura.

Con sentenza nr.192 del 2017, la Corte Costituzionale ha accolto il ricorso presentato dalla Regione Veneto rilevando che la quantificazione del superamento dei limiti di spesa va accertata insieme alle Regioni.

L'art. 1, comma 533, della legge 11 dicembre 2016 (Legge di Bilancio 2017) ha previsto l'evoluzione della rilevazione SIOPE in SIOPE+, al fine di migliorare il monitoraggio dei tempi di pagamento dei debiti commerciali delle amministrazioni pubbliche attraverso l'integrazione delle informazioni

rilevate da SIOPE con quelle delle fatture passive registrate dalla Piattaforma elettronica (PCC) e, in prospettiva, di seguire l'intero ciclo delle entrate e delle spese.

SIOPE+ chiede a tutte le amministrazioni pubbliche di:

- a) ordinare incassi e pagamenti al proprio tesoriere o cassiere utilizzando esclusivamente ordinativi informatici emessi secondo lo standard definito;
- b) trasmettere gli ordinativi informatici al tesoriere/cassiere solo ed esclusivamente per il tramite dell'infrastruttura SIOPE, gestita dalla Banca d'Italia.

I successivi decreti attuativi hanno previsto i seguenti interventi:

- la sperimentazione-fase 1 dal 1° luglio 2017 per 7 enti di cui 5 Comuni;
- la sperimentazione-fase 2 dal 1° ottobre 2017 per 23 enti, di cui 17 Comuni e 1 Città Metropolitana;
- l'avvio a regime dal 1° gennaio 2018 per tutte le Regioni e le Province autonome, le Città Metropolitane e le Province;
- l'avvio a regime dal 1° aprile 2018 per Comuni oltre 60.000 abitanti;
- l'avvio a regime dal 1° luglio 2018 per Comuni da 10.001 a 60.000 abitanti;
- l'avvio a regime dal 1° ottobre 2018 per Comuni fino a 10.000 abitanti;
- l'avvio a regime dal 1° gennaio 2019 per i Comuni colpiti dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016;
- l'avvio a regime dal 1° ottobre 2018 per le aziende sanitarie e ospedaliere.

In merito alla situazione della Spagna, a novembre 2017 l'ammontare del debito pubblico era pari a 1.142 miliardi di euro, in crescita rispetto a 1.100 miliardi di euro riferiti allo stesso periodo del 2016. In considerazione di quanto sopra, il debito pubblico è pari, nel 2017, al 99,2% del PIL, lo stesso livello del 2016.

La spesa totale in beni e servizi del settore pubblico ammonta a 56 miliardi di euro, che corrisponde al 5% del PIL spagnolo.

Gli ultimi dati disponibili sul sistema sanitario spagnolo, forniti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze a novembre 2017, indicano che il disavanzo è diminuito da 4 miliardi di euro del 2016 a 3,6 miliardi di euro per il 2017.

In relazione alle spese per la fornitura di prodotti farmaceutici, si registra, nel 2017, un aumento del 2,7% delle stesse rispetto al periodo precedente, contro una crescita dell'1,1% nel 2016.

Continuano a essere attivi meccanismi straordinari di finanziamento alle regioni, come FLA (*Fondo de Liquidez Autonómico*) e FFF (*Fondo de Facilidad Financiera*), per un ammontare totale erogato pari a 30 miliardi di euro nel 2017.

In Portogallo, a dicembre 2017, la spesa complessiva per beni e servizi della pubblica amministrazione è stata di 11,8 miliardi di euro, alimentata dalla spesa relativa al settore sanitario, pari a 3,8 miliardi di euro (rispetto a 3,7 miliardi di euro dello scorso anno).

Relativamente al settore sanitario portoghese, la DGO (*Direção-Geral do Orçamento*, ente che controlla l'attuazione del budget) ha rilevato in confronto all'anno precedente un incremento dei ricavi a seguito dell'aumento dei trasferimenti dallo Stato (circa +5%). Il deficit sanitario portoghese è pari a 230,5 milioni di euro, in diminuzione rispetto ai 301,1 milioni del 2016.

Il debito pubblico, a dicembre 2017, corrispondeva a 257,4 miliardi di euro con un rapporto deficit/PIL dell'1,3%.

La Grecia permane con un debito di 320 miliardi di euro, pari al 180% del PIL, uno dei rapporti più alti al mondo. La spesa complessiva per beni e servizi della pubblica amministrazione ammonta a

8 miliardi di euro, che corrisponde al 4,8% del valore del PIL.

In riferimento alla Polonia, per il 2017 si stima una spesa complessiva per beni e servizi della pubblica amministrazione centrale e locale per 625 miliardi di *zloty*, corrispondenti a 158 miliardi di euro (considerando il cambio al 29 dicembre), in crescita del 10,2% rispetto all'anno precedente. Il sistema sanitario polacco viene finanziato dallo Stato attraverso il Fondo Nazionale della Salute (*Narodowy Fundusz Zdrowia* - NFZ). La spesa sanitaria per 2017 si stima pari a 80 miliardi di *zloty*, (circa 19 miliardi di euro), mentre costi e ricavi dell'NFZ dovrebbero crescere, rispetto al 2016, del 8,4% e dell'9,7%. Il deficit del sistema sanitario previsto per il 2017 dovrebbe essere pari a 1,6 miliardi di *zloty*, contro 2,4 miliardi di *zloty* relativi al 2016.

In Slovacchia, il debito della pubblica amministrazione dovrebbe attestarsi, per il 2017, all'1,6% del PIL, per poi ridursi allo 1,2% nel 2018.

Per il 2017, si prevedono, per il sistema sanitario, ricavi per 4,7 miliardi di euro con costi stimati di 4,5 miliardi di euro, con un *surplus* che ammonta a 0,2 miliardi di euro.

Per il 2018, il Governo ha programmato una riduzione del debito sanitario, approvato anche dal Parlamento slovacco, per un ammontare di 585 milioni di euro.

In relazione alla Repubblica Ceca, il bilancio della pubblica amministrazione nel 2017 ha chiuso con un disavanzo di 6,2 miliardi di corone ceche (pari a 243 milioni di euro considerando il cambio al 29 dicembre), contro un *surplus* di 62 miliardi di corone ceche (circa 2,3 miliardi di euro) del 2016.

La spesa pubblica si stima pari a 280 miliardi di corone ceche (circa 11 miliardi di euro).

Il mercato del factoring in Italia

Banca Farmafactoring è *leader* in Italia nel settore del factoring, specializzata nella gestione e nello smobilizzo pro-soluto dei crediti verso le aziende fornitrici del Servizio Sanitario italiano e della Pubblica Amministrazione.

Il factoring, in Italia, ha rafforzato il sostegno finanziario all'economia reale e alla crescita economica del Paese, in una fase in cui i prestiti concessi alle imprese da banche e società finanziarie sono rimasti sostanzialmente stabili. Mentre il debito pubblico e i crediti cosiddetti deteriorati riducono i margini di manovra dello Stato e degli intermediari finanziari, il factoring si distingue per una minore rischiosità dei finanziamenti, testimoniata da una percentuale di sofferenze contenuta.

Alla fine del 2017 il mercato del factoring italiano, in generale, continua a mantenersi su livelli di sostegno alle imprese stabilmente più elevati rispetto agli altri finanziamenti, con un volume d'affari salito a quasi 222 miliardi di euro, che rappresenta, in termini percentuali, il 13% del prodotto interno lordo nazionale.

Alla fine del 2017, i dati evidenziano, rispetto all'anno precedente, un aumento del *turnover* cumulativo del 9,5%, dopo aver già fatto registrare un incremento del 9,6% l'anno precedente. Anche l'*outstanding* cresce del 2,2%, fino a 62,3 miliardi di euro, così come corrispettivi e gli anticipi erogati alla clientela, che aumentano dell'1,4%, in termini assoluti oltre 50 miliardi di euro.

Parimenti, sulla scia dei risultati positivi ci si attende un incremento del risultato di bilancio rispetto al 2016.

Evoluzione dell'attività del Gruppo Bancario

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 riflette l'aggregazione degli elementi patrimoniali ed economici di Banca Farmafactoring S.p.A. (BFF), di Farmafactoring España S.A. (FFE - società controllata al 100% da Banca Farmafactoring S.p.A.), delle società a destinazione specifica Farmafactoring SPV I S.r.l. e BFF SPV S.r.l., e delle società del Gruppo Magellan, acquisito il 31 maggio 2016.

In data 4 aprile 2017 si è concluso con successo il collocamento istituzionale delle azioni ordinarie di Banca Farmafactoring, finalizzato alla costituzione del flottante necessario alla quotazione delle azioni della società sul Mercato Telematico Azionario (MTA). Il 7 aprile 2017 ha avuto inizio la negoziazione delle azioni sul MTA, fissata con provvedimento di Borsa Italiana S.p.A., come illustrato più nel dettaglio tra i "Fatti di rilievo avvenuti nel periodo".

Il Gruppo ha realizzato, al 31 dicembre 2017, un utile netto pari a 95,5 milioni di euro, rispetto a 72,1 milioni di euro relativi all'analogo periodo dell'anno precedente, che includeva il risultato economico di Magellan per i soli sette mesi in cui questo era stato di proprietà del Gruppo Banca Farmafactoring, con un incremento del 32,4% rispetto al 31 dicembre 2016.

Il risultato economico normalizzato del Gruppo (per rappresentare l'andamento gestionale del Gruppo al netto degli oneri straordinari per la quotazione, dei proventi straordinari del cambio del tasso di recupero degli interessi di mora, e con l'inclusione del risultato del Gruppo Magellan per l'intero periodo - e senza includere gli effetti di cui sopra), ammonta a 83,7 milioni di euro, rispetto a un utile normalizzato pari a 87,3 milioni di euro per l'esercizio 2016.

Dati in milioni di euro

	31.12.2017	31.12.2016
Risultato economico	95,5	72,1
Costi <i>one-off</i> acquisizione Magellan	-	7,6
Oneri IPO	2,8	2,4
Modifica stima della percentuale di contabilizzazione degli interessi di mora da 40% al 45% - effetto <i>one-off</i>	(17,8)	-
Differenza cambi coperta da Riserva di traduzione a Patrimonio netto	3,3	(0,3)
Resolution Fund - contributo straordinario	-	1,5
Risultato Economico Normalizzato (2016: 7 mesi Magellan)	83,7	83,3
Utile Magellan 5 mesi	-	4,0
Risultato Economico Normalizzato	83,7	87,3

Il Risultato economico normalizzato non comprende, quindi, rispetto al risultato consolidato:

- oneri straordinari relativi al processo di quotazione per 2,8 milioni di euro, di cui 1,7 milioni per costi e per 1,1 milioni di euro oneri riferiti alle *stock option* destinate ai dipendenti in occasione della quotazione. Tale costo viene imputato a Conto economico e genera un incremento, al lordo delle imposte, del Patrimonio netto;
- l'effetto *one-off* positivo, per le sole Banca Farmafactoring e Farmafactoring España, al netto delle imposte, pari complessivamente a 17,8 milioni di euro, che deriva dalla modifica, al 1° gennaio 2017, della percentuale di incasso degli interessi di mora da includere nel costo ammortizzato, il 45% in luogo del precedente 40%, mantenendo invariati i tempi medi d'incasso, stimati in 1800 giorni. Relativamente ai crediti della capogruppo Banca Farmafactoring e della controllata Farmafactoring España, infatti, con riferimento alla stima dell'ammontare degli interessi di mora che si ritiene possano essere incassati, l'aggiornamento delle serie storiche con l'inserimento degli incassi riferiti all'esercizio 2016 ha determinato una percentuale media ponderata degli incassi superiore alla percentuale del 40%, utilizzata per la predisposizione dei bilanci 2014, 2015 e per il bilancio chiuso al 31 dicembre 2016; l'aggiornamento delle serie storiche, effettuato considerando gli incassi del 2017, ha confermato la congruità della percentuale in essere e dei tempi stimati di incasso;
- l'effetto negativo sui cambi a Conto economico, derivante dalla rivalutazione del finanziamento passivo in *zloty*, finalizzato all'acquisizione del Gruppo Magellan, e pari, al 31 dicembre, a 3,3 milioni di euro al netto delle imposte, a cui corrisponde un correlato effetto positivo derivante dalla rivalutazione dei cambi applicati al Patrimonio netto del Gruppo Magellan nel Patrimonio netto consolidato.

L'esercizio sconta, rispetto all'anno precedente:

- l'effetto negativo, pari a 2 milioni di euro, di maggiori imposte, riveniente dalla riduzione dell'aliquota relativa all'ACE (Aiuto alla Crescita Economica), passata dal 4,75% per il 2016, all'1,6%, stabilito dalla manovra correttiva per l'esercizio 2017;
- il costo dei finanziamenti per l'acquisizione del Gruppo Magellan, pari a 2,5 milioni di euro dopo le imposte, rispetto ai 1,5 milioni dell'anno precedente;
- gli oneri finanziari relativi all'obbligazione subordinata, emessa a febbraio 2017, per 3,9 milioni di euro netti;
- la svalutazione relativa agli *asset* acquisiti attraverso i contributi versati allo Schema volontario del Fondo Tutela Depositi per la risoluzione delle crisi di Caricesena, Carim e Carismi, pari a 0,5 milioni di euro al netto delle imposte;
- l'effetto negativo, sul Conto economico, dell'esercizio derivante dall'attività di Magellan nel factoring SME (factoring per piccole e medie imprese), relativo all'acquisto pro solvendo di crediti vantati nei confronti di debitori privati e non più commercializzato nel corso del 2017, pari a 1,3 milioni di euro dopo le imposte.

Considerando anche tali effetti, il Risultato economico normalizzato del 2017 sarebbe pari a 92,5 milioni di euro, superiore del 6%, rispetto a 87,3 milioni di euro rilevati al 31 dicembre 2016.

Gli interessi attivi ammontano complessivamente a 237,9 milioni di euro, rispetto a 190,2 milioni di euro riferiti all'esercizio precedente (che comprendeva Magellan per 7 mesi). Gli interessi attivi normalizzati ammontano a 212,8 milioni di euro, rispetto a 204 milioni riferiti al 2016.

Gli interessi attivi includono principalmente:

- le commissioni "*maturity*" addebitate ai clienti;

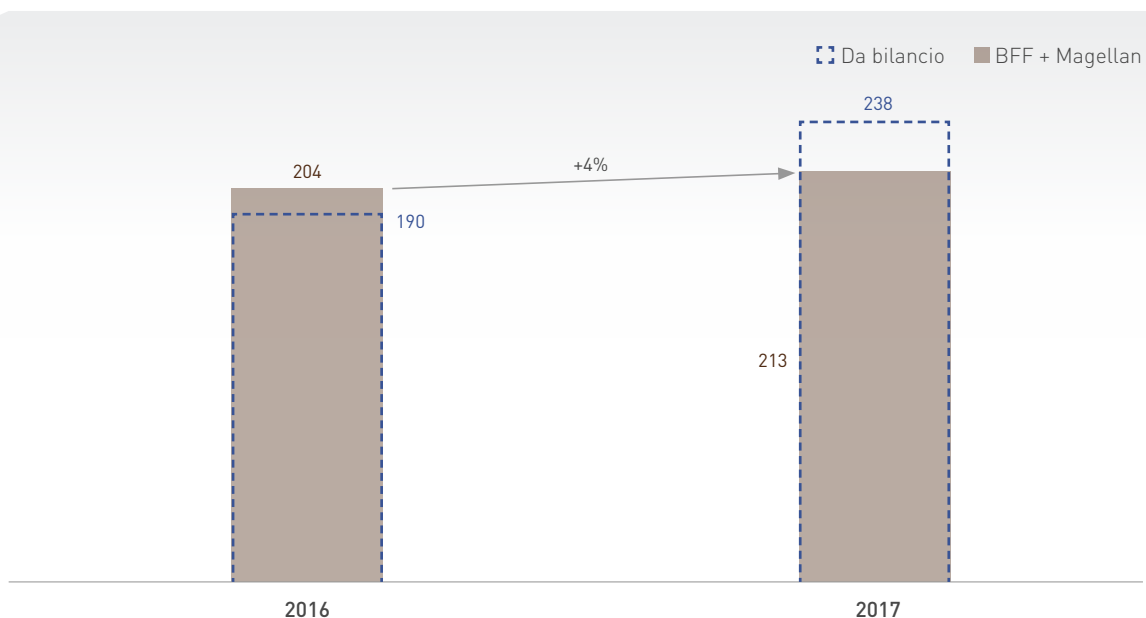
- gli interessi di mora maturati;
- le plusvalenze relative agli interessi di mora incassati nel periodo, rispetto alla percentuale già inclusa nel costo ammortizzato;
- gli interessi sui titoli di stato in portafoglio;
- gli interessi sui finanziamenti erogati da Magellan.

L'aumento degli interessi attivi discende principalmente da uno *stock* medio più elevato di crediti verso la clientela rispetto al 2016 e dal cambio della percentuale di stima d'incasso nella contabilizzazione degli interessi di mora, riferita alle sole Banca Farmafactoring e Farmafactoring España, da includere nel costo ammortizzato, dal 40% al 45%.

Le plusvalenze rilevate nel 2017 sono minori rispetto al periodo precedente, anche per il passaggio dal 40% al 45% della percentuale di stima di incasso, inclusa nel costo ammortizzato.

Nel grafico che segue viene rappresentato l'andamento degli interessi attivi e degli interessi attivi normalizzati: l'ammontare di questi ultimi passa da 237,9 milioni di euro a 212,83 milioni di euro, in quanto non viene considerato l'effetto *one-off* positivo, al lordo delle imposte, pari a 25,2 milioni di euro, che deriva dalla modifica della percentuale di stima di incasso degli interessi di mora da includere nel costo ammortizzato, dal 40% al 45%, per le sole Banca Farmafactoring e Farmafactoring España. Nella normalizzazione per il 2016 si includono gli interessi attivi del Gruppo Magellan relativi all'intero esercizio, pertanto, l'ammontare di tali interessi passa da 190,2 a 204 milioni di euro. L'incremento degli interessi attivi normalizzati risulta, quindi, pari al 4%.

Interessi attivi normalizzati (€m)



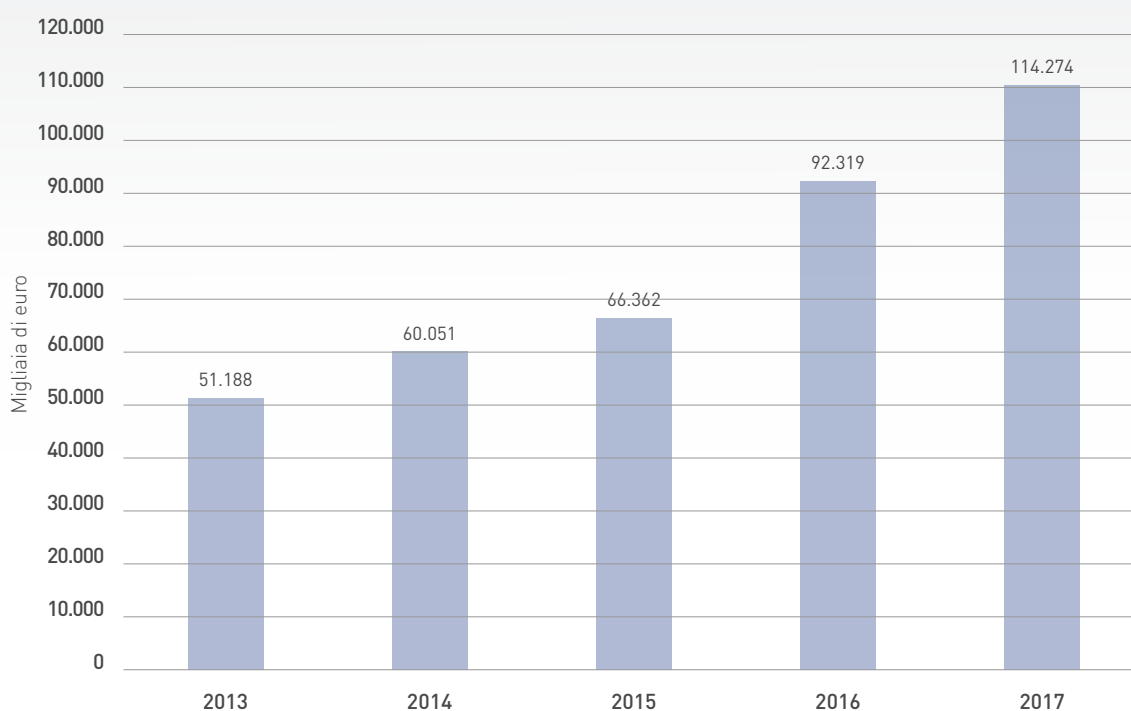
Gli incassi relativi agli interessi di mora ammontano, al 31 dicembre 2017, a 114,3 milioni di euro, con un incremento del 24% rispetto a 91,8 milioni incassati nel 2016.

Gli importi relativi al 2017 si riferiscono, per 103,5 milioni, a incassi effettuati in Italia, per 10,6 milioni di euro alla Spagna e per 141 mila euro al Portogallo. Tali incassi hanno avuto percentuali di recupero inferiori all'anno precedente, e generato, pertanto, minori plusvalenze percentuali a

Conto economico, anche per l'incremento al 45% del tasso di recupero atteso nella contabilizzazione degli interessi per competenza.

Di seguito, si fornisce un'evidenza grafica dell'andamento degli incassi relativi agli interessi di mora negli ultimi cinque anni.

Gruppo Bancario - "Interessi di mora" incassati

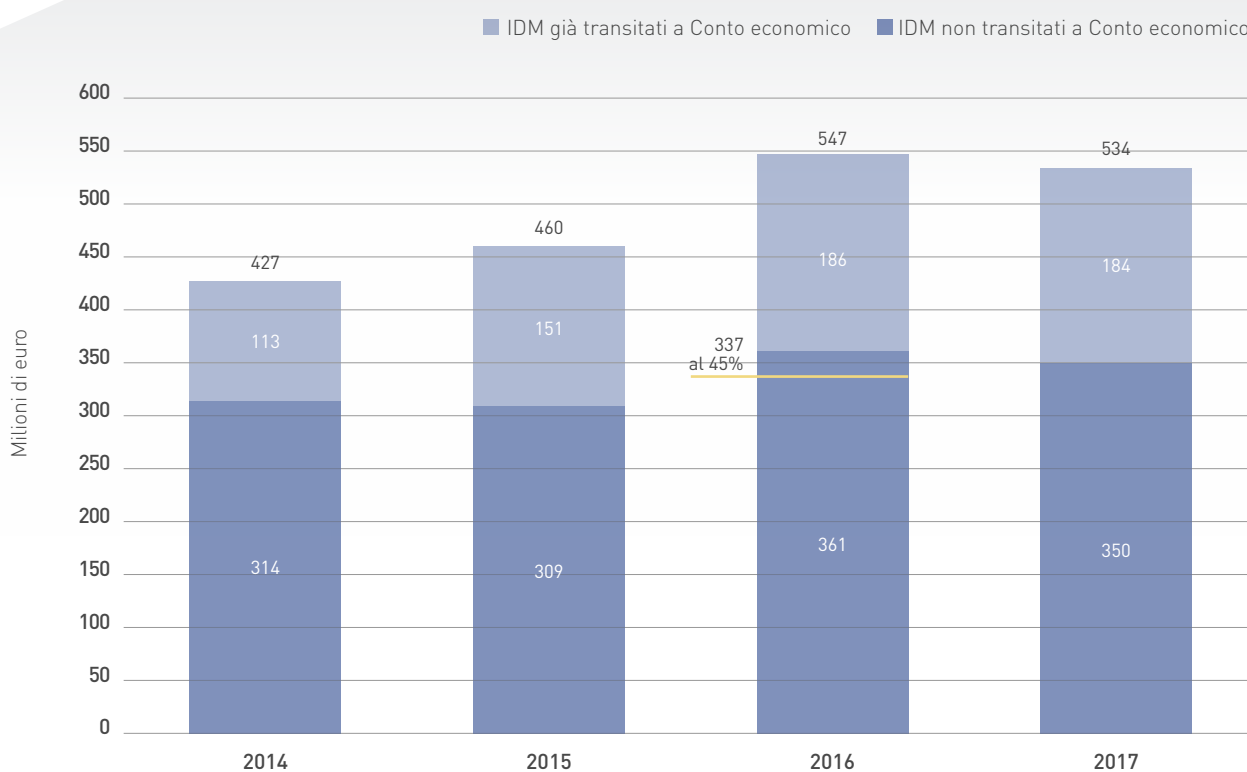


Il valore cumulato degli interessi di mora a cui Banca Farmafactoring e Farmafactoring España hanno diritto, e non ancora incassati, in relazione ai crediti acquistati a titolo definitivo (c.d. Fondo interessi di mora), al 31 dicembre 2017 risultava pari a 534 milioni di euro, di cui circa 43 milioni di euro riferiti ai debitori spagnoli, 21 milioni a debitori portoghesi e 1 milione a debitori greci. Di tali interessi di mora complessivamente 184 milioni di euro sono già transitati a Conto economico, nel presente esercizio e in quelli precedenti e non ancora incassati.

Nel caso in cui si fosse applicato come percentuale di incasso degli interessi di mora il 45% anche al 31 dicembre 2016, l'ammontare non ancora transitato a Conto economico sarebbe stato di 337 milioni di euro. Il dato al 31 dicembre 2017, pertanto, pari a 350 milioni di euro, non ancora transitati a Conto economico, mostrerebbe una crescita del 4% rispetto allo scorso esercizio.

Nella tabella che segue, viene evidenziato il valore del Fondo interessi di mora relativo agli ultimi quattro esercizi, evidenziando il transito a Conto economico.

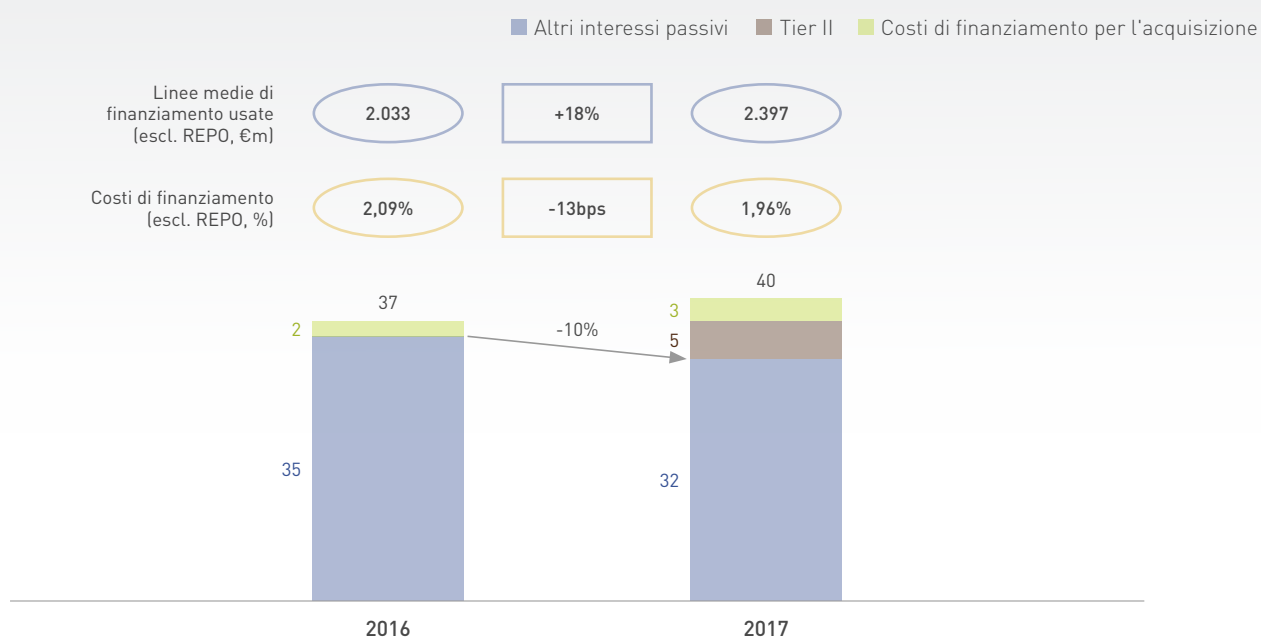
Fondo "Interessi di mora"



Gli interessi passivi sono passati da 31 milioni di euro al 31 dicembre 2016 (37,1 milioni di euro tenendo conto del Gruppo Magellan per 12 mesi) a 39,9 milioni di euro per il corrente esercizio. Tale aumento in termini assoluti deriva principalmente dal maggiore *outstanding*, dagli interessi passivi sul prestito obbligazionario Tier II, pari a 4,9 milioni di euro e non presenti nel 2016, e al costo del finanziamento sostenuto per l'acquisizione di Magellan, che ammonta a 3,1 milioni di euro nel 2017, rispetto 1,8 milioni di euro riferiti all'analogo periodo precedente, su cui insisteva per sette mesi.

Al 31 dicembre 2017, l'incidenza degli oneri finanziari sulla media delle linee finanziarie utilizzate risulta pari al 1,96%, rispetto al 2,09% relativo al 31 dicembre 2016, con una diminuzione di 13 bps. Le linee medie di finanziamento utilizzate sono passate da 2.033 milioni di euro al 31 dicembre 2016 a 2.397 milioni di euro al 31 dicembre 2017, con un incremento del 18%.

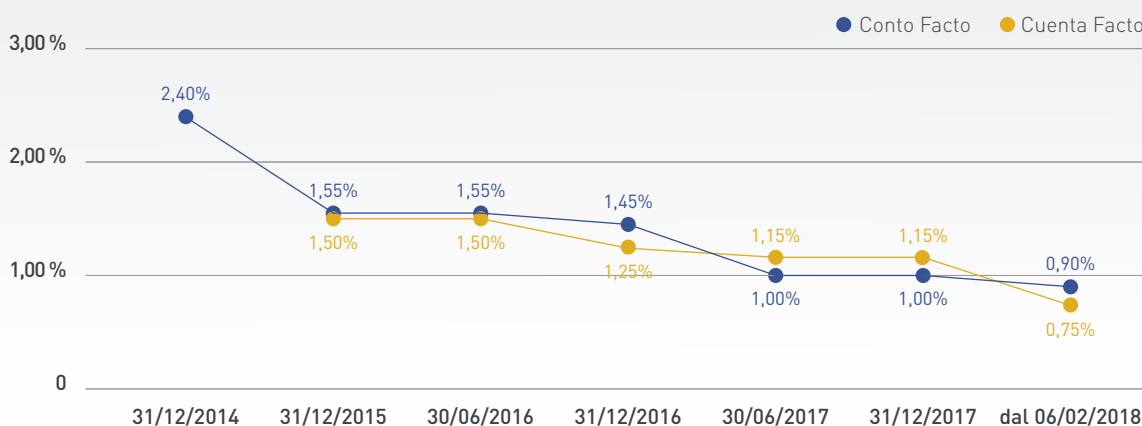
Interessi passivi (BFF + Magellan €m)



L'esercizio ha beneficiato, in parte, della riduzione dei tassi offerti sul conto deposito, in particolare in relazione ai tassi d'interesse offerti sui nuovi depositi *online* a 12 mesi, diminuiti dall'1,45% relativo al 31 dicembre 2016 all'attuale 1,00% in Italia, e dall'1,25% per l'esercizio 2016 all'attuale 1,15% in Spagna. Anche la riduzione dei tassi connessa con il rimborso del *bond* da 300 milioni a giugno 2017 e al collocamento di due nuovi *bond*, di ammontare pari a 200 milioni di euro, a tassi inferiori rispetto al precedente, ha avuto effetto principalmente a partire dal secondo semestre: per il primo, da luglio 2017 e, per il secondo, da dicembre 2017.

Il grafico seguente riporta l'andamento dei tassi offerti sui nuovi conti deposito *online* in Italia e in Spagna.

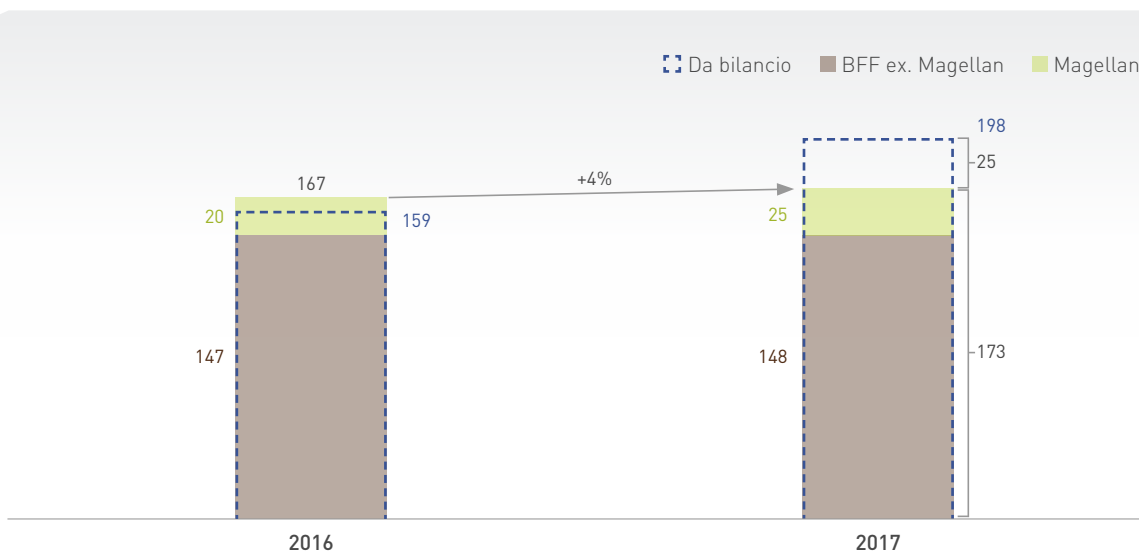
Interessi offerti sui nuovi depositi a 12 mesi



A seguito di quanto in precedenza riportato, il margine d'interesse al 31 dicembre 2017 ammonta a 198 milioni di euro, rispetto a 159,2 milioni rilevato sul 2016.

Il margine di interesse normalizzato evidenzia l'incremento del 4% tra il margine di interesse normalizzato al 31 dicembre 2016, che comprende anche l'intero anno per Magellan, pari a 166,9 milioni di euro, e quello al 31 dicembre 2017, che ammonta a 172,8 milioni di euro, in quanto non considera l'effetto *one-off* positivo, al lordo delle imposte, per 25,2 milioni di euro, derivante dalla modifica della percentuale della stima di incasso degli interessi di mora da includere nel costo ammortizzato, dal 40% al 45%, riferita alle sole Banca Farmafactoring e Farmafactoring España.

Margine di interesse normalizzato (€m)



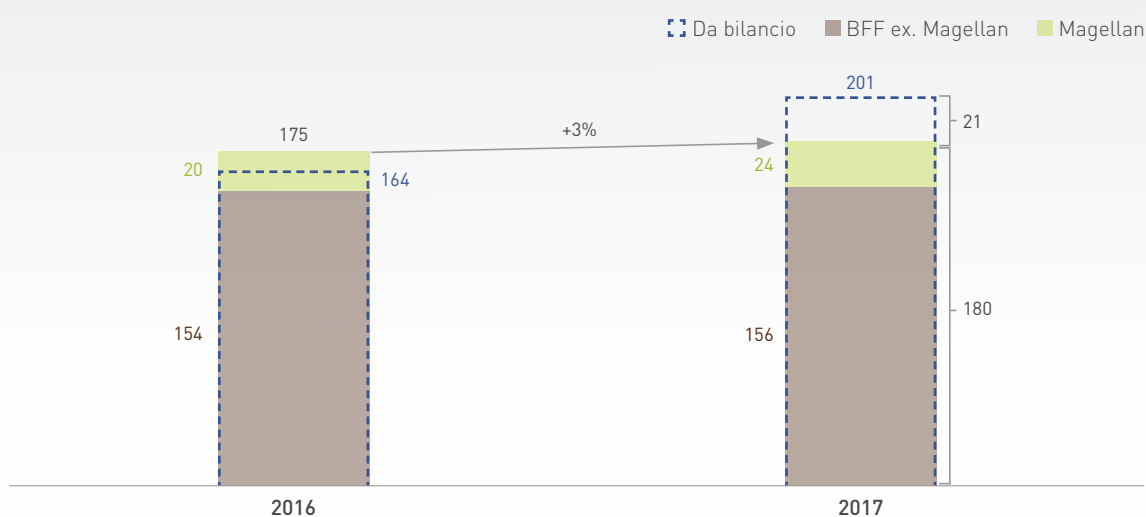
Il margine d'intermediazione – che, rispetto al margine d'interesse, tiene conto, principalmente, anche delle commissioni relative ai mandati per la gestione e la riscossione di crediti e degli utili/perdite su cambi – ammonta, al 31 dicembre 2017, a 200,8 milioni, rispetto a 164 milioni di euro riferiti al 31 dicembre 2016.

Il margine di intermediazione normalizzato, rappresentato nel grafico sotto riportato, evidenzia l'incremento del 3% tra il dato relativo al 31 dicembre 2016 – che comprende anche l'intero esercizio per Magellan, pari a 174,8 milioni di euro – e quello al 31 dicembre 2017, che ammonta a 180,3 milioni di euro.

Quest'ultimo non tiene conto dell'effetto *one-off* positivo, al lordo delle imposte, per 25,2 milioni di euro, riveniente dalla modifica della percentuale di incasso degli interessi di mora da includere nel costo ammortizzato, dal 40% al 45%, per le sole Banca Farmafactoring e Farmafactoring España, e dell'effetto negativo sui cambi derivante dalla rivalutazione del finanziamento passivo in *zloty*, finalizzato all'acquisizione di Magellan, e pari a 4,7 milioni di euro.

Per il 2016, non si tiene conto di 3,5 milioni di euro riferiti a costi *one-off* connessi con l'acquisizione di Magellan e dell'effetto positivo sui cambi derivante dalla svalutazione del finanziamento passivo in *zloty*, finalizzato all'acquisizione di Magellan, pari a 0,4 milioni di euro.

Margine di intermediazione normalizzato (€m)



Il Gruppo ha effettuato, nel corso degli ultimi anni, notevoli investimenti sulla struttura e sulle risorse, allo scopo di supportare la crescita delle dimensioni e dell'operatività.

I costi operativi, di seguito riportati, comprendono le spese amministrative, i costi del personale e le quote di ammortamento relative ad attività materiali e immateriali. Al 31 dicembre 2017, tali costi ammontano a 65,1 milioni di euro, rispetto a 69 milioni di euro riferiti all'analogo periodo dell'esercizio precedente.

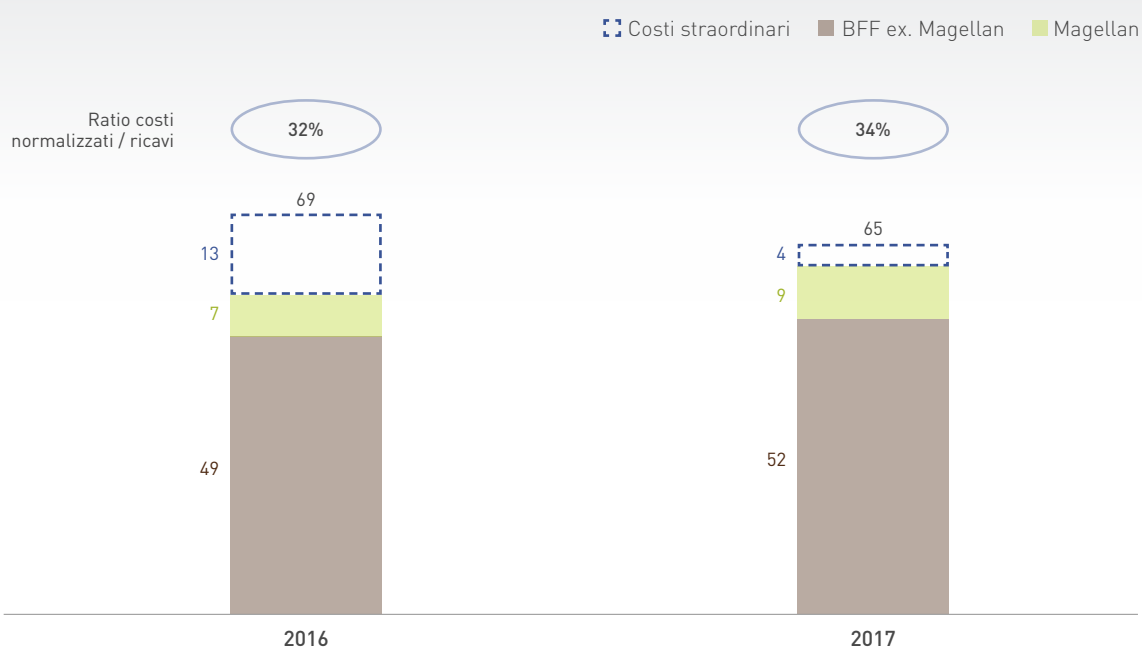
Detti costi *reported*, se normalizzati, al 31 dicembre 2017 risultano pari a 61,2 milioni di euro, rispetto a 56,4 milioni di euro relativi all'esercizio 2016.

Con riferimento al 2017, i costi normalizzati non considerano 1,5 milioni afferenti alle *stock option*, e 2,4 milioni di euro di altri oneri correlati al processo di quotazione, mentre per l'esercizio precedente non si considerano oneri straordinari, relativi al processo di IPO, per 3,5 milioni di euro, il contributo straordinario al Fondo di Risoluzione, per 2,2 milioni di euro, richiesto nel quadro del programma di risoluzione delle crisi di Banca delle Marche, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti, e Cassa di Risparmio di Ferrara, e oneri connessi con l'acquisizione di Magellan, per 7 milioni di euro.

Nel grafico seguente vengono indicati i costi operativi normalizzati e il *ratio* costi operativi/margine d'intermediazione (entrambi "normalizzati"), al 32% per il 2016 e al 34% per il 2017, che evidenziano il mantenimento di una buona efficienza operativa

Tali investimenti, infine, relativi anche a progetti che partiranno negli esercizi successivi, consentiranno anche nel futuro di sostenere la crescita del Gruppo.

Costi operativi



Di seguito, si rappresenta una sintesi dei crediti del Gruppo Bancario verso la clientela, che ammontano, al 31 dicembre 2017, a 3.018,5 milioni di euro, in aumento del 21% rispetto a 2.499,1 milioni di euro riferiti al 31 dicembre 2016, distinti per le differenti linee di prodotto.

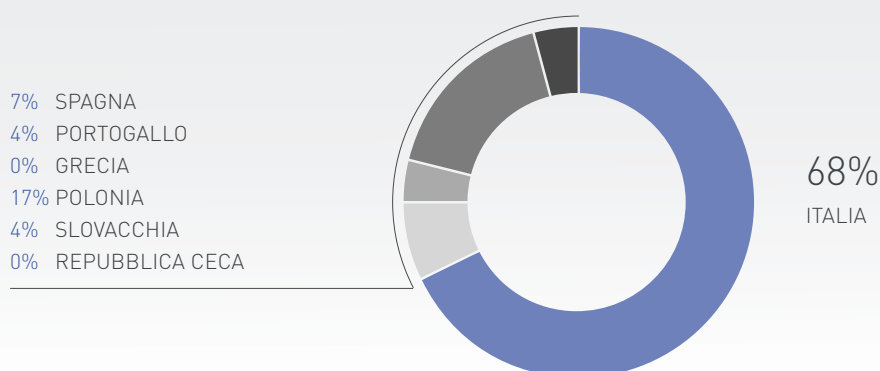
Dati in milioni di euro

	31.12.2017	31.12.2016
Factoring	2.460	2.107
Prestiti alla clientela	478	317
Altri crediti	75	68
Leasing finanziario	6	7
Crediti vs. clientela	3.018	2.499

Nel grafico successivo si evidenzia la distribuzione geografica dei crediti verso la clientela. Si evidenzia che, dopo aver ottenuto l'autorizzazione dalla Banca d'Italia a svolgere l'attività di factoring pro-soluto in Grecia, in regime di libera prestazione di servizi, nel mese di settembre Banca Farmafactoring ha concluso la prima operazione di acquisto di crediti, acquisendo un portafoglio di fatture riferite a circa 100 strutture ospedaliere e sanitarie distribuite sul territorio greco, per un ammontare di 10 milioni di euro. Complessivamente, nel 2017, sono stati effettuati in Grecia acquisti per 14 milioni di euro.

La Grecia rappresenta il settimo mercato oggi presidiato dal Gruppo insieme al mercato domestico, e a quelli di Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Spagna e Portogallo.

Ripartizione geografica dei crediti



Anche nel 2017 la qualità del credito continua a rimanere buona e caratterizzata da un'alta solvibilità delle controparti: nella tabella che segue sono rappresentate le posizioni deteriorate nette, confrontate con quelle al 31 dicembre 2016.

Dati in milioni di euro

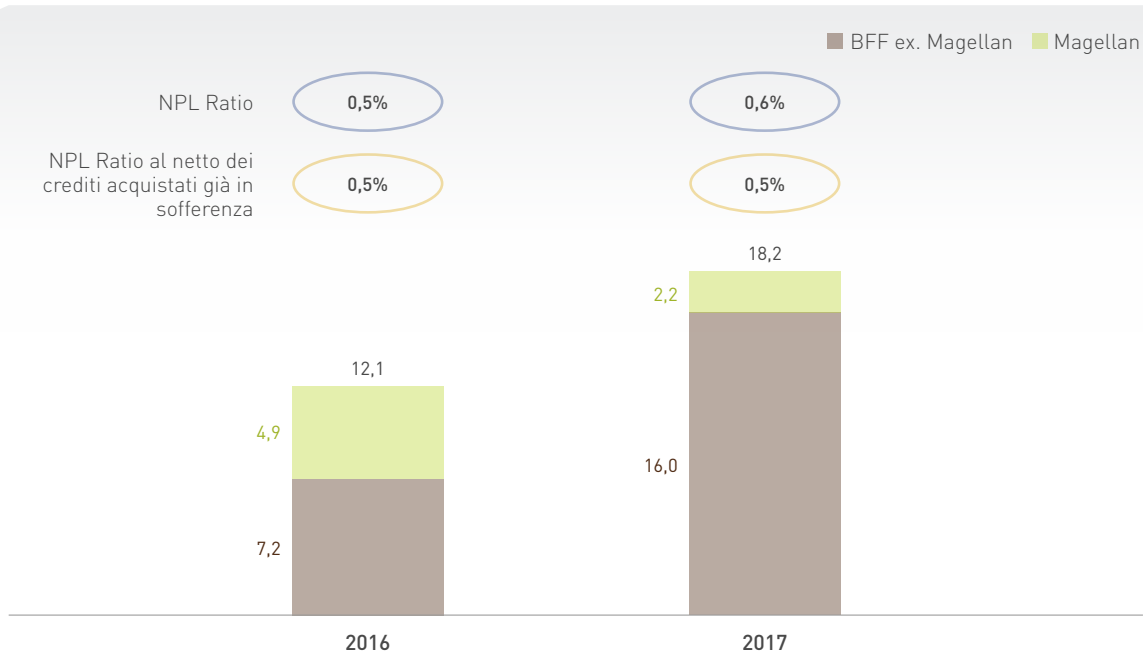
	31.12.2017	31.12.2016
Sofferenze – non performing loans (NPL)	18.175	12.065
Di cui sofferenze acquistate in bonis	15.351	11.573
Di cui sofferenze acquistate già deteriorate	2.824	492
Inadempienze probabili	6.760	3.614
Esposizioni scadute	69.794	46.167
Totale crediti deteriorati	94.730	61.847

Le esposizioni scadute si riferiscono principalmente a enti della Pubblica Amministrazione Italiana (per la gran parte enti territoriali).

Nella tabella che segue sono rappresentati l'evoluzione dei crediti NPL e il rapporto tra gli stessi e i crediti verso clientela, pari allo 0,6%.

Se non si considerassero le sofferenze acquistate già deteriorate, pari a 2.824 mila euro, l'*NPL ratio*, al 31 dicembre 2017, sarebbe pari a 0,5%, in linea con il dato riferito all'esercizio precedente. Il costo del credito del periodo, annualizzato, si attesta a 20 bps.

Tra le sofferenze, 14.975 mila euro si riferiscono a comuni in dissesto, di cui 2.824 mila euro acquistati già deteriorati.

Evoluzione dei Crediti *Non Performing* Netti (€m)

I titoli di proprietà, classificati nei portafogli AFS (*Available For Sale*) e HTM (*Held To Maturity*), comprendono, per la quasi totalità, titoli di stato italiani, e ammontano complessivamente a 1.221 milioni di euro, in diminuzione di 793 milioni di euro (-39%) rispetto a 2.014 milioni di euro relativi al 31 dicembre 2016. L'incidenza dei titoli di proprietà sul totale dell'attivo del Gruppo Bancario è passata da 42,5% per il 2016 al 27,5% per il 2017.

I titoli del portafoglio AFS, pari a 101,3 milioni di euro, sono a tasso variabile (CCT), con scadenza residua entro cinque anni, mentre quelli relativi al portafoglio HTM, che ammontano a 1.120,6 milioni di euro sono a tasso fisso (BOT, BTP e CTZ), con scadenza correlata alle fonti di *funding committed*, e *unsecured*, detenute dalla Banca nel rispetto della policy aziendale. Il *fair value* di tali titoli HTM, al 31 dicembre 2017, ammonta a 1.127,9 milioni di euro, con una differenza positiva, al lordo delle imposte, rispetto al prezzo di carico alla stessa data, di 7,3 milioni di euro circa, non iscritta a bilancio.

In relazione ai titoli AFS, la valutazione viene effettuata al *fair value*, registrando a Conto economico gli interessi calcolati secondo il tasso effettivo di rendimento. A fine periodo, il valore dei titoli deve essere confrontato con il *fair value* degli stessi, e la differenza è contabilizzata nelle voci di Patrimonio netto tra le riserve di valutazione.

Al 31 dicembre 2017, le riserve positive sui titoli di stato AFS ammontano a 68 mila euro, al netto delle imposte.

La durata media residua contrattuale, in giorni, dei titoli di stato, registrati nei portafogli AFS e HTM al 31 dicembre 2017, risulta rispettivamente pari a 1462 e 923 giorni.

La Banca, nel corso dell'anno, ha continuato a operare concentrando le attività sull'ampliamento, la diversificazione e l'ottimizzazione della struttura della raccolta. Banca Farmafactoring offre sul mercato italiano un conto deposito *online*, Conto Facto, rivolto a clientela *retail* e imprese, e garantito dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

La succursale spagnola di Banca Farmafactoring offre sul mercato spagnolo un analogo conto deposito *online*, Cuenta Facto, ugualmente rivolto a clientela *retail* e imprese, e garantito dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

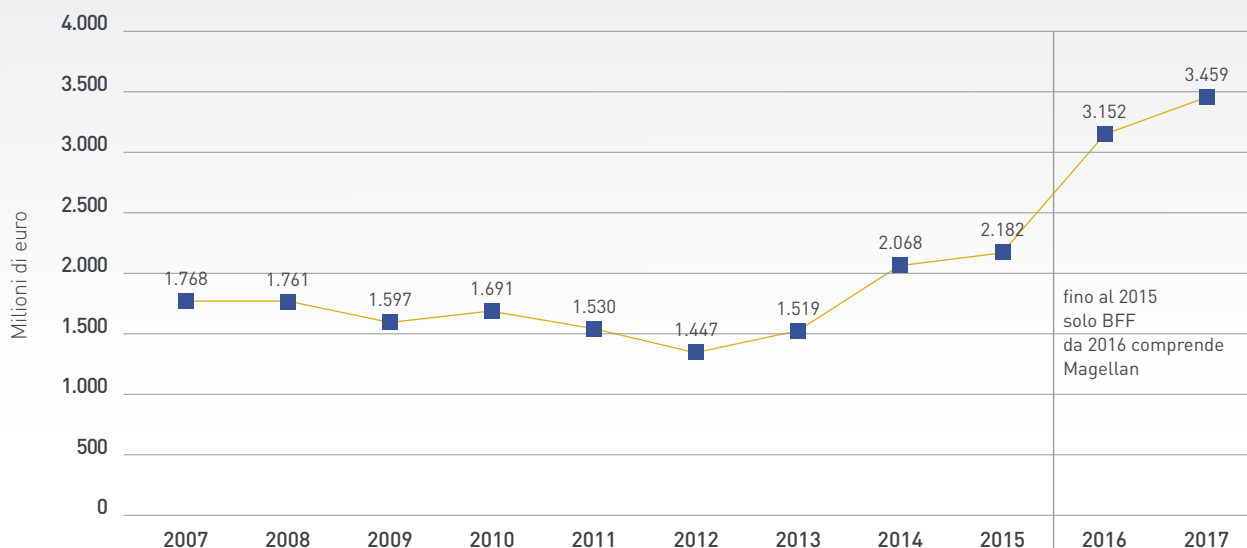
È attiva, inoltre, in Germania, in regime di libera prestazione di servizio, la raccolta di depositi emessi dalla *branch* spagnola di Banca Farmafactoring e riservata ai soli risparmiatori *retail*, appoggiandosi alla piattaforma *online* Weltsparen.

Al 31 dicembre 2017, la raccolta di Conto Facto e Cuenta Facto, unitamente ai depositi attivati tramite la piattaforma tedesca, ammonta complessivamente a 1.000 milioni di euro, rispetto a 817 milioni di euro riferiti a dicembre 2016.

Al termine dell'esercizio, l'ammontare complessivo del *funding* disponibile risulta pari a 3.459 milioni di euro, con un incremento di 307 milioni di euro rispetto a 3.152 milioni di euro, riferiti al 31 dicembre 2016. Tale importo è costituito dalla raccolta del conto deposito per 1.000 milioni di euro, dall'emissione di prestiti obbligazionari per 686 milioni di euro, dalle risorse finanziarie derivanti dal *funding wholesale* di matrice bancaria della Capogruppo e delle controllate, rispettivamente pari a 1.335 milioni e 286 milioni di euro, e dalle cartolarizzazioni per 152 milioni di euro. L'utilizzo complessivo risulta pari a 2.606 milioni di euro, al netto delle esposizioni per operazioni di *repo*.

Il grafico che segue illustra l'andamento degli affidamenti bancari relativi agli ultimi 10 anni.

Andamento affidamenti bancari



In particolare, nel corso dell'esercizio sono state realizzate le seguenti principali operazioni, descritte più nel dettaglio di seguito:

- nel mese di marzo è stato completato il collocamento del primo prestito obbligazionario subordinato di tipo Tier II, per un ammontare nominale complessivo di 100 milioni di euro, e una durata di 10 anni;
- è stato rimborsato, alla naturale scadenza del 12 giugno 2017, il primo prestito obbligazionario del Gruppo BFF, emesso per 300 milioni di euro;

- nel mese di giugno si è completato il collocamento di un prestito obbligazionario *senior unsecured* e *unrated*, per l'ammontare nominale complessivo di 200 milioni di euro e una durata pari a 5 anni;
- non si è provveduto a rinnovare la fase *revolving* della cartolarizzazione FF SPV I S.r.l., il cui titolo *Senior* ammontava a 85 milioni di euro;
- è stata strutturata un'operazione di cartolarizzazione con Bayerische Landesbank, caratterizzata da *Flexible Note*, per un importo pari a 150 milioni di euro;
- è stata effettuata un'emissione obbligazionaria *Senior unsecured* nel corso del mese di dicembre, per un importo pari a 200 milioni di euro e durata 30 mesi;
- sono state strutturate linee *multicurrency* e *multiborrower* con "mandato a far credito" da parte di BFF nell'interesse delle Società controllate, per un importo complessivo a fine anno di 309,5 milioni di euro.

Per quanto attiene alle attività relative alla raccolta di Magellan e delle sue controllate, si sono realizzate le seguenti attività miranti a rendere maggiormente efficiente la struttura finanziaria e a sviluppare le sinergie di *funding* attese derivanti dall'acquisizione:

- rimborso di emissioni obbligazionarie in euro e *zloty*, per complessivi 60 milioni di euro;
- sostituzione delle risorse rimborsate di cui sopra e/o giunte a scadenza, mediante la strutturazione di nuove soluzioni di *funding wholesale* in varie valute dedicate e a condizioni migliorative, per un totale di 161 milioni di euro, di cui:
 - 51 milioni di euro addizionali di linee bancarie erogate da banche locali;
 - 111 milioni di euro addizionali quali soluzioni di *funding wholesale* di matrice bancaria supportate da BFF;
- maggiore ricorso alle linee di finanziamento infragruppo, attraverso *intercompany loan* che, al 31 dicembre 2017, risultavano complessivamente pari a 199 milioni di euro, con un incremento di 118 milioni di euro rispetto al 2016.

Il Patrimonio netto del Gruppo Bancario, al 31 dicembre 2017, risulta pari a 363,9 milioni di euro, in crescita rispetto a 333,7 milioni di euro riferiti all'esercizio precedente, in relazione principalmente al maggior utile civilistico del 2017.

Come evidenziato nella tabella successiva, i Fondi propri del Gruppo Bancario ex T.U.B., alla data del 31 dicembre 2017, ammontano a 352 milioni di euro, già al netto dei dividendi, e l'esposizione complessiva ai rischi, relativamente all'attività svolta, risulta ampiamente adeguata alla dotazione patrimoniale e al profilo di rischio individuato.

Dati in milioni di euro

	31.12.2017	31.12.2016
Fondi propri	352	235
CET 1 <i>Capital Ratio</i>	12,6%	16,7%
Tier 1 <i>Capital Ratio</i>	12,6%	16,7%
<i>Total Capital Ratio</i>	17,5%	16,7%

La variazione dei Fondi propri e dei *ratio* patrimoniali del Gruppo Bancario rispetto alla rilevazione al 31 dicembre 2016, come descritto anche nella parte F del presente documento, è stata influenzata dai seguenti principali eventi:

- *Downgrade* della Repubblica Italiana da parte dell'ECAL di riferimento DBRS, che, in data 13 gennaio 2017, ha abbassato il *rating unsolicited* da "A low" a "BBB high", determinando il *downgrade* della stessa dalla classe di merito 2 alla classe di merito 3. Le esposizioni verso la Pubblica Amministrazione italiana, diversa da Amministrazioni centrali, regionali e autorità locali, in cui rientrano i crediti vantati nei confronti delle aziende appartenenti al Servizio Sanitario Nazionale e delle ASL, sono state segnalate, a partire da marzo 2017, con una ponderazione pari al 100%, rispetto al 50% adottato fino al 31 dicembre 2016.

Se il *downgrade* fosse stato applicato sui dati relativi al 31 dicembre 2016, l'impatto sarebbe stato pari a una riduzione dei coefficienti patrimoniali del 3,7% per CET1, Tier 1 e *Total Capital Ratio*.

- Emissione del prestito obbligazionario Tier II, per un ammontare nominale pari a 100 milioni di euro.
- Crescita dell'*outstanding* e, quindi, dei "Crediti verso la clientela" rispetto all'esercizio precedente, che ha determinato un conseguente incremento dell'assorbimento patrimoniale per il rischio di credito.
- Distribuzione di dividendi per 83,7 milioni di euro e destinazione a Capitale di classe 1 (CET 1) consolidato di parte dell'utile del periodo, per un ammontare di 11,8 milioni di euro. L'importo deriva dalla modifica della stima di incasso degli interessi di mora, per Banca Farmafactoring e Farmafactoring España, da includere nel calcolo del costo ammortizzato, passata dal 40% al 45% a partire dal 1° gennaio 2017, che ha determinato un effetto *one-off*, al netto delle imposte, pari a 17,8 milioni di euro. Da tale ammontare sono stati sottratti oneri straordinari, al netto dell'effetto fiscale, per 1,7 milioni di euro, relativi a costi per il processo di quotazione, per 1,1 milioni di euro, riferiti alle *stock option* assegnate ad alcuni beneficiari nello scorso mese di marzo. Nell'importo è, inoltre, presente l'effetto negativo sui cambi derivante dalla rivalutazione del finanziamento passivo in *zloty* relativo al primo trimestre, al netto della variazione cambi del periodo dal 31 marzo al 31 dicembre 2017. L'impatto della differenza cambi, pari complessivamente a 3,3 milioni di euro, viene più che compensato dall'effetto positivo derivante dalla rivalutazione dei cambi nel Patrimonio netto consolidato, dovuta al *natural hedging* tra il finanziamento in *zloty* effettuato per l'acquisizione di Magellan e il valore dell'*equity* di Magellan.

Considerando la destinazione a Capitale di classe 1 (CET 1) consolidato di 11,8 milioni di euro descritta, l'incremento complessivo del CET 1, rispetto al 31 dicembre 2016, risulta, pertanto, pari a 18,5 milioni di euro.

Nel caso in cui tutto l'utile del periodo venisse destinato a incremento dei Fondi propri del Gruppo Bancario, *CET1 Capital Ratio*, *Tier 1 Capital Ratio* e *Total Capital Ratio* sarebbero pari, rispettivamente, a 16,6%, 16,6% e 21,4%.

In linea con le previsioni del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR), il perimetro di consolidamento, utilizzato ai soli fini della vigilanza prudenziale, riportato nella parte F della Nota Integrativa, prevede al vertice BFF Luxembourg S.à r.l..

Si segnala che, ai fini della redazione delle altre parti del Bilancio consolidato, e dell'invio delle c.d. segnalazioni "non armonizzate", il riferimento continua a essere quello del Gruppo Bancario ex T.U.B.. Con riferimento a tale Gruppo, i coefficienti patrimoniali di vigilanza, *CET1 Capital Ratio*, *Tier 1 Capital Ratio* e *Total Capital Ratio*, si attestano rispettivamente al 10,4%, 11,0% e 15,0%.

Considerando il valore del *Total Capital Ratio*, pari al 17,5% per il Gruppo Bancario ex T.U.B. e al 15% per il Gruppo CRR, coerentemente con la politica dei dividendi approvata dal Consiglio di Amministrazione della Banca, che prevede un *target* del 15% di *Total Capital Ratio* per il Gruppo

Bancario, è stata proposta la distribuzione dell'intero utile consolidato del periodo che eccede gli 11,8 milioni di euro già destinati a Capitale di classe 1 consolidato dal Gruppo Bancario, per un importo di 83,7 milioni di euro.

Si sottolinea che l'azionista di maggioranza BFF Luxembourg ha formalizzato il proprio impegno a mantenere una politica di distribuzione dei propri dividendi tale da preservare, nel continuo, un coefficiente di capitale totale non inferiore al 15% sia a livello del Gruppo BFF sia nell'ambito del Gruppo CRR.

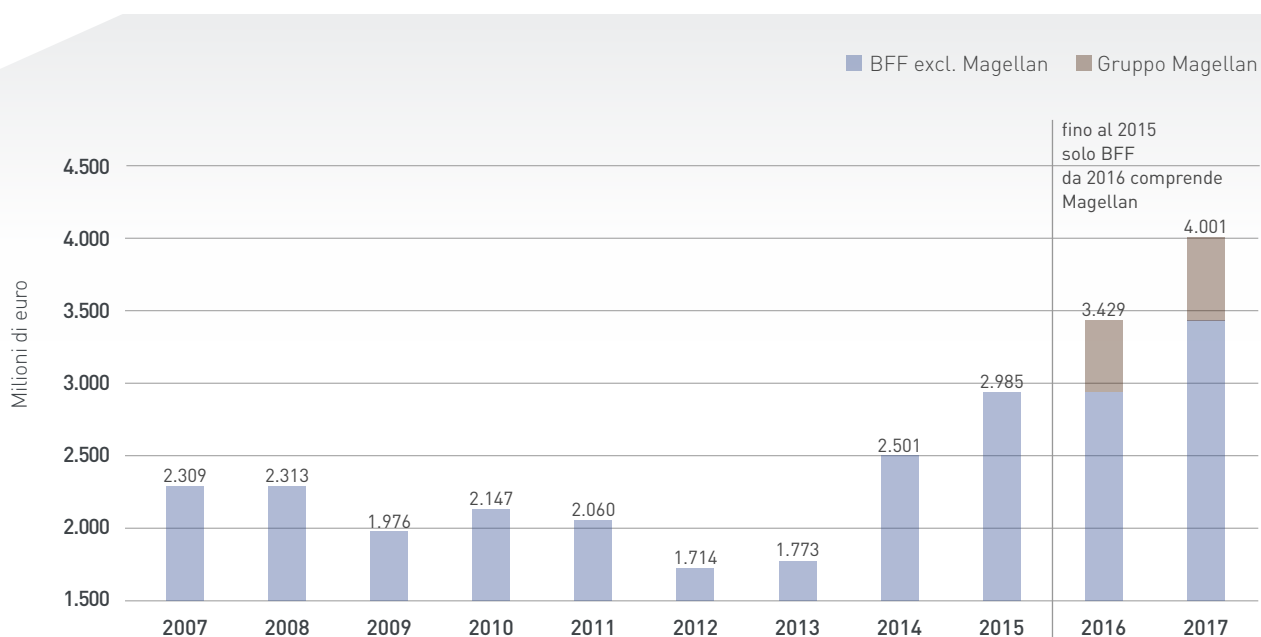
Principali indicatori dell'attività del Gruppo Banca Farmafactoring

Al 31 dicembre 2017, il risultato netto consolidato ammonta a 95,5 milioni di euro ed è composto dai risultati di Banca Farmafactoring per 79,5 milioni di euro, della controllata Farmafactoring España, pari a 7,8 milioni di euro e del Gruppo Magellan per 8 milioni di euro.

In particolare il risultato consolidato del Gruppo Magellan al 31 dicembre 2017 rileva un utile di 33,8 milioni di *zloty*, pari a 8 milioni di euro al tasso di cambio medio del periodo (4,257), rispetto a 29,8 milioni di *zloty* riferiti al 31 dicembre 2016, e pari a 7 milioni di euro, utilizzando il medesimo cambio, con una crescita del 13%.

Nel grafico che segue si evidenzia il totale dei volumi effettuati dal Gruppo Bancario, che ammontano complessivamente a 4.001 milioni di euro, in crescita del 17% rispetto a 3.429 milioni di euro relativi al 2016. I dati si riferiscono agli acquisti pro-soluto di Banca Farmafactoring, di Farmafactoring España e dai nuovi volumi realizzati dal Gruppo Magellan nel 2017.

Volumi totali



Gli acquisti pro-soluto complessivi realizzati in Italia sono stati 2.871 milioni di euro, in crescita rispetto a 2.606 milioni di euro al 31 dicembre 2016.

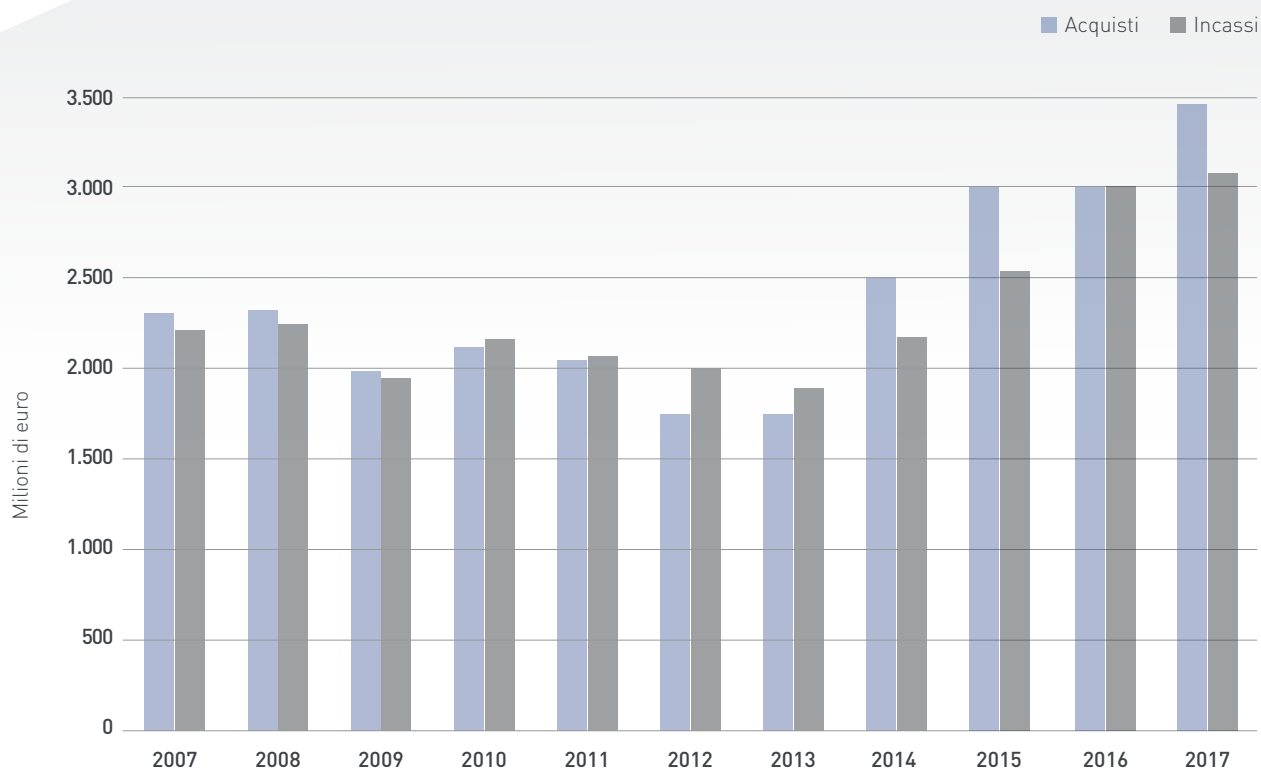
In relazione ai crediti spagnoli, i volumi di acquisti sono stati pari a 419 milioni di euro, in crescita del 19% rispetto ai 351 milioni di euro riferiti al 2016. In Spagna, a seguito delle immissioni di liquidità effettuate dal Governo, la propensione della clientela a cedere crediti è rimasta bassa anche nel corso del 2017. Nel 2017, il Gruppo Magellan non ha effettuato acquisti in Spagna, mentre nel primo semestre del 2016 ne aveva effettuati circa 12 milioni di euro.

I volumi di acquisti relativi a crediti verso il settore pubblico portoghese sono stati pari a 150 milioni di euro, in notevole crescita (+293%) rispetto ai 51 milioni di euro realizzati nel 2016.

Nel mese di settembre, Banca Farmafactoring ha concluso la prima operazione di acquisto di crediti in Grecia: il volume di crediti acquistati nell'anno verso il sistema sanitario greco ammonta a 14 milioni di euro.

Di seguito, si evidenzia il *trend* positivo realizzato sugli acquisti a titolo definitivo, effettuati da Banca Farmafactoring e Farmafactoring España, che sono passati complessivamente, da 3.003 milioni di euro nel 2016 a 3.455 milioni di euro al 31 dicembre 2017, ed i relativi incassi.

Crediti a titolo definitivo - Acquisti e Incassi



I volumi realizzati nell'esercizio dal Gruppo Magellan ammontano a 2.326 milioni di *zloty* (546 milioni di euro circa al cambio medio dell'anno), in crescita del 32% rispetto a 1.802 milioni di *zloty* riferiti al 31 dicembre 2016 (pari a 414 milioni di euro), non considerando i volumi realizzati dalla *branch* spagnola di Magellan, incorporata in FFE nel corso del 2017. L'ammontare di crediti verso la clientela al 31 dicembre 2017 risulta di 627 milioni di euro, rispetto a 472 milioni di euro dell'analogo periodo precedente, considerando lo stesso cambio, con una crescita del 33%.

Nel secondo semestre dell'esercizio, Magellan ha stabilito di non proseguire nella commercializzazione del prodotto "*factoring for business*" relativo all'acquisto pro solvendo di crediti vantati nei confronti di debitori privati, e che, pertanto, ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito, prevedeva una ponderazione pari al 100%, non generando una redditività adeguata ai profili di rischio assunti.

L'effetto negativo sul Conto economico dell'esercizio, derivante da tale prodotto, ammonta a 1,3 milioni di euro dopo le imposte.

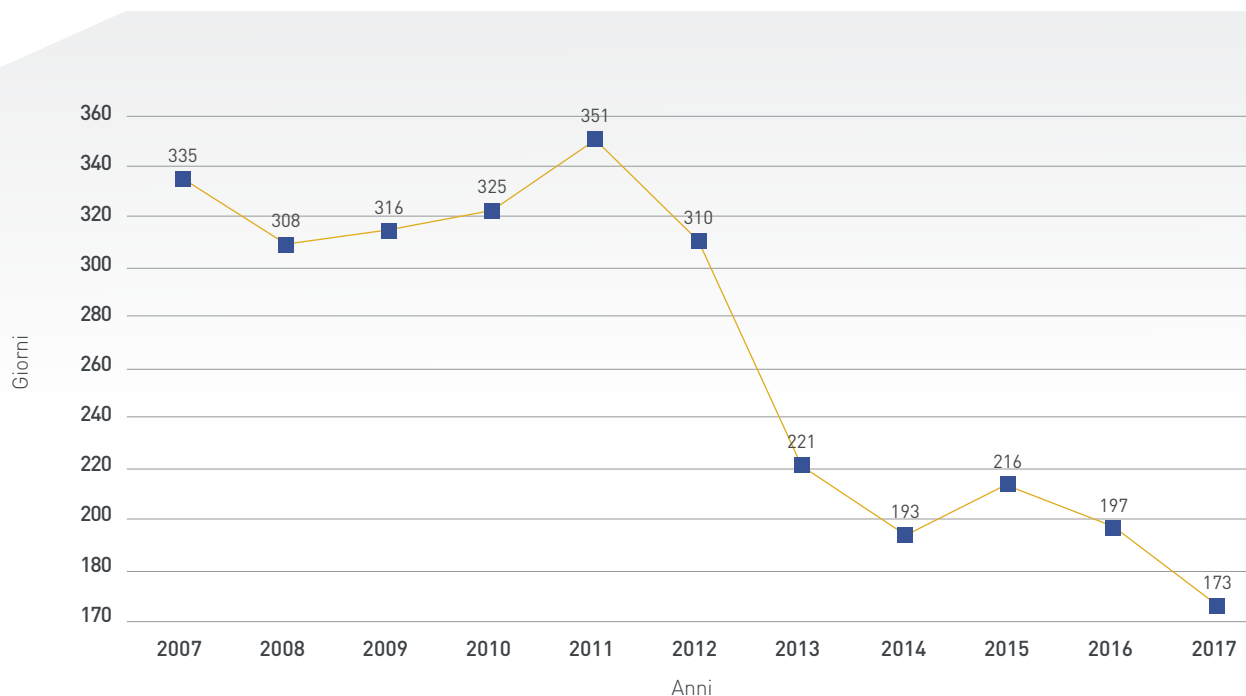
Il portafoglio residuo netto al 31 dicembre 2017 è pari a 6 milioni di euro, rispetto a 6,1 milioni relativi al 31 dicembre dell'esercizio precedente.

Considerando, anche l'attività di gestione complessivamente, i volumi ammontano a 6.596 milioni di euro, rispetto a 6.305 milioni di euro relativi al 2016, con una crescita del 4,6%.

Nel corso del 2017, i giorni medi di ritardato pagamento dei crediti gestiti in conto proprio e di terzi da Banca Farmafactoring sono stati, per l'Italia, pari a 173, rispetto ai 197 del 2016, come evidenziato nel grafico sottostante, che riporta i giorni medi di ritardato pagamento degli ultimi 10 anni.

Il miglioramento di tale dato, in confronto con l'esercizio precedente, dipende principalmente dagli importanti accordi di pagamento raggiunti dalla Banca con i suoi principali debitori, soprattutto del SSN, e dall'incremento, rispetto all'esercizio precedente, dei volumi acquistati su debitori della Sanità, che hanno tempi di pagamento migliori rispetto ai crediti acquistati verso il resto della Pubblica Amministrazione.

Giorni medi di ritardato pagamento Italia - Gestione e pro soluto



Dati interni Banca Farmafactoring S.p.A.

Fatti di rilievo avvenuti nel periodo

Processo di quotazione di Banca Farmafactoring

Il 4 aprile 2017 si è concluso con successo il collocamento istituzionale delle azioni ordinarie di Banca Farmafactoring, finalizzato alla costituzione del flottante necessario alla quotazione delle proprie azioni sul Mercato Telematico Azionario, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.. Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A., Morgan Stanley e Deutsche Bank AG - London branch - hanno agito in qualità di *Joint Global Coordinators* e *Joint Bookrunners*; BNP Paribas, Jefferies International Limited e UniCredit Corporate & Investment hanno agito in qualità di *Joint Bookrunners*; Banca Akros ha agito in qualità di *Co-lead Manager*.

A conclusione dell'operazione sono state collocate n. 583.000 azioni (58.300.000 a esito dell'entrata in vigore del nuovo statuto di BFF alla data di avvio delle negoziazioni, che ha previsto il frazionamento delle azioni esistenti nel rapporto 1:100), includendo l'opzione di *over-allotment* esercitata per n. 53.000 azioni (n. 5.300.000 ad esito dell'entrata in vigore del nuovo Statuto di BFF alla data di avvio delle negoziazioni), tutte poste in vendita da BFF Luxembourg S.à r.l..

In seguito al collocamento istituzionale, la capitalizzazione della Società, calcolata sulla base del prezzo di offerta, è stata pari a circa 800 milioni di euro. Il ricavato complessivo del collocamento istituzionale e di spettanza esclusiva dell'Azionista Venditore, riferito al prezzo di offerta e al netto delle commissioni riconosciute nell'ambito del collocamento istituzionale, senza tenere conto dell'eventuale esercizio dell'opzione greenshoe, è stato pari a circa 245 milioni di euro.

Il 7 aprile 2017 ha avuto inizio la negoziazione delle Azioni sul Mercato Telematico Azionario, fissata con provvedimento di Borsa Italiana S.p.A., e lo stesso giorno è stata fissata la data di pagamento delle azioni.

In data 5 maggio 2017 si è chiuso il periodo di stabilizzazione iniziato il 7 aprile 2017. Durante il suddetto periodo sono state effettuate le operazioni di stabilizzazione (come definite dall'articolo 3, comma 2, lettera d) del Regolamento relativo agli abusi di mercato (UE/596/2014) in relazione all'offerta degli strumenti finanziari.

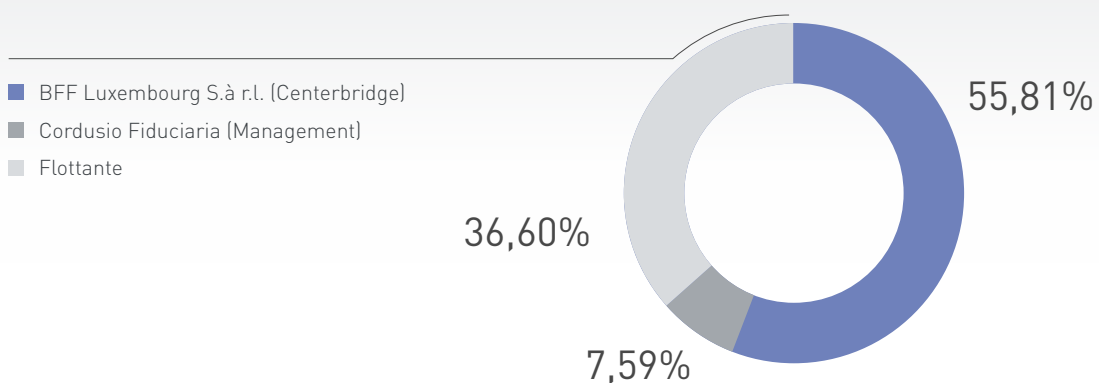
I *Joint Global Coordinators* non hanno esercitato l'opzione *greenshoe* e, pertanto, l'offerta ha avuto a oggetto 53.000.000 azioni ordinarie, pari a circa il 31,2% del capitale sociale.

In data 5 dicembre 2016 si è tenuta l'Assemblea Straordinaria della Banca, che ha deliberato l'adozione del piano di *stock option* in favore dei dipendenti e dei componenti degli organi sociali, già sottoposto al vaglio dell'Organo di Vigilanza ai sensi del paragrafo 1.2, sezione III, Capitolo 2 della Circolare n. 285 della Banca d'Italia. Nel corso del primo semestre 2017, i diritti di opzione relativi al suddetto piano di *stock option* sono stati assegnati con riferimento alla sola prima *tranche*.

Il piano di *Stock Option* viene più dettagliatamente descritto nella parte I del presente documento.

Azionariato

Nel grafico, si rappresenta la composizione dell'azionariato di Banca Farmafactoring, a seguito del processo di quotazione descritto. Nell'ambito di tale procedimento, fermo restando l'ammontare del capitale sociale (pari a 130.982.698 euro), il numero di azioni della Società è passato da n. 1.701.074 a n. 170.107.400 in ragione del frazionamento delle stesse in un rapporto 1 a 100, con un conseguente valore di "parità contabile implicita" per singola azione che si è modificato da 77 euro a 0,77 euro.



La quota riferita a Cordusio Fiduciaria si riferisce a 31, tra manager, dipendenti ed ex-dipendenti del Gruppo Bancario. Si segnala che entro 12 mesi dalla data della quotazione, scadrà il vincolo di *lock-up* per l'azionista di maggioranza per i manager, dipendenti ed ex dipendenti del Gruppo Bancario.

In data 21 febbraio 2018, BFF Luxembourg S.à r.l. (veicolo controllato da Centerbridge), ha comunicato al mercato di aver concluso la vendita di 17,25 milioni di azioni di BFF, equivalenti al 10,1%, attraverso un *accelerated bookbuild*. Sempre in base a quanto comunicato da BFF Luxembourg, a seguito dell'operazione, la partecipazione di BFF Luxembourg S.à r.l. nel Gruppo è scesa dal 55,8% al 45,7%. Per effettuare l'operazione, le banche che hanno agito in qualità di *Joint Global Coordinator* nell'IPO del Gruppo hanno concordato di concedere un *waiver* agli impegni di *lock-up* assunti da BFF Luxembourg S.à r.l. al momento della quotazione.

Autorizzazione a operare in Grecia

In data 28 marzo 2017, la Banca ha ricevuto l'autorizzazione della Banca d'Italia a svolgere l'attività di factoring pro-soluto in Grecia, in regime di libera prestazione di servizi, provvedendo alla notifica all'autorità di vigilanza greca, ai sensi della Circolare n. 285 della Banca d'Italia, Parte Prima, Tit. I, Cap. 6, Sez. II. Nel mese di settembre, Banca Farmafactoring ha concluso la prima operazione di acquisto di crediti in Grecia, acquisendo un portafoglio di fatture riferite a circa 100 strutture ospedaliere e sanitarie distribuite sul territorio greco, per un ammontare di 10 milioni di euro. Questa operazione rappresenta la prima transazione conclusa da BFF in Grecia, dove il gruppo opera in libera prestazione di servizi, il settimo mercato oggi presidiato dal gruppo insieme a quello domestico, di Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Spagna e Portogallo.

Emissioni obbligazionarie di Banca Farmafactoring

Il 2 marzo 2017, è stato completato il collocamento in forma di *private placement* del primo prestito obbligazionario subordinato *unsecured* e *unrated* di tipo Tier II, per un ammontare nominale complessivo di 100 milioni di euro, durata pari a 10 anni con facoltà di rimborso *one-off* al quinto anno, riservata all'emittente.

Il *bond* (codice ISIN XS1572408380) è stato collocato privatamente (*private placement*) presso investitori istituzionali e non è assistito da garanzie. Rappresenta la prima emissione obbligazionaria priva di *rating* sul mercato di istituzionale effettuata da una banca italiana non quotata.

Le obbligazioni sono state emesse al portatore, con un valore nominale unitario di 100 mila euro e multipli di 1.000 euro, e prevedono una cedola fissa pari al 5.875% su base annua, con pagamento annuale posticipato. I titoli sono stati quotati presso il listino ufficiale della Borsa Irlandese e sull'ExtraMOT di Borsa Italiana, e sono stati ammessi alla negoziazione sui relativi mercati.

Banca Farmafactoring non detiene alcuno strumento finanziario in merito all'operazione.

Il 29 giugno 2017 è stato completato il collocamento di un prestito obbligazionario *unsecured* e *unrated* di tipo *Senior*, per un ammontare nominale complessivo di 200 milioni di euro e durata pari a 5 anni.

Il *bond* (codice ISIN XS1639097747) è stato collocato presso investitori istituzionali, non è assistito da garanzie ed è privo di *rating*.

Le obbligazioni sono state emesse al portatore, con un valore nominale unitario di 100 mila euro e multipli di 1.000 euro, e prevedono una cedola fissa pari al 2.00% su base annua, con pagamento annuale posticipato. I titoli sono stati quotati presso il listino ufficiale della Borsa Irlandese e sull'ExtraMOT di Borsa Italiana, e sono stati ammessi alla negoziazione sui relativi mercati.

Banca Farmafactoring non detiene alcuno strumento finanziario in merito all'operazione.

Il 5 dicembre 2017 è stato completato il collocamento in forma di *public placement* di un prestito obbligazionario *unsecured* e *unrated* di tipo *Senior*, per un ammontare nominale complessivo di 200 milioni di euro e una durata pari a 2,5 anni.

Il *bond* (codice ISIN XS1731881964) è stato collocato presso investitori istituzionali, non è assistito da garanzie ed è privo di *rating*.

Rappresenta la prima emissione obbligazionaria in Euro *floater* priva di *rating* effettuata da una banca europea.

Le obbligazioni sono state emesse al portatore, con un valore nominale unitario di 100 mila euro e multipli di 1.000 euro, e prevedono una cedola variabile pari all'Euribor a 3 mesi più un margine di 1.45%, con pagamento trimestrale posticipato. I titoli sono stati quotati presso il listino ufficiale della Borsa Irlandese e sull'ExtraMOT di Borsa Italiana, e sono stati ammessi alla negoziazione sui relativi mercati.

Banca Farmafactoring non detiene alcuno strumento finanziario in merito all'operazione.

Ammortamento operazione di cartolarizzazione Farmafactoring SPV I

Alla data del 30 giugno 2017 non si è provveduto a rinnovare la fase *revolving* della cartolarizzazione Farmafactoring SPV I S.r.l., il cui titolo *Senior* ammontava a 85 milioni di euro.

Conseguentemente nel mese di luglio 2017 si è conclusa la fase *revolving* e il veicolo ha iniziato ad accumulare liquidità grazie ai flussi di incasso derivanti dal portafoglio di crediti ceduti e residuo alla data di avvio della fase di ammortamento. La liquidità accumulata mensilmente è stata destinata al graduale rimborso delle *Senior Notes* in occasione delle *Payment date* mensili della fase di ammortamento.

Al 31 dicembre 2017 l'ammontare delle *Senior Notes* ancora in essere è risultata pari a 1,8 milioni di euro. Il rimborso delle *Senior Notes* si è completato in data 25 gennaio 2018.

A valle del rimborso delle *Senior Notes* sono state avviate le attività funzionali all'*unwinding* del programma e dell'SPV, che si prevede di completare entro la chiusura del 1° semestre 2018.

Nuova operazione di cartolarizzazione con il Gruppo Bayerische Landesbank

Nel corso del mese di luglio 2017 è stata conclusa una nuova operazione di cartolarizzazione in *private placement* con il Gruppo Bayerische Landesbank (BayernLB), per l'importo massimo della *flexible Senior Note* pari a 150 milioni di euro, finalizzata a diversificare le attività di *funding*.

I crediti, vantati nei confronti delle Aziende Sanitarie Locali e delle Aziende Ospedaliere, vengono ceduti pro-soluto a un veicolo ex legge n. 130/99, BFF SPV Srl, che ne finanzia l'acquisto mediante emissione di titoli fino a complessivi 150 milioni di euro sottoscritti da Corelux, veicolo *conduit* appartenente al Gruppo BayernLB, attraverso la liquidità messa a disposizione da BayernLB AG.

La struttura prevede un periodo *revolving*, durante il quale vengono effettuate cessioni di crediti rotativi a fronte degli incassi sui crediti, al fine di mantenere il rapporto di collateralizzazione stabilito contrattualmente. L'avvio della fase *revolving* è avvenuto nel mese di settembre 2017 a fronte dell'emissione e del pagamento delle *Senior Note*.

Banca Farmafactoring detiene, in qualità di *originator*, il coinvolgimento nell'attività di cartolarizzazione, anche se effettua la cessione dei crediti a titolo definitivo.

L'operazione prevede un meccanismo di *credit-enhancement* attraverso un rapporto di *over-collateralisation* e il finanziamento subordinato in capo a Banca Farmafactoring.

Al termine del primo periodo *revolving*, previsto al momento a gennaio 2019, si avvierà un periodo di ammortamento correlato alla *performance* di incasso dei crediti in essere della durata massima di un anno, fino al rimborso totale dei titoli.

Il veicolo, attraverso l'esercizio di una *put-option*, ha inoltre l'opzione di retrocedere a Banca Farmafactoring i crediti eventualmente in *outstanding* al termine dei 12 mesi previsti come limite massimo per la fase di ammortamento.

Considerato quanto sopra, tutti i rischi e i benefici dell'operazione non sono stati trasferiti al cessionario, ma restano in capo a Banca Farmafactoring stessa, e pertanto il rischio di cartolarizzazione risulta essere ricompreso nel rischio di credito.

Banca Farmafactoring non detiene alcuno strumento finanziario emesso dal veicolo nell'ambito dell'operazione e, in qualità di mandatario all'incasso, si occupa, per conto del *Servicer Zenith Service*, dell'attività di recupero e incasso dei crediti.

Fondo di garanzia dei depositi

La direttiva 2014/49/UE (*Deposit Guarantee Schemes - DGS*) ha introdotto, nel 2015, in materia di sistemi di garanzia dei depositi, un nuovo meccanismo di finanziamento misto, articolato in contribuzioni ordinarie (*ex-ante*) e contribuzioni straordinarie (*ex-post*), ancorate all'entità dei depositi garantiti (*covered deposits*) e al grado di rischiosità della singola banca consorziate.

In particolare, l'articolo 10 della direttiva citata, recepito dall'articolo 24 comma 1 dello Statuto del Fondo Interbancario Tutela dei Depositi (FITD), dispone l'avvio di un meccanismo obbligatorio di contribuzione, che prevede la costituzione di risorse finanziarie disponibili fino al raggiungimento del livello obiettivo (*target level*), pari allo 0,8% del totale dei depositi protetti totali, entro il 3 luglio 2024.

Il comma 5 del menzionato articolo stabilisce che le banche consorziate versino annualmente le contribuzioni ordinarie (c.d. Schema obbligatorio), commisurate alla consistenza dei depositi protetti in essere al 30 settembre di ogni anno rispetto a quelli complessivi del sistema bancario, tenendo conto anche della correzione per il rischio, risultante dall'applicazione del nuovo modello di indicatori gestionali, con le modalità descritte nel "Regolamento sulle segnalazioni e sulle contribuzioni in base al rischio delle banche consorziate al FITD", disponibile sul sito del FITD.

Per il 2017, l'importo relativo alla contribuzione ordinaria a carico di Banca Farmafactoring, ammonta a 546 mila euro, versati nel dicembre 2017, in linea con l'esercizio precedente, in cui il contributo ordinario era stato pari a 545 mila euro. L'importo è stato registrato nella voce 180 b) "altre spese amministrative", come indicato nella nota della Banca d'Italia del 19 gennaio 2016 "Contributi ai fondi di risoluzione: trattamento in bilancio e nelle segnalazioni di vigilanza".

In relazione alle contribuzioni straordinarie, l'articolo 23 dello Statuto del FITD dispone che "qualora le risorse finanziarie disponibili risultino insufficienti a rimborsare i depositanti, le banche aderenti versano contribuzioni straordinarie non superiori allo 0,5% dei depositi protetti per anno di calendario. In casi eccezionali, e con il consenso della Banca d'Italia, il Fondo può richiedere contribuzioni più elevate".

In data 26 novembre 2015, l'Assemblea delle Consorziate al FITD ha, inoltre, deliberato la previsione di uno Schema volontario come strumento aggiuntivo, rispetto allo Schema obbligatorio, per l'attuazione di interventi di sostegno a favore di banche aderenti in condizioni o a rischio di dissesto, a cui Banca Farmafactoring ha reso la propria adesione.

Lo Schema volontario dispone di una dotazione finanziaria autonoma, attualmente stabilita nella misura complessiva di 795 milioni di euro, che le banche aderenti si impegnano a fornire, su chiamata, per l'effettuazione degli interventi. In merito alla dotazione dello Schema, la Banca ha

espresso voto contrario sulla delibera dell'Assemblea Straordinaria del Fondo del 7 settembre 2017, diretta a incrementare la dotazione dello Schema da 700 a 795 milioni di euro.

Gli interventi richiesti dallo Schema volontario nel corso del 2017 hanno riguardato:

- a settembre, la raccolta di contributi a sostegno di Carim e Carismi, per complessivi 55 milioni di euro, di cui 77 mila euro a carico di Banca Farmafactoring;
- a dicembre, la raccolta di contributi a sostegno di Caricesena, Carim e Carismi, per complessivi 455 milioni di euro, di cui 594 mila euro a carico di Banca Farmafactoring.

Nel corso del 2016 era già stato richiesto un intervento dello Schema volontario per sostenere la situazione di difficoltà di Caricesena. La quota a carico di Banca Farmafactoring, versata nel settembre 2016, ammontava a 235 mila euro.

In linea con quanto indicato dalla Banca d'Italia il 26 ottobre 2016 "Schema volontario istituito dal FITD. Quesiti", gli importi sono stati registrati nella voce 40 dell'attivo dello Stato patrimoniale "Attività finanziarie disponibili per la vendita", tra i titoli di capitale. La valutazione del *fair value* di tali quote ha determinato una rettifica di valore degli *asset* acquisiti attraverso i contributi versati allo Schema volontario, pari a 702 mila euro, registrata nella voce 130 b del Conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita". La Banca ha già comunicato di voler recedere dallo Schema volontario alla prima data utile, ribadendo la decisione con comunicazione di recesso del 19 settembre 2017, connessa con il voto contrario espresso in merito alla delibera dell'assemblea straordinaria del Fondo del 7 settembre 2017, citata in precedenza.

Fondo di Risoluzione

Il Regolamento Europeo n. 806/2014, che regola il Meccanismo di Risoluzione Unico (*Single Resolution Mechanism Regulation*), entrato in vigore il 1° gennaio 2016, ha istituito il Fondo di risoluzione unico europeo (*Single Resolution Fund - SRF*), gestito dalla nuova Autorità di risoluzione europea (*Single Resolution Board*). A partire da tale data, i fondi nazionali di risoluzione (FNR), istituiti dalla direttiva 2014/59/UE (*Banking Resolution and Recovery Directive - BRRD*), e raccolti nel 2015, sono confluiti nel nuovo Fondo di risoluzione europeo.

Il Regolamento prevede un meccanismo di finanziamento per cui, in un arco temporale di 8 anni, ossia entro il 31 dicembre 2023, gli stati membri provvedano a che il SRF disponga di mezzi finanziari pari ad almeno l'1% dell'ammontare dei depositi protetti di tutti gli enti autorizzati nel rispettivo territorio.

Ai fini del raggiungimento di tale obiettivo, devono, pertanto, essere raccolti, con cadenza almeno annuale, i contributi presso gli enti autorizzati nel rispettivo territorio.

La quota di contribuzione ordinaria annuale, richiesta nel 2017 a Banca Farmafactoring dalla Banca d'Italia, con nota del 28 aprile 2017, è stata pari a 1.171 mila euro, versati a maggio 2017.

La quota ordinaria relativa al 2016 era stata pari a 1.086 mila euro, versati a giugno 2016.

In data 28 dicembre 2016, inoltre, la Banca d'Italia, nel quadro del programma di risoluzione delle crisi di Banca delle Marche, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti, e Cassa di Risparmio di Ferrara, aveva chiesto una contribuzione straordinaria nella misura pari a due annualità della contribuzione ordinaria, prevista per il 2016. Per Banca Farmafactoring, tale importo ammontava a 2.179 mila euro.

Controlli Interni

L'Amministratore Delegato rappresenta il referente dei Controlli Interni del Gruppo Bancario. In conformità alle disposizioni dettate dall'Autorità di Vigilanza, l'assetto organizzativo del sistema dei controlli interni del Gruppo si articola sui seguenti tre livelli di presidio.

Controlli di primo livello

I controlli di primo livello (c.d. controlli di linea) hanno lo scopo di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, e sono esperiti dalle stesse strutture operative che le compiono, anche con il supporto di procedure informatiche.

Controlli di secondo livello

I controlli di secondo livello sono volti ad assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi e di conformità alle norme, compreso il rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, e sono affidati alla Funzione Risk Management e alla Funzione Compliance e AML della Capogruppo, che assolvono, coerentemente con quanto disciplinato dalla vigente disciplina di vigilanza prudenziale, le seguenti principali attribuzioni:

- **Risk Management:** la funzione assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate; presiede alla realizzazione del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale; presidia i controlli di gestione dei rischi, al fine di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione; supporta gli Organi Aziendali nella definizione del *Risk Appetite Framework* ("RAF"); verifica il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative, e controlla la coerenza dell'operatività delle singole aree del Gruppo con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati.
- **Compliance e Anti Money Laundering (AML):** la funzione sovrintende, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione del rischio di non conformità alle norme, con riguardo a tutte le attività rientranti nel perimetro normativo di riferimento per la Banca e per il Gruppo - anche per il tramite dei propri referenti/funzioni locali presso le controllate e/o succursali - valutando nel continuo che i processi e le procedure interne adottate siano adeguati a prevenire tale rischio, e identificando i rischi rilevanti a cui la Banca e le Controllate sono esposte; garantisce una visione complessiva e integrata dei rischi di non conformità a cui la Banca e le Controllate sono esposte, assicurando un'adeguata informativa verso gli Organi Aziendali della Banca e delle Controllate. La funzione ha, inoltre, il compito di prevenire e di contrastare la realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, identificando altresì nel continuo le norme applicabili in tale ambito; verificare la coerenza dei processi, con l'obiettivo di assicurare il rispetto, da parte della Banca e del Gruppo, delle norme finalizzate al contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo, ed è responsabile dei controlli ai sensi della normativa antiriciclaggio per la prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo.

Controlli di terzo livello

Le attività di revisione interna sono svolte dalla funzione Internal Audit di Gruppo, con riporto gerarchico e funzionale al Consiglio di Amministrazione. La funzione Internal Audit effettua controlli indipendenti, oltre che per la Capogruppo, per la controllata Farmafactoring España, nell'ambito

di un apposito contratto di *servicing* che regola l'erogazione del servizio di *audit*, e in ambito istituzionale in qualità di funzione di Capogruppo per la controllata Magellan S.A..

Il regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione specifica che la funzione Internal Audit, in un'ottica di controlli di terzo livello, valuta la funzionalità complessiva del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF (*Risk Appetite Framework*), al processo di gestione dei rischi, nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.

Il Responsabile della funzione Internal Audit è dotato della necessaria autonomia e indipendenza dalle strutture operative, in conformità alla normativa della Banca d'Italia in tema di Controlli Interni, al Codice di Autodisciplina, e in relazione alla regolamentazione interna, quale presidio organizzativo dei processi aziendali.

La funzione Internal Audit ha esperito, per l'anno 2017, le attività di verifica previste dal Piano pluriennale di Audit 2016-2018 sul Gruppo, aggiornato annualmente, svolgendo l'attività di *follow-up* e rendendo conto trimestralmente, attraverso il *Tableau de bord* agli Organi di governo e di controllo della Banca dell'esito delle verifiche.

In particolare, la funzione Internal Audit ha svolto nei confronti della controllata Magellan, in qualità di funzione Capogruppo, la direzione e il coordinamento delle attività della funzione Internal Audit Magellan.

Inoltre, sono state effettuate le verifiche previste per il 2017 nel piano di *audit* di Gruppo, secondo una logica *risk based*, sulle strutture interne della Banca, sulla controllata Farmafactoring España, sulla succursale spagnola, su Magellan e le sue controllate e sui mercati dove la Banca opera in libera prestazione di servizi, incluso il nuovo *business* verso la Grecia.

Il processo di pianificazione e gestione di *audit* è stato sottoposto a verifica ai fini della certificazione al nuovo standard della qualità UNI ISO 9001:2015, con esito positivo di conformità.

Il Responsabile della funzione Internal Audit, quale responsabile dei sistemi interni di segnalazione (processo c.d. *whistleblowing*) secondo le prescrizioni normative bancarie di riferimento, ha predisposto il rendiconto 2017 per il Gruppo Bancario, dal quale si evince che non sono pervenute segnalazioni né dalla Banca né dalle sue controllate presso le quali il processo *whistleblowing* è stato introdotto ex novo nel corso del 2017.

Organismo di Vigilanza

La Banca dispone di un Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001, predisposto nel rispetto, oltre che delle prescrizioni del D. Lgs. n. 231/01, delle linee guida emesse da ASSIFACT, ABI e Confindustria, in accordo con le *best practice* di settore. Il Modello è stato aggiornato e rivisto con delibera del Consiglio di Amministrazione del 27 settembre 2017.

Il Modello prevede in primo luogo una Parte Generale, che comprende, oltre a una sintetica descrizione dei contenuti del Decreto n. 231/2001, le caratteristiche e le componenti essenziali del Modello, le funzioni e i poteri dell'Organismo di Vigilanza, il sistema dei flussi informativi e le comunicazioni da/verso l'Organismo di Vigilanza, il sistema sanzionatorio a presidio delle violazioni alle prescrizioni contenute nel Modello e gli obblighi di comunicazione del Modello e di formazione del personale.

Il Codice Etico del Gruppo costituisce il riferimento di più alto livello in ambito etico, ed esplicita i valori fondanti e le regole di deontologia aziendale che il Gruppo riconosce come proprie e delle quali esige l'osservanza da parte di tutti i soggetti identificati come destinatari all'interno dello stesso Codice. Il Codice Etico adottato dal Gruppo, pur essendo dotato di una propria valenza autonoma, afferma principi etico-comportamentali idonei anche a prevenire i comportamenti illeciti di cui al D. Lgs. n. 231/2001, acquisendo pertanto rilevanza anche ai fini del Modello e diventandone

un elemento complementare. La Banca si impegna a diffondere tali regole comportamentali a livello di Gruppo, al fine di assicurare che la propria attività sia svolta in conformità con i principi etici richiamati nel Codice Etico. La Banca trasmette il Codice Etico alle società del Gruppo affinché lo adottino, integrandolo, se necessario, con i valori e i principi espressamente correlati all'ambito di specifica operatività e all'effettiva esposizione ai rischi-reato contemplati dal D. Lgs. n. 231/2001, che connotano tipicamente ogni singola società del Gruppo.

Al 31 dicembre 2017 l'Organismo di Vigilanza risulta così composto:
Presidente: prof. Giovanni Maria Garegnani (professionista esperto indipendente),
Membro: dott. Marco Lori (Presidente del Collegio sindacale),
Membro: dott.ssa Marina Corsi (Responsabile Internal Audit).

L'attività dell'Organismo di Vigilanza svolta nel corso del 2017 è stata diretta principalmente all'accertamento dell'adeguatezza del Modello Organizzativo 231, anche in una logica di Gruppo, al controllo dei flussi informativi, alla disamina della reportistica della Funzione Internal Audit e di tutte le altre funzioni di controllo, all'effettuazione di autonomi accertamenti svolti anche con il supporto della funzione Internal Audit.

L'Organismo di Vigilanza si è altresì tenuto costantemente aggiornato, per quanto di competenza, sui progetti di rilevanza strategica per la Banca, e ha condiviso gli aggiornamenti del Modello organizzativo 231 approvati dal Consiglio di Amministrazione nel corso dell'anno 2017 sia in relazione ai nuovi reati 231 sia in relazione alle evoluzioni della struttura organizzativa della Banca.

Rileva altresì evidenziare che la controllata spagnola Farmafactoring España ha adottato un proprio Modello organizzativo conforme all'art. 31 bis del Codice Penale spagnolo, strutturato come il Modello organizzativo 231 della Banca (parte generale, parte speciale con matrice delle attività a rischio e flussi informativi), con un autonomo Organismo di Vigilanza monocratico.

Per quanto riguarda la controllata polacca Magellan, in conformità alla regolamentazione polacca, sono state adottate delle specifiche linee guida a presidio delle tematiche "anticorruzione", con l'individuazione di uno specifico organismo monocratico a ciò preposto, rappresentato dalla funzione Compliance e AML locale.

Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso del 2017 sono stati realizzati investimenti nel settore *Information & Communication Technologies*, riguardanti software applicativo, software di base e hardware, per garantire disponibilità, continuità, prestazioni e sicurezza dei sistemi (vedi Circ. n. 285 della Banca d'Italia, con successivi aggiornamenti, riguardanti i sistemi e la continuità operativa; d. lgs. n. 196, del 30 giugno 2003, con successivi aggiornamenti, e standard internazionali ISO/IEC 27001:2013 - ISO/IEC 27002:2007).

In particolare, sono stati realizzati i seguenti principali progetti:

- aggiornamento dell'infrastruttura, con l'attivazione di nuovi sistemi server, fisici e logici, di nuovi sistemi di comunicazione e di sicurezza nei *Data Center* di produzione e di *disaster recovery* della Banca;
- migrazione dei sistemi della controllata Magellan sui *Data Center* della Banca, migrando anche il *Dominio Active Directory*;

- realizzazione di nuovi sistemi software, principalmente per:
 - la gestione dei nuovi principi contabili (IFRS9),
 - la gestione del *reporting* direzionale e operativo,
 - la gestione dell'attività commerciale (CRM), della tesoreria e della finanza per la controllata polacca (CRM);
- realizzazione di nuove funzionalità software nell'ambito del sistema factoring, per la controllata spagnola, per la gestione del mercato greco e per l'integrazione con la piattaforma del MEF.

Evoluzione dell'organico del personale

Con l'obiettivo di sostenere i piani di sviluppo del Gruppo Bancario, e per meglio fronteggiare le criticità del periodo, l'organico del personale è stato costantemente adeguato negli anni.

Al 31 dicembre 2017, il totale dei dipendenti del Gruppo Banca Farmafactoring ammonta a 412 risorse.

In relazione a Banca Farmafactoring e a Farmafactoring España, si sono registrati, nel corso dell'anno 2017, 30 inserimenti, giungendo così complessivamente a 235 risorse, di cui 34 in Spagna (9 presso la succursale di BFF a Madrid e 25 presso FFE).

Il Gruppo Magellan, al 31 dicembre 2017, conta 177 risorse, di cui 163 in Polonia, 10 in Slovacchia e 4 nella Repubblica Ceca.

Nella tabella seguente si rappresenta la composizione dell'organico del gruppo suddiviso per i paesi in cui opera con stabile organizzazione.

Categoria	2016						2017					
	Italia	Spagna	Polonia	Slovacchia	Rep. Ceca	TOT	Italia	Spagna	Polonia	Slovacchia	Rep. Ceca	TOT
Senior Executive/ Executive	14	1	4	-	-	19	15	1	5	-	-	21
Manager/ Middle Manager/ Professional	62	14	25	2	1	104	66	12	25	2	-	105
Specialist	117	17	141	9	2	286	120	21	133	8	4	286
Totale country	193	32	170	11	3		201	34	163	10	4	
Totale Gruppo anno	409						412					

Andamento del titolo

Il titolo di Banca Farmafactoring (codice ISIN IT0005244402) è quotato sul Mercato Telematico Italiano (MTA) della Borsa Italiana, nel segmento Blue Chips, e fa parte dei seguenti indici di Borsa:

- FTSE IT All Share
- FTSE IT Mid Cap.

Di seguito, si riporta il grafico della quotazione del titolo dal primo giorno di quotazione al 29 dicembre 2017.

Al 29 dicembre 2017, il prezzo dell'azione è pari a 6,4 euro, con un incremento del 36,2%, sul prezzo di quotazione di 4,7 euro per azione, rispetto ad una crescita dell'indice FTSE IT All Share del 7,9%.



Grandezze Patrimoniali

Si commentano sinteticamente le principali poste dello Stato patrimoniale consolidato, descritte più nel dettaglio nella parte B della Nota integrativa.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Valori in migliaia di euro

Voci	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni
Titoli di Stato - AFS	101.285	385.085	(283.800)
Partecipazioni	17	17	0
Titoli di capitale	147	177	(30)
Totale	101.449	385.279	(283.830)

L'importo rappresenta principalmente il valore dei titoli di stato acquistati da Banca Farmafactoring, a presidio del rischio di liquidità e al fine di ottimizzare il costo del denaro, per un valore nominale complessivo pari a 100 milioni di euro.

Si precisa che i titoli detenuti sono a tasso variabile (CCT), con scadenza residua entro cinque anni.

A fine periodo, il valore dei titoli deve essere confrontato con il *fair value* degli stessi, e la differenza è contabilizzata nelle voci di Patrimonio netto tra le riserve di valutazione.

Al 31 dicembre 2017, le riserve positive sui titoli di stato AFS ammontano a circa 68 mila euro, al netto dell'effetto fiscale.

Tali titoli, dal 1° gennaio 2018, a seguito dell'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 9 saranno classificati nella categoria appartenente al modello di *business Held to Collect and Sell* (HTC&S).

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Valori in migliaia di euro

Voci	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni
Titoli di Stato	1.120.610	1.629.320	(508.710)
Totale	1.120.610	1.629.320	(508.710)

L'importo è costituito esclusivamente da acquisti di titoli di stato, classificati nel portafoglio *Held To Maturity* (HTM), a presidio del rischio di liquidità e a fini di ottimizzazione del costo del denaro, per un valore nominale complessivo pari a 1,080 milioni di euro.

Tali titoli sono a tasso fisso (BOT, BTP e CTZ), e hanno scadenza correlata alle fonti di *funding committed e unsecured*. Sono stati classificati nel portafoglio HTM e, pertanto, la valutazione viene effettuata secondo il principio del costo ammortizzato, registrando, quindi, a Conto economico gli interessi calcolati secondo il tasso effettivo di rendimento.

Il portafoglio HTM si riferisce alle attività finanziarie che la Banca intende detenere fino alla scadenza fissata nel contratto, e che consentono la riscossione di somme fisse e determinabili. Secondo il principio IAS 39, un'entità non può classificare alcuna attività finanziaria come posseduta

sino alla scadenza, se l'entità stessa ha, nel corso dell'esercizio corrente o dei due precedenti, venduto o riclassificato un importo non irrilevante di investimenti classificati nel portafoglio HTM, prima della loro scadenza.

Il *fair value* di tali titoli, al 31 dicembre 2017, ammonta a 1.127,9 milioni di euro, con una differenza positiva, rispetto al prezzo di carico alla stessa data, di 7,9 milioni di euro, non iscritta a bilancio.

Tali titoli, dal 1° gennaio 2018, a seguito dell'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 9 saranno classificati nella categoria appartenente al modello di *business Held to Collect* (HTC).

Crediti

Valori in migliaia di euro

Voci	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni
Crediti verso banche	44.792	144.871	(100.079)
Crediti verso clientela	3.018.486	2.499.094	519.392
Totale	3.063.278	2.643.965	419.313

I "Crediti verso banche" si compongono essenzialmente dei saldi dei rapporti di conto corrente che le società del Gruppo hanno in essere a fine esercizio.

Nella voce sono ricompresi 5.206 mila euro relativi al deposito di Riserva Obbligatoria, detenuto presso ICBPI, in quanto Banca Farmafactoring è aderente indiretta al sistema e, per 3.078 mila euro, all'ammontare depositato presso Banco de España come CRM (*Coeficiente de Reservas Mínimas*) in relazione all'attività di raccolta effettuata dalla succursale spagnola della Banca attraverso Cuenta Facto.

Relativamente ai "Crediti verso clientela", il dettaglio è il seguente.

Valori in migliaia di euro

Voci	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni
Cedenti c/finanziamento	9.833	9.992	(159)
Crediti acquistati a titolo definitivo	2.437.738	2.049.517	388.221
Crediti acquistati al di sotto del valore nominale	51.725	52.362	(637)
Altri crediti	519.190	387.224	131.966
Totale	3.018.486	2.499.094	519.392

I crediti riferiti agli acquisti a titolo definitivo sono valutati al "costo ammortizzato", determinato sulla base del valore attuale dei flussi di cassa stimati, e si riferiscono sia alla quota capitale sia agli interessi di mora che maturano dalla data di scadenza del credito per l'ammontare ritenuto recuperabile sulla base di analisi storiche sulle percentuali e tempi di recupero.

In merito al calcolo del costo ammortizzato, inclusivo degli interessi di mora rilevati per competenza, la Banca ha provveduto a integrare le serie storiche utilizzate nel precedente esercizio, riguardanti le percentuali e i tempi di incasso degli interessi di mora, con gli incassi rilevati nel 2017. A esito di tale integrazione, sono state confermate per Banca Farmafactoring e Farmafactoring España, sulla base delle serie storiche, le percentuali di recupero del 45% per gli interessi di mora, e di 1800 giorni in relazione ai tempi di recupero.

Gli altri crediti si riferiscono prevalentemente ai finanziamenti effettuati dalla controllata Magellan.

Tali crediti, dal 1° gennaio 2018, a seguito dell'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 9 saranno classificati nella categoria appartenente al modello di *business Held To Collect* (HTC).

La qualità del credito

Anche nel 2017 la qualità del credito, come di seguito riportato, permane buona: le sofferenze nette ammontano a 18.175 mila euro, in incremento rispetto al 2016, principalmente per lo sviluppo degli acquisti di crediti pro-soluto verso enti territoriali da parte della controllante. Il rapporto tra sofferenze nette e i crediti verso clientela risulta pari a 0,60%, leggermente superiore al 2016, in cui era pari allo 0,48%. Le sofferenze nette relative a comuni in dissesto ammontano a 14.975 mila euro, e rappresentano l'82,8% del totale. Di queste, 2.824 mila euro sono state acquistate già deteriorati. La Banca effettua l'analisi sul portafoglio crediti, finalizzata all'individuazione di eventuali riduzioni di valore delle proprie attività finanziarie.

Tale analisi interna ha reso possibile la distinzione tra *Crediti Performing* e *Crediti Non Performing*, includendo in quest'ultima categoria le attività finanziarie che presentano rischi di perdita a livello individuale, mentre sono state considerate *Performing* le rimanenti attività finanziarie.

Tra i *Crediti Performing* sono inclusi quei crediti nei confronti della clientela per i quali, malgrado essi evidenziano uno scaduto da oltre 90 giorni, non sono riscontrabili elementi oggettivi di perdita a livello individuale.

Nonostante i crediti siano quasi esclusivamente verso la Pubblica Amministrazione, come negli scorsi esercizi, a ogni redazione del bilancio o delle situazioni intermedie, la Banca, secondo quanto disposto dallo IAS 39, ha effettuato una valutazione collettiva dei *Crediti Performing*, atta a monitorarne i contenuti quantitativi.

Per determinare la "perdita in caso di inadempienza" (LGD), la Banca ha assunto il valore proposto dallo "Schema di Accordo di Basilea" per i crediti non coperti da garanzia reale verso soggetti sovrani, imprese e banche, pari al 45% della "probabilità di default" (PD) trovata.

La valutazione collettiva della "probabilità di default" (PD) è stata effettuata attribuendo ai debitori (ASL/AO) un *rating* corrispondente a quello riconosciuto alla Regione di appartenenza dalle principali agenzie di *rating*, o quello della Repubblica italiana in caso di enti centrali, o quello relativo allo Stato di residenza in caso di controparti pubbliche estere. Tale prodotto viene, quindi, applicato alle esposizioni non classificate a sofferenza (EAD).

Al 31 dicembre 2017, la svalutazione generica relativa alla Banca ha evidenziato un risultato pari a 3 milioni di euro.

In relazione a Magellan, la svalutazione collettiva viene determinata, al momento, esclusivamente sulle controparti private. In questo ambito, Magellan effettua una svalutazione di portafoglio applicando al valore di acquisto dei crediti una percentuale che varia in relazione al tipo di controparte a cui l'esposizione si riferisce. Inoltre, la stessa valuta l'opportunità di contabilizzare svalutazioni individuali, analizzando la situazione economica e finanziaria del debitore e l'effettiva possibilità di recupero del credito.

In relazione alle politiche adottate nell'ambito delle svalutazioni, Magellan inoltra alla Capogruppo apposita reportistica periodica, al fine di permettere alle corrispondenti funzioni della controllante di esercitare il riporto funzionale rispetto alle attività svolte in quest'ambito, e consentire la verifica della correttezza delle conclusioni.

Secondo quanto disposto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", la Banca ha effettuato una ripartizione tra i crediti verso la clientela "in bonis" e "deteriorati".

In data 24 luglio 2014, l'EBA ha proceduto alla pubblicazione del "Final Draft Implementing Technical Standards on Supervisory reporting on forbearance and nonperforming exposures" (EBA/ITS /2013/03/

rev1 24/7/2014): detto documento introduce nuove definizioni in materia di attività deteriorate e di concessioni (*forbearance measures*).

Tali definizioni sono state recepite con il 7° aggiornamento della Circolare n. 272 della Banca d'Italia del 20 gennaio 2015, e prevedono la suddivisione delle attività deteriorate, che al 31 dicembre ammontano complessivamente a 94,7 milioni di euro, in:

- Sofferenze (per un valore netto di 18,2 milioni di euro);
- Inadempienze probabili (per un valore netto di 6,78 milioni di euro);
- Esposizioni scadute deteriorate (per un valore netto di 69,8 milioni di euro).

Tali classi possono prevedere al loro interno la sottoclasse *forborne*.

Sofferenze

Si tratta di esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda. Al 31 dicembre 2017, il totale complessivo delle sofferenze del Gruppo Bancario, al netto delle svalutazioni, ammonta a 18,2 milioni di euro, di cui 2,8 milioni di euro acquistate già deteriorate. Di queste, 15 milioni di euro, pari all'82,8% del totale, si riferiscono a crediti verso comuni in dissesto.

Le sofferenze lorde ammontano a 25,7 milioni di euro, e le relative rettifiche di valore sono pari a 7,5 milioni di euro.

Inadempienze probabili

L'inadempienza probabile (*unlikely to pay*) rappresenta il risultato del giudizio dell'intermediario sull'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (ad esempio, il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore. Le esposizioni verso soggetti *retail* possono essere classificate nella categoria delle inadempienze probabili a livello di singola transazione, sempreché l'intermediario valuti che non ricorrano le condizioni per classificare in tale categoria il complesso delle esposizioni verso il medesimo debitore.

Al 31 dicembre 2017, le esposizioni lorde classificate tra le inadempienze probabili ammontano complessivamente a 10,4 milioni di euro, e le relative rettifiche sono pari a 3,6, per un importo netto di 6,8 milioni di euro.

Esposizioni scadute deteriorate

Sono esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali, enti territoriali, enti del settore pubblico, enti senza scopo di lucro e imprese, che alla data di riferimento sono scadute da oltre 90 giorni. In particolare, le esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali, enti del settore pubblico ed enti territoriali si considerano scadute deteriorate quando il debitore non abbia effettuato alcun pagamento per nessuna delle posizioni di debito verso l'intermediario finanziario da oltre 90 giorni. La valutazione di tali esposizioni scadute avviene, per Banca Farmafactoring e Farmafactoring España, a livello di portafoglio, in quanto non evidenziano elementi oggettivi di perdita a livello individuale.

Al 31 dicembre 2017, le esposizioni scadute nette ammontano complessivamente, per l'intero Gruppo Bancario, a 69,8 milioni di euro di cui il 92,8% riferito a controparti della Pubblica Amministrazione e a imprese di proprietà del settore pubblico dei vari paesi in cui opera il Gruppo Bancario.

Le esposizioni lorde del Gruppo Bancario ammontano complessivamente a 69,9 milioni di euro, e le relative rettifiche sono pari a 0,1 milioni di euro.

La seguente tabella descrive i crediti verso clientela, con evidenza delle rettifiche di valore, e ripartito tra "Esposizioni in *bonis*" e "Attività deteriorate". Si rammenta che la rettifica di valore sulle "Esposizioni in *bonis*" è di tipo collettivo.

Valori in migliaia di euro

Tipologia	31.12.2017			31.12.2016		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
Esposizioni deteriorate acquistate in <i>bonis</i>	101.806	(9.900)	91.906	65.401	(4.047)	61.354
Esposizioni deteriorate acquistate deteriorate	4.197	(1.373)	2.824	971	(479)	492
Esposizioni in <i>bonis</i>	2.928.988	(5.232)	2.923.756	2.443.009	(5.761)	2.437.248
Totale	3.034.991	(16.505)	3.018.486	2.509.381	(10.287)	2.499.094

Attività materiali e immateriali

Valori in migliaia di euro

Voci	31.12.2016	Incrementi netti	Decrementi netti	31.12.2017	% sul totale
Immobili	7.145	0	(325)	6.820	53,30%
Terreni	3.685	0	0	3.685	28,80%
Impianti	296	50	(80)	266	2,08%
Mobili arredi	228	25	(53)	200	1,56%
Macchine elettroniche	810	790	(662)	938	7,33%
Altre immobilizzazioni materiali	825	386	(324)	886	6,93%
Totale	12.988	1.251	(1.444)	12.795	100,00%

Alla data di *First Time Adoption* degli IAS (1° gennaio 2005), per gli immobili di proprietà strumentali all'attività d'impresa (Milano e Roma) è stato applicato il criterio del *fair value*, che, a partire da tale data, è divenuto il nuovo valore di bilancio.

La valutazione alla data di *First Time Adoption* degli IAS ha determinato una rivalutazione degli immobili di circa 4 milioni di euro, da 5 a 9 milioni di euro. Il valore ammortizzato degli immobili è pari ora a 6,8 milioni di euro.

Tra i maggiori incrementi, gli investimenti in macchine elettroniche hanno a oggetto essenzialmente acquisti di hardware.

Le attività immateriali ammontano a 26.034 milioni di euro e includono l'avviamento, pari a 22.146 mila euro, che deriva integralmente dall'acquisizione del Gruppo Magellan da parte del Gruppo Banca Farmafactoring, avvenuta nel maggio 2016. Tale avviamento è stato iscritto a seguito della conclusione del processo di *Purchase Price Allocation* (PPA) effettuato secondo quanto stabilito dall'IFRS 3. Per il residuo importo, si riferiscono a investimenti in nuovi programmi e in software a utilizzazione pluriennale.

Attività e passività fiscali

Valori in migliaia di euro

Voci	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni
Attività fiscali	30.917	25.870	5.047
<i>correnti</i>	25.884	21.451	4.433
<i>anticipate</i>	5.033	4.419	614
Passività fiscali	82.456	73.658	8.798
<i>correnti</i>	25.628	24.129	1.499
<i>differite</i>	56.828	49.529	7.299

Le attività fiscali correnti sono pari a 25.884 mila euro, e comprendono principalmente gli acconti IRES e IRAP, versati da Banca Farmafactoring.

Le passività fiscali correnti ammontano a 25.628 mila euro, e comprendono l'accantonamento relativo alle imposte di competenza dell'esercizio delle società che compongono il Gruppo.

Le passività fiscali differite ammontano a 56.828 mila euro e si riferiscono, prevalentemente, alle imposte calcolate sugli interessi di mora maturati e maturandi di Banca Farmafactoring, che saranno liquidate al momento del loro incasso.

Debiti

Valori in migliaia di euro

Voci	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni
Debiti verso banche	657.993	634.807	23.186
Debiti verso clientela	2.495.987	2.996.142	(500.155)
<i>Di cui verso enti finanziari</i>	<i>200.323</i>	<i>231.790</i>	<i>(31.467)</i>
Totale	3.153.980	3.630.949	(476.969)

I "Debiti verso banche" attengono ai finanziamenti concessi dal sistema bancario alla Capogruppo e alla controllata Magellan.

I "Debiti verso enti finanziari" si riferiscono principalmente a rapporti di collaborazioni in essere con società finanziarie diverse da banche

Tra i debiti verso la clientela si segnalano le esposizioni per i "conto deposito" *online*, Conto Facto e Cuenta Facto, pari a 1.000 milioni di euro, e le operazioni di pronti contro termine, per 1.163 milioni di euro, che hanno come controparte la Cassa di Compensazione e Garanzia, poste in essere per il rifinanziamento del portafoglio titoli della Banca.

Titoli in circolazione

Al 31 dicembre 2017, il valore complessivo della voce è pari a 790 milioni di euro.

La voce comprende:

- il *bond* 2016-2021 emesso da Banca Farmafactoring per un ammontare nominale complessivo di 150 milioni di euro;
- il primo prestito obbligazionario subordinato *unsecured* e *unrated* di tipo Tier II, emesso da Banca Farmafactoring, per un ammontare nominale complessivo di 100 milioni di euro, e una durata pari a 10 anni con facoltà di rimborso *one-off*, riservata all'emittente al quinto anno;
- il prestito obbligazionario *senior unsecured* e *unrated*, emesso nel mese di giugno, per l'ammontare nominale complessivo di 200 milioni di euro e una durata pari a 5 anni;
- l'emissione obbligazionaria *Senior unsecured* realizzata nel corso del mese di dicembre, per un importo pari a 200 milioni di euro e durata 30 mesi;
- il *Flexible Note* per un importo pari a 150 milioni di euro, derivante dalla nuova operazione di cartolarizzazione con Bayerische Landesbank; non si è provveduto a rinnovare la fase *revolving* della cartolarizzazione in essere con il Gruppo Deutsche Bank, il cui titolo *Senior* ammontava a 85 milioni di euro e, pertanto, nel secondo semestre dell'anno è iniziata la fase di ammortamento. Al 31 dicembre 2017, l'ammontare delle *Senior Notes* ancora in essere risulta pari a 1,8 milioni di euro;
- le emissioni di titoli obbligazionari effettuate dalla controllata Magellan per un totale di 36 milioni di euro.

È stato rimborsato, alla naturale scadenza del 12 giugno 2017, il primo prestito obbligazionario del Gruppo BFF emesso per 300 milioni di euro.

Magellan ha provveduto a rimborsare nel corso dell'esercizio prestiti obbligazionari per un ammontare complessivo di 60 milioni di euro.

Fondi per rischi e oneri

Al 31 dicembre 2017, i "Fondi per rischi e oneri" ammontano a 5.445 mila euro, e comprendono, in prevalenza, gli accantonamenti riferiti al personale nel "Fondo di quiescenza e obblighi simili", per 4.366 mila euro, e quelli relativi ad "altri fondi", per 1.079 mila euro.

Valori in migliaia di euro

Voci	31.12.2016	Incrementi	Decrementi	31.12.2017
Benefici a favore dei dipendenti	6.343	266	(2.243)	4.366
Altri fondi	646	564	(131)	1.079
Totale	6.989	830	(2.374)	5.445

Il fondo di quiescenza e obblighi simili è stato valutato, secondo quanto disposto dallo IAS 19, con un criterio di calcolo attuariale.

Gli accantonamenti relativi ad altri fondi si riferiscono a rischi di diversa natura che le società del Gruppo Bancario potrebbero affrontare.

Commento alle voci di Conto economico consolidato

Di seguito, vengono commentate sinteticamente le principali poste del Conto economico, descritte più nel dettaglio nella parte relativa a "Andamento della Gestione" e nella parte C della Nota integrativa.

Il Gruppo ha realizzato, al 31 dicembre 2017, un risultato economico pari a 95,5 milioni di euro, rispetto a 72,1 milioni di euro relativi all'analogo periodo precedente, che includeva il risultato economico di Magellan per i soli sette mesi in cui era stato di proprietà del Gruppo Banca Farmafactoring, con un incremento del 32,4% rispetto al 31 dicembre 2016.

Margine di intermediazione

Valori in migliaia di euro

Voci	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni
Commissioni <i>maturity</i> e interessi di mora su crediti pro-soluto	189.852	163.165	26.687
Interessi attivi su titoli	4.352	4.097	255
Altri interessi	43.739	22.964	20.775
Interessi attivi	237.943	190.226	47.717
Interessi passivi	(39.930)	(31.020)	(8.910)
Commissioni nette	6.455	3.355	3.100
Dividendi e proventi simili	60	60	0
Risultato netto attività di negoziazione	(5.482)	682	(6.164)
Risultato netto attività di copertura	32	(1)	33
Utile da cessione titoli AFS	1.759	705	1.054
Margine di intermediazione	200.837	164.007	36.830

La rilevazione a Conto economico delle commissioni *maturity* e degli interessi di mora sui crediti acquistati pro-soluto, riflette il rendimento effettivo riveniente dall'applicazione del criterio di valutazione dei crediti acquistati a titolo definitivo al "costo ammortizzato", secondo quanto stabilito dal principio contabile internazionale IAS 39, e implica la rilevazione dei proventi connessi con tale attività, in relazione ai rendimenti derivanti dai flussi di cassa attesi.

L'importo relativo a commissioni *maturity* e interessi di mora su crediti pro-soluto di Banca Farmafactoring e Farmafactoring España ammonta, per il 2017, a 189.852 mila euro, rispetto ai 163.165 mila euro del precedente esercizio.

Tale importo comprende, in relazione a Banca Farmafactoring e Farmafactoring España, un effetto *one-off* positivo, al 1° gennaio 2017, al lordo delle imposte, pari complessivamente a 25 milioni di euro, che deriva dalla modifica della percentuale di incasso degli interessi di mora da includere nel costo ammortizzato, il 45% in luogo del precedente 40%, mantenendo invariati i tempi medi d'incasso, stimati in 1800 giorni.

Relativamente ai crediti della capogruppo Banca Farmafactoring e della controllata Farmafactoring España, infatti, con riferimento alla stima dell'ammontare degli interessi di mora che si ritiene possano essere incassati, l'aggiornamento delle serie storiche, con l'inserimento degli incassi

riferiti all'esercizio 2016, ha determinato una percentuale media ponderata degli incassi superiore alla percentuale del 40%, utilizzata per la predisposizione dei bilanci 2014, 2015 e per il bilancio chiuso al 31 dicembre 2016.

Per quanto riguarda i crediti acquistati da Farmafactoring España, la percentuale media di recupero degli interessi di mora osservata è tendenzialmente pari al 100%, e incassata in tempi mediamente inferiori ai crediti verso le amministrazioni pubbliche italiane. Tuttavia, in presenza di una serie storica limitata, si è ritenuto, a titolo prudenziale, di valutare positivamente l'utilizzo del medesimo tasso di recupero, 45% dal 1° gennaio 2017, e lo stesso tempo di incasso, 1800 giorni, utilizzati in Banca Farmafactoring.

Gli interessi di mora incassati ammontano a 114,3 milioni di euro, e vengono computati nel Conto economico dell'esercizio per la quota eccedente il 45% di incasso stimato, già transitato nell'anno e in quelli precedenti.

Il valore cumulato degli interessi di mora a cui Banca Farmafactoring e Farmafactoring España hanno diritto, e non ancora incassati, in relazione ai crediti acquistati a titolo definitivo (c.d. Fondo interessi di mora), al 31 dicembre 2017 risultava pari a 534 milioni di euro, di cui circa 43 milioni di euro riferiti ai debitori spagnoli, 21 milioni a debitori portoghesi e 1 milione a debitori greci. Di tali interessi di mora sono già transitati a Conto economico complessivamente 184 milioni di euro nel presente esercizio e in quelli precedenti.

Nel caso in cui si fosse applicato come percentuale di incasso degli interessi di mora il 45% anche al 31 dicembre 2016, l'ammontare non ancora transitato a Conto economico sarebbe stato di 337 milioni di euro. Il dato al 31 dicembre 2017, pertanto, pari a 350 milioni di euro, non ancora transitati a Conto economico, mostrerebbe una crescita del 4% rispetto allo scorso esercizio.

Gli interessi attivi su titoli, per un ammontare di 4,3 milioni di euro, derivano dai titoli di stato classificati nel portafoglio *Available for Sale* (AFS) ed *Held to Maturity* (HTM). La valutazione di tali titoli deve essere effettuata con il principio del costo ammortizzato, registrando, quindi, a Conto economico, gli interessi calcolati secondo il tasso effettivo di rendimento.

L'importo comprende, inoltre, gli interessi attivi, calcolati secondo il criterio del costo ammortizzato, generati dalle attività di finanziamento di Magellan, per un ammontare complessivo di 41,1 milioni di euro.

Gli interessi passivi sono passati da 31 milioni di euro al 31 dicembre 2016 (37 milioni di euro tenendo conto di Magellan per 12 mesi) a 40 milioni di euro per il corrente esercizio. Tale aumento in termini assoluti deriva principalmente dal maggiore *outstanding*, dagli interessi passivi sul prestito obbligazionario Tier II, pari a 4,9 milioni di euro e non presenti nel 2016, e al costo del finanziamento sostenuto per l'acquisizione di Magellan, che ammonta a 3,1 milioni di euro nel 2017, rispetto a 1,8 milioni di euro riferiti all'analogo periodo precedente, su cui insisteva per sette mesi.

In particolare, l'esercizio ha beneficiato, in parte, della riduzione dei tassi offerti sul conto deposito, in particolare in relazione ai tassi d'interesse offerti sui depositi *online* a 12 mesi, diminuiti dall'1,45% relativo al 31 dicembre 2016 all'attuale 1,00% in Italia, e dall'1,25% per l'esercizio 2016 all'attuale 1,15% in Spagna.

Il saldo delle commissioni nette presenta un incremento di 3,1 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, come evidenziato dalla seguente tabella. L'incremento delle commissioni passive relative al 2016 era derivato dalla conclusione del processo di *delisting* della controllata Magellan.

Valori in migliaia di euro

Voci	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni
Commissioni attività di gestione	7.713	7.832	(119)
Commissioni passive	(1.258)	(4.478)	3.220
Commissioni nette	6.455	3.355	3.100

Il Risultato netto dell'attività di negoziazione ammonta a -5,5 milioni di euro, e comprende le differenze cambio che si generano sui finanziamenti in valuta in essere tra le società del Gruppo e con altri intermediari finanziari, principalmente il finanziamento passivo in *zloty*, finalizzato all'acquisizione di Magellan, e pari, al 31 dicembre, a -4,7 milioni di euro prima delle imposte, a cui corrisponde un correlato effetto positivo derivante dalla rivalutazione dei cambi applicati all'*equity* di Magellan nel Patrimonio netto consolidato. Comprende, inoltre, la rilevazione al *fair value* dei derivati per i quali non si è applicata la copertura contabile "*hedge accounting*", al 31 dicembre 2017 riferibili solo a Magellan.

Una copertura viene considerata efficace se, sia all'inizio, sia durante la sua vita, i cambiamenti del *fair value* o dei flussi di cassa dell'elemento coperto sono compensati dai cambiamenti del *fair value* del derivato di copertura. In questo ultimo caso, le variazioni di *fair value* del derivato di copertura sono imputate a Patrimonio netto.

L'inefficacia della copertura è rappresentata dalla differenza fra la variazione del *fair value* dello strumento di copertura e la variazione del *fair value* dell'elemento coperto, e viene esposta in Conto economico, alla voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura". Al 31 dicembre 2017, tale voce ha un valore positivo di 32 mila euro.

La Banca, al 31 dicembre 2017, ha in essere un contratto di *Interest Rate Swap* con nozionale in valuta polacca (*zloty*), definito con l'obiettivo di coprire un finanziamento a tasso variabile a medio termine stipulato nel corso del 2016, dalle variazioni dei flussi di cassa futuri derivanti dalla variazione dei tassi di interesse di mercato (*Wibor*).

Magellan ha inoltre in essere contratti di *FX-Swap* definiti con l'obiettivo di coprire i prestiti intra-gruppo, dalle variazioni di *fair value* derivanti dalla variazione del tasso di cambio.

La voce relativa agli utili da cessione di titoli si riferisce alle vendite di titoli di stato classificati nel portafoglio AFS, effettuate nel corso dell'esercizio, che hanno determinato un provento di 1,8 milioni di euro, al lordo dell'effetto fiscale.

Spese amministrative

Valori in migliaia di euro

Voci	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni
Spese del personale	27.619	24.924	2.695
Altre spese amministrative	34.380	38.717	(4.337)
Totale spese amministrative	61.999	63.641	(1.642)

L'incremento dei costi relativi al personale dipende principalmente dal contributo di Magellan, che, nel 2016, si riferisce a 7 mesi, mentre per il 2017 è relativo all'intero esercizio.

L'importo contiene anche oneri riferiti alle *stock option* destinate ai dipendenti in occasione della quotazione, per 1,5 milioni di euro al lordo delle imposte.

Le altre spese amministrative al 31 dicembre 2017 ammontano a 34,4 milioni di euro, in diminuzione rispetto al 2016. Il decremento rispetto allo scorso esercizio è principalmente dovuto agli oneri non ricorrenti legati all'acquisizione di Magellan presenti nel 2016.

Informazioni sugli obiettivi e sulle politiche dell'impresa in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi

Informativa inerente al presupposto della continuità aziendale

Secondo quanto disposto dallo IAS 1 paragrafo 24, il Gruppo Bancario effettua una valutazione in merito alla prospettiva della continuazione dell'attività, che tenga conto di un'analisi di *trend* sui principali indicatori "core" aziendali e sulle informazioni disponibili sul futuro, almeno sui dodici mesi successivi alla data di riferimento del bilancio.

In relazione alle considerazioni sopra esposte, connesse con l'analisi storica e prospettica della redditività aziendale e della capacità di reperimento delle risorse finanziarie, il Gruppo si muoverà lungo i principi della continuità operativa; il presente bilancio è stato pertanto redatto in base a tali principi.

Un'analisi di *trend* degli ultimi esercizi riflette il permanere di un andamento positivo.

I dati possono essere così sintetizzati:

- *trend* crescente del Patrimonio netto;
- adeguatezza patrimoniale in relazione ai rischi connessi con gli impieghi;
- adeguata disponibilità di risorse finanziarie;
- positive prospettive commerciali connesse con l'andamento della domanda;
- elevata qualità del credito.

Viene evidenziata di seguito una sintesi quantitativa di tali analisi.

Valori in milioni di euro, dove non specificato diversamente

Voci	31.12.2017	31.12.2016
Margine di interesse	198,0	159,2
Margine di intermediazione	200,8	164,0
EBTDA	141,2	103,9
Reddito Netto	95,5	72,1
R.O.E. (Return On Equity) (%)	36%	28%
Margine di intermediazione / Carichi pro-soluto (%)	5,8%	5,5%
Margine di interesse / Interessi attivi e proventi assimilati (%)	83,2%	83,7%
Sofferenze (al netto delle svalutazioni) / crediti verso la clientela (%)	0,60%	0,48%
Fondi propri / Crediti verso la clientela (%) [1]	22,2%	24,9%
Leva Finanziaria	16,6	18,1
Patrimonio netto	363,8	333,7
Fondi propri	352,2	235,0

[1] La ponderazione applicata alle esposizioni vantate nei confronti della Pubblica Amministrazione italiana è pari al 50% per il 2016 e al 100% per il 2017

Gestione dei rischi e rispondenza alla normativa sulla Vigilanza Prudenziale

La normativa sulla vigilanza prudenziale è regolata dalle Circolari della Banca d'Italia n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche", e n. 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare", entrambe del 17 dicembre 2013, che recepiscono la disciplina armonizzata per le banche e per le imprese di investimento, contenuta nel regolamento comunitario CRR (*Capital Requirement Regulation*) e nella direttiva europea CRD IV (*Capital Requirement Directive*), del 26 giugno 2013.

Tali normative si riferiscono agli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework* Basilea 3), la cui attuazione, ai sensi del Testo Unico Bancario, è di competenza della Banca d'Italia, e definiscono le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali.

Le circolari citate delineano un quadro normativo compiuto, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione, che si completa con l'emanazione delle misure di esecuzione, contenute in norme tecniche di regolamentazione e di attuazione (*regulatory technical standard* e *implementing technical standard*), adottate dalla Commissione europea su proposta dell'Autorità bancaria europea (EBA).

La regolamentazione in essere al 31 dicembre 2017 si basa su tre pilastri.

1° Pilastro – L'adeguatezza patrimoniale a fronte dei rischi tipici dell'attività finanziaria

Sotto il profilo gestionale, l'assorbimento dei rischi è calcolato attraverso l'utilizzo di diverse metodologie:

- rischio di credito, attraverso la metodologia "Standardizzata";
- rischio di controparte, attraverso la metodologia "Standardizzata";
- rischio operativo, attraverso la metodologia "Base";
- rischio di mercato, attraverso la metodologia "Standardizzata".

2° Pilastro – Il Resoconto ICAAP

La normativa di vigilanza richiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rimettendo all'Autorità di Vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati, e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive.

Il Gruppo Bancario ha presentato alla Banca d'Italia il "Resoconto ICAAP 2017", quale aggiornamento del sistema di gestione dei rischi, finalizzato alla determinazione dell'adeguatezza patrimoniale.

3° Pilastro – L'informativa al pubblico

Sulla base dell'art. 433 della CRR, le banche diramano le informazioni al pubblico previste dalla normativa comunitaria almeno su base annua, congiuntamente con i documenti di bilancio.

La normativa relativa al Terzo Pilastro stabilisce specifici obblighi di pubblicazione periodica delle

informazioni relative all'adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi e alle caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione degli stessi.

Il Gruppo Bancario Banca Farmafactoring redige il presente documento in ottemperanza alle disposizioni su base consolidata, con riferimento a un'area di consolidamento rilevante ai fini della vigilanza prudenziale.

A questo scopo, il Consiglio di Amministrazione di Banca Farmafactoring ha approvato una procedura dedicata, denominata "Informativa al pubblico (III Pilastro)".

La procedura prevede che l'informativa debba essere:

- approvata dal Consiglio di Amministrazione prima della sua diffusione;
- pubblicata sul sito internet **www.bffgroup.com** almeno una volta all'anno, entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio, e quindi entro ventuno giorni dalla data di approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea dei soci.

In riferimento a quanto disposto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, il Gruppo Banca Farmafactoring pubblica sul sito internet **www.bffgroup.com**, una volta all'anno, entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio, l'Informativa al pubblico "stato per stato" (*country by country reporting*), che contiene informazioni inerenti alle attività svolte, il fatturato, nonché il numero dei dipendenti, nei vari paesi in cui il Gruppo è presente.

Le informazioni da rendere pubbliche sono definite dall'Allegato A, della parte prima, Titolo III, Capitolo 2 della citata Circolare.

Raccordo tra il patrimonio netto e il risultato d'esercizio dell'impresa capogruppo, e il patrimonio netto e il risultato d'esercizio consolidati

Valori in migliaia di euro

	Patrimonio netto 31.12.2017	Di cui Utile 31.12.2017	Patrimonio netto 31.12.2016	Di cui Utile 31.12.2016
Saldi della Capogruppo	332.878	79.478	323.432	70.314
Effetti da operazioni tra società del Gruppo (inclusi dividendi)			(662)	(8.022)
Farmafactoring España – rettifica da elisione partecipazione	9.052		1.690	
Farmafactoring España – utile	7.792	7.792	7.317	7.317
Magellan - rettifica da elisione partecipazione	2.072			
Magellan - utile	7.954	7.954	2.851	2.851
Differenze di cambio – riserva di traduzione	3.773		(558)	
Altre rettifiche di consolidamento	324	324	(324)	(324)
Patrimonio di terzi	10			
Saldi consolidati del Gruppo	363.856	95.548	333.746	72.136

Altre informazioni richieste dall'art. 2428 Codice Civile

Rapporti con parti correlate

In riferimento ai rapporti con parti correlate e soggetti collegati, il Consiglio di Amministrazione di Banca Farmafactoring S.p.A., in data 11 novembre 2016, ha approvato:

- con efficacia immediata, le "Politiche sui controlli interni adottate dal Gruppo BFF per la gestione dei conflitti di interesse" e il "Regolamento del Gruppo BFF per l'individuazione e la deliberazione delle operazioni con soggetti collegati";
- con efficacia subordinata all'avvio delle negoziazioni sul Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana – e quindi dal 7 aprile 2017 -, le "Politiche sui controlli interni adottate dal Gruppo BFF per la gestione dei conflitti di interesse" (c.d. "Policy sulla gestione dei conflitti di interesse") e il "Regolamento del Gruppo BFF per l'individuazione e la deliberazione delle operazioni con soggetti in conflitto d'interesse", in attuazione delle disposizioni di vigilanza di cui al Titolo V, Capitolo 5, della Circolare della Banca d'Italia del 27 dicembre 2006, n. 263, e del Regolamento Consob recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate, adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, previo parere favorevole espresso dal Collegio Sindacale e dal Comitato OPC.

Con la Policy sulla gestione dei conflitti di interesse, vengono disciplinati i processi di controllo finalizzati a garantire la corretta misurazione, il monitoraggio e la gestione dei rischi assunti dal Gruppo verso i Soggetti Collegati.

Obiettivo del Regolamento è di presidiare il rischio che l'eventuale vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali del Gruppo Bancario possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alle transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della Banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, nonché generazione di potenziali danni per gli azionisti e per gli *stakeholders*. Il Regolamento relativo alle operazioni con soggetti collegati e la Policy sulla gestione dei conflitti di interesse sono comunicati all'Assemblea e al pubblico mediante pubblicazione sul sito internet della Banca, nella sezione *Governance* - procedure e regolamenti - operazioni con soggetti collegati.

Nell'ambito delle parti correlate sono ricomprese anche le società partecipate rientranti nel Gruppo Bancario Farmafactoring, rappresentate all'interno della struttura del gruppo del documento.

Le informazioni riguardanti operazioni con parti correlate sono richiamate nella parte H della Nota integrativa.

Esercizio della facoltà di deroga agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi, ai sensi degli artt. 70 comma 8, e 71 comma 1 bis, del Regolamento emittenti

La Banca ha aderito al regime di semplificazione previsto dagli artt. 70 comma 8, e 71 comma 1 bis, del Regolamento Emittenti adottato con delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e s.m.i., avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi previsti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumenti di capitale, mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

Informazioni sull'adesione ai codici di comportamento ai sensi degli art. 89-bis, del Regolamento emittenti

La Banca ha aderito al Codice di Autodisciplina delle società quotate - approvato nel marzo del 2006 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana - nei termini rappresentati nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Banca stessa.

Operazioni atipiche e inusuali

La Banca non ha effettuato, nel periodo di riferimento, operazioni atipiche o inusuali, così come riportato nella Comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006.

Eventi successivi alla chiusura del periodo

In data 5 gennaio 2018 è pervenuta dalla Banca d'Italia la comunicazione relativa all'avvenuta notifica al Banco de Portugal dell'intendimento della Banca di aprire una succursale in Portogallo. In data 15 gennaio 2018 è pervenuta dalla Banca d'Italia la comunicazione di avvenuta notifica alla Banca di Croazia dell'intendimento della banca di svolgere l'attività di factoring pro-soluto in tale paese in regime di libera prestazione di servizi.

In data 21 febbraio 2018, BFF Luxembourg S.à r.l. (veicolo controllato da Centerbridge), ha comunicato al mercato di aver concluso la vendita di 17,25 milioni di azioni di BFF, equivalenti al 10,1%, attraverso un *accelerated bookbuild*. Sempre in base a quanto comunicato da BFF Luxembourg, a seguito dell'operazione, la partecipazione di BFF Luxembourg S.à r.l. nel Gruppo è scesa dal 55,8% al 45,7%. Per effettuare l'operazione, le banche che hanno agito in qualità di *Joint Global Coordinator* nell'IPO del Gruppo hanno concordato di concedere un *waiver* agli impegni di *lock-up* assunti da BFF Luxembourg S.à r.l. al momento della quotazione.

Dalla data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati altri fatti o eventi tali da comportare una rettifica delle risultanze del bilancio al 31 dicembre 2017.

Azioni proprie

La Banca non possiede azioni proprie, né in proprio, né per il tramite di persone o società fiduciarie.

In data 2 febbraio 2018 è stata sottoposta alla Banca d'Italia istanza ai fini dell'acquisto di azioni proprie per un valore massimo pari ad euro 300.000.

Si rappresenta che, alla data di redazione del presente documento, l'Autorità di Vigilanza non ha ancora rilasciato formale autorizzazione.

Altre sedi

Nel corso del 2015, la Banca ha aperto una sua succursale spagnola, a Madrid. Inoltre, ha stabilito un ufficio a Roma, in Via Bertoloni 1/E.

Per le altre società del Gruppo si fa riferimento alla sezione "Struttura del Gruppo" della presente relazione.

Evoluzione prevedibile della gestione

Secondo le linee programmatiche deliberate, il Gruppo Bancario Banca Farmafactoring si propone di continuare l'attività intrapresa negli anni precedenti, sviluppando politiche commerciali volte al rafforzamento dei rapporti con la clientela consolidata, ampliando l'attività nella gestione non solo dei crediti derivanti da forniture di prodotti farmaceutici o diagnostici, ma anche di crediti da forniture di altri settori merceologici, nonché di crediti originati da forniture di servizi nei confronti della Pubblica Amministrazione in generale, nei paesi dell'Unione Europea.

In un contesto economico-finanziario ancora difficile, il Gruppo ha ulteriormente consolidato la propria presenza sul territorio, mediante lo sviluppo di relazioni commerciali e la diversificazione delle relazioni bancarie e del *funding*, al fine di ridurre, quanto più possibile, il rischio di concentrazione dei rapporti, e di minimizzare il processo temporale degli accrediti disposti dagli Enti del SSN e della PA.

Gli sforzi commerciali saranno orientati al presidio e all'espansione delle relazioni con la clientela tradizionale, all'acquisizione di nuova clientela e allo sviluppo di nuovi prodotti nei diversi paesi in cui il Gruppo opera e in nuovi mercati.

Le opportunità di crescita per il 2018 prevedono l'ingresso sul mercato croato in regime di libera prestazione di servizi, e per cui è già stata presentata, nel mese di dicembre, richiesta di autorizzazione alla Banca d'Italia, che ha provveduto a notificare, in data 13 gennaio 2018, la comunicazione alla Banca di Croazia.

È stato avviato l'iter per la costituzione di una succursale della Banca in Portogallo, che, presumibilmente, inizierà a operare nel secondo trimestre 2018, gestendo l'attività di factoring pro-soluto, attualmente effettuata direttamente dall'Italia. In data 5 gennaio la Banca d'Italia ha notificato tale intendimento alla Banca del Portogallo.

Alcuni costi relativi a tali progetti sono stati già sostenuti nel presente esercizio, consentendo quindi nel futuro di sostenere la crescita del Gruppo.

Destinazione degli utili del Gruppo Bancario

L'utile del Gruppo Bancario al 31 dicembre 2017 ammonta a 95.547.803 euro.

Coerentemente con la politica dei dividendi approvata dal Consiglio di Amministrazione della Banca, che prevede un *target* del 15% di *Total Capital Ratio* per il Gruppo Bancario, si propone la distribuzione agli Azionisti di parte dell'utile consolidato del Gruppo Bancario sino a euro 83.692.841. Detto importo corrisponde all'intero utile del Gruppo Bancario, al netto di quanto destinato al Capitale di Classe 1 consolidato, pari a euro 11.854.962, che sarà allocato alle Riserve di Utili portati a nuovo delle rispettive società partecipate.

In relazione alla destinazione degli utili di Banca Farmafactoring, si riporta, di seguito, la proposta che verrà presentata all'Assemblea della Banca il 5 aprile 2018.

Proposta di destinazione degli utili di Banca Farmafactoring

Signori Azionisti,

il bilancio di Banca Farmafactoring, chiuso al 31 dicembre 2017, presenta un utile di euro 79.477.696 che, in linea con la politica dei dividendi adottata dalla Società, Vi proponiamo di destinare integralmente agli Azionisti.

Si sottopone, inoltre alla Vostra attenzione il bilancio consolidato al 31 dicembre 2017, che, pur non essendo oggetto di approvazione da parte dell'Assemblea, costituisce complemento di informativa fornita con il bilancio di esercizio della Banca.

Si propone, inoltre, di destinare agli Azionisti euro 4.215.145, da prelevarsi dalla Riserva utili esercizi precedenti, che si ridurrà, quindi a euro 85.328.312, sicché il dividendo complessivo proposto risulti pari a euro 83.692.841, in linea con l'utile del Gruppo Bancario, a eccezione di quanto destinato al Capitale di Classe 1 consolidato.

Agli Azionisti spetterà, pertanto, un dividendo di euro 0,492 per ciascuna delle n. 170.107.400 azioni, con stacco cedola (n. 1) il 9 aprile 2018.

Ai sensi dell'articolo 83-terdecies del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (TUF), la legittimazione al pagamento del dividendo è determinata con riferimento alle evidenze dei conti dell'intermediario di cui all'articolo 83-quater, comma 3 del TUF, al termine della giornata contabile del 10 aprile 2018 (c.d. *record date*).

La messa in pagamento del suddetto dividendo, al lordo delle ritenute di legge, è prevista per l'11 aprile 2018.

Tutto ciò premesso, si sottopone alla Vostra approvazione la seguente proposta di delibera:

“L’Assemblea di Banca Farmafactoring S.p.A., preso atto della relazione sull’andamento della gestione del Consiglio di Amministrazione, della relazione del Collegio sindacale e della relazione della società di revisione, esaminato il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017, e preso atto del bilancio consolidato del Gruppo,

delibera

- i. di approvare il bilancio individuale dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, con la relazione sulla gestione presentata dal Consiglio di Amministrazione, che presenta un utile di esercizio di euro 79.477.696;*
- ii. di attingere per euro 4.215.145 dalla riserva “utili esercizi precedenti” da destinare alla distribuzione in favore degli Azionisti; la riserva utili esercizi precedenti dopo tale destinazione si ridurrà a euro 85.658.312;*
- iii. di destinare l’utile netto dell’esercizio, pari a euro 79.477.696, unitamente a euro 4.215.145 prelevati dalla riserva utili esercizi precedenti agli Azionisti, per un totale di dividendi da distribuire di euro 83.692.841, corrispondente, al lordo delle ritenute di legge, a euro 0,492 per ciascuna azione ordinaria con stacco cedola (n. 1) il 9 aprile 2018. Tale dividendo è comprensivo della quota parte attribuibile alle azioni proprie eventualmente detenute dalla società alla “record date”. Ai sensi dell’articolo 83-terdecies del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (TUF), la legittimazione al pagamento del dividendo è determinata con riferimento alle evidenze dei conti dell’intermediario di cui all’articolo 83-quater, comma 3 del TUF, al termine della giornata contabile del 10 aprile 2018 (c.d. record date).*
- iv. di mettere in pagamento il suddetto dividendo dal giorno 11 aprile 2018. Il pagamento sarà effettuato per il tramite degli intermediari autorizzati presso i quali sono registrate le azioni nel Sistema Monte Titoli.*

Il Presidente
del Consiglio di Amministrazione
Salvatore Messina

02

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2017



Stato patrimoniale consolidato

Valori in unità di euro

Voci dell'attivo	31.12.2017	31.12.2016
10. Cassa e disponibilità liquide	80.932.835	149.035
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	244.420
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	545.846	3.401.129
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	101.449.267	385.279.885
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.120.609.553	1.629.319.849
60. Crediti verso banche	44.792.419	144.871.367
70. Crediti verso clientela	3.018.486.104	2.499.094.435
80. Derivati di copertura	321.839	529.027
100. Partecipazioni	260.893	301.567
120. Attività materiali	12.794.887	12.988.330
130. Attività immateriali di cui	26.034.157	25.811.363
- avviamento	22.146.189	22.146.189
140. Attività fiscali	30.917.074	25.870.072
a) correnti	25.883.920	21.450.987
b) anticipate	5.033.154	4.419.084
di cui alla L.214/2011	685.606	748.650
160. Altre attività	9.795.958	7.135.948
TOTALE DELL'ATTIVO	4.446.940.832	4.734.996.427

Valori in unità di euro

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2017	31.12.2016
10. Debiti verso banche	657.992.541	634.806.875
20. Debiti verso clientela	2.495.986.713	2.996.142.256
30. Titoli in circolazione	790.138.514	634.282.882
40. Passività finanziarie di negoziazione	535.073	7.248
60. Derivati di copertura	0	176.037
80. Passività fiscali	82.455.762	73.658.616
<i>a) correnti</i>	25.627.899	24.129.771
<i>b) differite</i>	56.827.864	49.528.845
100. Altre passività	49.683.022	54.319.925
110. Trattamento di fine rapporto del personale	848.138	867.129
120. Fondo per rischi e oneri	5.445.278	6.989.235
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	4.366.009	6.342.956
<i>b) altri fondi</i>	1.079.269	646.279
140. Riserve da valutazione	7.693.804	3.937.274
170. Riserve	129.621.486	126.689.753
190. Capitale	130.982.698	130.982.698
210. Patrimonio di pertinenza di terzi	10.000	0
220. Utile (Perdita) d'esercizio	95.547.803	72.136.499
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	4.446.940.832	4.734.996.427

Conto economico consolidato

Valori in unità di euro

Voci	31.12.2017	31.12.2016
10. Interessi attivi e proventi assimilati	237.943.026	190.225.502
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(39.930.476)	(31.020.474)
30. Margine di interesse	198.012.550	159.205.028
40. Commissioni attive	7.712.965	7.832.442
50. Commissioni passive	(1.257.719)	(4.477.743)
60. Commissioni nette	6.455.246	3.354.700
70. Dividendi e proventi simili	59.723	60.488
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(5.481.911)	681.837
90. Risultato netto dell'attività di copertura	32.279	(1.011)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: <i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	1.758.957	705.563
120. Margine di intermediazione	200.836.844	164.006.605
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: <i>a) crediti</i> <i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(6.046.114) (701.869)	(2.180.160) (63.885)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	194.088.861	161.762.560
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	194.088.861	161.762.560
180. Spese amministrative: <i>a) spese per il personale</i> <i>b) altre spese amministrative</i>	(27.619.336) (34.379.769)	(24.923.620) (38.717.534)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(830.829)	(2.075.111)
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.443.853)	(1.282.155)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(1.689.849)	(1.334.042)
220. Altri oneri/proventi di gestione	3.849.450	5.703.586
230. Costi operativi	(62.114.186)	(62.628.875)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	131.974.675	99.133.685
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(36.426.872)	(26.997.186)
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	95.547.803	72.136.499
320. Utile (Perdita) d'esercizio	95.547.803	72.136.499
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	95.547.803	72.136.499
Utile per azione base (*)	0,56	0,42
Utile per azione diluito (*)	0,56	0,42

(*) A esito dell'entrata in vigore del nuovo statuto di BFF alla data di avvio delle negoziazioni, che ha previsto il frazionamento delle azioni esistenti nel rapporto 1:100, il dato relativo all'utile per azione base e diluito al 31 dicembre 2016 è stato reso comparabile con il periodo oggetto di rendicontazione. Al 31 dicembre 2016 l'utile per azione base e diluito erano pari a 42,41.

Prospetto della Redditività Consolidata Complessiva

Valori in unità di euro

Voci	31.12.2017	31.12.2016
10. Utile d'esercizio	95.547.803	72.136.499
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali		
30. Attività immateriali		
40. Piani a benefici definiti	(20.497)	(23.955)
50. Attività non correnti in via di dismissione		
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Copertura di investimenti esteri		
80. Differenze di cambio	4.330.808	(557.585)
90. Copertura dei flussi finanziari	(151.404)	345.560
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(402.377)	(10.319)
110. Attività non correnti in via di dismissione		
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	3.756.530	(246.299)
140. Redditività complessiva (Voce 10 + 130)	99.304.333	71.890.200
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi		
160. Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	99.304.333	71.890.200

Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto consolidato

Al 31.12.2017

	Esistenze al 31.12.2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2017	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2017	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Reddittività compless. esercizio 2017			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distrib. straordin. dividendi	Variaz. strum. di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options				Variaz. interess. partecipative
Capitale:																
- azioni ordinarie	130.900.000		130.900.000				82.698									
- altre azioni	82.698		82.698				[82.698]									
Sovrapprezzi di emissione																
Riserve:																
- di utili	126.132.168	557.585	126.689.753	10.961		206.943										
- altre						45.761					2.668.067					
Riserve da valutazione	4.494.859	(557.585)	3.937.274									3.756.530				
Strumenti di capitale																
Azioni proprie																
Utile (Perdita) di esercizio	72.136.499		72.136.499	(10.961)	(72.125.538)								95.547.803			
Patrimonio netto del gruppo	333.746.224		333.746.224		(72.125.538)	252.704					2.668.067		99.304.333	363.845.790		
Patrimonio netto di terzi												10.000				10.000

Valori in unità di euro

Al 31.12.2016

	Esistenze al 31.12.2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2016	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2016	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto									Redditività compless. esercizio 2016
							Emissione nuove azioni	Acquisito azioni proprie	Distrib. straord. dividendi	Variaz. strum. di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variaz. interess. partecipative			
Capitale:																
- azioni ordinarie	130.900.000		130.900.000											130.900.000		
- altre azioni							82.698							82.698		
Sovraprezzi di emissione																
Riserve:																
- di utili	127.409.048		127.409.048	9.131.372		(9.850.667)						(557.585)		126.132.168		
- altre																
Riserve da valutazione	4.183.573		4.183.573									311.286		4.494.859		
Strumenti di capitale																
Azioni proprie																
Utile (Perdita) di esercizio	68.790.823		68.790.823	(9.131.372)	(59.659.457)							72.136.499		72.136.499		
Patrimonio netto del gruppo	331.283.444		331.283.444		(59.659.457)	(9.850.667)	82.698					71.890.200		333.746.224		
Patrimonio netto di terzi																

Rendiconto finanziario consolidato Metodo indiretto

Valori in unità di euro

	Importo	
	31.12.2017	31.12.2016
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	107.471.768	28.985.688
- risultato d'esercizio (+/-)	95.547.803	28.349.365
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	821.761	-
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(32.279)	-
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	6.747.983	(747.121)
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	3.133.702	1.360.422
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	830.829	23.022
- premi netti non incassati (-)		
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)		
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)		
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)		
- altri aggiustamenti (+/-)	421.970	
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(362.080.089)	393.469.157
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(244.420)	(66.724)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(2.855.283)	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(283.128.749)	(97.151.010)
- crediti verso banche: a vista	(100.078.948)	11.994.343
- crediti verso banche: altri crediti		
- crediti verso clientela	525.437.782	(33.703.897)
- altre attività	(501.210.472)	512.396.445
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(313.493.661)	537.814.022
- debiti verso banche: a vista	23.185.666	(360.890.909)
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	(500.155.543)	680.038.752
- titoli in circolazione	155.855.633	149.787.381
- passività finanziarie di negoziazione	(293.937)	(17.583)
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- altre passività	7.914.520	68.896.381
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	156.058.196	173.330.553
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	19.050	-
- vendite di partecipazioni	(40.673)	-
- dividendi incassati su partecipazioni	59.723	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di società controllate e di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(3.167.909)	(103.827.119)
- acquisti di partecipazioni	(174.835)	(103.195.982)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(1.127.890)	(370.722)
- acquisti di attività immateriali	(1.865.183)	(260.415)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(3.148.859)	(103.827.119)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(72.125.538)	(68.765.000)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(72.125.538)	(68.765.000)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	80.783.800	738.434

Riconciliazione

Valori in unità di euro

Voci di bilancio	Importo	
	31.12.2017	31.12.2016
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	149.035	158.612
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	80.783.800	738.434
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	80.932.835	897.046

Nota integrativa consolidata

Signori Azionisti,

la Nota integrativa consolidata è suddivisa nelle seguenti parti:

Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Parte D - Redditività consolidata complessiva

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami di azienda

Parte H - Operazioni con parti correlate

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L - Informativa di settore

Parte A - Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 è stato redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB, omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, che disciplina i principi contabili internazionali IAS/IFRS nonché delle relative interpretazioni (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IFRS è posta in essere osservando il "quadro sistematico" per la preparazione e la presentazione del bilancio (cd. *Framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale della prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto di rilevanza o significatività dell'informazione.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 è stato predisposto in conformità alle disposizioni della Banca d'Italia, dettate dalla Circolare n. 262 "Il Bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", emanate in data 22 dicembre 2005, e successivi aggiornamenti.

Il bilancio consolidato è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della Redditività complessiva, dal Rendiconto finanziario, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto, dalla Nota integrativa, ed è corredato dalla Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del d. lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto.

Gli schemi della Nota integrativa sono redatti in migliaia di euro, dove non espresso diversamente, e presentano anche i corrispondenti raffronti con l'esercizio precedente.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza e nel presupposto della continuità aziendale, in considerazione del fatto che gli

amministratori non hanno rilevato nell'andamento operativo, nell'evoluzione della situazione patrimoniale e finanziaria, e nell'esame dei rischi a cui è esposto il Gruppo, situazioni tali da mettere in dubbio la capacità della continuità operativa dello stesso nel prevedibile futuro.

Principali criteri di valutazione

Secondo quanto disposto dallo IAS 1 e dalle Istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, di seguito vengono descritti i principali criteri di valutazione per le principali voci del bilancio.

Nuovi principi contabili

Principi contabili e interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2017

Modifiche allo IAS 12 – Imposte sul reddito

Rilevazione di attività fiscali differite attive per perdite non realizzate adottate con Regolamento (UE) n. 1989/2017. Sono volte a chiarire le modalità di contabilizzazione delle attività fiscali differite per strumenti di debito valutati al *fair value*.

Modifiche allo IAS 7 – Rendiconto Finanziario

Iniziativa di informativa, adottate con Regolamento (UE) n. 1990/2017. Comportano per il redattore di bilancio informazioni integrative sulle variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento, che consentono di distinguere quelle di natura monetaria da tutte le altre variazioni.

Nuovi principi contabili e nuove interpretazione emesse, in vigore dal 1° gennaio 2018

- *IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con i clienti, adottato con Regolamento (UE) n. 1905/2016*

Il nuovo standard, destinato a sostituire lo IAS 18 – Ricavi e lo IAS 11 – Lavori su ordinazione e l'IFRIC 13 – Programmi di fidelizzazione della clientela, introduce un modello di rilevazione dei ricavi non più riferito alle caratteristiche dell'oggetto di scambio con il cliente (merci, prestazioni di servizi, interessi, *royalties*, ecc.), ma basato sulla distinzione tra obbligazione contrattuale adempiuta in un unico momento e obbligazione adempiuta nel corso del tempo.

Nel caso di obbligazione contrattuale adempiuta in un unico momento, il ricavo deve riflettersi in bilancio solo nel momento di passaggio al cliente del totale "controllo" sul bene o servizio oggetto di scambio. Rilevano, al riguardo, non solo l'esposizione significativa dei rischi e dei benefici correlati al bene o al servizio, ma anche il possesso fisico, l'accettazione del cliente, l'esistenza di diritti legali correlati, ecc..

Nel caso di obbligazione contrattuale adempiuta nel corso del tempo, la misurazione e la contabilizzazione dei ricavi riflette, virtualmente, i progressi del livello di soddisfazione del cliente; in pratica, l'entità applica un metodo contabile basato sull'avanzamento della produzione o dei costi sostenuti. Il principio fornisce una specifica guida per orientare le entità nella scelta del metodo contabile più appropriato.

Infine, il nuovo principio prescrive che ogni singola obbligazione assunta dal venditore (c.d. "*performance obligation*") sia oggetto di separata valutazione, ancorché prevista nell'ambito di un unico contesto contrattuale e/o commerciale.

Per effetto di tale approccio, la misura e il momento di rilevazione dei ricavi di vendita potrebbero divergere da quelli individuati in conformità alle disposizioni dello IAS 18. Sono state effettuate nel

corso dell'esercizio le analisi al fine di verificare eventuali impatti di tale principio sul Gruppo. Allo stato attuale non emergono aspetti rilevanti.

- *IFRS 9 - Strumenti finanziari, adottato con Regolamento (UE) n. 2067/2016.*

Il nuovo principio contabile che, a partire dal 1° gennaio 2018, sostituirà in gran parte l'attuale IAS 39 - Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione -, è finalizzato a migliorare l'informativa finanziaria sugli strumenti finanziari, nell'intento di tener conto delle difficoltà sorte nel corso della crisi finanziaria, introducendo altresì un modello contabile volto a riflettere con tempestività anche perdite attese sulle attività finanziarie.

Le novità introdotte dal principio possono essere sintetizzate nei seguenti tre ambiti:

- Classificazione e valutazione delle attività finanziarie**, basata sia sul modello di business, formalizzato dal Consiglio di Amministrazione per definire le modalità di gestione delle attività finanziarie e le relative finalità, sia sulle caratteristiche dei flussi di cassa attesi. Il nuovo principio prevede tre differenti categorie di attività finanziarie:
 - Costo ammortizzato*: attività finanziarie detenute al fine di incassare i flussi di cassa contrattuali rappresentati esclusivamente dal pagamento del capitale e degli interessi;
 - Fair value rilevato nelle Altre componenti di Conto economico complessivo (FVTOCI)*: attività finanziarie detenute al fine di incassare sia i flussi di cassa contrattuali, rappresentati esclusivamente dal pagamento del capitale e degli interessi, sia i flussi derivanti dalla vendita delle attività;
 - Fair value rilevato nell'utile/(perdita) d'esercizio (FVTPL)*: categoria residuale al cui interno sono classificate le attività finanziarie non rientranti nelle categorie precedenti. A seguito dell'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 9, i titoli registrati nel portafoglio *Held To Maturity*, dal 1° gennaio 2018, saranno classificati nella categoria appartenente al modello di *business Held to Collect* (HTC). I titoli appartenenti al portafoglio *Available For Sale*, dalla stessa data, saranno invece classificati nella categoria appartenente al modello di *business Held to Collect and Sell* (HTC&S). I crediti riferiti agli acquisti a titolo definitivo, valutati al "costo ammortizzato", a seguito dell'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 9 saranno classificati nella categoria appartenente al modello di *business Held to Collect* (HTC).
- Impairment**, basato sul nuovo modello *expected losses* o perdite attese, che presuppone una visione prospettica delle perdite su crediti lungo la vita dello strumento finanziario, chiedendone la rilevazione immediata piuttosto che al verificarsi di un *trigger event* come richiesto dal modello *incurred losses* attualmente previsto dallo IAS 39. Il modello *expected losses*, richiede, pertanto, alle imprese, di effettuare una segmentazione del portafoglio in tre livelli (*stage*), in relazione alla variazione del rischio di credito dell'*asset* rispetto alla rilevazione iniziale. In particolare, nello *stage 1* devono essere riportate le esposizioni per cui non si è registrato un incremento significativo del rischio di credito tra la data di inizio rapporto e quella di rilevazione. In tal caso, quindi, le perdite attese sono calcolate su un orizzonte temporale al massimo di 12 mesi. Nello *stage 2* si iscrivono le esposizioni per cui è stato identificato un significativo deterioramento della qualità del credito rispetto alla misurazione iniziale, e si considera come orizzonte temporale di calcolo della perdita attesa l'intera vita residua dell'*asset*. Nello *stage 3* vanno infine classificati gli strumenti finanziari il cui rischio creditizio ha subito un peggioramento significativo, tanto che l'esposizione viene considerato *impaired*. Anche per i crediti classificati in questo livello, la perdita attesa viene rilevata con una prospettiva *lifetime*, ma a differenza dalle posizioni rilevate in *stage 2*, l'*impairment* è analitico, ovvero effettuando un'analisi caso per caso.

Nel definire un credito *impaired* nell'ambito del nuovo principio IFRS 9 è stata adottata la definizione di *default* coerente e allineata ai requisiti normativi di Vigilanza Prudenziale in vigore.

L'obiettivo dell'*impairment*, coerentemente con quanto previsto dal principio, per le esposizioni *performing* è di riconoscere una *Expected Credit Loss* con l'utilizzo di parametri *lifetime* per tutti gli strumenti finanziari per i quali ci siano stati aumenti significativi del rischio di credito dall'iscrizione iniziale, considerando tutte le informazioni disponibili senza costi ed *effort* aggiuntivi, comprese quelle prospettiche (i.e. informazioni *forward looking*).

La misura della perdita attesa lungo l'intera vita dello strumento deve riflettere informazioni *forward looking*. L'inclusione di queste informazioni si riflette nel parametro di PD multi-periodale *compliant* IFRS 9 adottato, calcolato incorporando informazioni "attuali" (concetto di *point-in-time*) e informazioni "previsionali" (concetto di *forward-looking*) tramite l'utilizzo di scenari macroeconomici differenziati per tipologia di esposizione forniti da *info provider* esterno qualificato.

iii) **General hedge accounting**, parzialmente modificato rispetto alle disposizioni dello IAS 39. Tra le principali novità introdotte, particolare rilievo rivestono: l'ampliamento del novero delle fattispecie a cui può essere applicato l'*hedge accounting*; la verifica dell'efficacia della copertura, solo prospettica; l'introduzione della facoltà di modificare il rapporto di copertura senza interrompere il preesistente (cd. *rebalancing*).

In relazione all'introduzione, dal 1° gennaio 2018, del principio IFRS 9, il Gruppo Banca Factoring ha avviato, dal primo trimestre 2017, un progetto al fine di adottare i nuovi requisiti introdotti dal nuovo *standard*.

Tale progetto, che include ogni entità legale del Gruppo, è stato diviso in due macro cantieri- *Classification and Measurement* e *Loss loan provision* (LLP) - e in tre fasi: *Assessment*, *Design* e Implementazione.

All'avvio del progetto, è stata svolta una fase di *Assessment* in cui sono stati stimati, a livello sia individuale che aggregato, gli impatti derivanti dall'adozione del nuovo Standard, in modo da poterne valutare l'entità e identificare le azioni da intraprendere allo scopo di gestire al meglio le novità introdotte dal principio IFRS 9.

Nell'ambito del cantiere *Classification and Measurement (C&M)*, è stato effettuato il cosiddetto *SPPI test*, con cui sono state identificate e analizzate le diverse tipologie di contratti in perimetro per i diversi portafogli, in relazione a tutte le società del Gruppo.

Il *test SPPI* non ha identificato attività o passività finanziarie che dovranno essere valutate al *fair value*, confermando, dunque, una sostanziale permanenza dei criteri già adottati con il principio contabile IAS 39.

Tenuto conto delle caratteristiche delle attività finanziarie che compongono il portafoglio del Gruppo, non sono emersi, in questa fase, significativi scostamenti in termini di impatti economici tra il nuovo modello basato sulle "perdite attese" e il modello utilizzato attualmente, basato sulle "*incurred losses*", in quanto la maggior parte dei crediti del Gruppo risulta nei confronti della Pubblica Amministrazione o a breve termine.

In particolare, a esito delle attività progettuali, le elaborazioni effettuate sul portafoglio al 31 dicembre 2017 evidenziano che, a livello di Gruppo Bancario, l'impatto della *First Time Adoption* del principio IFRS 9 generi un valore delle rettifiche collettive sui crediti inferiore a quello calcolato secondo lo IAS 39, in un *range* che va da 0 a 1 milione di euro.

L'impatto positivo per il Gruppo Bancario deriva dall'effetto netto rilevato a livello di singole entità e riepilogo di seguito:

- impatto positivo per Banca Farmafactoring e FFE, derivante principalmente dalle caratteristiche del portafoglio, comprendente per la quasi totalità controparti afferenti alla pubblica amministrazione e con una *duration* inferiore all'anno, per le quali in occasione del progetto di transizione all'IFRS 9 sono stati rideterminati in modo ancora più puntuale i parametri alla base del calcolo;
- impatto negativo per il Gruppo Magellan, in considerazione della differente tipologia e delle caratteristiche del portafoglio, comprendente rispetto alla Capogruppo anche controparti private/*corporate*, con una *duration* superiore all'anno.

La fase di *Design*, che si è conclusa nel rispetto delle tempistiche ipotizzate in sede di pianificazione delle attività, è stata focalizzata sulla definizione dei criteri necessari per l'implementazione di processi e procedure relativi al *business model*, *SPPI test (Solely Payments of Principal and Interest)*, *Benchmark test* e *Stage allocation*.

La fase di implementazione è stata effettuata secondo quanto pianificato, e sono stati realizzati gli interventi informatici (es., sviluppo e adozione del motore di *impairment*, sviluppo e adozione del *tool* SPPI) e organizzativi (Regolamenti, *Policy* e Processi).

Relativamente alla componente organizzativa della fase di implementazione, avuta presente la complessità progettuale, il Gruppo ha deciso la redistribuzione pluriennale (2017-2018) delle attività, pianificando e attivando gli interventi di revisione della normativa interna a priorità alta e di maggiore rilevanza "IFRS 9 specific" entro il 2017 (ad esempio: aggiornamento del Regolamento del Credito, della *Policy* di gestione titoli di Stato, e redazione del Manuale Contabile), e gli interventi di priorità minore nel primo trimestre del 2018, coerentemente con le scadenze di reporting e di conformità alla Circolare n.262 di Banca d'Italia. Nel corso del 2017, il Gruppo ha, altresì, avviato specifiche iniziative formative indirizzate sia al *Top Management* sia alle Strutture Organizzative operative, mirate alla diffusione della cultura della transizione al nuovo principio, così come richiesto dal principio stesso.

Nuovi principi contabili e nuove interpretazione non ancora omologati

Infine, alla data di approvazione del bilancio, risultano emessi dallo IASB ma non ancora omologati dalla Commissione Europea taluni principi contabili, emendamenti ed interpretazioni:

- IFRS 14 - *Regulatory deferral accounts*;
- IFRS 16 - *Lease*, la cui entrata in vigore è prevista per il 1° gennaio 2019.
Il nuovo principio definisce il trattamento contabile delle operazioni di leasing in sostituzione della disciplina attualmente esistente e dettata dallo IAS 17 - *Leasing* e dalle interpretazioni IFRIC 4 - *Determinare se un accordo contiene un leasing*, SIC 15 - *Leasing operativo - Incentivi* e SIC 27 - *La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing*. Il nuovo standard introduce un criterio basato sul diritto d'uso di un bene (*right of use*), che porterà ad uniformare il trattamento contabile del leasing operativo attualmente applicato dal locatario a quello del leasing finanziario;
- Modifiche agli IFRS 10 e IAS 28 - *Vendita o contribuzione di attività tra un investitore e la sua collegata o joint venture*;
- Modifiche allo IAS 12, in materia di rilevazione di imposte differite attive per perdite non realizzate;
- Modifiche allo IAS 7, in materia di informativa da fornire sul flusso di cassa derivante dall'operatività finanziaria;
- Chiarimenti in merito all'IFRS 15 - *Ricavi provenienti da contratti con i clienti*;
- Modifiche all'IFRS 2: *Classificazione e valutazione dei pagamenti basati su azioni*;
- Ciclo Annuale di Miglioramenti agli IFRS 2014-2016;
- Interpretazione IFRIC 22 - *Operazioni in valuta estera e considerazioni aggiuntive*.

I riflessi che tali principi, emendamenti e interpretazioni di prossima applicazione potranno eventualmente avere sull'informativa finanziaria sono ancora in corso di approfondimento e valutazione.

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

Di seguito, sono rappresentati i criteri adottati dal Gruppo per la definizione dell'area di consolidamento e dei relativi principi.

Società controllate

Le società controllate, riportate nella parte relativa alla "Struttura del Gruppo" sono quelle su cui il Gruppo ha il controllo. Il Gruppo controlla una società quando esso è esposto alla variabilità dei risultati della società medesima, e ha la capacità d'influenzarne tali risultati attraverso il suo potere. Generalmente, si presume l'esistenza del controllo quando la società detiene, direttamente o indirettamente, più della metà dei diritti di voto, tenendo in considerazione anche i diritti di voto potenziali esercitabili o convertibili.

Tra le controllate del Gruppo sono comprese anche società o entità a destinazione specifica ("*special purpose entities*"), per le quali, in concreto, la Banca mantiene la maggioranza dei rischi e dei benefici derivanti dalle attività poste in essere, oppure quelle su cui la Banca esercita il controllo; l'esistenza di una partecipazione nel capitale di tali società a destinazione specifica non è rilevante a tale riguardo.

Tutte le imprese controllate sono consolidate con il metodo integrale, dalla data in cui il controllo è stato trasferito al Gruppo; esse sono, invece, escluse dal consolidamento a partire dalla data in cui tale controllo viene a cessare.

Gli schemi di bilancio e la Nota integrativa delle società consolidate integralmente sono predisposti secondo i principi IAS/IFRS utilizzati ai fini del bilancio consolidato.

I criteri adottati per il consolidamento integrale sono i seguenti:

- le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle entità consolidate integralmente sono assunti linea per linea, attribuendo ai soci di minoranza, ove applicabile, la quota di Patrimonio netto e del risultato netto del periodo di loro spettanza; tali quote sono evidenziate separatamente nell'ambito del Patrimonio netto e del Conto economico consolidato;
- gli utili e le perdite, con i relativi effetti fiscali, derivanti da operazioni effettuate tra società consolidate integralmente e non ancora realizzati nei confronti di terzi, sono eliminati, eccetto che per le perdite, che non sono eliminate qualora la transazione fornisca evidenza di una riduzione di valore dell'attività trasferita. Sono inoltre eliminati i reciproci rapporti di debito e credito, i costi e i ricavi, nonché gli oneri e i proventi finanziari;
- i bilanci delle imprese operanti in aree aventi moneta di conto diversa dall'euro sono convertiti in euro, applicando alle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale i cambi correnti alla data di chiusura del periodo, e alle voci di Conto economico i cambi medi del periodo;
- le differenze di cambio da conversione dei bilanci di queste imprese, derivanti dall'applicazione dei tassi di cambio di fine periodo per le poste patrimoniali, e dal tasso di cambio medio del periodo per le poste di Conto economico, sono imputate alla voce Riserve da valutazione del Patrimonio netto, così come le differenze di cambio sui Patrimoni netti delle partecipate.

Tutte le differenze di cambio vengono riversate nel Conto economico nel periodo in cui la partecipazione viene dismessa.

1. Partecipazione in società controllate in via esclusiva

Il Gruppo Bancario Banca Farmafactoring include al 31 dicembre 2017, oltre alla controllante Banca Farmafactoring, le seguenti società:

Denominazioni imprese	Sede legale e operativa	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
			Impresa partecipante	Quota %	
Imprese consolidate integralmente					
1. Farmafactoring España S.A.	Madrid - C/ Luchana 23	1	Banca Farmafactoring	100%	100%
2. Farmafactoring SPV I S.r.l.	Milano - Via Statuto 10	4	Banca Farmafactoring	0%	0%
3. BFF SPV S.r.l.	Milano - Via A. Pestalozza 12/14	4	Banca Farmafactoring	0%	0%
4. Magellan S.A.	Łódź - Al. Marszałka Józefa Piłsudskiego 76	1	Banca Farmafactoring	100%	100%
5. MedFinance S.A.	Łódź - Al. Marszałka Józefa Piłsudskiego 76	1	Magellan S.A.	100%	100%
6. Magellan Česká Republika S.R.O.	Prague - Rožtylská 1860/1	1	Magellan S.A.	100%	100%
7. Magellan Central Europe S.R.O.	Bratislava - Mostova 2	1	Magellan S.A.	100%	100%
8. Debt-Rnt sp. Z O.O.	Łódź - Al. Marszałka Józefa Piłsudskiego 76	1	Magellan S.A.	100%	100%
9. Komunalny Fundusz Inwestycyjny Zamknięty	Warsaw - Plac Dąbrowskiego 1	1	Magellan S.A.	100%	100%
10. MEDICO Niestandaryzowany Sekurytyzacyjny Fundusz Inwestycyjny Zamknięty	Warsaw - Plac Dąbrowskiego 1	1	Magellan S.A.	100%	100%
11. Kancelaria Prawnicza Karnowski i Wspolnik sp.k.	Łódź - Al. Marszałka Józefa Piłsudskiego 76	4	Magellan S.A.	99%	99%
12. Restrukturyzacyjna Kancelaria Prawnicza Karnowski i Wspolnik sp.k.	Łódź - Al. Marszałka Józefa Piłsudskiego 76	4	Debt-Rnt sp. Z O.O.	99%	99%

Le imprese di cui ai punti 11 e 12 sono società in accomandita e non vengono consolidate in quanto irrilevanti, in relazione al loro fatturato.

Legenda:

(1) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria

3 = accordi con altri soci

4 = altre forme di controllo

5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"

6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"

(2) Disponibilità di voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali o percentuali di quote

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In data 5 gennaio 2018 è pervenuta dalla Banca d'Italia la comunicazione relativa all'avvenuta notifica al Banco de Portugal dell'intendimento della Banca di aprire una succursale in Portogallo.

In data 15 gennaio 2018 è pervenuta dalla Banca d'Italia la comunicazione di avvenuta notifica alla Banca di Croazia dell'intendimento della Banca di svolgere l'attività di factoring pro-soluto in tale paese in regime di libera prestazione di servizi.

In data 21 febbraio 2018, BFF Luxembourg S.à r.l. (veicolo controllato da Centerbridge), ha comunicato al mercato di aver concluso la vendita di 17,25 milioni di azioni di BFF, equivalenti al 10,1%, attraverso un *accelerated bookbuild*. Sempre in base a quanto comunicato da BFF Luxembourg, a seguito dell'operazione, la partecipazione di BFF Luxembourg S.à r.l. nel Gruppo è scesa dal 55,8% al 45,7%. Per effettuare l'operazione, le banche che hanno agito in qualità di *Joint Global Coordinator* nell'IPO del Gruppo hanno concordato di concedere un *waiver* agli impegni di *lock-up* assunti da BFF Luxembourg S.à r.l. al momento della quotazione.

Dalla data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati altri fatti o eventi tali da comportare una rettifica delle risultanze del bilancio al 31 dicembre 2017.

Sezione 5 – Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio di esercizio

In conformità agli IFRS, l'elaborazione di stime da parte della direzione aziendale rappresenta un presupposto necessario per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2017, che implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Tali stime e assunzioni possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che, nei periodi successivi, gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata, qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata, e nei relativi periodi futuri.

Il rischio di incertezza nella stima è sostanzialmente insito nelle seguenti grandezze:

- il grado di recuperabilità e i prevedibili tempi di incasso degli interessi di mora maturati sui crediti acquistati pro-soluto, a cui il Gruppo ha diritto, fondati sull'analisi di serie storiche aziendali;
- le perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- il *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- il *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, mediante l'utilizzo di modelli valutativi;
- gli oneri registrati in base a valori previsionali, non ancora effettivi alla data della situazione, compresi quelli riferiti alle *stock option* destinate ai dipendenti;
- l'eventuale *impairment* delle partecipazioni e dell'avviamento iscritto;
- i fondi del personale basati su ipotesi attuariali, e i fondi per rischi e oneri;
- la recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Con riferimento alla stima dell'ammontare degli interessi di mora che si ritiene possano essere incassati da Banca Farmafactoring e da Farmafactoring España, l'aggiornamento delle serie

storiche con l'inserimento degli incassi riferiti all'esercizio 2016 ha determinato una percentuale media ponderata degli incassi superiore alla percentuale del 40%, utilizzata per la predisposizione dei bilanci 2014, 2015 e per il bilancio chiuso al 31 dicembre 2016. Banca Farmafactoring e Farmafactoring España, a partire dal 1° gennaio 2017, come percentuale d'incasso degli interessi di mora da includere nel costo ammortizzato, utilizzano il 45%, in luogo del precedente 40%, mantenendo invariati i tempi medi d'incasso, stimati in 1800 giorni.

L'aggiornamento delle serie storiche, effettuato considerando gli incassi del 2017, ha confermato la congruità della percentuale in essere.

Pertanto, come previsto dallo IAS 39 (AG8), poiché si sono verificate alcune modifiche nella stima dei flussi di cassa attesi, la Banca ha ricalcolato il valore attuale dei suddetti flussi di cassa attesi al tasso di interesse effettivo originario, registrando gli effetti di tale modifica nel Conto economico del bilancio al 31 dicembre 2017, anche tenuto conto di quanto previsto dal principio contabile internazionale con riferimento al cambiamento delle stime contabili (IAS 8).

L'effetto complessivo di tale cambiamento di stima contabile ammonta, al netto delle imposte, a 17,8 milioni di euro, e si riferisce, per 16,3 milioni di euro, a BFF, e per 1,5 milioni di euro a FFE.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati del bilancio consolidato al 31 dicembre 2017, fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione dello stesso.

Revisione legale dei conti

L'Assemblea dei soci di Farmafactoring S.p.A. tenutasi il 3 maggio 2012 ha conferito l'incarico di revisione legale dei conti, per gli esercizi dal 2012 al 2020, alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., secondo quanto espresso dall'art. 2409-bis del Codice Civile e dal D.Lgs. n. 39/2010.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Di seguito, sono descritti i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2017, con riferimento ai criteri di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come delle modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono inizialmente iscritte alla data di regolamento al loro *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, con esclusione dei costi e dei ricavi di transazione, che sono immediatamente contabilizzati a Conto economico, ancorché direttamente attribuibili a tali attività finanziarie. Gli strumenti derivati di negoziazione sono rilevati per data di contrattazione.

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione includono gli strumenti finanziari con finalità di copertura del rischio di tasso, che non hanno i requisiti per configurarsi come strumenti di copertura contabile (cd. "*hedge accounting*").

Più specificatamente, gli strumenti finanziari contabilizzati in questa categoria sono rappresentati da contratti derivati stipulati con l'intento di coprire la variazione dei tassi di cambio tramite la vendita a termine di valuta estera a un tasso definito a pronti. Tali contratti derivati finanziari sono rilevati come attività/passività di negoziazione, in ottemperanza alle disposizioni dello IAS 39, sebbene dal punto di vista gestionale rappresentino strumenti di copertura dei rischi.

In particolare, per Magellan sono stati stipulati contratti di *FX-Swap* definiti con l'obiettivo di coprire la quota capitale e la quota interessi dei prestiti obbligazionari emessi dalla stessa (da rimborsare in euro), dalle variazioni di *fair value* derivanti dalla variazione del tasso di cambio delle valute.

- Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli eventualmente incorporati in altri strumenti finanziari complessi, e che sono stati oggetto di rilevazione separata rispetto allo strumento ospitante in quanto le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi a cui appartengono non sono valutati al *fair value* con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

Criteri di valutazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al relativo *fair value*, con imputazione delle variazioni riscontrate a Conto economico nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate le quotazioni di mercato.

Per mercato attivo si intende quello ove le quotazioni, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati, ed esprimono il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un normale periodo di riferimento.

Per gli strumenti per i quali non è disponibile la quotazione in un mercato attivo, il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti, e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, laddove disponibili. Considerando, quindi, che gli *input* utilizzati per la valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono diversi dai prezzi quotati, ma osservabili direttamente o indirettamente sul mercato, secondo quanto disposto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262, la valutazione gerarchica del *fair value* è di "Livello 2".

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene nel momento in cui scadono i diritti contrattuali, e quando, a seguito della cessione, sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e i benefici relativi all'attività finanziaria medesima.

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono inizialmente rilevate alla data di regolamento al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo dell'operazione, comprensivo dei costi e dei ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono attività finanziarie non derivate, che non sono classificate come crediti, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, o come attività valutate al *fair value*. Tali attività sono detenute per un periodo di tempo non definito, e possono rispondere all'eventuale necessità di ottenere liquidità o di far fronte a cambiamenti nei tassi di interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi.

Possono essere classificati come investimenti finanziari disponibili per la vendita i titoli del mercato monetario, gli altri strumenti di debito (ivi compresa la componente primaria degli strumenti strutturati dopo lo scorporo del derivato incorporato) e i titoli azionari; sono inclusi gli investimenti azionari che configurano partecipazioni di minoranza, non qualificabili quali partecipazioni di controllo, controllo congiunto o collegamento.

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce principalmente i titoli di stato classificati nel portafoglio "*available for sale*", e la partecipazione nella società Nomisma S.p.A., non essendo questa sottoposta a "influenza notevole".

Criteri di valutazione

Con riferimento ai titoli di debito, tali attività sono successivamente valutate al *fair value*, registrandosi a Conto economico gli interessi, secondo il criterio del costo ammortizzato nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati". Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del *fair value* sono rilevati nella voce 140 "Riserve da valutazione" del Patrimonio netto - a eccezione delle perdite rilevate per riduzione durevole di valore (*impairment*) e degli utili e delle perdite su cambi di attività monetarie (titoli di debito), che sono esposti rispettivamente alla voce 130 "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita", e alla voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" - fino a quando l'attività finanziaria non è alienata, momento in cui gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nel Conto economico alla voce 100 "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

Le variazioni di *fair value* rilevate nella voce 140 "Riserve da valutazione" sono esposte anche nel Prospetto della Redditività consolidata complessiva.

Gli strumenti rappresentativi di capitale (titoli azionari) non quotati in un mercato attivo, e il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile a causa della mancanza o della non attendibilità delle informazioni atte alla valutazione del *fair value*, sono valutati al costo corrispondente all'ultimo *fair value* attendibilmente misurato.

Per gli strumenti di debito, costituisce evidenza di perdita durevole di valore l'esistenza di circostanze indicative di difficoltà finanziarie del debitore o emittente, tali da pregiudicare l'incasso del capitale o degli interessi.

Qualora vi sia una obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione durevole di valore (*impairment*), la perdita cumulata, che è stata inizialmente rilevata nella voce 140 "Riserve da valutazione" del Patrimonio netto, viene, poi, trasferita a Conto economico alla voce 130 "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita". L'importo trasferito a Conto economico è pari alla differenza tra il valore di carico (valore di prima iscrizione al netto delle eventuali perdite per riduzione di valore già precedentemente rilevate nel Conto economico) e il *fair value* corrente.

Se il *fair value* di uno strumento di debito aumenta e l'incremento può essere oggettivamente correlato a un evento connesso con il miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore, in un periodo successivo a quello in cui la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel Conto economico la perdita viene ripresa, rilevando il corrispondente importo alla medesima voce di Conto economico; ciò, invece, non si applica con riferimento ai titoli di capitale.

Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata.

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene nel momento in cui scadono i diritti contrattuali, e quando, a seguito della cessione, sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e i benefici relativi all'attività finanziaria medesima. Il risultato economico derivante dalla cessione delle attività finanziarie "disponibili per la vendita" è imputato a Conto economico nella voce 100 "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di iscrizione

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza avviene alla data di regolamento, al *fair value*, corrispondente di norma al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi e dei ricavi di transazione, che sono direttamente attribuibili all'acquisizione o all'erogazione dell'attività finanziaria.

Criteri di classificazione

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono rappresentati da strumenti finanziari non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza. Tale tipologia di titoli può essere impiegata in operazioni di pronti contro termine, di prestito o di altre operazioni temporanee di rifinanziamento.

Secondo il principio IAS 39, non è possibile classificare alcuna attività finanziaria come possedu-

ta sino alla scadenza, se nel corso dell'esercizio corrente o dei due precedenti è stato venduto o riclassificato un importo non irrilevante di investimenti posseduti sino alla scadenza prima della loro scadenza.

Criteria di valutazione

Dopo l'iniziale rilevazione al *fair value*, tali attività sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Il risultato derivante dall'applicazione di detta metodologia è imputato a Conto economico nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati".

Qualora vi sia qualche obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione di valore, l'importo della perdita è misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi di cassa stimati, attualizzati in base al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria. Il valore contabile dell'attività viene conseguentemente ridotto, e l'importo della perdita è rilevato a Conto economico alla voce 130 "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce, e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento connesso con il miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore, che si è verificato dopo la sua rilevazione, la perdita per riduzione di valore precedentemente rilevata viene eliminata. Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata. L'importo del ripristino è rilevato alla medesima voce di Conto economico.

Gli investimenti iscritti nella categoria possono essere oggetto di copertura unicamente del rischio di credito.

Criteria di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza avviene nel momento in cui scadono i diritti contrattuali, e quando, a seguito della cessione, sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e i benefici relativi all'attività finanziaria medesima. Qualora nel corso dell'esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante di tali investimenti, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come disponibili per la vendita, e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o le riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione di rimborso dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul *fair value* dell'attività stessa;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria, attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati; o
- siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si sia potuto ragionevolmente prevedere.

A fronte della eventuale cessione/eliminazione, la differenza tra il valore contabile e l'ammontare incassato viene registrato nel Conto economico alla voce 100 "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

4 - Crediti

Criteria di iscrizione

I crediti includono gli impieghi/attività finanziarie non quotate verso clientela e banche - sia erogati direttamente, sia acquisiti da terzi - che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili.

I crediti sono rilevati inizialmente al *fair value* che, di norma, corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi e dei ricavi di transazione, che sono direttamente attribuibili all'acquisizione o all'erogazione dell'attività finanziaria, ancorché non ancora regolati.

I crediti pro-soluto:

- a)** acquistati a titolo definitivo, con trasferimento sostanziale di rischi e benefici, sono rilevati all'atto della prima iscrizione al *fair value*, rappresentato dal valore nominale del credito, al netto delle commissioni addebitate al cedente;
- b)** qualora acquistati per un importo inferiore al valore nominale, figurano iscritti per l'importo effettivamente pagato all'atto dell'acquisto.

In relazione a Magellan, in tale voce rientrano anche le altre operazioni di finanziamento e di leasing finanziario, ovvero i contratti che trasferiscono al locatario tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene. Non necessariamente, al termine del contratto, la titolarità del bene è trasferita al locatario.

Criteria di classificazione

I crediti verso banche derivano essenzialmente dai rapporti di conto corrente generati dalla liquidità riveniente da introiti pervenuti negli ultimi giorni del periodo, attinenti sia alla gestione "mandato" sia alla gestione "crediti acquistati a titolo definitivo", in attesa di essere acclarati.

I crediti verso la clientela comprendono principalmente crediti verso debitori, riferiti all'attività di factoring, e gli interessi di mora, calcolati sui crediti acquistati a titolo definitivo in misura determinata dalla normativa in vigore (D.Lgs. n. 231/2002 "Attuazione della direttiva 2000/35/CE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali").

Tutti gli acquisti di crediti pro-soluto effettuati in Italia si riferiscono all'operatività di factoring ai sensi della legge n. 52/91.

È inoltre iscritto in tale voce il valore del credito erogato, ossia i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga al locatore, al netto della quota capitale delle rate di leasing scadute e pagate da parte del locatario.

Criteria di valutazione

In seguito alla rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore iscritto all'origine, diminuito dei rimborsi di capitale e delle rettifiche di valore, e aumentato delle eventuali riprese di valore e dell'ammortamento, calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo, della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile ai costi/proventi accessori imputati direttamente al singolo credito.

Per i crediti a breve termine e i finanziamenti a revoca, non viene convenzionalmente adottato il costo ammortizzato, attesa la non rilevanza degli effetti dell'applicazione del criterio in argomento. Con specifico riferimento ai crediti riferiti agli acquisti a titolo definitivo nell'ambito dell'attività di factoring dalle società del Gruppo, essi sono valutati al "costo ammortizzato", determinato sulla base del valore attuale dei flussi di cassa stimati, con riferimento sia alla quota capitale sia agli

interessi di mora che maturano dalla data di scadenza del credito.

La nuova scadenza di tali crediti, considerata la natura degli stessi, è da identificarsi con la data di previsto incasso, determinata in sede di quotazione e formalizzata con il cedente nel contratto di cessione.

Secondo il principio contabile IAS 18, gli interessi attivi (ivi inclusi gli interessi di mora) devono essere riconosciuti a Conto economico solo se risulta probabile che si generino flussi di cassa positivi per l'entità, e che il loro ammontare possa essere stimato attendibilmente. Nella fattispecie in esame, coerentemente con quanto peraltro confermato dal "Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 7 del 9 novembre 2016" in materia di "Trattamento in bilancio degli interessi di mora ex D.Lgs. n. 231/2002 su crediti non deteriorati acquisiti a titolo definitivo", Banca Farmafactoring e Farmafactoring España hanno incluso nel calcolo del costo ammortizzato anche la stima degli interessi di mora, tenuto conto che:

- il modello di *business* e la struttura organizzativa prevedono che il sistematico recupero degli interessi di mora su crediti non deteriorati acquisiti a titolo definitivo rappresenti un elemento strutturale dell'attività ordinaria di gestione di tali crediti;
- tali interessi di mora, per la loro incidenza sulla composizione dei risultati, non costituiscono un elemento accessorio delle operazioni di acquisto a titolo definitivo, e sono stati considerati per un'analisi completa dei profili di redditività prospettica.

Banca Farmafactoring e Farmafactoring España dispongono, infatti, di serie storiche riguardanti le percentuali e i tempi di incasso - elaborate attraverso adeguati strumenti di analisi -, che consentono di poter ritenere che la stima degli interessi di mora inclusa nel calcolo del costo ammortizzato sia sufficientemente attendibile e tale da soddisfare i presupposti previsti dallo IAS 18 per la loro rilevazione. Tali serie storiche sono aggiornate su base annuale, in occasione della redazione del bilancio d'esercizio, per determinare la percentuale di recupero e i tempi di incasso da considerare ai fini del calcolo degli interessi di mora; trimestralmente, poi, viene analizzata l'evoluzione degli incassi, per confermare dette percentuali nell'ambito della predisposizione dell'informativa periodica. I menzionati parametri vengono utilizzati anche per il modello di calcolo del costo ammortizzato relativo ai crediti acquistati a titolo definitivo in Grecia. I primi acquisti in Grecia sono stati realizzati nel mese di settembre 2017, in regime di libera prestazione di servizi. Come per le altre tipologie di rapporti non riferiti all'SSN Italia, anche per i crediti acquistati in Grecia si provvederà a ricostruire le serie storiche relative alle percentuali di realizzo e ai tempi medi di incasso degli interessi di mora.

In merito ai crediti della Capogruppo Banca Farmafactoring e della controllata Farmafactoring España, l'aggiornamento delle serie storiche, con l'inserimento degli incassi riferiti all'esercizio 2016, ha determinato una percentuale media ponderata degli incassi per anno superiore al 40%. Tale percentuale, pertanto, utilizzata per la predisposizione dei bilanci 2014, 2015 e 2016, è stata elevata al 45% a partire dal 1° gennaio 2017.

L'aggiornamento delle serie storiche, effettuato considerando gli incassi del 2017, ha confermato la congruità della percentuale in essere.

Con riferimento a Magellan, gruppo acquisito nel corso del 2016, nonostante l'esigua rilevanza della componente degli interessi di mora sul totale crediti, nell'ambito del completamento delle attività di integrazione dei processi di Gruppo, che include anche l'adeguamento delle serie storiche e degli strumenti di analisi a quelli utilizzati dalla Capogruppo, sono stati assunti i criteri di

stima elaborati localmente dal *management* quando Magellan era quotata, che confermano un recupero sostanzialmente integrale degli interessi di mora registrati a Conto economico, al netto di sconti e/o arrotondamenti riconosciuti ai debitori nell'ambito di una percentuale massima del 3%. Gli interessi di mora maturati sui crediti commerciali scaduti, nel Gruppo Magellan, sono principalmente rilevati nel momento in cui si ha una ragionevole certezza che verranno incassati, in base agli accordi presi con le controparti debentrici o a quanto definito in sede giudiziale.

I *Crediti Performing* includono quei crediti nei confronti della clientela per i quali, quantunque evidenzino scadenze da oltre 90 giorni rispetto alla scadenza facciale, non sono riscontrabili elementi oggettivi di perdita a livello individuale.

Nonostante i crediti siano quasi esclusivamente vantati verso la Pubblica Amministrazione, come negli scorsi esercizi, a ogni redazione del bilancio o delle situazioni intermedie, la Banca, secondo quanto disposto dallo IAS 39, ha effettuato una valutazione collettiva dei *Crediti Performing* atta a monitorare correttamente la rischiosità intrinseca del portafoglio, pur in assenza di indicatori individuali di *impairment*.

Tale valutazione viene effettuata utilizzando, come base, i parametri di rischio: probabilità di *default* (PD) e perdita potenziale (*Loss Given Default* - LGD). Detto prodotto viene, quindi, applicato alle esposizioni non classificate a sofferenza (EAD).

La determinazione della "probabilità di *default*" (PD) è stata effettuata attribuendo ai debitori (ASL/AO) un *rating* corrispondente a quello riconosciuto alla Regione di appartenenza dalle principali agenzie di *rating*.

Per determinare la "perdita in caso di inadempienza" (LGD), la Banca ha assunto il valore proposto dallo "Schema di Accordo di Basilea" per i crediti non coperti da garanzia reale verso soggetti sovrani, imprese e banche, pari al 45%.

Anche Magellan e le sue controllate applicano quanto disposto dallo IAS 39, già da prima dell'acquisizione da parte di Banca Farmafactoring, effettuando una valutazione collettiva. La composizione del portafoglio di Magellan è, però, diversa rispetto a quella di Banca Farmafactoring, principalmente in quanto risultano più significative le esposizioni verso debitori privati. Di conseguenza, in questo ambito, la valutazione dei crediti viene effettuata applicando al valore di acquisto dei crediti una percentuale che varia in relazione al tipo di controparte dell'esposizione.

Secondo quanto previsto dallo IAS 39, la Banca effettua una ricognizione delle attività finanziarie classificate nei crediti, al fine di individuare posizioni che individualmente presentano oggettive perdite di valore, e che richiedono una valutazione analitica.

Detti *Crediti Non Performing*, ai quali è stato attribuito lo *status* di crediti deteriorati, nel rispetto dell'attuale regolamentazione prudenziale, coerente con la normativa IAS attualmente in vigore, vengono valutati al presunto valore di realizzo, attraverso l'appostamento di rettifiche di valore analiticamente determinate, pari alla differenza tra il valore di bilancio del credito al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto:

- dei tempi di recupero attesi;
- del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie;
- dei costi che si ritiene saranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia;
- delle eventuali riprese di valore.

Magellan valuta l'opportunità di contabilizzare svalutazioni individuali analizzando la situazione economica e finanziaria del debitore, e l'effettiva possibilità di recupero del credito. Viene effettuata, pertanto, un'analisi puntuale che si basa su indicatori quantitativi (ad esempio, profittabilità e indici di liquidità), qualitativi (ad esempio, dipendenza dal mercato, dalla clientela o dai fornitori) o da valutazioni di agenzie di *rating* riconosciute.

I flussi di cassa relativi a crediti, i cui recuperi sono previsti entro breve durata (durata fino a 12 mesi – crediti a breve termine), non sono attualizzati.

Qualora vengano meno i motivi che hanno determinato una svalutazione analitica, il costo ammortizzato viene successivamente ripristinato.

Criteri di cancellazione

La cancellazione del credito avviene quando lo stesso viene considerato irrecoverabile.

I crediti ceduti sono cancellati dalle attività in bilancio solo se la cessione ha comportato il trasferimento di tutti i rischi e i benefici connessi con i crediti stessi.

Qualora siano invece mantenuti rischi e benefici, i crediti ceduti continueranno a essere iscritti tra le attività di bilancio, ancorché, giuridicamente, la titolarità degli stessi sia stata effettivamente trasferita.

5 - Attività finanziarie valutate al fair value

Criteri di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie vengono rilevate al *fair value*, secondo il corrispettivo pagato per la transazione, non tenendosi conto dei costi o dei proventi di transazione che sono direttamente attribuibili allo strumento stesso, registrati direttamente a Conto economico.

Criteri di classificazione

I principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea consentono di classificare nella categoria, con contropartita a Conto economico, qualsiasi attività finanziaria così definita al momento dell'acquisizione, nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento e non detenuta con finalità di negoziazione.

Non sono ammesse riclassificazioni in altre categorie di attività finanziarie.

Criteri di valutazione

Dopo l'iniziale rilevazione, tali attività sono valutate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio vengono rappresentati a Conto economico.

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* avviene nel momento in cui scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari, o quando l'attività finanziaria viene ceduta e vengono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e i benefici relativi all'attività finanziaria medesima. Il risultato della cessione delle attività finanziarie valutate al *fair value* viene registrato nella voce 110 di Conto economico "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

6 - Operazioni di copertura

Criteria di iscrizione

Per operazioni di copertura si intende la designazione di uno strumento finanziario atto a neutralizzare, in tutto o in parte, l'utile o la perdita derivante da una variazione di *fair value* o dei flussi finanziari dello strumento coperto. L'intento di copertura deve essere formalmente definito, non retroattivo e coerente con la strategia di copertura dei rischi enunciata dalla Direzione della Banca. La contabilizzazione dei derivati come strumenti di copertura è permessa dallo IAS 39 solamente in particolari condizioni, ossia quando la relazione di copertura è :

- chiaramente definita e documentata;
- misurabile;
- attualmente efficace.

Gli strumenti finanziari derivati designati come copertura sono inizialmente iscritti al loro *fair value*.

Criteria di classificazione

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite potenziali attribuibili a determinate tipologie di rischio.

Le tipologie possibili di copertura sono:

- copertura di "*fair value*": con l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio;
- copertura di flussi finanziari (anche "*cash flow hedge*"): con l'obiettivo di coprire l'esposizione alle variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari poste di bilancio;
- copertura di un investimento netto in un'entità estera.

Gli strumenti che possono essere utilizzati per la copertura sono i contratti derivati (comprese le opzioni acquistate) e gli strumenti finanziari non derivati, per la sola copertura del rischio cambio. Gli strumenti derivati di copertura sono classificati nello Stato patrimoniale, rispettivamente alla voce 80 "Derivati di copertura" dell'attivo, o 60 "Derivati di copertura" del passivo, a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo.

La Banca ha in essere la copertura di flussi finanziari attraverso un contratto di *Interest Rate Swap* con nozionale in valuta polacca (*zloty*), definito con l'obiettivo di coprire un finanziamento a tasso variabile a medio termine in valuta polacca (*zloty*) dalle variazioni dei flussi di cassa futuri derivanti dalla variazione dei tassi di interesse di mercato (*Wibor*). La componente di rischio del finanziamento, attribuibile, invece, alle variazioni del tasso di cambio euro-*zloty*, non è oggetto di copertura.

Criteria di valutazione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono iscritti e misurati al loro *fair value*.

Nel momento in cui uno strumento finanziario è classificato come di copertura, il Gruppo, come sopra riportato, documenta in modo formale la relazione fra lo strumento di copertura e l'elemento coperto, verificando, sia all'inizio della relazione di copertura sia lungo tutta la sua durata, che la copertura del derivato sia efficace nel compensare i cambiamenti del *fair value* o dei flussi di cassa dell'elemento coperto. Una copertura è considerata efficace se, sia all'inizio che durante la sua vita, i cambiamenti del *fair value* o dei flussi di cassa dell'elemento coperto sono compensati dai cambiamenti del *fair value* del derivato di copertura.

Pertanto, l'efficacia è valutata attraverso il confronto delle suddette variazioni, tenuto conto dell'in-

tento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere. Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto. La valutazione dell'efficacia è effettuata a ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, utilizzando:

- test prospettici: che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi: che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo a cui si riferiscono, misurando, pertanto, quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Le modalità di contabilizzazione degli utili e delle perdite derivanti dalle variazioni del *fair value* sono diverse, in relazione alla tipologia di copertura:

- copertura di *fair value* (*fair value hedge*): la variazione del *fair value* dell'elemento coperto riconducibile al solo rischio coperto è registrato a Conto economico, al pari della variazione del *fair value* dello strumento derivato di copertura; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto;
- copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*): le variazioni di *fair value* del derivato sono imputate a Patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a Conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare, o per la parte di copertura che risulta inefficace;
- copertura di un investimento netto in un'entità estera: segue le modalità di contabilizzazione delle operazioni di copertura dei flussi finanziari.

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di Conto economico avviene sulla base di quanto segue:

- i differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse (oltre agli interessi delle posizioni oggetto di copertura) vengono allocati nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" o voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati" a seconda del segno (positivo o negativo) del differenziale;
- le variazioni di *fair value* positive o negative, rivenienti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni oggetto di copertura di *fair value hedge*, vengono allocate nella voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura";
- le variazioni di *fair value* positive o negative originate dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura di *cash flow hedge*, per la parte efficace, vengono allocate in un'apposita riserva di valutazione di Patrimonio netto "Riserva per la copertura di flussi finanziari futuri", al netto dell'effetto fiscale differito. Per la parte inefficace, tali risultanze vengono contabilizzate a Conto economico nella voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura".

Criteria di cancellazione

La contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta nei seguenti casi: a) la copertura effettuata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace; b) l'elemento coperto è stato venduto oppure rimborsato; c) è stata revocata anticipatamente l'operazione di copertura; d) il derivato scade, viene venduto, estinto o esercitato.

Se non è confermata l'efficacia della copertura, la quota del contratto derivato non più di copertura (*over hedging*) viene riclassificata tra gli strumenti di negoziazione. Se l'interruzione della relazione di copertura è dovuta alla cessione o all'estinzione dello strumento di copertura, l'elemento coper-

to cessa di essere tale e torna a essere valutato secondo i criteri del portafoglio di appartenenza. Le attività e le passività finanziarie di copertura sono cancellate quando viene meno il diritto contrattuale (ad es., scadenza del contratto, cessazione anticipata esercitata secondo le clausole contrattuali – c.d. “*unwinding*”) a ricevere i flussi finanziari relativi agli strumenti finanziari, attività/passività coperta e/o derivato oggetto dell’operazione di copertura, o quando l’attività/passività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

8 - Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla “messa in funzione” del bene (costi di transazione, onorari professionali, costi diretti di trasporto del bene nella località assegnata, costi di installazione, costi di smantellamento). Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene, o rilevate come attività separate, se è probabile che se ne godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati, e il costo può essere attendibilmente rilevato (es. interventi di manutenzione straordinaria). Le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel Conto economico, nel periodo nel quale sono sostenute, alla voce 180 b) “altre spese amministrative”, se riferite ad attività a uso funzionale. In questa voce sono rilevati anche i beni utilizzati dalla società in qualità di locatario, nell’ambito di contratti di leasing finanziario, ovvero quelli concessi, sempre alla società, quale locatore nell’ambito di contratti di leasing operativo.

Criteri di classificazione

La voce include beni mobili e immobili strumentali, impianti, altre macchine e attrezzature detenute per essere utilizzate dalle società del Gruppo Bancario per più di un periodo.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore per deterioramento.

In relazione al Gruppo Bancario, le attività materiali vengono sistematicamente ammortizzate a quote costanti durante la loro vita utile, intesa come periodo di tempo nel quale ci si attende che l’attività sia utilizzabile dall’azienda, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. La stima della vita utile è di seguito rappresentata:

- fabbricati: non superiori a 34 anni;
- mobili: non superiori a 9 anni;
- impianti: non superiori a 14 anni;
- macchine: non superiori a 3 anni;
- altre: non superiore a 11 anni.

I terreni e i fabbricati sono trattati separatamente ai fini contabili, anche quando sono acquistati congiuntamente. I terreni non sono ammortizzati in quanto, di norma, caratterizzati da vita utile illimitata.

La stima della vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista a ogni chiusura di periodo, tenendo conto delle condizioni di utilizzo delle attività, delle condizioni di manutenzione, della obsolescenza attesa, ecc., e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento

mento per il periodo corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Alla data di *First Time Adoption* (1° gennaio 2005), per gli immobili di proprietà strumentali all'attività d'impresa (Milano e Roma), è stato applicato il criterio del *fair value* che, a partire da tale data, è divenuto il nuovo valore di bilancio.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla comparazione del valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, e il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi di cassa futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 200 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" di Conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Criteria di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo Stato patrimoniale all'atto della sua dismissione, o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione, e l'eventuale differenza tra il valore di cessione, o valore recuperabile, e il valore contabile viene rilevata a Conto economico alla voce 270 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

9 - Attività immateriali

Criteria di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo dei costi diretti sostenuti per predisporre l'attività all'utilizzo, e aumentato delle eventuali spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore eventualmente registrate.

Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento, che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto e il *fair value* delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita, rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (*goodwill*). Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*), o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a Conto economico.

Alla data del presente documento, secondo quanto stabilito dall'IFRS 3, si è concluso il processo di *Purchase Price Allocation* (PPA), che ha confermato l'allocazione della differenza tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e passività acquisite interamente ad avviamento, effettuata in sede di rilevazione iniziale dell'acquisizione del Gruppo Magellan, e riflessa nel bilancio consolidato di BFF al 31 dicembre 2016.

Criteria di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie a utilità pluriennale, identificabili pur se prive di consistenza fisica, controllate dal Gruppo, e dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali sono principalmente relative a software ad utilizzazione pluriennale e all'avviamento.

Criteria di valutazione

Le attività immateriali aventi durata definita sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti, in base alla stima della loro vita utile. Le vite utili normalmente stimate, per tutto il Gruppo Bancario, sono le seguenti:

software: → non superiore a 4 anni;
altre attività immateriali: → non superiore a 6 anni.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività e il suo valore recuperabile pari al maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita e il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 210 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di Conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Tra le attività immateriali è incluso l'avviamento. L'avviamento può essere iscritto, nell'ambito di operazioni di aggregazione, quando la differenza positiva fra il corrispettivo trasferito e l'eventuale rilevazione al *fair value* della quota di minoranza e il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti è rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (*goodwill*).

Le attività a vita utile indefinita, quali l'avviamento, non sono soggette ad ammortamento sistematico, bensì a un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio; con periodicità annuale (o ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore), viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento (*impairment test*). A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari a cui attribuire l'avviamento (*cash generating unit*). L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione e il valore di recupero, se inferiore, ed è imputato a Conto economico nella voce 260 "Rettifiche di valore dell'avviamento". Per valore di recupero si intende il maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali oneri di vendita, e il relativo valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari, e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile, ovvero considerando la metodologia dei multipli di mercato. Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

Il Gruppo, al 31 dicembre 2017, a seguito degli esiti dell'*impairment test* sulla quota di avviamento iscritta in bilancio, relativa all'allocazione del costo di acquisto del Gruppo Magellan, non ha proceduto ad alcuna riduzione di valore del suddetto avviamento.

Criteria di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo Stato patrimoniale all'atto della dismissione, o quando non sono previsti, dal suo utilizzo o dalla sua dismissione, ulteriori benefici economici futuri, e l'eventuale differenza tra il valore di cessione, o valore recuperabile, e il valore contabile viene rilevata a Conto economico alla voce 270 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

11 - Fiscalità corrente e differita

Criteri di iscrizione e valutazione

Le imposte sul reddito sono calcolate nel rispetto della vigente legislazione fiscale.

L'onere fiscale è costituito dall'importo complessivo delle imposte correnti e differite, incluso nella determinazione del risultato di periodo.

Le imposte correnti corrispondono all'importo delle imposte sul reddito imponibile del periodo. Le imposte differite passive corrispondono agli importi delle imposte sul reddito dovute nei periodi futuri, riferibili alle differenze temporanee imponibili sorte nell'esercizio o negli esercizi precedenti. Le imposte differite attive corrispondono agli importi delle imposte sul reddito recuperabili nei periodi futuri, e sono riferibili a differenze temporanee deducibili, sorte nell'esercizio o negli esercizi precedenti. Il valore fiscale di un'attività o di una passività è il valore attribuito a quella attività o passività secondo la normativa fiscale vigente. Una passività fiscale differita viene rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili secondo le disposizioni dello IAS 12. Un'attività fiscale differita viene rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili secondo le disposizioni dello IAS 12 solo se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile futuro, a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte nella voce 140 b) dell'attivo. Le passività per imposte differite sono iscritte nella voce 80 b) del passivo. Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono oggetto di costante monitoraggio, e sono rilevate applicando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, sulla base delle aliquote fiscali e della normativa fiscale stabilite da provvedimenti in vigore. La contropartita contabile delle attività e passività contabili, sia correnti che differite, è costituita di regola dal Conto economico nella voce 290 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

La consistenza del fondo imposte viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da eventuali accertamenti già notificati, o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

12 - Fondi per rischi e oneri

Criteri di iscrizione e valutazione

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile, che alla data di chiusura del periodo sono indeterminati nell'ammontare o nella data di manifestazione.

L'accantonamento tra i fondi rischi e oneri è effettuato esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale riveniente da un evento passato;
- al momento della manifestazione l'obbligazione è onerosa;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nel fondo per rischi e oneri sono stati quantificati, secondo quanto disposto dallo IAS 19, i benefici dei dipendenti, successivi alla cessazione del rapporto di lavoro.

La quantificazione in bilancio di tale obbligazione è stata effettuata, laddove necessario, sulla base di un calcolo attuariale, determinando l'onere alla data di valutazione, sulla base di assunzioni demografiche finanziarie.

Criteri di cancellazione

La cancellazione si manifesta nel momento in cui si estingue l'obbligazione o la passività potenziale che ha generato l'esigenza di costituire il fondo.

13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di iscrizione

I debiti e i titoli in circolazione sono iscritti secondo il principio della data di regolamento, e inizialmente iscritti al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria. I titoli strutturati vengono separati nei loro elementi costitutivi, che sono registrati distintamente, quando le componenti derivate in essi implicite presentano natura economica e rischi differenti da quelli dei titoli sottostanti, e sono configurabili come autonomi strumenti derivati.

Criteri di classificazione

Nelle voci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" sono allocati gli strumenti finanziari (diversi dalle passività di negoziazione e da quelle valutate al *fair value*) rappresentativi delle diverse forme di provvista di fondi da terzi.

Gli interessi passivi vengono registrati a Conto economico nella voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati".

Criteri di valutazione

I debiti verso banche e verso clientela sono valutati al valore nominale, essendo prevalentemente passività con scadenza entro i 18 mesi, e in considerazione della non significatività degli effetti dell'applicazione del criterio del costo ammortizzato.

I titoli in circolazione sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono rimosse dal bilancio quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta, o a seguito di una modifica sostanziale dei termini contrattuali della passività.

La cancellazione dei titoli in circolazione avviene anche in caso di riacquisto di titoli precedentemente emessi, ancorché destinati alla successiva rivendita. I profitti o le perdite derivanti dalla rilevazione del riacquisto quale estinzione sono rilevati a Conto economico, qualora il prezzo di riacquisto dell'obbligazione sia superiore o inferiore al suo valore contabile. La successiva alienazione di obbligazioni proprie sul mercato è trattata come emissione di un nuovo debito.

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione

Le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono inizialmente iscritte alla data di regolamento al loro *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, con esclusione dei costi e dei ricavi di transazione, che sono immediatamente contabilizzati a Conto economico, ancorché direttamente attribuibili a tali passività finanziarie. Gli strumenti derivati di negoziazione sono rilevati per data di contrattazione.

Criteri di classificazione

Le passività finanziarie detenute per la negoziazione includono gli strumenti finanziari con finalità di copertura del rischio di tasso, che presentano un *fair value* negativo, che non hanno i requisiti per configurarsi come strumenti di copertura contabile (cd. "*hedge accounting*").

Si veda, per ulteriori precisazioni, quanto dettagliato nell'ambito delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Criteri di valutazione

Le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al relativo *fair value*, con imputazione delle variazioni riscontrate a Conto economico nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Si veda, per ulteriori puntualizzazioni, quanto dettagliato nell'ambito delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle passività finanziarie detenute per la negoziazione avviene nel momento in cui scadono i diritti contrattuali, e quando, a seguito della cessione, sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e i benefici relativi alla passività finanziaria medesima.

18 - Altre informazioni**Operazioni di aggregazione aziendale**

In tema di Aggregazioni aziendali, il principio contabile di riferimento è l'IFRS 3.

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

L'IFRS 3 richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente. Quest'ultimo deve essere identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività.

L'acquisizione, e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita, è contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o delle attività acquisite. Quando l'operazione avviene tramite un'unica operazione di scambio, la data dello scambio normalmente coincide con la data di acquisizione. Tuttavia, è sempre necessario verificare l'eventuale presenza di accordi tra le parti, che possano comportare un trasferimento del controllo prima della data dello scambio.

Il corrispettivo trasferito nell'ambito di un'operazione di aggregazione è determinato come sommatoria del *fair value*, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte, e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo.

I costi correlati all'acquisizione sono gli oneri che l'acquirente sostiene per la realizzazione dell'aggregazione aziendale; tali costi correlati all'acquisizione sono contabilizzati come oneri a Conto economico, quando sono sostenuti, e i servizi sono ricevuti, ad eccezione dei costi di eventuali emissioni di titoli azionari o di titoli di debito, che devono essere rilevati secondo quanto disposto dallo IAS 32 e dallo IAS 39.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione", in base al quale le attività identificabili acquisite (comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'impresa acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione.

La contabilizzazione dell'operazione di aggregazione può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata, e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

In data 31 maggio 2016, attraverso il veicolo polacco Mediona, è stata definita l'acquisizione del Gruppo Magellan, che Banca Farmafactoring controlla in via esclusiva.

In data 16 dicembre 2016, è stata registrata la fusione per incorporazione di Mediona in Magellan. Nel mese di maggio 2017, secondo quanto stabilito dall'IFRS 3, si è concluso il processo di *Purchase Price Allocation* (PPA), al termine del quale è stata confermata l'allocazione del costo di acquisto interamente ad avviamento, effettuata in sede di rilevazione iniziale dell'acquisizione del Gruppo Magellan e riflessa nel bilancio consolidato di BFF al 31 dicembre 2016 in quanto, ad esito del procedimento di esame dell'allocazione provvisoria del PPA, non sono stati identificati ulteriori beni cui allocare in modo non aleatorio il costo di acquisto della partecipazione.

Come richiesto dal Principio Contabile Internazionale IAS 36, al 31 dicembre 2017, il valore dell'avviamento iscritto in bilancio è stato sottoposto ad *Impairment Test*, al fine di verificare l'eventuale perdita di valore della *Cash Generating Unit* (CGU), dal quale emerge che il valore di bilancio della partecipazione in Magellan non necessita di essere svalutato.

Le fusioni rientrano tra le operazioni di concentrazione tra imprese, rappresentando la forma di aggregazione aziendale più completa, in quanto comportano l'unificazione sia giuridica che economica dei soggetti che vi partecipano.

Le fusioni, siano esse proprie, cioè con la costituzione di un nuovo soggetto giuridico, oppure "per incorporazione", con la confluenza di un'impresa in un'altra impresa già esistente, sono trattate secondo i criteri precedentemente illustrati; in particolare:

- se l'operazione comporta il trasferimento del controllo di un'impresa, essa viene trattata come un'operazione di aggregazione, ai sensi dell'IFRS 3;
- se l'operazione non comporta il trasferimento del controllo, essa viene contabilizzata privilegiando la continuità dei valori della società incorporata.

Trattamento di fine rapporto del personale

Criteri di iscrizione e valutazione

Per effetto della disciplina introdotta dalla legge n. 296 del 2006, il calcolo del fondo relativo al trattamento di fine rapporto maturato sino al 31 dicembre 2017 (che resta nella disponibilità della Società) di cui alla voce 110 del passivo, avviene stimando la durata residua dei rapporti di lavoro, per persone o gruppi omogenei, sulla base di assunzioni demografiche:

- proiettando il TFR già maturato, sulla base di assunzioni demografiche, per stimare il momento della risoluzione del rapporto di lavoro;
- aggiornando, alla data di valutazione, l'ammontare del fondo maturato al 31 dicembre 2017, sulla base di assunzioni finanziarie.

Il principio IAS 19 *revised* richiede che gli utili e le perdite attuariali siano contabilizzabili tra le componenti della redditività complessiva nell'esercizio di competenza. Le quote di fondo che maturano a decorrere dal 1° gennaio 2007, dovendo essere trasferite all'INPS o ai fondi di previdenza complementare, assumono la caratteristica di "piano a contribuzione definita", in quanto l'obbligazione del datore di lavoro si esaurisce al momento del versamento, ed è contabilizzata a Conto economico per competenza.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale, voce 180 "Spese amministrative - a) spese per il personale" come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, interessi maturati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano. Gli utili e le perdite attuariali, così come previsto dallo IAS 19, vengono contabilizzati in un riserva di valutazione.

Accordi di partecipazione dei dipendenti al Capitale della Banca

Nell'esercizio 2016, la Banca ha effettuato, mediante un aumento gratuito del Capitale sociale, un'assegnazione gratuita - *una tantum* e non collegata a obiettivi di *performance* - di azioni speciali a ciascuno dei dipendenti del Gruppo, al fine di motivare gli stessi, fidelizzandoli e rafforzandone il senso di appartenenza al Gruppo, e per allineare i loro interessi a quello degli azionisti (c.d. "Piano di *Stock Grant*"). L'assegnazione gratuita delle azioni speciali è stata effettuata mediante imputazione di riserve a capitale, con la stessa parità contabile delle azioni ordinarie della Banca. Le azioni speciali sono state convertite in azioni ordinarie, previo frazionamento con il rapporto di 1:100, dal 7 aprile 2017, data di avvio delle negoziazioni delle azioni della Banca nel Mercato Telematico Azionario (la "quotazione").

In data 5 dicembre 2016, si è tenuta l'Assemblea Straordinaria della Banca, che ha deliberato l'adozione del piano di *stock option* in favore dei dipendenti e dei componenti degli organi sociali, già sottoposto al vaglio della Banca d'Italia ai sensi del paragrafo 1.2, sezione III, Capitolo 2 della Circolare n. 285 della stessa Banca d'Italia.

Nel corso del primo semestre 2017, successivamente alla quotazione, i diritti di opzione relativi al suddetto piano di *stock option* sono stati assegnati con riferimento alla sola prima *tranche*.

I piani di remunerazione del personale basati su azioni (*stock option*) sono rilevati contabilmente in base a quanto previsto dall'IFRS 2. Essi vengono registrati attraverso l'imputazione a Conto economico - con un corrispondente incremento del Patrimonio netto - di un costo determinato sulla base del *fair value* degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, e ripartito lungo il periodo previsto dal piano (*vesting period*). In presenza di opzioni, il *fair value* delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera - oltre a informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse *risk-free* - anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate. La combinazione dei due valori fornisce il *fair value* dello strumento assegnato.

L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

In ottemperanza alle previsioni di cui alla Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2, Sezione III, par. 2.1, 3 della Circolare n. 285 della Banca, l'art. 8.4 della "Policy di remunerazione e incentivazione a favore dei componenti degli organi di supervisione strategica, gestione e controllo, e del personale del Gruppo Bancario Banca Farmafactoring", stabilisce che una percentuale almeno pari al 50% della remunerazione variabile del c.d. "Personale Più Rilevante" (*Risk Taker*) debba essere corrisposta in strumenti finanziari, segnatamente tra:

- (i) azioni della Banca e strumenti a esse collegati, ivi inclusi il Piano di *stock option*; e
- (ii) ove possibile, gli altri strumenti individuati nel Regolamento delegato (UE) n. 527 del 12 marzo 2014.

Rientrano nell'ambito della definizione di "remunerazione variabile", i pagamenti che, a vario titolo, risultano connessi e dipendenti dalle attività/*performance* dei destinatari o da altri parametri (es. periodo di permanenza), e che potranno divenire dovuti, in futuro, da Banca Farmafactoring in favore di *Risk Taker*:

- i) tanto ai sensi del sistema di incentivazione basato su obiettivi aziendali ed individuali (c.d. "MBO"),
- ii) quanto al fine di far fronte a eventuali obblighi di pagamento ai sensi di patti di non concorrenza (i "PNC"), in caso di futura uscita dal Gruppo di *Risk Taker* che risultino firmatari di detti patti.

La rappresentazione contabile secondo il principio IFRS 2, riferita agli oneri connessi ai piani di MBO e al PNC dei *Risk Taker*, per la parte relativa agli strumenti finanziari, ha determinato, nel corso dell'esercizio, un effetto complessivo positivo sul Patrimonio netto consolidato pari a circa 1,2 milioni di euro; per il solo PNC l'importo ammonta a 1,1 milioni di euro derivante da una riclassifica da "Fondo rischi e oneri".

criterio di riconoscimento delle componenti reddituali

Il criterio generale di riconoscimento delle componenti reddituali è quello della competenza temporale. Più in dettaglio, si precisa che:

- le commissioni addebitate al cedente per l'acquisto a titolo definitivo sono contabilizzate come ricavi di transazione, e pertanto rientrano nel rendimento effettivo del credito contabilizzato con il criterio del costo ammortizzato;
- secondo il principio contabile IAS 18, gli interessi attivi (ivi inclusi gli interessi di mora) devono essere riconosciuti a Conto economico solo se risulta probabile che si generino flussi di cassa positivi per l'entità, e che il loro ammontare possa essere stimato attendibilmente. Nella fattispecie in esame, coerentemente con quanto peraltro confermato dal "Documento Banca d'Italia/ Consob/Ivass n. 7 del 9 novembre 2016" in materia di "Trattamento in bilancio degli interessi di mora ex D.Lgs. n. 231/2002 su crediti non deteriorati acquisiti a titolo definitivo", Banca Farmafactoring e Farmafactoring España hanno incluso nel calcolo del costo ammortizzato anche la stima degli interessi di mora.

Banca Farmafactoring e Farmafactoring España dispongono, infatti, di serie storiche riguardanti le percentuali e i tempi di incasso, elaborate attraverso adeguati strumenti di analisi, che consentono di potere ritenere che la stima degli interessi di mora inclusa nel calcolo del costo ammortizzato sia sufficientemente attendibile, e tale da soddisfare i presupposti previsti dallo IAS 18 per la loro rilevazione. Tali serie storiche sono aggiornate su base annuale, in occasione della redazione del bilancio, per determinare la percentuale di recupero e i tempi di incasso da considerare ai fini del calcolo degli interessi di mora; trimestralmente, poi, viene analizzata l'evoluzione degli incassi, per confermare tali percentuali nell'ambito della predisposizione dell'informativa periodica. Relativamente ai crediti della Capogruppo Banca Farmafactoring e della controllata Farmafactoring España, l'aggiornamento delle serie storiche, con l'inserimento degli incassi riferiti all'esercizio 2016, ha determinato una percentuale media ponderata degli incassi per anno superiore al 40%; tale percentuale, pertanto, già utilizzata per la predisposizione dei bilanci 2014, 2015 e 2016, è stata elevata al 45% a partire dal 1° gennaio 2017.

L'aggiornamento delle serie storiche, effettuato considerando gli incassi del 2017, ha confermato la congruità della percentuale in essere.

Tali parametri vengono utilizzati anche per il modello di calcolo del costo ammortizzato relativo ai crediti acquistati a titolo definitivo in Grecia. I primi acquisti in Grecia sono stati realizzati nel mese di settembre 2017, in regime di libera prestazione di servizi. Come per le altre tipologie di rapporti non riferiti all'SSN Italia, anche per i crediti acquistati in Grecia si provvederà a ricostruire le serie storiche relative alle percentuali di realizzo e ai tempi medi di incasso degli interessi di mora. Con riferimento a Magellan, gruppo acquisito nel corso del 2016, nonostante l'esigua rilevanza della componente degli interessi di mora sul totale crediti, nell'ambito del completamento delle attività di integrazione dei processi di Gruppo, che include anche l'adeguamento delle serie storiche e degli strumenti di analisi a quelli utilizzati dalla Capogruppo, sono stati assunti i criteri di stima elaborati localmente dal *management* quando Magellan era quotata, che confermano un recupero sostanzialmente integrale degli interessi di mora registrati a Conto economico, al netto di sconti e/o arrotondamenti riconosciuti ai debitori nell'ambito di una percentuale massima del 3%. Gli interessi di mora maturati sui crediti commerciali scaduti, nel Gruppo Magellan, sono prevalentemente rilevati nel momento in cui si ha una ragionevole certezza che verranno incassati, in base agli accordi presi con le controparti debentrici o a quanto definito in sede giudiziale.

- Gli interessi attivi sui titoli classificati nei portafogli AFS e HTM, e quelli passivi, relativi ai titoli emessi dalla Banca, vengono rilevati secondo il principio del costo ammortizzato, ossia applicando al valore nominale del titolo il tasso effettivo di rendimento (IRR), determinato dalla differenza tra il tasso d'interesse previsto per le cedole e il prezzo di acquisto del titolo stesso, tenendo conto anche dell'eventuale disaggio di emissione.
Gli interessi così calcolati devono essere registrati a Conto economico *pro rata temporis*, in relazione, cioè, alla durata dell'attività o della passività finanziaria.
- Le commissioni su crediti amministrati per conto dei cedenti sono contabilizzate in due momenti successivi, in relazione al momento e alla natura del servizio reso:
 - all'assunzione in gestione (commissioni al carico e spese *handling*);
 - all'incasso del credito (commissioni all'incasso).

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informazioni di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le attività e le passività finanziarie detenute per la negoziazione, le attività disponibili per la vendita (partecipazione allo Schema volontario del FITD) e i derivati di copertura, rilevati al 31 dicembre 2017, vengono classificati come di "Livello 2", in quanto le valutazioni sono state effettuate impiegando *input* diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 e osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività.

Le attività finanziarie di "Livello 3" si riferiscono principalmente ai certificati sottoscritti da Magellan in un Fondo di Investimento che investe in crediti verso ospedali pubblici polacchi e, in assenza di valutazioni osservabili, il valore è approssimato al costo.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Con gli strumenti finanziari appartenenti al portafoglio di negoziazione si intendono coprire le variazioni dei tassi di mercato e dei tassi di cambio connesse con le attività e alle passività finanziarie iscritte in bilancio.

Alla data di riferimento, il valore di iscrizione corrisponde al *fair value* dello strumento. La variazione del *fair value* di tale Attività/Passività finanziaria, rispetto alla data del 31 dicembre 2017, ha comportato la rilevazione, a Conto economico, di un risultato netto (+/-) dell'attività di negoziazione.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Al 31 dicembre 2017, così come nel 2016, non ci sono stati trasferimenti fra il "Livello 1", il "Livello 2" e il "Livello 3".

Informazioni di natura quantitativa

Tutti gli importi sono espressi in migliaia di euro.

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31.12.2017			31.12.2016		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		0			244	
2. Attività finanziarie valutate al fair value			546			3.401
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	101.285	147	17	385.086	177	17
4. Derivati di copertura		322			529	
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	101.285	468	563	385.086	950	3.418
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		535			7	
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura					176	
Totale		535			183	

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie detenute per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali		3.401	17			
2. Aumenti						
2.1 Acquisti						
2.2 Profitti imputati:						
2.2.1 Conto Economico - di cui Plusvalenze						
2.2.2 Patrimonio netto						
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento						
3. Diminuzioni						
3.1 Vendite						
3.2 Rimborsi						
3.3 Perdite imputate:						
3.3.1 Conto Economico - di cui Minusvalenze						
3.3.2 Patrimonio netto						
3.4 Trasferimenti ad altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzione		2.855				
4. Rimanenze finali		546	17			

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2017				31.12.2016			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.120.610	1.127.929			1.629.320	1.632.899		
2. Crediti verso banche	44.792			44.792	144.871			144.871
3. Crediti verso la clientela	3.018.486			3.018.486	2.499.094			2.499.094
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	4.183.888	1.127.929		3.063.279	4.273.286	1.632.899		2.643.966
1. Debiti verso banche	657.993			657.993	635.629			635.629
2. Debiti verso clientela	2.495.987			2.495.987	2.996.142			2.996.142
3. Titoli in circolazione	790.139	654.873	121.316		634.283	447.578	180.944	
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	3.944.118	654.873	121.316	3.153.979	4.266.054	447.578	180.944	3.631.771

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo secondo la definizione data dal IFRS 13.

L2 = Livello 2: *input* diverso dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato.

L3 = Livello 3: *input* che non sono basati su dati di mercato osservabili.

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Il Gruppo non detiene, né ha detenuto, fattispecie di attività finanziarie alle quali applicare l'informativa richiesta, di cui all'IFRS 7, paragrafo 28.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Tutti gli importi delle tavole sono espressi in migliaia di euro.

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Euro 80.933 mila

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2017	31.12.2016
a) Cassa	6	6
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	80.927	143
Totale	80.933	149

Il saldo è rappresentato dalla dotazione di cassa nelle varie società del Gruppo e dai depositi liberi presso la Banca d'Italia, che ammontano a 80.927 mila euro.

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Euro 0

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Valori in migliaia di euro

Voci/Valori	31.12.2017			31.12.2016		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A	0	0	0	0	0	0
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:						
1.1 di negoziazione					244	
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
2.3 altri						
Totale B	0	0	0	0	244	0
Totale (A+B)	0	0	0	0	244	0

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Valori in migliaia di euro

Voci/Valori	31.12.2017	31.12.2016
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A	0	0
B. Strumenti derivati		
a) Banche		
- <i>fair value</i>	0	244
b) Clientela		
- <i>fair value</i>		
Totale B	0	244
Totale (A+B)	0	244

Al 31 dicembre 2017, la voce risulta pari a zero in quanto gli strumenti finanziari contabilizzati in questa categoria, che alla fine dello scorso esercizio erano rappresentati da contratti derivati stipulati con l'intento di coprire la variazione dei tassi di cambio tramite la vendita a termine di valuta estera a un tasso definito a pronti, sono giunti a scadenza e non sono stati rinnovati.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

Euro 546 mila

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Valori in migliaia di euro

Voci/Valori	31.12.2017			31.12.2016		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.			546			3.401
4. Finanziamenti						
4.1 Strutturati						
4.2 Altri						
Totale			546			3.401
Costo						

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

L'importo rappresenta il valore dei certificati sottoscritti da Magellan in un Fondo di Investimento che investe in crediti verso ospedali pubblici polacchi.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Valori in migliaia di euro

Voci/Valori	31.12.2017	31.12.2016
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di Capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	546	3.401
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	546	3.401

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Euro 101.449 mila

L'importo rappresenta principalmente il valore dei titoli di stato acquistati da Banca Farmafactoring, a presidio del rischio di liquidità e al fine di ottimizzare il costo del denaro, per un valore nominale complessivo pari a 100 milioni di euro.

L'ammontare complessivo è di 101,4 milioni di euro, con un decremento di 283,8 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, in cui erano pari a 385,3 milioni di euro.

Si specifica che i titoli detenuti sono a tasso variabile (CCT), con scadenza residua massima pari a cinque anni.

Tali titoli sono stati classificati nel portafoglio AFS e, pertanto, la valutazione viene effettuata al *fair value*, registrando a Conto economico gli interessi calcolati secondo il tasso effettivo di rendimento.

A fine periodo, il valore dei titoli deve essere confrontato con il *fair value* degli stessi, e la differenza è contabilizzata nelle voci di Patrimonio netto tra le riserve di valutazione.

Al 31 dicembre 2017, le riserve positive sui titoli di stato AFS ammontano a circa 68 mila euro, al netto dell'effetto fiscale.

Nel corso dell'esercizio sono stati venduti titoli AFS, per un valore nominale pari a 475 milioni di euro, che hanno determinato un provento di 1.759 mila euro, al lordo dell'effetto fiscale, registrato a Conto economico nella voce 100 "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

Dal 1° gennaio 2018, a seguito dell'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 9, i titoli compresi nel portafoglio AFS sono stati classificati nella categoria appartenente al modello di business *Held to Collect and Sell* (HTC&S).

In data 26 novembre 2015, l'Assemblea delle Consorziatoe al FITD ha, inoltre, deliberato la previsione di uno Schema volontario come strumento aggiuntivo, rispetto allo Schema obbligatorio, per l'attuazione di interventi di sostegno a favore di banche aderenti in condizioni o a rischio di dissesto, a cui Banca Farmafactoring ha reso la proprio adesione.

Lo Schema volontario dispone di una dotazione finanziaria autonoma, attualmente stabilita nella misura complessiva di 795 milioni di euro, che le banche aderenti si impegnano a fornire, su chiamata, per l'effettuazione degli interventi. In merito alla dotazione dello Schema, la Banca ha espresso voto contrario sulla delibera dell'Assemblea Straordinaria del Fondo, del 7 settembre 2017, diretta ad incrementare la dotazione dello Schema da 700 a 795 milioni di euro.

Gli interventi richiesti dallo Schema volontario nel corso del 2017 hanno riguardato:

- a settembre, la raccolta di contributi a sostegno di Carim e Carismi per complessivi 55 milioni di euro, di cui 77 mila euro a carico di Banca Farmafactoring;
- a dicembre, la raccolta di contributi a sostegno di Caricesena, Carim e Carismi per complessivi 455 milioni di euro, di cui 594 mila euro a carico di Banca Farmafactoring.

Nel corso del 2016 era già stato richiesto un intervento dello Schema volontario volto a sostenere la situazione di difficoltà di Caricesena. La quota a carico di Banca Farmafactoring, versata nel settembre 2016, ammontava a 235 mila euro.

In linea con quanto indicato dalla Banca d'Italia in data 26 ottobre 2016 "Schema volontario istituito dal FITD. Quesiti", gli importi sono stati registrati nella voce 40 dell'attivo dello Stato patrimoniale "Attività finanziarie disponibili per la vendita", tra i titoli di capitale. La valutazione del *fair value* di tali quote ha determinato una rettifica di valore degli *asset* acquisiti attraverso i contributi versati allo Schema volontario, pari a 702 mila euro, registrata nella voce 130 del Conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita". La Banca ha già comunicato di voler recedere dallo Schema volontario alla prima data utile, ribadendo la decisione con comunicazione di recesso del 19 settembre 2017, connessa al voto contrario espresso in merito alla delibera dell'Assemblea Straordinaria del Fondo del 7 settembre 2017, citata in precedenza.

L'importo comprende, infine, per 17 mila euro, la quota di partecipazione di Banca Farmafactoring nella società Nomisma S.p.A. - Società di Studi Economici, valutata al costo, in assenza di ulteriori elementi di valutazione. Il valore della partecipazione è rimasto invariato rispetto all'esercizio precedente.

Le principali informazioni della partecipazione sono le seguenti:

Valori in unità di euro, dove non specificato diversamente

Descrizione	Valore di bilancio (€/cent)	N° azioni acquistate	Valore nominale cad. (€/cent)	Percentuale di partecipazione
Nomisma S.p.A.	17.335,18	72.667	0,239	0,25%

Sede legale	Bologna - Strada Maggiore n. 44
Capitale Sociale	Euro 6.963.500 i.v.

(Valori in unità di euro, riferiti al 31/12/2016)

Patrimonio netto	7.443.886
Utile (Perdita) d'esercizio	266.503

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Valori in migliaia di euro

Voci/Valori	31.12.2017			31.12.2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	101.285			385.086		
2. Titoli di capitale						
2.1 Valutati al fair value		147			177	
2.2 Valutati al costo			17			17
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
Totale	101.285	147	17	385.086	177	17

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Valori in migliaia di euro

Voci/Valori	31.12.2017	31.12.2016
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali	101.285	385.086
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie	17	17
- altri	147	177
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	101.449	385.280

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Euro 1.120.610 mila

L'importo è costituito esclusivamente da acquisti di titoli di stato, classificati nel portafoglio *Held To Maturity* (HTM), a presidio del rischio di liquidità e a fini di ottimizzazione del costo del denaro, per un valore nominale complessivo pari a 1.080 milioni di euro.

L'ammontare complessivo è di 1.120,6 milioni di euro, con un decremento di 508,7 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, in cui erano pari a 1.629,3 milioni di euro.

Tali titoli sono a tasso fisso (BOT, BTP e CTZ) e hanno scadenza correlata alle fonti di *funding committed* e *unsecured*. Sono stati classificati nel portafoglio HTM e, pertanto, la valutazione viene effettuata secondo il principio del costo ammortizzato, registrando, quindi, a Conto economico gli interessi calcolati secondo il tasso effettivo di rendimento.

Il portafoglio HTM si riferisce alle attività finanziarie che la Banca intende detenere fino alla scadenza fissata nel contratto, e che consentono la riscossione di somme fisse e determinabili. Secondo il principio IAS 39, un'entità non può classificare alcuna attività finanziaria come posseduta sino alla scadenza, se l'entità stessa ha, nel corso dell'esercizio corrente o dei due precedenti, venduto o riclassificato un importo non irrilevante di investimenti classificati nel portafoglio HTM, prima della loro scadenza.

Il *fair value* di tali titoli, al 31 dicembre 2017, ammonta a 1.127,9 milioni di euro, con una differenza positiva, rispetto al prezzo di carico alla stessa data, di 7,3 milioni di euro, non iscritta a bilancio. Dal 1° gennaio 2018, a seguito dell'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 9, i titoli compresi nel portafoglio HTM sono stati classificati nella categoria appartenente al modello di *business Held to Collect* (HTC).

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Valori in migliaia di euro

	Totale 31.12.2017				Totale 31.12.2016			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito								
- strutturati								
- altri	1.120.610	1.127.929			1.629.320	1.632.899		
2. Finanziamenti								

Legenda:

FV = *fair value*

VB = valore di bilancio

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Valori in migliaia di euro

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2017	31.12.2016
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali	1.120.610	1.629.320
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	1.120.610	1.629.320
Totale fair value	1.127.929	1.632.899

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Euro 44.792 mila

I crediti verso banche si riferiscono principalmente a Banca Farmafactoring e derivano essenzialmente dai rapporti di conto corrente generati dalla liquidità riveniente da introiti pervenuti negli ultimi giorni del periodo di riferimento.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Valori in migliaia di euro

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2017				Totale 31.12.2016			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali								
1. Depositi vincolati								
2. Riserva obbligatoria								
3. Pronti contro termine								
4. Altri								
B. Crediti verso banche								
1. Finanziamenti								
1.1 Conti correnti e depositi liberi	35.508				137.045			
1.2 Depositi vincolati	9.284				7.826			
1.3 Altri finanziamenti:								
- Pronti contro termine attivi								
- Leasing finanziario								
- Altri								
2. Titoli di debito								
2.1 Titoli strutturati								
2.2 Altri titoli di debito								
Totale	44.792			44.792	144.871			144.871

Legenda:

FV = fair value

VB = valore di bilancio

I depositi vincolati si riferiscono principalmente, per 5.206 mila euro, al deposito di Riserva Obbligatoria, detenuto presso ICBPI, in quanto Banca Farmafactoring è aderente indiretta al sistema e, per 3.078 mila euro, all'ammontare depositato presso Banco de España come "Fondo de Garantía de Depósitos", in relazione all'attività di raccolta effettuata dalla succursale spagnola della Banca attraverso Cuenta Facto.

I "conti e correnti e depositi liberi" si riferiscono, per 6.574 mila euro, al Gruppo Magellan e per 21.648 mila euro ai veicoli costituiti per le cartolarizzazioni.

Nella voce in esame, non si rilevano attività deteriorate.

Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70*Euro 3.018.486 mila*

La voce comprende in prevalenza crediti verso debitori, comprensivi degli interessi di mora, riferiti all'attività di factoring.

I crediti riferiti agli acquisti a titolo definitivo sono valutati al "costo ammortizzato", determinato sulla base del valore attuale dei flussi di cassa stimati, e si riferiscono sia alla quota capitale sia agli interessi di mora che maturano dalla data di scadenza del credito. In merito al calcolo del costo ammortizzato, inclusivo degli interessi di mora rilevati per competenza, Banca Farmafactoring provvede ad adeguare le serie storiche riguardanti le percentuali e i tempi di incasso degli interessi di mora su base annuale, in occasione della redazione del bilancio d'esercizio. A esito di tale analisi, Banca Farmafactoring e Farmafactoring España, a partire dal 1° gennaio 2017, come percentuale d'incasso degli interessi di mora da includere nel costo ammortizzato, utilizzano il 45%, in luogo del precedente 40%, mantenendo invariati i tempi medi d'incasso, stimati in 1800 giorni. L'aggiornamento delle serie storiche, effettuato considerando gli incassi del 2017, ha confermato la congruità della percentuale in essere.

Per quanto riguarda i crediti acquistati da Farmafactoring España, la percentuale media di recupero degli interessi di mora osservata è tendenzialmente pari al 100%, e incassata in tempi mediamente inferiori ai crediti verso le amministrazioni pubbliche italiane. Tuttavia, in presenza di una serie storica limitata, si è ritenuto, a titolo prudenziale, di valutare positivamente l'utilizzo del medesimo tasso di recupero, 45%, e lo stesso tempo di incasso, 1800 giorni, utilizzati in Banca Farmafactoring.

Magellan, gruppo acquisito nel corso del 2016, rileva gli interessi di mora maturati sui crediti commerciali scaduti nel momento in cui si ha una ragionevole certezza che verranno incassati, in base agli accordi presi con le controparti debentrici o a quanto definito in sede giudiziale.

Nonostante l'esigua rilevanza della componente degli interessi di mora sul totale crediti di Magellan, nell'ambito del completamento delle attività di integrazione dei processi di Gruppo, che include anche l'adeguamento delle serie storiche e degli strumenti di analisi a quelli utilizzati dalla Capogruppo, sono stati assunti i criteri di stima elaborati localmente dal *management* quando Magellan era quotata, che confermano un recupero sostanzialmente integrale degli interessi di mora registrati a Conto economico, al netto di sconti e/o arrotondamenti riconosciuti ai debitori nell'ambito di una percentuale massima del 3%.

Il valore cumulato degli interessi di mora cui Banca Farmafactoring e Farmafactoring España hanno diritto, e non ancora incassati, in relazione ai crediti acquistati a titolo definitivo (c.d. Fondo Interessi di Mora), risulta pari a 534 milioni di euro, di cui solo 184 milioni di euro sono transitati a Conto economico nell'esercizio e in quelli precedenti.

Nel caso in cui si fosse applicato come percentuale di incasso degli interessi di mora il 45% anche al 31 dicembre 2016, l'ammontare non ancora transitato a Conto economico sarebbe stato di 337 milioni di euro. Il dato al 31 dicembre 2017, pertanto, pari a 350 milioni di euro, non ancora transitati a Conto economico, mostrerebbe una crescita del 4% rispetto allo scorso esercizio.

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

La composizione della voce è la seguente:

- l'attività di factoring "*in bonis*" ammonta complessivamente per il Gruppo Bancario a 2.278.165 mila euro.

Tra questi i crediti acquistati a titolo definitivo "*in bonis*", iscritti al nome del debitore ceduto, con i presupposti della "*derecognition*", e valutati al "costo ammortizzato", sono pari a 1.938.067 mila euro per Banca Farmafactoring e a 200.984 mila euro per la controllata Farmafactoring España. I crediti acquistati a titolo definitivo vengono prevalentemente acquistati già scaduti, e sono ritenuti esigibili in linea capitale. Contestualmente all'acquisto dei crediti, si acquisisce il diritto agli interessi di mora, maturati e maturandi, sugli stessi.

Tra tali crediti, sono presenti crediti ceduti, per un valore che ammonta a 173.661 mila euro, ma non cancellati dalle attività in bilancio in quanto la cessione non ne ha comportato la "*derecognition*", ossia il trasferimento dei rischi e benefici connessi ai crediti stessi. L'importo si riferisce a operazioni di cartolarizzazione su crediti sanitari.

Si segnala inoltre che i crediti acquistati al di sotto del valore nominale ammontano a 51.725 mila euro.

Le operazioni di factoring "*in bonis*" pro-solvendo e pro-soluto, relative al Gruppo Magellan, ammontano complessivamente a 139.114 mila euro.

- Gli altri finanziamenti "*in bonis*" verso la clientela risultano pari a 639.858 mila euro e comprendono principalmente:
 - interessi di mora maturati per 100.461 mila euro circa, di cui 85.495 relativi a Banca Farmafactoring e 14.966 riferiti alla controllata spagnola; tale importo, già transitato a Conto economico nell'esercizio e in quelli precedenti, si riferisce ai soli interessi di mora maturati su capitale già incassato. Di conseguenza, quindi, dei 183,5 milioni di euro per interessi di mora transitati a Conto economico, riferiti al fondo in essere al 31 dicembre 2017, 100,5 milioni di euro si riferiscono alla voce in oggetto, mentre la restante parte, pari a 83 milioni di euro, confluisce nella voce "factoring";
 - margini versati alla Cassa di Compensazione e Garanzia, a garanzia dell'operatività in pronti contro termine per 63.902 mila euro;
 - le operazioni di finanziamento effettuate dal Gruppo Magellan per 466.791 mila euro.
- Operazioni di leasing finanziario "*in bonis*", effettuate dal Gruppo Magellan per 5.733 mila euro.
- Le "Attività deteriorate" nette del Gruppo Bancario ammontano complessivamente a 94.730 mila euro e comprendono:
 - Sofferenze: sono costituite dalle esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda.
Al 31 dicembre 2017, il totale complessivo delle sofferenze del Gruppo Bancario, al netto delle svalutazioni, ammonta a 18.175 mila euro, di cui 2.824 mila euro acquistate già deteriorate. Le sofferenze nette relative a comuni italiani in dissesto sono pari a 14.975 mila euro e rappresentano l'82,8% del totale. Di queste, 2.824 mila euro, sono state acquistate già deteriorate.
Le sofferenze lorde sono pari a 25.698 mila euro, svalutate per 7.523 mila euro. La porzione del fondo interessi di mora relativo a posizioni in sofferenza, rilevate al momento del cambio di sti-

ma effettuato nel 2014, è pari a 13.889 mila euro interamente svalutata, ed è riferita principalmente a esposizioni verso la Fondazione Centro San Raffaele del Monte Tabor in liquidazione e concordato preventivo. Considerando anche tale importo, le sofferenze lorde ammontano a 39.587 mila euro e le relative rettifiche di valore sono pari a 21.412 mila euro.

In merito a tale esposizione si segnala che a giugno 2017, sono pervenuti incassi per 1,6 milioni di euro dal quarto riparto del Concordato preventivo della Fondazione Monte Tabor, sulla cui posizione era ancora in essere un'esposizione netta residua di 0,9 milioni di euro relativa alla sola quota capitale.

Con riferimento alla Banca, al 31 dicembre 2017 il totale complessivo delle sofferenze, al netto di svalutazioni derivanti da presunte perdite di valore, ammonta a 16.009 mila euro, di cui 14.975 verso comuni italiani in dissesto.

Di tale importo, 2.824 mila euro si riferiscono a crediti verso enti territoriali (comuni, province) già in dissesto al momento dell'acquisto e acquistati a condizioni particolari e 1,7 milioni circa sono integralmente svalutate dal fondo rettificativo e, pertanto, il loro valore netto risulta pari a 0.

- Le rimanenti posizioni, riferite alla Banca, vengono svalutate solo in base al *time value*, in quanto si riferiscono a esposizioni garantite da fideiussioni o relative a enti locali in dissesto, per i quali non si è proceduto a effettuare accantonamenti, in quanto si attende il termine del dissesto per recuperare il 100% delle ragioni creditorie. In relazione al Gruppo Magellan le sofferenze lorde ammontano a 6.211 mila euro e, al netto di svalutazioni derivanti da presunte perdite di valore per 4.046 mila euro, risultano pari a 2.166 mila euro.

Le inadempienze probabili (*Unlikely to pay*) del Gruppo Bancario fanno riferimento principalmente a posizioni del Gruppo Magellan. Si tratta di esposizioni per cui l'inadempienza probabile rappresenta il risultato del giudizio dell'intermediario circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.

Al 31 dicembre 2017, le esposizioni lorde classificate tra le inadempienze probabili risultano complessivamente pari a 10.370 mila euro, di cui 9.787 relative al Gruppo Magellan, 440 mila euro a Banca Farmafactoring e 144 mila euro a Farmafactoring España. Il valore complessivo netto è di 6.760 mila euro, riferito al solo Gruppo Magellan, in quanto le esposizioni lorde di Banca Farmafactoring e Farmafactoring España sono state completamente svalutate.

Le Esposizioni scadute nette del Gruppo Bancario ammontano a 69.794 mila euro di cui 64.824 mila euro, corrispondente al 92,8%, è riferito a controparti della Pubblica Amministrazione e a imprese di proprietà del settore pubblico dei vari paesi in cui opera il Gruppo Bancario. Sono costituite da esposizioni che, alla data di riferimento del 31 dicembre 2017, sono scadute da oltre 90 giorni.

In particolare, le esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali, enti del settore pubblico ed enti territoriali si considerano scadute quando il debitore non abbia effettuato alcun pagamento per nessuna delle posizioni di debito verso l'intermediario finanziario da oltre 90 giorni. Il totale complessivo delle esposizioni scadute nette, al 31 dicembre 2017, per Banca Farmafactoring è di 63.100 mila euro. Di questi 61.100 mila euro, pari al 96,8%, si riferiscono a controparti della Pubblica Amministrazione italiana e a imprese di proprietà del settore pubblico italiano. In relazione al Gruppo Magellan l'ammontare netto delle esposizioni scadute è pari a 6.694 mila euro. Di queste 3.724 mila euro, pari al 55,6%, sono relativi a controparti della Pubblica Amministrazione e a imprese di proprietà del settore pubblico.

Valori in migliaia di euro

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2017						Totale 31.12.2016					
	Valori di Bilancio			Fair value			Valori di Bilancio			Fair value		
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti												
1. Conti correnti												
2. Pronti contro termine attivi												
3. Mutui												
4. Carte di credito, prestiti personali, cessioni del quinto												
5. Leasing finanziario	5.733		31			6.817		111				
6. Factoring	2.278.165	2.824	78.297			1.950.685	492	54.467				
7. Altri finanziamenti	639.858		13.579			478.370		6.776				
Titoli di debito												
8. Titoli strutturati												
9. Altri titoli di debito						1.376						
Totale	2.923.756	2.824	91.906			2.437.248	492	61.355				

Fair value

La voce di bilancio si riferisce principalmente a crediti acquistati a titolo definitivo: si tratta, in particolare, di crediti scaduti nei confronti della Pubblica Amministrazione, per i quali non risulta agevole determinare attendibilmente il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, anche a causa della difficoltà di stabilire un ragionevole apprezzamento del rischio di liquidità, che sarebbe accettato dal mercato per tali operazioni.

Si è pertanto ritenuto che il valore contabile (determinato sulla base del "costo ammortizzato", tenendo conto dell'eventuale svalutazione analitica e collettiva) in relazione alla natura, alla tipologia, alla breve durata di tali crediti e alle relative previsioni di incasso, possa considerarsi sostanzialmente rappresentativo del *fair value* dei medesimi crediti alla data di bilancio.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Valori in migliaia di euro

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2017			Totale 31.12.2016		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito						
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri emittenti						
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie						
- assicurazioni						
- altri						
2. Finanziamenti verso:						
a) Governi	495.325		1.756	409.493		4.662
b) Altri Enti pubblici	2.128.288	2.824	68.597	1.782.774	492	43.152
c) Altri soggetti						
- imprese non finanziarie	223.073		20.698	94.195		7.183
- imprese finanziarie	63.913			53.045		
- assicurazioni						
- altri	13.157		855	97.740		6.358
Totale	2.923.756	2.824	91.906	2.437.248	492	61.355

Sezione 8 – Derivati di copertura - Voce 80

Euro 322 mila

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

Valori in migliaia di euro

	FV 31.12.2017			VN 31.12.2017	FV 31.12.2016			VN 31.12.2016
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari								
1) Fair value						2		1.110
2) Flussi finanziari		322		84.928		527		80.508
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		322		84.928		529		81.618

Legenda:

FV = fair value

VN = valore nozionale

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

Valori in migliaia di euro

Operazioni/ Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti									
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio									
5. Altre operazioni									
Totale attività									
1. Passività finanziarie							322		
2. Portafoglio									
Totale passività							322		
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Il *fair value* positivo, al 31 dicembre 2017, è relativo alla copertura di flussi finanziari, tramite un contratto di *Interest Rate Swap* con nozionale in *zloty* definito con l'obiettivo di coprire un finanziamento a tasso variabile a medio termine stipulato nel corso del 2016 in *zloty*, dalle variazioni dei flussi di cassa futuri derivanti dalla variazione dei tassi di interesse di mercato (Wibor).

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

Euro 261 mila

L'importo rappresenta il valore della partecipazione di Magellan in due studi legali associati in cui Magellan è socio accomandatario.

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. Kancelaria Prawnicza Karnowski i Wspolnik sp.k.	Łódz (Polonia)	Łódz (Polonia)	99%	
2. Restrukturyzacyjna Kancelaria Prawnicza Karnowski i Wspolnik sp.k.	Łódz (Polonia)	Łódz (Polonia)	99%	
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				

10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Valori in migliaia di euro

Denominazioni	Valorie di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (perdita) di esercizio (1)	Altri componenti reattuali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3)=(2)+(1)
A. Imprese controllate in via esclusiva									
1. Kancelaria Prawnica Karnowski i Wspolnik sp.k.	5	159	50	628	104		104		104
2. Restrukturyzacyjna Kancelaria Prawnica Karnowski i Wspolnik sp.k.	91	88	1	0	(4)		(4)		(4)
B. Imprese controllate in modo congiunto									
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole									

Sezione 12 - Attività materiali - Voce 120

Euro 12.795 mila

12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Valori in migliaia di euro

Attività/Valori	31.12.2017	31.12.2016
1) Attività di proprietà		
a) terreni	3.685	3.685
b) fabbricati	6.820	7.145
c) mobili	235	275
d) impianti elettronici	1.010	904
e) altri	1.046	979
2) Attività acquistate in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altri		
Totale	12.795	12.988

12.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Valori in migliaia di euro

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	3.685	16.824	2.486	6.730	6.023	35.748
A.1 Riduzioni di valore totali nette		(9.679)	(2.211)	(5.826)	(5.044)	(22.760)
A.2 Esistenze iniziali nette	3.685	7.145	275	904	980	12.988
B. Aumenti:						
B.1 Acquisti			24	794	429	1.248
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:						
C.1 Vendite				(1)		(1)
C.2 Ammortamenti		(325)	(65)	(688)	(363)	(1.441)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	3.685	6.820	235	1.010	1.046	12.795
D.1 Riduzioni di valore totali nette		(10.003)	(2.237)	(6.417)	(6.229)	(24.887)
D.2 Rimanenze finali lorde	3.685	16.823	2.472	7.427	7.275	37.681
E. Valutazione al costo	3.685	16.823	2.472	7.427	7.275	37.681

Alla data di *First Time Adoption* (1° gennaio 2005), per gli immobili di proprietà di Banca Farmafactoring strumentali all'attività d'impresa (Milano e Roma), è stato applicato il criterio del *fair value* che, a partire da tale data, è divenuto il nuovo valore di bilancio.

La valutazione alla data di *First Time Adoption* ha determinato una rivalutazione degli immobili di circa 4 milioni di euro, da 5 a 9 milioni di euro circa.

In bilancio, il terreno è stato separato dall'immobile di proprietà in Milano (via Domenichino, 5), sulla base di una valutazione peritale effettuata dalla stessa società che ne ha determinato il valore.

Non è stato scorporato il valore del terreno dell'immobile in Roma, in quanto Banca Farmafactoring non ne è proprietaria "cielo - terra".

Le attività materiali riferite al Gruppo Magellan ammontano a 680 mila euro.

Sezione 13 - Attività immateriali - Voce 130

Euro 26.034 mila

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Valori in migliaia di euro

Attività/Valori	31.12.2017		31.12.2016	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.1.1 di pertinenza del gruppo		22.146		22.146
A.1.2 di pertinenza dei terzi				
A.2 Altre attività immateriali				
A.2.1 Attività valutate al costo:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	3.888		3.665	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	3.888	22.146	3.665	22.146

L'avviamento, per 22.146 mila euro, discende integralmente dall'acquisizione del Gruppo Magellan da parte del gruppo Banca Farmafactoring.

Nel mese di maggio 2017, secondo quanto stabilito dall'IFRS 3, si è concluso il processo di *Purchase Price Allocation* (PPA), al termine del quale è stata confermata l'allocazione del costo di acquisto interamente ad avviamento, effettuata in sede di rilevazione iniziale dell'acquisizione del Gruppo Magellan e riflessa nel bilancio consolidato di BFF al 31 dicembre 2016 in quanto, ad esito del procedimento di esame dell'allocazione provvisoria del PPA, non sono stati identificati ulteriori beni cui allocare in modo non aleatorio il costo di acquisto della partecipazione.

In linea con quanto illustrato nella sezione relativa alle politiche contabili e con il principio contabile internazionale IAS 36 è stato effettuato l'*impairment test* dell'avviamento, al fine di determinare il valore recuperabile dello stesso.

Questa verifica, che deve essere svolta con periodicità annuale ovvero quando vi sia evidenza di una perdita di valore, viene eseguita mediante il confronto tra il valore di bilancio dell'avviamento ed il valore recuperabile della *Cash generating unit* (CGU) a cui l'avviamento si riferisce.

Pertanto, la partecipazione Magellan è stata considerata, secondo quanto previsto dai principi internazionali, una CGU e la valutazione della partecipazione nel suo complesso ha permesso, quindi, di determinare il valore recuperabile dell'avviamento.

La stima del valore recuperabile della partecipazione detenuta da Banca Farmafactoring in Magellan S.A. è stata effettuata utilizzando il metodo dei multipli correnti di mercato (metodo principale), non essendo possibile procedere ad una corretta individuazione dei flussi di cassa attesi per i prossimi esercizi per la determinazione del valore d'uso.

Tale metodo consiste nel determinare il valore del capitale dell'impresa in funzione dei prezzi, espressi dai mercati regolamentati ovvero in negoziazioni private, per quote di capitale dell'azienda medesima o di aziende similari e richiede lo sviluppo di indicatori di valore, cosiddetti multipli, ottenuti rapportando il prezzo effettivo del capitale delle imprese scelte come riferimento al valore di alcune quantità aziendali.

È stato pertanto determinato il valore del capitale economico sulla base del multiplo del risultato netto P/E (*Price/Earning ratio*), che è stato applicato con le seguenti modalità:

- selezione di un campione di società sostanzialmente comparabile con la società oggetto di valutazione;
- calcolo dell'indice P/E mediante la moltiplicazione del valore mediano del multiplo per l'utile medio atteso normalizzato.

Al 31 dicembre 2017, non emergono indicatori che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore dell'avviamento.

In relazione alle informazioni di cui allo IAS 38, paragrafo 118, lettera a), si evidenzia che i tassi di ammortamento sono correlati alla vita utile stimata dell'attività immateriale.

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

Valori in migliaia di euro

Voci/Valori	Aviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	22.146			3.665		25.811
A.1 Riduzioni di valore totali nette						
A.2 Esistenze iniziali nette	22.146			3.665		25.811
B. Aumenti						
B.1 Acquisti				1.913		1.913
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti				(1.690)		(1.690)
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	22.146			3.888		26.034
D.1 Rettifiche di valore totali nette						
E. Rimanenze finali lorde	22.146			3.888		26.034
F. Valutazione al costo	22.146			3.888		26.034

Legenda:

DEF = a durata definita

INDEF = a durata indefinita

Il valore di iscrizione delle immobilizzazioni immateriali viene effettuato al costo, ed è al netto degli ammortamenti, calcolati sulla base della prevista utilità futura.

Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Le attività fiscali correnti sono pari a 25.884 mila euro e comprendono principalmente gli acconti IRES e IRAP, versati da Banca Farmafactoring.

Le passività fiscali correnti ammontano a 25.628 mila euro e si riferiscono all'accantonamento relativo alle imposte dell'esercizio delle società che compongono il Gruppo.

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Euro 5.033 mila

Le attività per imposte anticipate sono composte principalmente da quote deducibili negli esercizi successivi, relative a rettifiche di valore su crediti, dall'accantonamento sui benefici differiti per i dipendenti, nonché dagli ammortamenti con competenza fiscale differita.

14.2 Passività per imposte differite: composizione

Euro 56.828 mila

Le passività per imposte differite sono determinate principalmente da interessi di mora di Banca Farmafactoring, rilevati in bilancio per competenza, ma che concorrono alla formazione dell'imponibile fiscale negli esercizi successivi al momento dell'incasso, ai sensi dell'art. 109, c. 7 del DPR n. 917 del 1986, nonché dai fondi svalutazione crediti riferiti agli esercizi precedenti.

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Euro 4.679 mila

Valori in migliaia di euro

	31.12.2017	31.12.2016
1. Importo iniziale	4.073	2.569
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore	614	
d) altre	557	1.570
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
Operazioni di aggregazioni aziendali		675
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(564)	(695)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011		
b) altre		
Operazioni di aggregazioni aziendali		(47)
4. Importo finale	4.679	4.073

14.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. n. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

Valori in migliaia di euro

	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1. Importo iniziale	749	547
2. Aumenti		241
3. Diminuzioni		
3.1 Rigiri	(63)	(39)
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	686	749

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Euro 56.699 mila

Valori in migliaia di euro

	31.12.2017	31.12.2016
1. Importo iniziale	49.126	46.504
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	8.399	2.217
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
Operazioni di aggregazione aziendale		722
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(623)	(218)
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	(203)	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
Operazioni di aggregazione aziendale		(99)
4. Importo finale	56.699	49.126

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Euro 354 mila

Valori in migliaia di euro

	31.12.2017	31.12.2016
1. Importo iniziale	346	371
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	8	9
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		(33)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	354	346

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Euro 129 mila

Valori in migliaia di euro

	31.12.2017	31.12.2016
1. Importo iniziale	403	275
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	19	403
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(293)	(275)
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	129	403

Sezione 16 - Altre attività - Voce 160

16.1 Altre attività: composizione

Euro 9.796 mila

Valori in migliaia di euro

Dettaglio	31.12.2017	31.12.2016
Depositi cauzionali	44	37
Rimanenze	624	224
Altri crediti	6.828	4.678
Ratei e risconti attivi	2.299	2.196
Totale	9.796	7.135

Gli altri crediti si riferiscono principalmente a crediti non commerciali verso debitori diversi, e a partite da sistemare.

I ratei e i risconti attivi si riferiscono al differimento temporale dei costi relativi alle spese amministrative.

Le rimanenze di beni, secondo la definizione prevista dallo IAS 2, sono relativi all'acquisto di veicoli ed equipaggiamenti medici, da parte del Gruppo Magellan, destinati, in tempi brevi, a essere rivenduti o conferiti in leasing.

PASSIVO**Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10**

Euro 657.993 mila

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Valori in migliaia di euro

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31.12.2017	31.12.2016
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche	657.993	634.807
2.1 Conti correnti e depositi liberi	22.413	4.485
2.2 Depositi vincolati	635.580	630.322
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 pronti conto termini passivi		
2.3.2 altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
Totale	657.993	634.807
<i>Fair value - livello 1</i>		
<i>Fair value - livello 2</i>		
<i>Fair value - livello 3</i>	657.993	634.807
Totale fair value	657.993	634.807

I "Debiti verso banche" attengono principalmente ai finanziamenti concessi dal sistema bancario a tassi correnti di mercato.

La voce comprende anche il contratto di finanziamento in *zloty* finalizzato all'acquisizione del Gruppo Magellan, sottoscritto con il Gruppo Unicredit, che ammonta a 355 milioni di *zloty*, corrispondenti a 85 milioni di euro.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Euro 2.495.987 mila

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Valori in migliaia di euro

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31.12.2017	31.12.2016
1. Conti correnti e depositi liberi	46.526	78.454
2. Depositi vincolati	953.059	743.984
3. Finanziamenti	1.427.347	2.097.697
3.1 pronti contro termini passivi	1.162.912	1.809.044
3.2 altri	264.435	288.653
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	69.055	76.007
Totale	2.495.987	2.996.142
<i>Fair value - livello 1</i>		
<i>Fair value - livello 2</i>		
<i>Fair value - livello 3</i>	2.495.987	2.996.142
Totale fair value	2.495.987	2.996.142

Tra i debiti verso la clientela si segnalano le esposizioni relative ai conti deposito *online*, proposti in Italia, Spagna e Germania, per un totale di 999,6 milioni di euro tra depositi vincolati e conti correnti, rispetto a 822,4 milioni di euro riferiti al 31 dicembre 2016.

Le operazioni di pronti contro termine, per 1.162,9 milioni di euro, hanno come controparte la Cassa di Compensazione e Garanzia, e sono poste in essere per il rifinanziamento del portafoglio titoli della Banca.

Gli altri finanziamenti, per un ammontare complessivo di 264,4 milioni di euro, si riferiscono a debiti verso enti finanziari, derivanti da collaborazioni in essere di Banca Farmafactoring con altre società di factoring e di Magellan con società assicurative.

Gli altri debiti, per 69,1 milioni di euro, si riferiscono principalmente a incassi di crediti in gestione, da riconoscere ai cedenti.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

Euro 790.139 mila

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Valori in migliaia di euro

	Totale 31.12.2017				Totale 31.12.2016			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	790.139	654.873	121.316		634.283	447.578	180.944	
1.1 strutturate								
1.2 altre	790.139	654.873	121.316		634.283	447.578	180.944	
2. altri titoli								
2.1 strutturati								
2.2 altri								
Totale	790.139	654.873	121.316		634.283	447.578	180.944	

La voce comprende i titoli emessi da Banca Farmafactoring, dalla controllata Magellan e dalle cartolarizzazioni in essere, per un ammontare complessivo di 790,1 milioni di euro. La valutazione viene effettuata secondo il principio del costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

In data 2 marzo 2017, è stata collocata da Banca Farmafactoring un'emissione obbligazionaria subordinata *unsecured* e *unrated* di Tipo Tier II (ISIN XS1572408380), per un importo di 100 milioni di euro. L'emissione ha una durata di dieci anni con scadenza finale fissata a marzo 2027 e facoltà di rimborso anticipato (*one-off*), riservata all'emittente, al quinto anno nel marzo 2022. Le obbligazioni prevedono una cedola fissa pari al 5,875% su base annua.

In data 12 giugno 2017, è stato rimborsato integralmente il prestito obbligazionario emesso da Banca Farmafactoring nel giugno 2014 (ISIN XS1075173085), di importo pari a 300 milioni di euro.

In data 29 giugno 2017 è stato collocato un nuovo prestito obbligazionario di Banca Farmafactoring *senior unsecured* e *unrated* (ISIN XS1639097747), per un importo di 200 milioni di euro, con scadenza 2022. Le obbligazioni prevedono una cedola fissa pari al 2% su base annua.

In data 5 dicembre 2017 è stato collocato un nuovo prestito obbligazionario di Banca Farmafactoring *senior unsecured* e *unrated* (ISIN XS1731881964) per un importo di 200 milioni di euro con scadenza 5 giugno 2020; le obbligazioni prevedono una cedola trimestrale variabile Euribor 3M + 145 bps di *spread*.

La voce comprende, inoltre:

- il *bond*, emesso nel giugno 2016, di importo pari a 150 milioni di euro, con scadenza fissata al 21 giugno 2021 (ISIN XS1435298275);
- l'operazione di cartolarizzazione di crediti sanitari in essere con il Gruppo Deutsche Bank per un importo di 85 milioni di euro. In relazione a quest'ultima, i crediti sono stati ceduti ai veicoli, e non sono stati cancellati dalle attività di Banca Farmafactoring, in quanto la cessione non ne comporta la *derecognition*, ossia il trasferimento dei rischi e dei benefici. L'operazione è in fase di ammortamento;
- i titoli obbligazionari emessi dalla controllata Magellan per complessivi 36,3 milioni di euro.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

Euro 535 mila

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Valori in migliaia di euro

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31.12.2017					31.12.2016				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari			535					7		
1.1 Di negoziazione			535					7		
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>										
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>										
2.3 Altri										
Totale B			535					7		
Totale (A + B)			535					7		

Legenda:

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

L'ammontare si riferisce a contratti derivati *FX-Swap*, stipulati da Magellan nel corso del 2016 con l'obiettivo di coprire la quota capitale e la quota interessi dei prestiti obbligazionari emessi dalla stessa (da rimborsare in euro), dalle variazioni di *fair value* derivanti dalla variazione del tasso di cambio euro-zloty.

Sezione 6 – Derivati di copertura – Voce 60

Euro 0

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

Valori in migliaia di euro

	Fair value 31.12.2017			VN 31.12.2017	Fair value 31.12.2016			VN 31.12.2016
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari						176		74.598
1) Fair value								
2) Flussi finanziari						176		74.598
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale						176		74.598

Legenda:

VN = valore nominale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Vedi "Sezione 14 – Le attività fiscali e le passività fiscali" dell'attivo dello Stato patrimoniale consolidato.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Euro 49.683 mila

10.1 Altre passività: composizione

Valori in migliaia di euro

Dettaglio	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
Debiti verso fornitori	3.992	2.747
Fatture da ricevere	5.234	7.278
Debiti verso l'Erario	2.177	3.763
Debiti verso enti previdenziali	610	566
Debiti verso dipendenti	3.138	4.900
Debiti per gestione crediti	3.647	1.687
Incassi in attesa di imputazione	14.434	14.529
Altri debiti	15.644	18.334
Ratei e risconti passivi	807	517
Totale	49.683	54.320

I "Debiti verso fornitori" e le "fatture da ricevere" si riferiscono a debiti per acquisti di beni e prestazioni di servizi.

La voce "Incassi in attesa di imputazione" si riferisce ai pagamenti pervenuti entro la data del 31 dicembre 2017, e ancora in essere in quanto non acclarati a tale data.

I "Debiti verso l'Erario" sono relativi principalmente a ritenute sugli interessi dei conti deposito *online* e sui redditi da lavoro dipendente, ancora da versare.

Tra gli "Altri debiti" sono ricomprese principalmente quote di incassi da trasferire, imposte di bollo da versare, debiti verso gli amministratori e altre partite da sistemare.

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

Euro 848 mila

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Valori in migliaia di euro

	31.12.2017	31.12.2016
A. Esistenze iniziali	867	883
B. Aumenti	611	466
B.1 Accantonamento dell'esercizio	422	417
B.2 Altre variazioni	189	49
C. Diminuzioni	630	482
C.1 Liquidazioni effettuate	(173)	(120)
C.2 Altre variazioni	(457)	(361)
D. Rimanenze finali	848	867
Totale	848	867

La passività iscritta in bilancio al 31 dicembre 2017, relativa al Trattamento di Fine Rapporto è pari al valore attuale dell'obbligazione stimata da uno studio attuariale indipendente sulla base di ipotesi di carattere demografico ed economico.

Tra le "Altre variazioni in diminuzione" sono rilevate le uscite dal fondo TFR per versamenti ai fondi pensione e le differenze rivenienti dalle valutazioni attuariali rilevate direttamente in contropartita al Patrimonio netto.

Per il dettaglio delle ipotesi attuariali utilizzate per la determinazione della passività al 31 dicembre 2017, si veda la tabella al successivo punto 12.3.

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120

Euro 5.445 mila

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Valori in migliaia di euro

Voci/Componenti	31.12.2017	31.12.2016
1. Fondi di quiescenza aziendali	4.366	6.343
2. Altri fondi per rischi e oneri	1.079	646
2.1 Controversie legali		
2.2 Oneri per il personale		
2.3 Altri	1.079	646
Totale	5.445	6.989

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Valori in migliaia di euro

Voci/Componenti	Totale	
	Fondi di quiescenza	Altri fondi
A. Esistenze iniziali	6.343	646
B. Aumenti	264	564
B.1 Accantonamento dell'esercizio	264	564
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	2.240	131
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(2.240)	(131)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
C.3 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	4.366	1.079

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

L'accantonamento si riferisce:

- per 41 mila euro, al Patto di non concorrenza sottoscritto con i manager delle società del Gruppo;
- per 223 mila euro, al differimento di parte del *bonus* di competenza dell'esercizio, destinato alle prime e alle seconde linee.

Il Patto di non concorrenza prevede che il dipendente si impegni a non svolgere, successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro, per qualunque motivo, alcuna attività in diretta concorrenza con quella del Gruppo Banca Farmafactoring. L'impegno ha durata triennale, a decorrere dalla data di cessazione del rapporto stesso.

A fronte di tale impegno, la Banca si impegna a corrispondere al dipendente un determinato importo in rate semestrali.

Le caratteristiche del sistema di differimento di parte del *bonus* di competenza dell'esercizio prevede vincoli di medio periodo, secondo cui il 30% del *bonus* di competenza di ogni esercizio verrà liquidato dopo tre anni, previo conseguimento da parte della Banca di determinate condizioni collegate alla redditività della stessa, ai vincoli di patrimonio di vigilanza previsti dalla normativa vigente, e alla presenza del dipendente in azienda.

Gli accantonamenti sono stati quantificati, secondo quanto disposto dallo IAS 19, sulla base di un calcolo attuariale effettuato da una società esterna specializzata.

Le obbligazioni della Banca sono state determinate attraverso il "Metodo del Credito Unitario", che considera ogni periodo di lavoro fonte di un'unità aggiuntiva di diritto ai benefici, e misura distintamente ogni unità ai fini del calcolo dell'obbligazione finale, come stabilito dai paragrafi 64 e 65 dello IAS 19.

Si tratta, pertanto, di un'impostazione attuariale che comporta una valutazione finalizzata alla determinazione del valore attuale medio delle obbligazioni della Banca.

Si riportano di seguito le basi tecniche demografiche utilizzate.

• Patto di Non Concorrenza

Il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate AA con *duration* 10+ rilevato al 31 dicembre 2017 e pari a 1,31%. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla *duration* del collettivo oggetto della valutazione.

Decesso	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO
Frequenza dimissioni volontarie	3,00%
Frequenza <i>Claw back</i>	3,00%
Frequenza di recesso (ove previsto)	3,00%
Frequenza di revoca del mandato per l'Amministratore Delegato	0,00%
Incremento annuo retributivo per i Dirigenti	3,40%
Incremento annuo retributivo per i Quadri	2,40%
Aliquota di contribuzione	27,40%
Quotazione dell'azione	€ 6,30

- **Bonus differito:**

Tasso di attualizzazione

La base finanziaria utilizzata per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stata determinata, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBoxx Eurozone Corporate AA (in linea con la *duration* del piano).

Il tasso di attualizzazione è stato posto pari al -0,03%.

Mortalità ed invalidità

Per la stima del fenomeno della mortalità è stata utilizzata la tavola di sopravvivenza RG48 utilizzata dalla Ragioneria Generale dello Stato per la stima degli oneri pensionistici della popolazione italiana. Per le probabilità di invalidità assoluta e permanente, quelle adottate nel modello INPS per le proiezioni 2010.

Frequenza di dimissioni e licenziamento

Pari al 3%.

Sezione 15 – Patrimonio del gruppo – Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220*Euro 363.856 mila***15.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione***Valori in migliaia di euro*

Tipologie	Importo
1. Capitale	130.983
1.1 Azioni ordinarie	130.983
1.2 Altre azioni (da specificare)	

15.2 Capitale – Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio		
- interamente liberate	1.700.000	1.074
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	1.700.000	1.074
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendite di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni	168.407.400	
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione d'impresa		
C.4 Altre variazioni		(1.074)
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	170.107.400	-
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio		
- interamente liberate	170.107.400	
- non interamente liberate		

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

In conformità con quanto disposto dall'art. 2427, comma 7-bis, del Codice Civile, si riporta l'indicazione analitica delle singole voci del Patrimonio netto, distinguendo queste in relazione alla loro possibilità di utilizzo e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi (si indica il triennio precedente la data di redazione del bilancio).

Valori in migliaia di euro

	31.12.2017	Possibilità di utilizzo (a)	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale Sociale	130.983				
Riserve	129.621				
- Riserva legale	27.417	B			
- Riserva utili portati a nuovo	99.448	A,B,C	99.448		
- Riserva straordinaria	89	A,B,C	89		
- Riserve per stock option e strumenti finanziari	2.668	A			
Riserve da valutazione	7.694				
- Titoli AFS	68				
- Altre	7.626				
Totale Capitale Sociale e Riserve	268.298		99.537		

(a) Possibilità di utilizzo: A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci.

Di seguito, si illustra la movimentazione delle Riserve.

Valori in migliaia di euro

	Legali	Utili portati a nuovo	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali	27.400	98.643	89	126.132
B. Aumenti				
B.1 Attribuzioni di utili	17			17
B.2 Altre variazioni		2.633	2.668	5.301
C. Diminuzioni				
C.1 Utilizzi				
- copertura perdite				
- distribuzione		(1.828)		(1.828)
- trasferimento a capitale				
C.2 Altre variazioni				
D. Rimanenze finali	27.417	99.448	2.757	129.621

Riserva legale

L'incremento di 17 mila euro è dovuto alla destinazione di parte dell'utile relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 di Banca Farmafactoring, come da delibera della relativa Assemblea Ordinaria, per raggiungere il valore massimo previsto dalla legge.

Riserva Utili portati a nuovo

L'incremento netto di 2.633 mila euro è dovuto agli utili portati a nuovo dalle società controllate e dalla distribuzione agli azionisti dalla Riserva utili portati a nuovo di Banca Farmafactoring per 1.828 mila euro come da relativa delibera assembleare sul bilancio 2016.

Altre riserve

La movimentazione si riferisce principalmente all'assegnazione nel corso del primo semestre 2017, successivamente alla quotazione, dei diritti di opzione relativi al piano di *stock option*, per un valore di 1,5 milioni di euro, rilevati contabilmente in base a quanto previsto dall'IFRS 2 attraverso l'imputazione a Conto economico, con un corrispondente incremento del Patrimonio netto.

Il residuo incremento per 1,2 milioni di euro si riferisce alle parti di remunerazione variabile del c.d. "Personale Più Rilevante" (*Risk Taker*), in ottemperanza alle previsioni di cui alla Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2, Sezione III, par. 2.1, 3 della Circolare n. 285 della Banca d'Italia secondo cui una percentuale almeno pari al 50% deve essere corrisposta in strumenti finanziari.

La relativa rappresentazione contabile secondo il principio IFRS 2, ha determinato, nel corso dell'esercizio, l'effetto positivo citato sul Patrimonio netto consolidato.

Riserve da valutazione

Il saldo delle "Riserve da valutazione", al 31 dicembre 2017, è pari ad euro 7.694 mila e comprende principalmente la Riserva FTA che deriva dalla rivalutazione degli immobili di proprietà, effettuata al momento di transizione ai principi contabili internazionali.

L'incremento è principalmente dovuto all'incremento della riserva di traduzione relativa al consolidamento del Gruppo Magellan per 3,7 milioni di euro.

*Altre informazioni***1. Garanzie rilasciate e impegni**

Valori in migliaia di euro

Operazioni	Importo 31.12.2017	Importo 31.12.2016
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	3.391	22
a) Banche	3.391	22
b) Clientela		
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Clientela		
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	127.976	127.986
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	127.976	127.986
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	127.976	127.986
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	131.367	128.008

Le garanzie rilasciate di natura finanziaria verso banche, per 3.391 mila euro, sono relativi all'ammontare comunicato dal FITD in relazione alle eventuali contribuzioni straordinarie previste dall'articolo 23 dello Statuto del Fondo.

Gli impegni a utilizzo incerto verso clientela, per 127.976 mila euro, si riferiscono in prevalenza al Gruppo Magellan.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Valori in migliaia di euro

Portafogli	Importo 31.12.2017	Importo 31.12.2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	35.336	185.165
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.120.108	1.623.209
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela	641.289	630.024
7. Attività materiali		

Le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e le "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" sono costituite dai titoli di stato conferiti a garanzia, nell'ambito dell'operatività con la BCE e in pronti contro termine.

I "Crediti verso clientela" si riferiscono ai crediti ceduti non cancellati nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione in essere e a crediti posti a garanzia delle operazioni di finanziamento con altri intermediari finanziari. L'ammontare di 177,4 milioni di euro si riferisce ad attività del Gruppo Magellan.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Valori in migliaia di euro

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	1.180.555
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	
2. altri titoli	
c) titoli di terzi depositati presso terzi	
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.180.555
4. Altre operazioni	

L'importo si riferisce al valore nominale dei titoli di proprietà classificati nei portafogli AFS e HTM.

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Tutti gli importi delle tavole sono espressi in migliaia di euro.

Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Euro 237.943 mila

Valori in migliaia di euro

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziam.	Altre operazioni	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			91	91	
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	160			160	491
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	4.089			4.089	3.503
5. Crediti verso banche		488		488	93
6. Crediti verso clientela		233.115		233.115	186.138
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività					
Totale	4.248	233.603	91	237.943	190.226

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Gli interessi attivi relativi alle “Attività finanziarie disponibili per la vendita”, pari a 160 mila euro, e alle “Attività finanziarie detenute sino alla scadenza”, pari a 4.089 mila euro, derivano dai titoli di stato acquistati da Banca Farmafactoring a presidio del rischio di liquidità, e a fini di ottimizzazione del costo del denaro.

Il criterio di imputazione di tali interessi rispecchia il principio del costo ammortizzato, che implica la rilevazione dei proventi connessi con tale attività, in relazione ai rendimenti derivanti dai flussi di cassa attesi.

Gli interessi attivi pertinenti ai “Crediti verso banche” si riferiscono alle momentanee giacenze attive di conto corrente del Gruppo sul sistema bancario.

Gli interessi attivi relativi a “Crediti verso clientela” per finanziamenti ammontano a 233.115 mila euro, e sono costituiti principalmente dalle commissioni *maturity* addebitate ai cedenti per l’acquisto di crediti a titolo definitivo, e dagli interessi di mora di competenza dell’esercizio, relativi a Banca Farmafactoring e Farmafactoring España.

L'importo relativo a commissioni *maturity* e interessi di mora su crediti pro-soluto di Banca Farmafactoring e Farmafactoring España ammonta, per il 2017, a 189.852 mila euro, rispetto ai 163.165 mila euro del precedente esercizio.

Tale ammontare comprende, in relazione a Banca Farmafactoring e Farmafactoring España, un effetto *one-off* positivo, al 1° gennaio 2017, al netto delle imposte, pari complessivamente a 17,8 milioni di euro, che deriva dalla modifica della percentuale di incasso degli interessi di mora da includere nel costo ammortizzato, il 45% in luogo del precedente 40%, mantenendo invariati i tempi medi d'incasso, stimati in 1800 giorni.

L'importo comprende, inoltre, gli interessi attivi, calcolati secondo il criterio del costo ammortizzato, generati dal portafoglio del Gruppo Magellan, per un ammontare complessivo di 41,1 milioni di euro. Con riferimento al Gruppo Magellan nonostante l'esigua rilevanza della componente degli interessi di mora sul totale crediti, nell'ambito del completamento delle attività di integrazione dei processi di Gruppo, che include anche l'adeguamento delle serie storiche e degli strumenti di analisi a quelli utilizzati dalla Capogruppo, sono stati assunti i criteri di stima elaborati localmente dal *management* quando Magellan era quotata, che confermano un recupero sostanzialmente integrale degli interessi di mora registrati a Conto economico, al netto di sconti e/o arrotondamenti riconosciuti ai debitori nell'ambito di una percentuale massima del 3%.

Gli interessi di mora maturati sui crediti commerciali scaduti, nel Gruppo Magellan, sono principalmente rilevati nel momento in cui si ha una ragionevole certezza che verranno incassati, in base agli accordi presi con le controparti debentrici o a quanto definito in sede giudiziale.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Euro 39.930 mila

Valori in migliaia di euro

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1. Debiti verso banche centrali					14
2. Debiti verso banche	11.068			11.068	6.550
3. Debiti verso clientela	10.442			10.442	8.426
4. Titoli in circolazione		17.610		17.610	15.099
5. Passività finanziarie di negoziazione					930
6. Passività finanziarie valutate al fair value					
7. Altre passività e fondi			14	14	
8. Derivati di copertura			796	796	1
Totale	21.510	17.610	811	39.930	31.020

Gli interessi passivi sono passati da 31 milioni di euro al 31 dicembre 2016 a 39,9 milioni di euro per l'analogo periodo relativo al corrente esercizio.

Tale aumento in termini assoluti deriva principalmente dal maggiore *outstanding*, dagli interessi passivi sul prestito obbligazionario Tier II, pari a 4,9 milioni di euro nel 2017 e non presenti nel 2016, e dal costo del finanziamento sostenuto per l'acquisizione del Gruppo Magellan, che ammonta a 3,1 milioni di euro nel 2017, rispetto a 1,8 milioni di euro riferiti all'analogo periodo del 2016, su cui insisteva per soli 7 mesi.

Gli interessi passivi per "Debiti verso banche - Debiti" si riferiscono ai finanziamenti concessi dal sistema bancario.

Gli interessi passivi pertinenti ai "Debiti verso clientela - Debiti" si riferiscono principalmente agli interessi passivi relativi ai conti deposito *online* di Banca Farmafactoring; la parte relativa al Cuenta Facto, proposto in Spagna dalla succursale spagnola di Banca Farmafactoring è pari a circa 6,5 milioni.

Il 2017 ha beneficiato dell'attività di riduzione dei tassi offerti sul conto deposito; in particolare in relazione ai tassi d'interesse offerti sui nuovi depositi *online* a 12 mesi, diminuiti dall'1,45% del 2016, all'attuale 1,00% in Italia, e dall'1,25% del 2016, all'attuale 1,15% in Spagna.

La voce comprende, inoltre, gli interessi (attivi) sui pronti contro termine passivi, per 7.013 mila euro.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura*Euro 796 mila**Valori in migliaia di euro*

Voci	31.12.2017	31.12.2016
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	(7)	39
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	803	(38)
C. Saldo (A-B)	796	1

Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Euro 7.713 mila

Valori in migliaia di euro

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
a) garanzie rilasciate	3	
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:		
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli		
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini		
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi		
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi		
9.3. altri prodotti		
d) servizi di incasso e pagamento	7.710	7.711
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti		
j) altri servizi		121
Totale	7.713	7.832

L'importo si riferisce principalmente alle commissioni relative ai mandati per la gestione e la riscossione di crediti.

2.2 Commissioni passive: composizione

Euro 1.258 mila

Valori in migliaia di euro

Servizi/Valori	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:		
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento		
e) altri servizi	1.258	4.478
Totale	1.258	4.478

La voce è relativa principalmente a oneri derivanti dai rapporti bancari ancora in essere. L'incremento dell'ammontare delle commissioni passive relative al 2016 era derivato dalla conclusione del processo di *delisting* della controllata Magellan.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Euro 60 mila

Valori in migliaia di euro

	Totale 31.12.2017		Totale 31.12.2016	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
Voci/Proventi				
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita				
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	60			61
D. Partecipazioni				
Totale	60			61

La voce rappresenta i dividendi derivanti dalla partecipazione di Magellan in due studi legali associati.

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80**4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Euro 5.482 mila

Valori in migliaia di euro

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusval. (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					(4.660)
4. Strumenti derivati		(144)		(678)	(822)
4.1 Derivati finanziari:		(144)		(678)	(822)
- Su titoli di debito e tassi di interesse		(144)		(678)	(822)
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale		(144)		(678)	(5.482)

Il risultato netto dell'attività di negoziazione deriva principalmente dall'effetto negativo sui cambi a Conto economico, derivante dalla rivalutazione del cambio relativo al finanziamento passivo in *zloty*, finalizzato all'acquisizione del Gruppo Magellan, e pari, al 31 dicembre, a 4,7 milioni di euro prima delle imposte, a cui corrisponde un correlato effetto positivo derivante dalla rivalutazione dei cambi applicati all'*equity* del Gruppo Magellan nel Patrimonio netto consolidato. La voce comprende anche l'effetto economico relativo alla valutazione dei derivati finanziari di Magellan.

Riconciliazione variazioni strumenti derivati

Valori in migliaia di euro

	Valori di bilancio	Variazioni
Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
Valore al 31.12.2016	244	
Valore al 31.12.2017	0	(244)
Passività finanziarie detenute per la negoziazione		
Valore al 31.12.2016	7	
Valore al 31.12.2017	535	(528)
Risultato netto dell'attività di negoziazione		(772)

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

Euro 32 mila

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Valori in migliaia di euro

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>		
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	139	138
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	139	138
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>		
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	(107)	(139)
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(107)	(139)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	32	(1)

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

Euro 1.759 mila

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Valori in migliaia di euro

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2017			Totale 31.12.2016		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.759		1.759	987	(281)	706
3.1 Titoli di debito	1.759		1.759	987	(281)	706
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	1.759		1.759	987	(281)	706
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività						

L'importo si riferisce alle vendite di titoli di stato classificati nel portafoglio AFS, effettuate nel corso dell'anno, che hanno determinato un provento netto di 1.759 mila euro, al lordo dell'effetto fiscale.

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

Euro 6.748 mila

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Valori in migliaia di euro

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
	Specifiche		Di portafogl.	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellaz.	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela:	(49)	(7.126)			802		326	(6.046)	(2.180)
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
Altri crediti	(49)	(7.126)			802		326	(6.046)	(2.180)
- Finanziamenti	(49)	(7.126)			802		326	(6.046)	(2.180)
- Titoli di debito									
C. Totale	(49)	(7.126)			802		326	(6.046)	(2.180)

Legenda:

A = Da interessi
B = Altre riprese

Le rettifiche di valore al 31 dicembre 2017 sono costituite principalmente da posizioni relative al Gruppo Magellan per 5,1 milioni di euro, dalla svalutazione di un cedente italiano e dall'effetto *time value* su enti territoriali italiani in dissesto.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Valori in migliaia di euro

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	Da interessi	Altre riprese		
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale		(702)			(702)	(64)
C. Quote OICR						
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale		(702)			(702)	(64)

La rettifica sui titoli di capitale classificati nel portafoglio AFS deriva dalla valutazione, effettuata al *fair value*, degli *asset* acquisiti attraverso le contribuzioni versate da Banca Farmafactoring, in relazione alla partecipazione dello Schema volontario del Fondo Tutela Depositi.

Sezione 11 – Le spese amministrative – Voce 180

Euro 61.999 mila

11.1 Spese per il personale: composizione

Euro 27.619 mila

Valori in migliaia di euro

Tipologia di spese/Settori	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1) Personale dipendente	25.405	22.665
a) salari e stipendi	17.478	16.528
b) oneri sociali	4.458	4.173
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	422	417
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	189	162
- a contribuzione definita	189	162
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	2.858	1.385
	577	432
i) altri benefici a favore dei dipendenti	1.637	1.827
2) Altro personale in attività		
3) Amministratori e Sindaci		
4) Personale collocato a riposo		
Totale	27.619	24.924

L'incremento dei costi relativi al personale dipende principalmente dal contributo di Magellan, che, nel 2016, si riferisce a 7 mesi, mentre per il 2017 è relativo all'intero esercizio.

L'importo contiene anche oneri riferiti alle *stock option* destinate ai dipendenti in occasione della quotazione, per 1,5 milioni di euro al lordo delle imposte.

11.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Personale dipendente

Valori in unità lavorative

Categorie	Numero medio 31.12.2017	Numero medio 31.12.2016
Dirigenti	20	21
Quadri	102	90
Impiegati	279	261
Totale	401	372

Poiché i contratti relativi ai paesi in cui opera il Gruppo non sono equiparabili a quello italiano, i dipendenti delle società estere sono stati convenzionalmente ripartiti tra le categorie dei Dirigenti, dei Quadri e degli Impiegati.

Nel calcolo si è considerato il Gruppo Magellan come fosse stata parte del Gruppo per tutto l'esercizio 2016.

Altro personale

Stage: 9

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

L'importo, per 2.858 mila euro, fa riferimento principalmente ai costi per le *stock option* a favore di alcuni dipendenti, alle spese sostenute per la formazione, per assicurazioni a favore del personale, per l'erogazione di *ticket restaurant* e per liberalità nei confronti dei dipendenti.

11.5 Altre spese amministrative: composizione

Euro 34.380 mila

Valori in migliaia di euro

Dettaglio	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
Spese legali	2.178	2.193
Prestazioni per elaborazione dati	2.342	2.202
Prestazioni esterne per gestione crediti	1.014	1.330
Emolumenti a Organismo di Vigilanza	42	42
Spese legali per crediti in gestione	723	956
Spese notarili	499	695
Spese notarili da recuperare	711	277
Spese di rappresentanza e erogazioni liberali	950	1.126
Spese di manutenzione	1.241	1.167
Iva indetraibile	3.142	4.108
Altre imposte	2.028	1.864
Consulenze	10.756	12.285
Spese gestione sede	1.691	1.332
Resolution Fund e FITD	1.727	3.823
Altre spese	5.334	5.319
Totale	34.380	38.718

Le altre spese amministrative al 31 dicembre 2017 ammontano a 34,4 milioni di euro, in diminuzione rispetto al 2016. Il decremento rispetto allo scorso esercizio è principalmente dovuto agli oneri non ricorrenti legati all'acquisizione di Magellan presenti nel 2016.

Si rileva, inoltre che, in relazione ai contributi ai fondi di garanzia, al 31 dicembre 2017, è stato registrato un costo al lordo delle imposte pari a 1,7 milioni di euro che discende, per 1,2 milioni di euro da quanto già versato, come contributo annuale, per il Resolution Fund e per 0,5 milioni di euro dal contributo da versare al Fondo Interbancario Tutela Depositi. Tali importi vengono registrati tra le altre spese amministrative, come indicato nella nota della Banca d'Italia del 19 gennaio 2016 "Contributi ai fondi di risoluzione: trattamento in bilancio e nelle segnalazioni di vigilanza".

Nel 2016 era stato richiesto un contributo straordinario per un ammontare pari a 2,1 milioni di euro.

In questa voce sono, inoltre, comprese spese legali per 723 mila euro, e spese notarili per 711 mila euro, sostenute per conto delle società mandanti, e che sono state integralmente recuperate e incluse tra gli altri proventi di gestione.

Per le "Altre spese amministrative" sopra esposte, di seguito si fornisce un'evidenza di quelle principali, relative ai servizi dati in *outsourcing* nel corso dell'esercizio 2017.

Valori in migliaia di euro

Dettaglio	Totale 31.12.2017
Compensi alla Società esterna di Internal Audit	49
Compensi alle Società esterne di Elaborazione Dati	2.342
Compensi alle Società di Verifica del Credito	1.014

Sezione 12 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 190

Euro 831 mila

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

L'accantonamento al fondo, raffrontato con l'esercizio precedente, presenta la seguente composizione:

Valori in migliaia di euro

Dettaglio	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
Fondo di quiescenza e obblighi simili	267	2.069
Altri fondi	564	7
Totale	831	2.075

L'accantonamento al "Fondo di quiescenza e obblighi simili" si riferisce allo stanziamento per benefici differiti a dipendenti.

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 200

Euro 1.444 mila

13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Valori in migliaia di euro

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	1.444			1.444
- Ad uso funzionale	1.444			1.444
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	1.444			1.444

Sezione 14 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 210

Euro 1.690 mila

14.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Valori in migliaia di euro

	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
Attività/Componenti reddituali				
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	1.690			1.690
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	1.690			1.690
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	1.690			1.690

Sezione 15 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 220

Euro 3.849 mila

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

Valori in migliaia di euro

Dettaglio	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
Sopravvenienze passive		
Arrotondamenti e abbuoni passivi	(90)	(88)
Altri oneri	(604)	(1.577)
Oneri per fondi di garanzia		
Oneri per imposte di registro		
Totale	(694)	(1.665)

Gli altri oneri si riferiscono principalmente alle imposte di registro relative alle azioni legali intraprese dalla Banca.

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

Valori in migliaia di euro

Dettaglio	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
Recupero spese legali per acquisti a titolo definitivo	1.139	2.160
Recupero spese legali gestione	723	461
Valore di realizzo crediti non al nominale	8	2
Sopravvenienze attive	1.454	2.101
Recupero spese notarili cedenti	652	214
Altri proventi	566	2.432
Totale	4.543	7.369

Sezione 20 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 290

Euro 36.427 mila

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Valori in migliaia di euro

Componenti reddituali/Settori	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1. Imposte correnti (-)	28.634	26.122
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	7.605	(368)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	188	1.243
6. Imposte di competenza dell'esercizio	36.427	26.997

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Si riporta di seguito, per la sola capogruppo Banca Farmafactoring S.p.A., la riconciliazione tra l'onere fiscale teorico e l'onere fiscale effettivo di bilancio.

Valori in migliaia di euro

Dettaglio	31.12.2017	
	IRES	IRAP
Risultato economico utile ai fini del calcolo dell'imposta	111.249	39.301
Onere Fiscale Teorico: 27,5% IRES - 5,57% IRAP	30.593	2.189
Differenze permanenti non deducibili	3.240	
Quota IRAP deducibile	198	
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	30.378	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	(1.813)	(866)
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi successivi	108	396
Imponibile Fiscale	79.138	39.770
Imposte Correnti	21.763	2.215

Sezione 24 – Utile per azione**24.2 Altre informazioni**

Alla data della suddetta relazione le *stock option* in essere non hanno effetti diluitivi sull'utile per azione, in quanto il prezzo medio di mercato dell'azione è inferiore al prezzo di esercizio delle *stock option*. Non vi sono quindi azioni potenzialmente dilutive, e, pertanto, l'utile per azione base e l'utile per azione diluito coincidono e sono pari a 0,56.

Parte D - Redditività consolidata complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Valori in unità di euro

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio			95.547.803
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico:			
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40. Piani a benefici definiti	(28.272)	7.775	(20.497)
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico:			
70. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Differenze di cambio:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni	4.518.789	(187.982)	4.330.808
90. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di <i>fair value</i>	(226.212)	74.808	(151.404)
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
a) variazioni di <i>fair value</i>	(601.191)	198.814	(402.377)
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
130. Totale altre componenti reddituali	3.663.115	93.415	3.756.530
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	3.663.115	93.415	99.304.333
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi			
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	3.663.115	93.415	99.304.333

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Il Gruppo Bancario Banca Farmafactoring si è dotato di idonei dispositivi di governo societario, nonché di adeguati meccanismi di gestione e controllo, al fine di fronteggiare i rischi a cui è esposto.

Detti presidi si inseriscono nella disciplina dell'organizzazione e del sistema dei controlli interni, volta ad assicurare una gestione improntata a canoni di efficienza, efficacia e correttezza, coprendo ogni tipologia di rischio aziendale, coerentemente con le caratteristiche, le dimensioni e la complessità delle attività svolte dal Gruppo.

In tale ottica, il Gruppo ha formalizzato le politiche per il governo dei rischi, procede al loro riesame periodico, allo scopo di assicurarne l'efficacia nel tempo, e vigila, nel continuo, sul concreto funzionamento dei processi di gestione e controllo dei rischi.

Tali politiche definiscono:

- la *governance* dei rischi e le responsabilità delle Unità Organizzative coinvolte nel processo di gestione;
- l'individuazione dei rischi a cui il Gruppo è esposto, le metodologie di misurazione e di *stress testing*, i flussi informativi che sintetizzano le attività di monitoraggio;
- il processo annuale di *assessment* sull'adeguatezza del capitale interno;
- le attività di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale prospettica, legate al processo di pianificazione strategica.

È rimessa agli Organi aziendali della Banca, in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario Banca Farmafactoring, la definizione del modello di governo e di gestione dei rischi a livello di Gruppo, tenendo conto della specifica operatività e dei connessi profili di rischio caratterizzanti tutte le entità che ne fanno parte, al fine di realizzare una politica di gestione dei rischi integrata e coerente. In tale ambito, gli Organi aziendali della Capogruppo svolgono le funzioni loro affidate con riferimento non soltanto alla propria realtà aziendale, ma anche valutando l'operatività complessiva del Gruppo e i rischi a cui esso è esposto, coinvolgendo, nei modi più opportuni, gli Organi aziendali delle Controllate nelle scelte effettuate in materia di procedure e politiche di gestione dei rischi.

A livello di Gruppo, la Funzione Risk Management collabora nel processo di definizione e attuazione delle politiche di governo dei rischi attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi stessi. Il Responsabile della Funzione non è coinvolto nelle attività operative che è chiamato a controllare, e i suoi compiti, e le relative responsabilità, sono disciplinati all'interno di uno specifico Regolamento interno.

La Funzione Risk Management ha, tra le altre, la responsabilità di:

- collaborare con gli Organi aziendali nella definizione del complessivo sistema di gestione dei rischi e del complessivo quadro di riferimento inerente all'assunzione e al controllo dei rischi di Gruppo (*Risk Appetite Framework*);
- assicurare adeguati processi di *risk management*, attraverso l'introduzione e il mantenimento di opportuni sistemi di gestione del rischio per individuare, misurare, controllare o attenuare tutti i rischi rilevati;

- assicurare la valutazione del capitale assorbito, anche in condizioni di *stress*, e della relativa adeguatezza patrimoniale, consuntiva e prospettica, mediante la definizione di processi e procedure per fronteggiare ogni tipologia di rischio attuale e prospettico, che tengano conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto;
- presiedere al funzionamento del processo di gestione del rischio e verificarne il rispetto;
- monitorare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure assunte per rimediare alle eventuali carenze riscontrate nel sistema di gestione del rischio;
- presentare agli Organi aziendali relazioni periodiche sull'attività svolta, e fornire loro consulenza in materia di gestione del rischio.

Si precisa che il Gruppo CRR, inclusivo del Gruppo Bancario e BFF Luxembourg S.à r.l., quest'ultimo quale vertice del perimetro di consolidamento ai soli fini prudenziali, risulta avere in relazione a BFF Luxembourg S.à r.l. esposizioni marginali che non modificano il profilo di rischio del Gruppo Bancario. Di conseguenza, il riferimento a uno dei due perimetri, ai soli fini prudenziali, non altera il profilo di rischio generale.

SEZIONE 1 – RISCHI DEL GRUPPO BANCARIO

1.1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali

L'attività principale del Gruppo Bancario è rappresentata dal factoring, disciplinato, in Italia, dal Codice Civile (Libro IV – Titolo I, Capo V, artt. 1260–1267) e dalla legge 21 febbraio 1991, n. 52 e seguenti, e che consiste in una pluralità di servizi finanziari variamente articolabili, principalmente mediante la cessione di crediti di natura commerciale.

Inoltre, il Gruppo Bancario, allo scopo di diversificare il proprio *business* e la propria presenza geografica, comprende le società del Gruppo Magellan S.A., che svolgono, in prevalenza, attività di fornitura di servizi finanziari ad aziende operanti nel settore sanitario, nei paesi in cui operano.

Attualmente, l'attività di factoring pro-soluto rappresenta circa l'82% di tutte le esposizioni del Gruppo.

Politiche di gestione del rischio di credito

- Aspetti organizzativi

La valutazione di un'operazione, relativa ai diversi prodotti offerti dal Gruppo Bancario, deve essere condotta attraverso l'analisi di una molteplicità di fattori, che vanno dal grado di frammentazione del rischio alle caratteristiche del rapporto commerciale sottostante la qualità del credito, e alla capacità di rimborso del cliente.

I principi guida e le modalità di monitoraggio e controllo del rischio di credito sono contenuti nel "Regolamento del Credito" in vigore, approvato nella sua ultima versione dal Consiglio di Amministrazione del 29 dicembre 2017 e dal "Regolamento del Credito" delle controllate. Un ulteriore presidio organizzativo a fronte del rischio di credito è rappresentato dalla normativa interna per il monitoraggio della qualità creditizia, che descrive il processo di controllo del credito sul debitore, ed è parte integrante dei suddetti "Regolamento del Credito".

Il rischio di credito è quindi adeguatamente presidiato a diversi livelli, nell'ambito dei molteplici processi operativi.

- Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La valutazione del rischio di credito si inserisce in una considerazione complessiva sull'adeguatezza patrimoniale del Gruppo, in relazione ai rischi connessi con gli impieghi.

In tale ottica, il Gruppo utilizza, per la misurazione del rischio di credito, il metodo "Standardizzato", così come regolato dal Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) e recepito dalle Circolari della Banca d'Italia n. 285, "Disposizioni di vigilanza per le banche", e n. 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare", entrambe del 17 dicembre 2013, e successivi aggiornamenti, che evidenziano la suddivisione delle esposizioni in diverse classi ("portafogli"), in base alla natura della controparte, e l'applicazione, a ciascun portafoglio, di coefficienti di ponderazione diversificati.

In particolare, il Gruppo Bancario applica i seguenti fattori di ponderazione:

- 0% per i crediti verso le amministrazioni centrali e le banche centrali aventi sede in uno Stato membro dell'Unione Europea e finanziati nella valuta locale;
- 20% per i crediti verso gli enti territoriali aventi sede in uno Stato membro dell'Unione Europea, denominati e finanziati nella locale valuta, e per crediti verso la Pubblica Amministrazione per paesi con classe di merito 1.
I crediti pro-soluto verso il Servizio Sanitario Spagnolo rientrano in tale categoria, in quanto le controparti di riferimento di tali esposizioni sono rappresentate dalle "Comunidad" (le Regioni);
- 50% per i crediti verso la Pubblica Amministrazione, diversi dai precedenti, per paesi con classe di merito 2, in cui rientrano le esposizioni verso gli enti del settore pubblico polacco e slovacco. Alle esposizioni aventi durata originaria pari o inferiore ai tre mesi si applica la ponderazione del 20%;
- 100% per paesi con classe di merito 3 (il Portogallo e, a partire dal 2017, l'Italia). Alle esposizioni aventi durata originaria pari o inferiore ai tre mesi si applica la ponderazione del 20%;
- 50% o 100% per i crediti verso intermediari vigilati, a seconda della classe di merito del paese in cui hanno sede gli stessi. Alle esposizioni aventi durata originaria pari o inferiore ai tre mesi si applica la ponderazione del 20%;
- 75% per crediti verso controparti, al dettaglio e *small business*;
- 100% per i crediti verso i debitori privati;
- 100% per attività materiali, partecipazioni, e organismi di investimento collettivo e altre attività;
- 150% per i crediti deteriorati (*Past Due Loans*);
- 100% per i crediti deteriorati (*Past Due Loans*), se le rettifiche di valore specifiche sono pari o superiori al 20% della parte non garantita, al lordo delle rettifiche di valore.

Banca Farmafactoring ha adottato come ECAI di riferimento *Dominion Bond Rating Service* (DBRS). Il *rating unsolicited* assegnato alla Repubblica Italiana da DBRS, in data 13 gennaio 2017, è "BBB high". Le esposizioni verso la Pubblica Amministrazione italiana, in cui sono compresi i crediti vantati nei confronti delle Aziende appartenenti al Servizio Sanitario Nazionale e delle ASL rientrano

nella classe di merito di credito 3 con una ponderazione pari al 100%.

Si segnala che le esposizioni del Gruppo Bancario sono rappresentate principalmente da esposizioni con controparti appartenenti alla Pubblica Amministrazione o con aziende sanitarie dei paesi in cui il Gruppo opera.

Il Gruppo Bancario mantiene costantemente, quale requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, un ammontare dei Fondi propri pari ad almeno l'8% delle esposizioni ponderate per il rischio. Il "Risk Weighted Amount" è determinato dalla somma dei "risk weighted" delle diverse classi.

In base alla metodologia di cui sopra, il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, al 31 dicembre 2017, risulta essere, per il Gruppo Bancario, pari a 133,4 milioni di euro.

Il Gruppo dispone di una regolamentazione interna che esplicita le fasi che la normativa di settore individua come componenti del processo del credito:

- istruttoria;
- delibera;
- erogazione;
- monitoraggio e revisione;
- contenzioso.

Al fine di identificare i principali fattori di rischio, vengono descritte le principali attività svolte dall'impresa:

- sola gestione;
- factoring pro-soluto.

Nel servizio di "sola gestione", il rischio di credito è molto contenuto, poiché limitato all'esposizione che le società del Gruppo vantano verso il cliente per il pagamento delle commissioni pattuite, ossia il rimborso delle spese legali sostenute. La concessione di un affidamento "sola gestione" segue l'iter tipico del processo del credito, anche se l'affidamento può essere deliberato da un organo non collegiale.

Il "factoring pro-soluto", per sua natura, rappresenta il servizio maggiormente esposto al rischio di credito. Per questa ragione, le fasi di istruttoria della pratica di affidamento sono svolte con molta accuratezza, e i poteri di decisione sono riservati agli Organi deliberanti.

Il "factoring pro-solvendo" rappresenta un'attività residuale per il Gruppo Bancario, in quanto ricompreso solo all'interno del portafoglio prodotti del Gruppo Magellan.

La gestione del rischio di credito quindi, oltre che sulla base della normativa interna aziendale, avviene nel prioritario rispetto delle disposizioni normative esterne (CRR, Circolari della Banca d'Italia n. 285, "Disposizioni di vigilanza per le banche", e n. 286, "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare" e successivi aggiornamenti), in tema di concentrazione dei rischi.

In particolare:

- si definisce "grande esposizione" ogni posizione di rischio di importo pari o superiore al 10% del Capitale ammissibile, così come definito nella CRR (somma del capitale di classe 1 e del capitale di classe 2 pari o inferiore a un terzo del capitale di classe 1);
- i gruppi bancari e le banche non appartenenti a gruppi bancari sono tenuti a contenere ciascuna posizione di rischio entro il limite del 25% del Capitale ammissibile.

In considerazione del fatto che il Gruppo ha un'esposizione quasi completamente composta da crediti vantati nei confronti della Pubblica Amministrazione, il rischio del portafoglio è da ritenersi contenuto.

Inoltre, la Banca effettua mensilmente le segnalazioni alla Centrale dei Rischi (Circolare n. 139 della Banca d'Italia dell'11 febbraio 1991 e successivi aggiornamenti "Centrale dei rischi. Istruzioni per gli intermediari creditizi"), fornendo informazioni sulla dinamica dell'indebitamento finanziario del debitore nel corso del tempo e sul rapporto accordato/utilizzato (che esprime l'impegno finanziario dell'azienda e i margini di indebitamento della stessa verso il sistema).

Valutazione qualitativa del credito

Il Gruppo effettua l'analisi di *impairment* sul portafoglio crediti, finalizzata all'identificazione di eventuali riduzioni di valore delle proprie attività.

Tale analisi rende possibile la distinzione tra *Crediti Performing* e *Crediti Non Performing*, includendo in quest'ultima categoria le attività finanziarie che presentano rischi di perdita a livello individuale, mentre sono state considerate *Performing* le rimanenti attività finanziarie.

Crediti Performing

La valutazione dei *Crediti Performing* comprende quei crediti nei confronti della clientela per i quali, nonostante possano essere scaduti da oltre 90 giorni, non sono riscontrabili elementi oggettivi di perdita a livello individuale coerentemente con quanto previsto dalla normativa di riferimento.

Sebbene i crediti siano quasi esclusivamente verso la Pubblica Amministrazione, come negli scorsi esercizi, a ogni redazione del bilancio o delle situazioni intermedie, la Società, secondo quanto disposto dallo IAS 39, effettua una valutazione collettiva dei *Crediti Performing*, atta a monitorarne i contenuti quantitativi.

Per determinare la "perdita in caso di inadempienza" (LGD), la Società ha assunto il valore proposto dallo "Schema di Accordo di Basilea" per i crediti non coperti da garanzia reale verso soggetti sovrani, imprese e banche, pari al 45% della "probabilità di *default*" (PD) associata.

La valutazione collettiva della "probabilità di *default*" (PD) viene effettuata attribuendo un *rating* ai debitori (ad esempio enti centrali, enti territoriali, ASL/AO) corrispondente a quello riconosciuto dalle principali agenzie di *rating*. Tale prodotto viene, quindi, applicato alle esposizioni non classificate a sofferenza (EAD).

Al 31 dicembre 2017, la svalutazione generica relativa alla Banca ha evidenziato un risultato pari a 3 milioni di euro.

In relazione al Gruppo Magellan, la svalutazione collettiva viene determinata, al momento, esclusivamente sulle controparti private. In questo ambito viene effettuata una svalutazione di portafoglio applicando al valore di acquisto dei crediti una percentuale che varia in relazione al tipo di controparte a cui l'esposizione si riferisce. Inoltre, la stessa valuta l'opportunità di contabilizzare svalutazioni individuali, analizzando la situazione economica e finanziaria del debitore e l'effettiva possibilità di recupero del credito.

In riferimento alle politiche adottate nell'ambito delle svalutazioni, Magellan inoltra alla Capogruppo apposita reportistica periodica, al fine di permettere alle corrispondenti funzioni della controllante di esercitare il riporto funzionale rispetto alle attività svolte in quest'ambito, e consentire la verifica della correttezza delle conclusioni.

Crediti Non Performing

Secondo quanto previsto dallo IAS 39, e ai fini di una valutazione analitica, il Gruppo ha effettuato una ricognizione delle attività classificate come *Crediti Non Performing*, allo scopo di individuare posizioni che individualmente presentano oggettive perdite di valore.

I *Crediti Non Performing* del Gruppo Bancario sono costituiti dalle sofferenze, il cui valore, al netto delle svalutazioni analitiche, ammonta a 18,2 milioni di euro, che comprendono 2,2 milioni di euro relative al Gruppo Magellan.

- Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Al fine di assicurare la compatibilità con il principio della “*derecognition*” dei crediti acquistati a titolo definitivo, sono state eliminate, dai relativi contratti, le clausole di mitigazione del rischio che potessero in qualche modo inficiare il reale trasferimento dei rischi e dei benefici.

- Attività finanziarie deteriorate

In data 24 luglio 2014 l'EBA ha proceduto alla pubblicazione del “*Final Draft Implementing Technical Standards on Supervisory reporting on forbearance and nonperforming exposures*” (EBA/ITS /2013/03/ rev1 24/7/2014): detto documento introduce nuove definizioni in materia di attività deteriorate e di concessioni (*forbearance measures*).

Tali definizioni sono state recepite con il 7° aggiornamento della Circolare n. 272 della Banca d'Italia del 20 gennaio 2015, e prevedono la suddivisione delle attività deteriorate in:

- Sofferenze (per un valore netto di 18,2 milioni di euro, di cui 2,8 acquistate già deteriorate);
- Inadempienze probabili (per un valore netto di 6,8 milioni di euro);
- Esposizioni scadute deteriorate (per un valore netto di 69,8 milioni di euro).

Sofferenze

Si tratta di esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda. Al 31 dicembre 2017, il totale complessivo delle sofferenze del Gruppo Bancario, al netto delle svalutazioni, ammonta a 18,2 milioni di euro, di cui 2,8 milioni di euro acquistate già deteriorate. Le sofferenze relative a comuni italiani in dissesto sono pari a 15 milioni di euro e rappresentano l'82,8% del totale.

Le sofferenze lorde sono pari a 25,7 milioni di euro, svalutate per 7,5 milioni di euro. La porzione del fondo interessi di mora relativo a posizioni in sofferenza, rilevate al momento del cambio di stima, effettuato nel 2014, è pari a 13,9 milioni di euro interamente svalutato, ed è riferita principalmente a esposizioni verso la Fondazione Centro San Raffaele del Monte Tabor in liquidazione e concordato preventivo. Considerando anche tale importo le sofferenze lorde ammontano a 39,6 milioni di euro e le relative rettifiche di valore sono pari a 21,4 milioni di euro. In merito a tale esposizione si segnala che a giugno 2017, sono pervenuti incassi per 1,6 milioni di euro dal quarto riparto del Concordato preventivo della Fondazione Monte Tabor, sulla cui posizione era ancora in essere un'esposizione netta residua di 0,9 milioni di euro relativa alla sola quota capitale.

Con riferimento alla Banca, al 31 dicembre 2017 il totale complessivo delle sofferenze, al netto di svalutazioni derivanti da presunte perdite di valore, ammonta a 16 milioni di euro, di cui 15 verso comuni italiani in dissesto.

Di tale importo, 2,8 milioni di euro si riferiscono a crediti verso enti territoriali (comuni, province) già in dissesto al momento dell'acquisto e acquistati a condizioni particolari e 1,7 milioni circa sono integralmente svalutate dal fondo rettificativo e, pertanto, il loro valore netto risulta pari a 0. Le rimanenti posizioni, riferite alla Banca, vengono svalutate solo in base al *time value*, in quanto si riferiscono a esposizioni garantite da fideiussioni o relative a enti locali in dissesto, per i quali non si è proceduto a effettuare accantonamenti, in quanto si attende il termine del dissesto per recuperare il 100% delle ragioni creditorie.

Le sofferenze lorde relative al Gruppo Magellan ammontano a 6,2 milioni di euro, svalutate per un ammontare di 4 milioni di euro, per un valore netto di 2,2 milioni di euro.

Inadempienze probabili

L'inadempienza probabile (*unlikely to pay*) rappresenta il risultato del giudizio dell'intermediario circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (ad esempio, il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore. Le esposizioni verso soggetti *retail* possono essere classificate nella categoria delle inadempienze probabili a livello di singola transazione, sempreché l'intermediario valuti che non ricorrano le condizioni per classificare in tale categoria il complesso delle esposizioni verso il medesimo debitore.

Al 31 dicembre 2017, le esposizioni nette classificate tra le inadempienze probabili ammontano complessivamente a 6,8 milioni di euro, tutte riferite al portafoglio del Gruppo Magellan.

Esposizioni scadute deteriorate

Sono esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali, enti territoriali, enti del settore pubblico, enti senza scopo di lucro e imprese, che alla data di riferimento del 31 dicembre 2017 sono scadute da oltre 90 giorni.

In particolare, le esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali, enti del settore pubblico ed enti territoriali si considerano scadute deteriorate quando il debitore non abbia effettuato alcun pagamento per nessuna delle posizioni di debito verso l'intermediario finanziario da oltre 90 giorni. La valutazione di tali esposizioni scadute avviene a livello di portafoglio, in quanto non evidenziano elementi oggettivi di perdita a livello individuale.

Al 31 dicembre 2017, le esposizioni scadute nette ammontano complessivamente, per l'intero Gruppo Bancario, a 69,8 milioni di euro di cui il 92,8% riferito a controparti della Pubblica Amministrazione e ad imprese di proprietà del settore pubblico. In riferimento a Banca Farmafactoring, tali esposizioni sono pari a 63,1 milioni di euro. Di queste 61,1 milioni di euro, pari al 96,8% si riferiscono a enti della Pubblica Amministrazione Italiana (per la gran parte enti territoriali) e a imprese di proprietà del settore pubblico italiano. Per il Gruppo Magellan, le esposizioni scadute nette ammontano a 6,7 milioni di euro, di cui 3,7 milioni di euro, pari al 55,6%, si riferiscono a enti della Pubblica Amministrazione e a imprese di proprietà del settore pubblico.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Valori in migliaia di euro

	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Altre esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Totale
Portafogli/Qualità						
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					101.285	101.285
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					1.120.610	1.120.610
3. Crediti verso banche					44.792	44.792
4. Crediti verso clientela	18.175	6.760	69.794		2.923.757	3.018.486
5. Attività finanziarie valutate al fair value					546	546
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31.12.2017	18.175	6.760	69.794		4.190.990	4.285.719
Totale 31.12.2016	12.065	3.614	46.167		4.599.926	4.661.772

Tra i crediti verso la clientela non deteriorati, si evidenzia l'importo delle esposizioni scadute non deteriorate – secondo quanto riportato nella Circolare della Banca d'Italia n. 272, del 30 luglio 2008, e successivi aggiornamenti - "Matrice dei conti" - pari a 488.248 mila euro.

Tutti gli acquisti di crediti pro-soluto effettuati in Italia si riferiscono all'operatività di factoring ai sensi della legge n. 52/91.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Valori in migliaia di euro

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposiz. netta)
	Esposiz. lorda	Rettifiche specifiche	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Rettifiche di portaf.	Esposiz. netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita				101.285		101.285	101.285
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				1.120.610		1.120.610	1.120.610
3. Crediti verso banche				44.792		44.792	44.792
4. Crediti verso clientela	106.003	11.273	94.730	2.928.988	5.232	2.923.756	3.018.486
5. Attività finanziarie valutate al fair value						546	546
6. Attività finanziarie in corso di dismissione							
Totale 31.12.2017	106.003	11.273	94.730	4.195.675	5.232	4.190.989	4.285.719
Totale 31.12.2016	66.372	4.526	61.847	4.605.687	5.761	4.599.926	4.661.772

Valori in migliaia di euro

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			
2. Derivati di copertura			322
Totale 31.12.2017			322
Totale 31.12.2016			773

A.1.3 Gruppo Bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Valori in migliaia di euro

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Attività non deterior.	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	Attività deteriorate								
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
A. ESPOSIZIONI PER CASSA									
a) Sofferenze									
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
b) Inadempienze probabili									
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
c) Esposizioni scadute deteriorate									
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
d) Esposizioni scadute non deteriorate									
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
e) Altre esposizioni non deteriorate						23.145			23.145
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
TOTALE A						23.145			23.145
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO									
a) Deteriorate									
b) Non deteriorate						3.713			3.713
TOTALE B						3.713			3.713
TOTALE (A+B)						26.858			26.858

A.1.6 Gruppo Bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Valori in migliaia di euro

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione Lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. Esposizioni per cassa								
a) Sofferenze		730	4.343	20.625		7.523		18.175
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili	6.028			4.342		3.610		6.760
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
c) Esposizioni scadute deteriorate	37.657	9.859	6.167	16.252		140		69.795
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate					489.238		989	488.248
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
e) Altre esposizioni non deteriorate					3.662.191		4.243	3.657.949
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					31.833		120	31.713
TOTALE A	43.685	10.589	10.510	41.219	4.151.429	11.273	5.232	4.240.927
B. Esposizioni fuori bilancio								
a) Deteriorate	6.289							6.289
b) Non deteriorate					121.687			121.687
TOTALE B	6.289				121.687			127.976
TOTALE (A+B)	49.974	10.589	10.510	41.219	4.273.116	11.273	5.232	4.368.903

A.1.7 Gruppo Bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Valori in migliaia di euro

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	16.407	3.715	46.250
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	4.726		16.302
B. Variazioni in aumento	11.583	10.032	49.873
B.1 ingressi da crediti in bonis	8.432	10.032	41.860
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.455		3.376
B.3 altre variazioni in aumento	697		4.637
C. Variazioni in diminuzione	2.293	3.376	26.188
C.1 uscite verso crediti in bonis	18		22.800
C.2 cancellazioni			
C.3 incassi	1.664		948
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	611	3.376	2.439
C.7 altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizione lorda finale	25.698	10.370	69.935
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	4.995		15.197

A.1.7 bis Gruppo Bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Valori in migliaia di euro

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento		31.833
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni		31.833
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni		
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		
B.4 altre variazioni in aumento		
C. Variazioni in diminuzione		
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni		
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni		
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		
C.4 cancellazioni		
C.5 incassi		
C.6 realizzi per cessioni		
C.7 perdita da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione		
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate		31.833

A.1.8 Gruppo Bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Valori in migliaia di euro

	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
Causali/Categorie						
A. Rettifiche complessive iniziali	4.342		101		82	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	169				30	
B. Variazioni in aumento	3.536		3.509		112	
B.1 rettifiche di valore	3.373		3.509		54	
B.2 perdite da cessione						
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4					
B.4 altre variazioni in aumento	160				58	
C. Variazioni in diminuzione	356				54	
C.1 riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso	31				7	
C.3 utili da cessione						
C.4 cancellazioni						
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate						
C.6 altre variazioni in diminuzione	325				47	
D. Rettifiche complessive finali	7.523		3.610		140	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	103				21	

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Gruppo Bancario - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Valori in migliaia di euro

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa		644.409	3.294.958			8.560	315.762	4.263.689
B. Derivati			321					321
B.1 Derivati finanziari			321					321
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate			3.390					3.390
D. Impegni a erogare fondi							127.976	127.976
E. Altre								
Totale		644.409	3.298.669			8.560	443.738	4.395.376

La presente tabella comprende, tra le "esposizioni per cassa", le seguenti voci dell'attivo di bilancio relative al Gruppo Bancario:

- voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita (solo titoli di debito) - pari a 101.285 mila euro;
- voce 50 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - pari a 1.120.609 mila euro;
- voce 60 - Crediti verso banche - per 23.145 mila euro pari ai saldi dei rapporti di conto corrente che la Banca e le società del Gruppo hanno in essere a fine esercizio;
- voce 70 - Crediti verso clientela - per 3.018.486 mila euro, pari alla somma delle esposizioni in essere, al 31 dicembre 2017, al netto delle partite *intercompany*.

Ai fini dell'attribuzione del merito creditizio dei debitori, sono stati utilizzati i *rating* forniti dall'agenzia di *rating* DBRS (ECAI di riferimento). Di seguito, si riporta il raccordo tra le classi di rischio e i *rating* forniti da detta agenzia.

Classe di merito di credito	ECAI DBRS Ratings Limited
1	da AAA a AAL
2	da AH a AL
3	da BBBH a BBBL
4	da BBH a BBL
5	da BH a BL
6	CCC

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Gruppo Bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

Valori in migliaia di euro

	Valore esposizione nette	Garanzie reali (1)					Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)				
		Immobili - ipoteche	Immobili - Leasing finanz.	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati sui crediti				Crediti di firma								
							Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti									
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:																			
1.1 totalmente garantite	38.815	35.927	2.545												33	309	38.815		
- di cui deteriorate	33														33		33		
1.2 parzialmente garantite																			
- di cui deteriorate																			
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:																			
2.1 totalmente garantite																			
- di cui deteriorate																			
2.2 parzialmente garantite																			
- di cui deteriorate																			

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie**B.1 Gruppo Bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)**

Valori in migliaia di euro

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici		
	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze - di cui: esposizioni oggetto di concessioni				15.137	2.083	
A.2 Inadempienze probabili - di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
A.3 Esposizioni scadute deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.756	2		56.284	73	
A.4 Esposizioni non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.717.220		663	2.128.288		3.809
				31.713		120
TOTALE A	1.718.976	2	663	2.199.709	2.156	3.809
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze						
B.2 Inadempienze probabili						
B.3 Altre attività deteriorate				48		
B.4 Esposizioni non deteriorate	6			57.345		
TOTALE B	6			57.393		
TOTALE (A+B) 31.12.2017	1.718.982	2	663	2.257.102	2.156	3.809
TOTALE (A+B) 31.12.2016	2.430.340	9	755	1.861.957	994	4.174

Valori in migliaia di euro

Esposizioni/Controparti	Società finanziarie			Imprese di assicurazione		
	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze - di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
A.2 Inadempienze probabili - di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
A.3 Esposizioni scadute deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
A.4 Esposizioni non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	64.459					
TOTALE A	64.459					
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze						
B.2 Inadempienze probabili						
B.3 Altre attività deteriorate						
B.4 Esposizioni non deteriorate						
TOTALE B						
TOTALE (A+B) 31.12.2017	64.459					
TOTALE (A+B) 31.12.2016	118.444					

Valori in migliaia di euro

Esposizioni/Controparti	Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.199	4.330		839	1.109	
A.2 Inadempienze probabili - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	6.760	3.610				
A.3 Esposizioni scadute deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	11.739	65		16		
A.4 Esposizioni non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	223.073		743	13.157		17
TOTALE A	243.770	8.005	743	14.012	1.109	17
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	593					
B.2 Inadempienze probabili	3.591					
B.3 Altre attività deteriorate	2.058					
B.4 Esposizioni non deteriorate	64.335					
TOTALE B	70.577					
TOTALE (A+B) 31.12.2017	314.348	8.005	743	14.012	1.109	17
TOTALE (A+B) 31.12.2016	126.646	864	32	104.099	2.364	195

B.2 Gruppo Bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Valori in migliaia di euro

	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. Netta	Rettifiche di valore comples.	Espos. Netta	Rettifiche di valore comples.	Espos. Netta	Rettifiche di valore comples.	Espos. Netta	Rettifiche di valore comples.	Espos. Netta	Rettifiche di valore comples.
Esposizioni/ Aree geografiche										
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	16.009	3.477	2.166	4.046						
A.2 Inadempienze probabili		440	6.760	3.170						
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	62.862	86	6.932	54						
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.198.230	2.852	947.967	2.380						
TOTALE	3.277.101	6.855	963.826	9.650						
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze			593							
B.2 Inadempienze probabili			3.591							
B.3 Altre attività deteriorate	36		2.070							
B.4 Altre esposizioni non deteriorate	164		121.523							
TOTALE	200		127.776							
TOTALE 31.12.2017	3.277.301	6.855	1.091.602	9.650						
TOTALE 31.12.2016	3.883.618	5.883	757.867	4.404						

Valori in migliaia di euro

	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.
Esposizioni/ Aree geografiche								
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	700	327	195	60	457	1.169	14.658	1.921
A.2 Inadempienze probabili						440		
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	5.057	7	2.309	3	8.486	12	47.010	64
A.4 Esposizioni non deteriorate	188.412	242	94.216	125	2.079.723	1.080	835.879	1.405
TOTALE	194.169	576	96.720	188	2.088.665	2.701	897.547	3.391
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Inadempienze probabili								
B.3 Altre attività deteriorate	23						12	
B.4 Altre esposizioni non deteriorate	31				26		107	
TOTALE	54				26		119	
TOTALE 31.12.2017	194.223	576	96.720	188	2.088.691	2.701	897.667	3.391
TOTALE 31.12.2016	212.403	721	96.015	253	2.796.440	2.401	778.958	2.509

B.3 Gruppo Bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Valori in migliaia di euro

	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. Netta	Rettifiche di valore comples.	Espos. Netta	Rettifiche di valore comples.	Espos. Netta	Rettifiche di valore comples.	Espos. Netta	Rettifiche di valore comples.	Espos. Netta	Rettifiche di valore comples.
Esposizioni/ Aree geografiche										
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Altre esposizioni non deteriorate	6.640		16.504							
TOTALE	6.640		16.504							
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Inadempienze probabili										
B.3 Esposizioni scadute deteriorate										
B.4 Altre esposizioni non deteriorate	3.391		322							
TOTALE	3.391		322							
TOTALE 12/31/2017	10.031		16.826							
TOTALE 12/31/2016	130.403		15.264							

Valori in migliaia di euro

	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.
Esposizioni/ Aree geografiche								
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Inadempienze probabili								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate								
A.4 Altre esposizioni non deteriorate	5.645		68		917		11	
TOTALE	5.645		68		917		11	
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Inadempienze probabili								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni non deteriorate					3.391			
TOTALE					3.391			
TOTALE 31.12.2017	5.645		68		4.308		11	
TOTALE 31.12.2016	73.774		20.793		545		35.291	

B.4 Grandi esposizioni

Al 31 dicembre 2017, si evidenziano, per il Gruppo CRR, n. 12 “grandi esposizioni”, ossia - come riportato dalla Circolare n. 263 della Banca d’Italia del 27 dicembre 2006, “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche” e successivi aggiornamenti - le esposizioni di importo pari o superiore al 10% del Capitale ammissibile.

Per tali posizioni, si rileva un importo nominale (non ponderato) pari a 3.084.930 mila euro, e un importo ponderato di euro 201.056 mila.

Nessuna di tali posizioni, peraltro, supera il limite di concentrazione del 25% del Capitale ammissibile del Gruppo CRR.

C. Operazioni di cartolarizzazione

Nella presente sezione vengono fornite le informazioni di natura “qualitativa” e “quantitativa” sull’operatività in cartolarizzazioni e cessione delle attività poste in essere dalla Banca e dal Gruppo Bancario.

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informativa sull’operazione con “Deutsche Bank AG – Farmafactoring SPV I S.r.l.”

Informazioni di natura qualitativa

Strategie, processi e obiettivi

Alla data del 30 giugno 2017 non si è provveduto a rinnovare la fase *revolving* della cartolarizzazione FF SPV I S.r.l., il cui titolo *Senior* ammontava alla data a 85 milioni di euro. Conseguentemente nel mese di luglio 2017 si è conclusa la fase *revolving* e il veicolo ha iniziato ad accumulare liquidità mediante i flussi di incasso derivanti dal portafoglio di crediti ceduti e residuo alla data di avvio della fase di ammortamento. La liquidità accumulata mensilmente è stata destinata al graduale rimborso delle *Senior Notes* in occasione delle *Payment date* mensili della fase di ammortamento.

Al 31 dicembre 2017 l’ammontare delle *Senior Notes* ancora in essere è risultata pari a 1,8 milioni di euro.

Il rimborso delle *Senior Notes* si è invece completato in data 25 gennaio 2018.

Descrizione del profilo di rischio

A valle del rimborso delle *Senior Notes* in data 25 gennaio 2018 sono state avviate le attività funzionali all’*unwinding* del programma e dell’SPV che si prevede di completare entro la chiusura del 1° semestre 2018.

Al termine dell’operazione, successivamente al rimborso dei titoli e delle altre spese *senior* dell’operazione, tutte le somme residue rivenienti dagli incassi dei crediti ceduti e degli interessi di mora, spettano a Banca Farmafactoring in qualità di sottoscrittore del prestito subordinato.

Per effetto di tale condizione tutti i rischi e i benefici dell’operazione non sono stati trasferiti al cessionario, ma erano in capo a Banca Farmafactoring stessa e, pertanto, il rischio di cartolarizzazione risultava essere ricompreso nel rischio di credito.

Informazioni di natura quantitativa

Tipologia di strumenti finanziari detenuti

Banca Farmafactoring non detiene alcuno strumento finanziario in merito all'operazione.

Attività di sub-servicer

Banca Farmafactoring, in qualità di mandatario all'incasso, si occupa, per conto del *Servicer Zenith Service S.p.A.*, dell'attività di recupero e incasso dei crediti.

A seguito delle attività di rimborso dei titoli, l'*outstanding* nominale di crediti in essere al 31 dicembre 2017 è pari a 49 milioni di euro.

Informativa sull'operazione con "Bayerische Landesbank – BFF SPV S.r.l."

Informazioni di natura qualitativa

Strategie, processi e obiettivi

Nel corso del mese di luglio 2017 è stata conclusa con successo una nuova operazione di cartolarizzazione in *private placement* con il Gruppo Bayerische Landesbank (BayernLB) per l'importo massimo della *flexible Senior Note* pari a 150 milioni di euro, finalizzata a diversificare le attività di *funding*.

Caratteristiche dell'operazione

I crediti, vantati nei confronti delle Aziende Sanitarie Locali e delle Aziende Ospedaliere, vengono ceduti pro-soluto a un veicolo ex legge n. 130/99, BFF SPV, che ne finanzia l'acquisto mediante emissione di titoli fino a complessivi 150 milioni di euro sottoscritti da Corelux, veicolo *conduit* appartenente al Gruppo BayernLB, attraverso la liquidità messa a disposizione da BayernLB AG.

La struttura prevede un periodo *revolving* durante il quale vengono effettuate cessioni di crediti rotativi a fronte degli incassi sui crediti, al fine di mantenere il rapporto di collateralizzazione stabilito contrattualmente. L'avvio della fase *revolving* è avvenuto nel mese di settembre 2017 a fronte dell'emissione e del pagamento delle *Senior Note*.

Descrizione del profilo di rischio

Banca Farmafactoring, in qualità di *Originator* detiene il coinvolgimento nell'attività di cartolarizzazione, anche se effettua la cessione dei crediti pro-soluto.

L'operazione prevede un meccanismo di *credit-enhancement* attraverso un rapporto di *over-collateralisation* (pari al 136.05% dell'importo dei titoli emessi) e il finanziamento subordinato in capo a Banca Farmafactoring.

Alla fine del primo periodo *revolving*, prevista al momento al gennaio 2019, si avvierà un periodo di ammortamento correlato alla performance di incasso dei crediti in essere per un periodo massimo un anno, fino al rimborso totale dei titoli.

Il veicolo, attraverso l'esercizio di una *put-option*, ha inoltre l'opzione di retrocedere a Banca Farmafactoring S.p.A. i crediti eventualmente in *outstanding* al termine dei 12 mesi previsti come limite massimo per la fase di ammortamento.

Considerato quanto sopra tutti i rischi e benefici dell'operazione non sono stati trasferiti al cessionario, ma restano in capo a Banca Farmafactoring stessa e pertanto il rischio di cartolarizzazione risulta essere ricompreso nel rischio di credito.

Banca Farmafactoring non detiene alcuno strumento finanziario emesso dal veicolo nell'ambito dell'operazione e in qualità di mandatario all'incasso, si occupa, per conto del *Servicer Zenith Service S.p.A.*, dell'attività di recupero ed incasso dei crediti.

Informazioni di natura quantitativa

Tipologia di strumenti finanziari detenuti

Banca Farmafactoring non detiene alcuno strumento finanziario in merito all'operazione.

Attività di sub-servicer

Banca Farmafactoring, in qualità di mandatario all'incasso, si occupa, per conto del *Servicer Zenith Service S.p.A.*, dell'attività di recupero e incasso dei crediti.

A seguito delle cessioni effettuate durante la fase *revolving* dell'operazione, l'*outstanding* nominale di crediti in essere al 31 dicembre 2017 è pari a 130 milioni di euro.

C.1 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Valori in migliaia di euro

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito						
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		
	Val. di Bilan.	Rett./ Rip. Val.	Val. di Bilan.	Rett./ Rip. Val.	Val. di Bilan.	Rett./ Rip. Val.	Espos. Netta	Rett./ Rip. Val.	Espos. Netta	Rett./ Rip. Val.	Espos. Netta	Rett./ Rip. Val.	Espos. Netta	Rett./ Rip. Val.	Espos. Netta	Rett./ Rip. Val.	Espos. Netta	Rett./ Rip. Val.	
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																			
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																			
C. Non cancellate dal bilancio	93.524	12																	
C.1 Farmafactoring SPV I - Factoring	50.344	185																	
C.2 BFF SPV - Factoring	43.180	(173)																	

C.3 Gruppo Bancario - Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

Valori in migliaia di euro

Nome cartolarizzazione/ società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzan.	Junior
Farmafactoring SPV I S.r.l.	Milano - Via Statuto, 10	Integrale	119.403		18	1.771		
BFF SPV S.r.l.	Milano - Via A. Pestalozza, 12/14	Integrale	152.175		61	100.015		

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Di seguito, si fornisce l'informativa di cui al principio IFRS 7, paragrafo 42D, lettere a), b), c), relativa alla natura degli asset trasferiti, alla relazione tra gli stessi e le passività associate, e ai relativi rischi a cui il Gruppo si espone.

Come precedentemente descritto, alla data del 30 giugno 2017 non si è provveduto a rinnovare la fase *revolving* della cartolarizzazione FF SPV I S.r.l.. Nel corso del mese di luglio 2017 è stata conclusa con successo una nuova operazione di cartolarizzazione in *private placement* con il Gruppo Bayerische Landesbank (BayernLB) per l'importo massimo della *flexible Senior Note* pari a 150 milioni di euro, finalizzata a diversificare le attività di *funding*.

Con riferimento a tali operazioni, il valore dei crediti ceduti e non cancellati dall'attivo di bilancio ammonta a 173,7 milioni di euro.

Gli altri "Crediti verso clientela" si riferiscono rispettivamente, per complessivi 290,2 milioni di euro, ai crediti posti a garanzia delle operazioni di finanziamento con intermediari finanziari e a 177,4 milioni di euro relativi a crediti forniti come *collateral* a finanziamenti da Magellan.

Risultano altresì in essere operazioni di pronti contro termine, per 1.167 milioni di euro che hanno come controparte la Cassa di Compensazione e Garanzia, e sono poste in essere per il rifinanziamento del portafoglio titoli della Banca.

Informazioni di natura quantitativa

E.1. Gruppo Bancario - Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

Valori in migliaia di euro

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanz. detenute per la negoziaz.			Attività finanz. valutate al fair value			Attività finanz. disponibili per la vendita			Attività finanz. detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.17	31.12.16
A. Attività per cassa							35.336			1.120.107						641.289			1.796.734	2.438.399
1. Titoli di debito							35.336			1.120.107									1.155.444	1.808.374
2. Titoli di capitale																				
3. O.I.C.R.																				
4. Finanziamenti													641.289			641.289			641.289	630.025
B. Strumenti derivati																				
Totale 31.12.2017							35.336			1.120.107						641.289			1.796.734	
<i>di cui deteriorate</i>													20.068			20.068			20.068	
Totale 31.12.2016							185.165			1.623.209						630.025			2.438.399	
<i>di cui deteriorate</i>													20.829			20.829			20.829	

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

E.2. Gruppo Bancario - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Valori in migliaia di euro

Passività/ Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziaz.	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela			35.400	1.127.513		280.455	1.443.367
a) a fronte di attività rilevate per intero			35.400	1.127.513		280.455	1.443.367
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche						165.299	165.299
a) a fronte di attività rilevate per intero						165.299	165.299
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
3. Titoli in circolazione							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 31.12.2017			35.400	1.127.513		445.754	1.608.667
Totale 31.12.2016			185.069	1.599.883		424.140	2.209.092

1.2 Gruppo Bancario - rischi di mercato

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse è rappresentato dalla possibilità che una variazione del livello dei tassi di mercato possa produrre effetti negativi sul Conto economico dell'azienda. Gli impieghi derivanti dall'attività di factoring della Banca, rappresentati dai crediti acquistati a titolo definitivo, sono in parte a tasso fisso e, per la componente interessi di mora, di cui viene inclusa nel costo ammortizzato, una stima di incasso pari al 45%, a tasso variabile, per Banca Farmafactoring e Farmafactoring España. L'attività di provvista è prevalentemente a tasso variabile.

La criticità è data dall'ammontare dei finanziamenti esposti a questo rischio.

L'ammontare degli strumenti derivati, sottoscritti allo scopo di mitigare il rischio di variazione dei tassi di interesse, viene determinato al fine di rendere a tasso fisso una parte del *funding* che si

origina a tasso variabile, correlando l'entità delle coperture alla porzione di *funding* utilizzata per il finanziamento degli impieghi effettuati a tasso fisso: in tal senso, vengono presi in considerazione l'esposizione dei crediti acquistati, gli acquisti in corso, il tasso fisso implicito nella commissione e i flussi di esposizione correlati, così da realizzare un *matching* tra l'elemento coperto (tasso fisso su *outstanding*) e il tasso contrattualizzato sullo *stock* delle operazioni in derivati.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: altre

Valori in migliaia di euro

Tipologia/ Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterm.
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 PCT passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		5.000	1.500					
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		5.000	1.500					
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri		5.000	1.500					
+ Posizioni lunghe		5.000	1.500					
+ Posizioni corte								

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Ai fini della valutazione del rischio di tasso di interesse, potenzialmente legato alle fluttuazioni dei tassi di interesse, il Gruppo si ispira alla metodologia prevista dalla normativa prudenziale (Allegato C - Circolare n. 285 della Banca d'Italia). Tale metodologia viene applicata mensilmente, al fine di rilevare in modo tempestivo e nel continuo le eventuali perdite di valore rispetto a uno *shock* di mercato, determinato facendo riferimento alle variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo), e garantendo il vincolo di non negatività dei tassi.

L'analisi di sensitività al tasso d'interesse prevede la costruzione di un *framework* gestionale che permette di evidenziare l'esposizione tramite l'utilizzo di una specifica metodologia. Tale metodologia si fonda sulla:

- classificazione delle attività e delle passività in diverse fasce temporali; la collocazione nelle fasce temporali avviene, per le attività e le passività a tasso fisso, sulla base della loro vita residua; per le attività e le passività a tasso variabile, sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse;
- ponderazione delle esposizioni nette all'interno di ciascuna fascia: nell'ambito di ogni fascia, le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendosi una posizione netta. Ciascuna posizione netta, per ogni fascia temporale, è moltiplicata per i fattori di ponderazione, ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi e una approssimazione della *duration* modificata, relativa alle singole fasce;
- somma delle esposizioni ponderate delle diverse fasce temporali: le esposizioni ponderate delle diverse fasce sono sommate tra loro, ottenendosi un'esposizione ponderata totale.

L'Esposizione Ponderata Totale rappresenta la variazione del valore attuale dei flussi di cassa, generato dall'ipotizzato scenario sui tassi di interesse.

L'assunzione del rischio di tasso connesso con l'attività di raccolta di Banca Farmafactoring avviene nel rispetto delle politiche e dei limiti determinati dal Consiglio di Amministrazione, ed è disciplinata da precise deleghe in materia, che fissano limiti di autonomia per i soggetti autorizzati a operare nell'ambito del Dipartimento Finanza e Conto deposito.

Le funzioni aziendali preposte a garantire la corretta gestione del rischio di tasso sono il Dipartimento Finanza e Credito, la funzione di Risk Management e l'Alta Direzione, che annualmente propone al Consiglio di Amministrazione le politiche di impiego e raccolta, e di gestione del rischio di tasso, e suggerisce, se del caso, gli eventuali opportuni interventi per assicurare lo svolgimento dell'attività, in coerenza con le politiche di gestione dei rischi approvate da Banca Farmafactoring. La posizione di rischio di tasso è oggetto di *reporting* trimestrale all'Alta Direzione e al Consiglio di Amministrazione della Banca, nell'ambito della reportistica periodica prodotta dalla funzione Risk.

Inoltre, a livello gestionale, il Dipartimento Finanza e Credito monitora mensilmente il rischio tasso di interesse, nonché la sua gestione, attraverso la predisposizione di una reportistica *ad hoc*.

B. Attività di copertura del *fair value*

La società non ha in essere contratti di *forex swap* definiti con l'obiettivo di coprire i prestiti intra-gruppo (tra Banca Farmafactoring e Magellan), stipulati nel corso dell'esercizio precedente.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Contratti in essere (valori in unità di euro se non diversamente riportato):

Tipologia operazioni	Sottostanti Tassi di interesse e titoli di debito			
	Valore nozionale	Fair value di mercato al 31.12.2017 Euro		Durata residua in giorni
		Positivo	Negativo	
IRS plain vanilla	355.065.590	1.342.306		516
Totale PLN	355.065.590	1.342.306		
Valore in Euro	85.004.929	321.356		

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite potenziali attribuibili a determinate tipologie di rischio.

La Banca ha individuato derivati su tassi di interesse (IRS) come strumenti di copertura del tasso applicato sul suo *funding*.

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al *fair value*.

Nel momento in cui uno strumento finanziario è classificato come di copertura, la Banca documenta in modo formale la relazione fra lo strumento di copertura e l'elemento coperto.

Le variazioni di *fair value* dei derivati saranno imputate sulla base delle evidenze fornite dai test retrospettivi alla data di riferimento, correlando "one to one" i derivati ai finanziamenti e rispettando i criteri imposti dallo IAS 39 (documentazione della copertura e test di efficacia del derivato).

I dettami dello IAS 39 prevedono di:

- documentare sia l'*Hedged Item* (l'elemento oggetto di copertura) sia l'*Hedging Instrument* (lo strumento di copertura);
- effettuare i test quantitativi retrospettivi necessari per attestare l'efficacia della copertura.

I test d'efficacia vengono effettuati confrontando le variazioni di *fair value* degli strumenti di copertura con quelle del derivato ipotetico. Il derivato ipotetico è un derivato con caratteristiche tecniche finanziarie uguali a quelle dell'*Hedged Item* e *fair value* iniziale pari a zero, e viene definito in modo tale da rappresentare la copertura perfetta.

Ad ogni data di *reporting* vengono eseguiti i test retrospettivi, il cui risultato è il rapporto tra le differenze di *fair value* tra l'*Hedging Instrument* e il derivato ipotetico. Se il rapporto dei test retrospettivi è compreso tra 80% e 125%, la copertura risulta efficace; in caso contrario, il derivato viene classificato come "di negoziazione".

Le variazioni di *fair value* del derivato verranno quindi imputate:

- a Patrimonio netto, se il test risulta efficace (fino al 100%). Se la relazione di copertura rimane sempre efficace, al termine dell'operazione (scadenza del derivato e del finanziamento) la riserva si esaurisce senza impatti a Conto economico;
- a Conto economico, se il test risulta efficace ma per un valore diverso dal 100% per la differenza di *fair value* tra il 100% e la percentuale risultante dal test di efficacia;
- interamente a Conto economico, se la copertura risulta inefficace (inferiore all'80% o superiore al 125%).

Nel caso dell'IRS evidenziato, la relazione di copertura è risultata efficace e, pertanto, la variazione di *fair value* è stata registrata a Patrimonio Netto.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

Valori in migliaia di euro

Tipologia/ Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata Indeter.
1. Attività per cassa	723.004	509.377	516.643	393.648	1.278.700	330.915	10.447	
1.1 Titoli di debito		180.262	220.006	39.829	682.623	99.175		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		180.262	220.006	39.829	682.623	99.175		
1.2 Finanziamenti a banche	14.641	3.678						
1.3 Finanziamenti a clientela	708.363	325.438	296.637	353.819	596.077	231.740	10.447	
- c/c	1							
- altri finanziamenti	708.362	325.438	296.637	353.819	596.077	231.740	10.447	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	708.362	325.438	296.637	353.819	596.077	231.740	10.447	
2. Passività per cassa	116.284	2.048.734	293.175	241.808	612.923	102.368		
2.1 Debiti verso clientela	106.462	1.695.689	207.217	216.808	252.088			
- c/c	46.073	322.302	157.227	216.808	252.088			
- altri debiti	60.389	1.373.387	49.990					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	60.389	1.373.387	49.990					
2.2 Debiti verso banche	9.822	149.485	84.518	25.000	10.000			
- c/c								
- altri debiti	9.822	149.485	84.518	25.000	10.000			
2.3 Titoli di debito		203.559	1.440		350.835	102.368		
- con opzione di rimborso anticipato		198.834			200.429	102.368		
- altri		4.725	1.440		150.406			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

In relazione agli acquisti a titolo definitivo si segnala che la data di riprezzamento si riferisce all'ultima data di incasso prevista del credito.

Valuta di denominazione: ALTRE

Valori in migliaia di euro

Tipologia/ Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata Indeter.
1. Attività per cassa	83.448	236.334	77.579	28.474	36.966	38.537		
1.1 Titoli di debito	546							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	546							
1.2 Finanziamenti a banche	4.826							
1.3 Finanziamenti a clientela	78.076	236.334	77.579	28.474	36.966	38.537		
- c/c								
- altri finanziamenti	78.076	236.334	77.579	28.474	36.966	38.537		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	78.076	236.334	77.579	28.474	36.966	38.537		
2. Passività per cassa	27.877	389.212	81.899	4.961				
2.1 Debiti verso clientela	17.935	19.990	60.078					
- c/c								
- altri debiti	17.935	19.990	60.078					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	17.935	19.990	60.078					
2.2 Debiti verso banche	9.942	358.308	7.544					
- c/c								
- altri debiti	9.942	358.308	7.544					
2.3 Titoli di debito		10.913	14.277	4.961				
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		10.913	14.277	4.961				
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari		84.928			84.928			
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		84.928			84.928			
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri		84.928			84.928			
+ posizioni lunghe		84.928						
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

1.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio è rappresentato dall'esposizione del Gruppo Bancario alle oscillazioni dei corsi delle valute, considerando sia le posizioni in valuta sia quelle che prevedono clausole di indicizzazione collegate all'andamento dei tassi di cambio di una determinata valuta.

Il portafoglio delle attività del Gruppo al 31 dicembre 2017 è espresso in:

- euro;
- *zloty* polacchi;
- corone ceche.

Conseguentemente, il Gruppo gestisce e monitora il rischio connesso con la volatilità delle valute. Il Gruppo si è dotato di specifica normativa interna per la gestione del rischio di cambio, con riferimento alle esposizioni rivenienti dalla gestione di *asset*, da operazioni di *funding*, dalla compravendita di strumenti finanziari in valuta e da qualsiasi altra operazione in divisa differente rispetto alla valuta di riferimento. Nello specifico, il Gruppo si dota di determinati strumenti di copertura, allo scopo di prevenire il rischio di cambio.

In relazione all'acquisizione del Gruppo Magellan, il rischio di cambio derivante dall'acquisizione della partecipazione in *zloty* polacchi è stato coperto con un contratto di finanziamento sottoscritto con il Gruppo Unicredit, in modo da determinare una corrispondenza tra le posizioni attive e quelle passive in valuta e, conseguentemente, una posizione "aperta" in cambi pressoché nulla (*natural hedging*).

All'effetto relativo ai cambi, rilevato a Conto economico, e derivante dalla rivalutazione del finanziamento passivo in *zloty*, corrisponde un correlato effetto, di segno opposto, nel Patrimonio netto consolidato (c.d. "Riserva di traduzione"), che discende dalla rivalutazione dei cambi applicati al Patrimonio netto del Gruppo Magellan.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura avviene attraverso strumenti lineari e privi di componenti opzionali, quali *forex swap*, che permettono al Gruppo di garantire un'adeguata copertura del rischio di cambio dei finanziamenti in valuta concessi alle società controllate che operano in divisa differente dall'euro. Le società del Gruppo, in caso di esposizione ai rischi di cambio, effettuano operazioni di copertura con i medesimi strumenti sopra citati, previa condivisione con la Capogruppo.

Informazioni di natura quantitativa

Il portafoglio delle attività del Gruppo è espresso in valute diverse dall'euro; conseguentemente, è stata adottata una metodologia di misurazione e gestione di tale rischio. Il rischio di cambio è monitorato dalla Funzione Risk Management, in linea con i dettami normativi europei (Regolamento UE n° 575/2013 - CRR).

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Valori in migliaia di euro

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie						512.153
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche						1
A.4 Finanziamenti a clientela						512.152
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività						
C. Passività finanziarie						512.746
C.1 Debiti verso banche						462.605
C.2 Debiti verso clientela						19.990
C.3 Titoli di debito						30.150
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
Totale attività						512.153
Totale passività						512.746
Sbilancio (+/-)						(593)

1.2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Valori in migliaia di euro

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31.12.2017		Totale 31.12.2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse			4.535	
a) Opzioni				
b) Swap			4.535	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	6.500		43.666	
a) Opzioni				
b) Swap	6.500		43.666	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	6.500		48.200	

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo**A.2.1 Di copertura**

Valori in migliaia di euro

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31.12.2017		Totale 31.12.2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	84.928		80.486	
a) Opzioni				
b) Swap	84.928		80.486	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro			75.233	
a) Opzioni				
b) Swap			75.233	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	84.928		155.719	

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Valori in migliaia di euro

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 31.12.2017		Totale 31.12.2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza			244	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri			244	
B. Portafoglio bancario - di copertura	322		529	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	322		527	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri			2	
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	322		774	

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Valori in migliaia di euro

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 31.12.2017		Totale 31.12.2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	535		7	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri	535		7	
B. Portafoglio bancario - di copertura			176	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri			176	
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	535		183	

A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Valori in migliaia di euro

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione							
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale			6.500				
- fair value positivo							
- fair value negativo			535				
- esposizione futura			65				
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Valori in migliaia di euro

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione							
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			84.928				
- <i>fair value</i> positivo			322				
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura			425				
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Valori in migliaia di euro

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	6.500			6.500
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	6.500			6.500
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario		84.928		84.928
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse		84.928		84.928
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 31.12.2017	6.500	84.928		91.428
Totale 31.12.2016	123.433	80.486		203.919

1.3 Gruppo Bancario – rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è rappresentato dalla possibilità che il Gruppo non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire fondi sul mercato finanziario, o siano presenti limiti allo smobilizzo delle attività. Tale rischio è rappresentato altresì dall'impossibilità di reperire nuove risorse finanziarie adeguate, in termini di ammontare e di costo, rispetto alle necessità operative, che costringa il Gruppo a rallentare o fermare lo sviluppo dell'attività, o sostenere costi di raccolta eccessivi per fronteggiare i propri impegni, con impatti negativi significativi sulla marginalità della propria attività.

Il Gruppo, anche in ottemperanza alle disposizioni contenute nella disciplina di vigilanza prudenziale emanata dalla Banca d'Italia, si è dotato di una Policy di gestione dei rischi di Gruppo e di un Regolamento Tesoreria e Finanza di Gruppo, con l'obiettivo di mantenere un'alta diversificazione, al fine di contenere il rischio di liquidità, e identificare i principi di *governance* e di controllo, nonché le strutture delegate alla gestione operativa e strutturale del rischio di liquidità.

Per il presidio dei processi di gestione e di controllo del rischio di liquidità, il Gruppo ha adottato un modello di *governance* basato sui seguenti principi:

- separazione tra i processi di gestione della liquidità e i processi di controllo del rischio di liquidità;
- sviluppo dei processi di gestione e controllo del rischio di liquidità, coerentemente con la struttura gerarchica, e mediante un processo di deleghe;
- condivisione delle decisioni e della chiarezza delle responsabilità tra organi direttivi, di controllo e operativi;
- conformità dei processi di gestione e di monitoraggio del rischio di liquidità con le indicazioni della vigilanza prudenziale.

Gli *stress test* sul rischio di liquidità sono stati effettuati con la finalità di valutare gli impatti prospettici di scenari di *stress* sulle condizioni di solvibilità del Gruppo.

Gli indici LCR e NSFR del Gruppo Bancario, alla data di riferimento, sono pari rispettivamente al 287,2% e al 116,7%.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

Valori in migliaia di euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeter.
Attività per cassa	707.471	14.631	41.960	46.268	315.835	424.876	430.892	1.429.027	337.416	
A.1 Titoli di Stato			30.614		154.095	122.854	47.387	759.000	84.000	
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	707.471	14.631	11.346	46.268	161.739	302.021	383.505	670.027	253.416	
- Banche	14.641	3.678								
- Clientela	692.830	10.953	11.346	46.268	161.739	302.021	383.505	670.027	253.416	
Passività per cassa	113.078	499.838	175.627	239.528	727.006	265.889	302.915	1.003.909	100.000	
B.1 Depositi e conti correnti	52.689	12.019	13.859	50.123	362.434	208.608	264.838	311.658		
- Banche	9.820			5.000	109.500	49.949	44.991	59.570		
- Clientela	42.869	12.019	13.859	45.123	252.934	158.659	219.847	252.088		
B.2 Titoli di debito					10.505	7.292		550.000	100.000	
B.3 Altre passività	60.389	487.818	161.768	189.405	354.068	49.990	38.077	142.251		
Operazioni "fuori bilancio"	3.391									
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	3.391									
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

In relazione agli acquisti a titolo definitivo si segnala che la data di scadenza si riferisce all'ultima data di incasso prevista del capitale.

Valuta di denominazione: ALTRE

Valori in migliaia di euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeter.
Attività per cassa	82.871	1.751	304	1.799	17.586	19.365	53.954	137.076	217.131	
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito	555									
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	82.316	1.751	304	1.799	17.586	19.365	53.954	137.076	217.131	
- Banche	4.826									
- Clientela	77.489	1.751	304	1.799	17.586	19.365	53.954	137.076	217.131	
Passività per cassa	27.877		17.661	19.990	17.856	66.472	124.104	229.988		
B.1 Depositi e conti correnti	9.942		17.661		17.856	58.002	90.248	182.084		
- Banche	9.942		17.661		17.856	58.002	90.248	182.084		
- Clientela										
B.2 Titoli di debito						8.469	9.824	11.857		
B.3 Altre passività	17.935			19.990			24.031	36.047		
Operazioni "fuori bilancio"					5.022	1.523	13			
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					5.000	1.500				
- Posizioni lunghe					5.000	1.500				
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					22	23	13			
- Posizioni lunghe					22					
- Posizioni corte						23	13			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

1.4 Gruppo Bancario - rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è la possibilità di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali; nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Il rischio operativo, pertanto, si riferisce a varie tipologie di eventi, che non sarebbero singolarmente rilevanti se non analizzati congiuntamente e quantificati per l'intera categoria di rischio. Nel Gruppo Bancario, l'esposizione a tale categoria di rischio è generata in via prevalente da disfunzioni nei processi lavorativi e nell'assetto organizzativo e di governo – errori umani, malfunzionamenti negli applicativi informatici, inadeguatezza dei presidi organizzativi e di controllo –, nonché dall'eventuale perdita di risorse umane nei ruoli chiave di gestione aziendale. L'esposizione ai rischi operativi derivante da fattori di origine esogena risultano adeguatamente presidiati, anche in considerazione degli strumenti di mitigazione adottati per fronteggiare tali eventi sfavorevoli (quali, a titolo esemplificativo: il *business continuity plan*, processi di *storage* dei dati, strumenti di *back up*, polizze assicurative etc.).

Il processo di gestione e controllo dei rischi operativi adottato dal Gruppo si fonda sui principi di promozione di una cultura aziendale orientata alla gestione del rischio e alla definizione di opportuni standard e incentivi volti all'adozione di comportamenti professionali e responsabili, a tutti i livelli dell'operatività, nonché al disegno, all'implementazione e alla gestione di un sistema integrato di gestione dei rischi operativi adeguato rispetto alla natura, all'operatività, alla dimensione e al profilo di rischio.

Il modello di valutazione dei rischi operativi adottato dal Gruppo è di tipo "misto", ossia basato su valutazioni sia qualitative – legate alla mappatura dei processi, alle attività a rischio e ai relativi controlli posti in essere – sia quantitative, utilizzando le metodologie previste dalla normativa bancaria.

Per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio operativo, il Gruppo Bancario utilizza il metodo Base (*Basic Indicator Approach* - BIA) con il quale il requisito patrimoniale è calcolato applicando un coefficiente regolamentare a un indicatore del volume di operatività aziendale (Indicatore Rilevante).

Il Gruppo, altresì, valuta i rischi operativi connessi con l'introduzione di nuovi prodotti, attività, processi e sistemi rilevanti, e mitiga il conseguente insorgere del rischio operativo attraverso il coinvolgimento preventivo delle Funzioni aziendali di Controllo e la definizione di *policy* e di regolamenti specifici sui diversi argomenti e materie.

Inoltre, a presidio dei rischi sopra richiamati, il Gruppo adotta Modelli Organizzativi *ad hoc* per la gestione di rischi di riciclaggio, salute e sicurezza sul lavoro, sicurezza informazioni.

A partire dall'esercizio 2016, sono stati introdotti alcuni elementi volti a potenziare i processi di identificazione, valutazione e gestione del rischio operativo del Gruppo, in particolare:

- esecuzione del *Risk Self Assessment*, ovvero un processo annuale di valutazione prospettica (*forward-looking*) dell'esposizione al rischio operativo. Tale valutazione del rischio è effettuata dai c.d. "Business Expert".

L'identificazione dei rischi operativi avviene sulla base dei processi aziendali, in considerazione della classificazione degli eventi di perdita (*Event Type*) definita dalle Disposizioni di Vigilanza;

- raccolta trimestrale delle perdite operative (*Loss Data Collection*). L'attività di raccolta e conservazione delle perdite operative ha consentito di svolgere successive attività di valutazione, misurazione, monitoraggio e *reporting*.

In base alla metodologia di cui sopra, il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo, alla data del 31 dicembre 2017, risulta pari a 27.983 mila euro.

SEZIONE 3 – RISCHI DELLE ALTRE IMPRESE

Il bilancio consolidato riflette l'aggregazione degli elementi patrimoniali di Banca Farmafactoring S.p.A., di Farmafactoring España S.A., delle società a destinazione specifica Farmafactoring SPV I S.r.l. e BFF SPV S.r.l. e del Gruppo Magellan S.A..

La società a destinazione sono state costituite per le operazioni di cartolarizzazione strutturate dalla Banca e sono state inserite nel perimetro di consolidamento, secondo quanto previsto dai principi contabili IAS/IFRS che stabiliscono l'obbligo di consolidare una società (*Special Purpose Entity*) anche quando, in assenza di un legame partecipativo, esiste nella sostanza una relazione di controllo con l'impresa che redige il bilancio.

Tali società non presentano ulteriori e rilevanti elementi di rischio, rispetto a quanto già riportato nei paragrafi precedenti.

Parte F – Informazioni sul Patrimonio Consolidato

In linea con le previsioni del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR), il perimetro di consolidamento utilizzato ai soli fini delle segnalazioni di vigilanza prudenziali comprende le società parte del Gruppo e prevede al vertice BFF Luxembourg S.à r.l..

Si rileva che, ai fini della redazione delle altre parti del Bilancio consolidato e dell'invio delle c.d. segnalazioni "non armonizzate", il riferimento è il Gruppo Bancario ex T.U.B..

In relazione alla parte in esame, pertanto, la sezione 1 riporta i dati del Gruppo Bancario ex T.U.B., mentre la sezione 2 si riferisce al perimetro di consolidamento previsto dalla CRR ai fini prudenziali, se non diversamente indicato.

Sezione 1 – Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio netto del Gruppo Bancario ex T.U.B. è composto dall'aggregazione di Capitale, Riserve, Riserve da valutazione e Utile d'esercizio delle società che lo compongono.

B. Informazioni di natura quantitativa**B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa**

Valori in migliaia di euro

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Imprese di assicuraz.	Altre imprese	Elis. e agg. da consolid.	Totale
Capitale sociale	130.983				130.983
Sovrapprezzi di emissione					
Riserve	129.621				129.621
Strumenti di capitale (Azioni proprie)					
Riserve da valutazione:					
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	68				68
- Attività materiali					
- Attività immateriali					
- Copertura di investimenti esteri					
- Copertura dei flussi finanziari	194				194
- Differenze di cambio	3.773				3.773
- Attività non correnti in via di dismissione					
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(165)				(165)
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto					
- Leggi speciali di rivalutazione	3.823				3.823
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	95.558				95.558
Patrimonio netto	363.856				363.856

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Valori in migliaia di euro

Attività/Valori	Gruppo bancario		Imprese di assicuraz.		Altre imprese		Elis. e agg. da consolid.		Totale 31.12.2017	
	Ris. posit.	Ris. neg.	Ris. posit.	Ris. neg.	Ris. posit.	Ris. neg.	Ris. posit.	Ris. neg.	Ris. posit.	Ris. neg.
1. Titoli di debito	68								68	
2. Titoli di capitale										
3. Quote di O.I.C.R.										
4. Finanziamenti										
Totale	68								68	
Totale 31.12.2016	471								471	

L'iscrizione delle attività finanziarie disponibili per la vendita viene effettuata al *fair value*. A fine periodo, il valore dei titoli deve essere confrontato con il costo ammortizzato degli stessi, e la differenza contabilizzata in Stato patrimoniale tra le riserve di valutazione. Tale valutazione ha portato, al 31 dicembre 2017, all'iscrizione a bilancio di una riserva positiva pari a 68 mila euro relativa ai titoli di stato contabilizzati nel portafoglio AFS della Banca.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Valori in migliaia di euro

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	471			
2. Variazioni positive				
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	1.350			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative - da deterioramento - da realizzo				
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative				
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>				
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	(1.753)			
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	68			

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Lo IAS 19 non consente più la possibilità dell'utilizzo del "metodo del corridoio", che permetteva di differire nel tempo gli utili e le perdite attuariali, prevedendo ora la loro contabilizzazione immediata nella redditività complessiva dell'esercizio di competenza.

I risultati della valutazione attuariale risentono della normativa dettata dalla legge n. 296/2006, e il calcolo, ai fini dello IAS 19, si riferisce unicamente al TFR maturato e non trasferito alle forme pensionistiche complementari o al Fondo di Tesoreria dell'INPS.

Al 31 dicembre 2017, tale riserva di valutazione è negativa e ammonta a 165 mila euro.

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

2.1 Ambito di applicazione della normativa

La determinazione dei Fondi propri ha recepito - a decorrere dal 1° gennaio 2014, sulla base delle Circolari della Banca d'Italia n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche", e n. 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare", entrambe del 17 dicembre 2013 - il Regolamento Europeo n. 575/2013, relativo alla nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento, contenuta nel regolamento comunitario CRR (*Capital Requirement Regulation*) e nella direttiva europea CRD IV (*Capital Requirement Directive*), del 26 giugno 2013.

Tali normative includono gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework* Basilea 3), la cui attuazione, ai sensi del Testo Unico Bancario, è di competenza della Banca d'Italia, e definiscono le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali.

In linea con le previsioni del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR), il perimetro di consolidamento, utilizzato ai soli fini della vigilanza prudenziale, prevede al vertice BFF Luxembourg S.à r.l..

2.2 Fondi propri bancari

A. Informazioni di natura qualitativa

I Fondi propri rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività finanziaria, e costituiscono il principale parametro di riferimento per le valutazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale del Gruppo.

La regolamentazione prudenziale ha lo scopo di assicurare che tutti gli intermediari creditizi dispongano di una dotazione patrimoniale minima obbligatoria in funzione dei rischi assunti.

Il Gruppo valuta costantemente la propria struttura patrimoniale, sviluppando e utilizzando tecniche di monitoraggio e di gestione dei rischi regolamentati, anche avvalendosi di un Comitato Controllo e Rischi quale organo preposto all'interno del Consiglio di Amministrazione.

I Fondi propri sono costituiti dalla somma di Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1* - CET1), del Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1* - AT1) e del Capitale di classe 2 (*Tier*

2 - T2], al netto degli elementi da dedurre e dei filtri prudenziali IAS/IFRS.

I principali elementi che compongono i Fondi propri del Gruppo sono computati nel Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET1*), e sono i seguenti:

- Capitale Sociale versato;
- riserve (riserva legale, riserva straordinaria, riserva utili esercizi precedenti);
- eventuale quota di utile del periodo non distribuita;
- riserve da valutazione: utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti;
- riserve da valutazione: leggi speciali di rivalutazione;
- eventuali interessi di minoranza computabili nel calcolo del CET1.

Da tali elementi vanno dedotte le immobilizzazioni immateriali, compreso l'eventuale avviamento.

In relazione al trattamento prudenziale di profitti e perdite non realizzati derivanti da esposizioni verso amministrazioni centrali classificate nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita", la CRR impone alle banche di includere tali riserve tra i Fondi propri.

Sulla scorta di quanto disciplinato dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, Sezione II, paragrafo 2, ultimo capoverso - in cui si prevede per le banche la facoltà di "non includere in alcun elemento dei Fondi propri profitti o perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le Amministrazioni Centrali classificate nella categoria 'Attività finanziarie disponibili per la vendita' dello IAS 39 approvato dall'UE" (facoltà prevista anche nel Bollettino di Vigilanza n.12 del dicembre 2013, al paragrafo "Disciplina dei Fondi propri") - il Consiglio di Amministrazione di Banca Farmafactoring del 24 gennaio 2014 ha deliberato l'esercizio di tale facoltà.

Pertanto, come ribadito dalla Comunicazione n. 90517/17 della Banca d'Italia del 24 gennaio 2017, e fino al termine del periodo transitorio, ossia sino all'adozione del principio contabile IFRS 9 (dal 1° gennaio 2018), le società appartenenti al Gruppo non includeranno tra i Fondi propri profitti o perdite non realizzati, relativi alle esposizioni sopra riportate.

Il Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 - AT1*) e il Capitale di classe 2 (*Tier 2 - T2*) comprendono esclusivamente gli interessi di minoranza computabili nei Fondi propri consolidati, secondo quanto riportato nella CRR, Parte 2 - Titolo II "Partecipazioni di minoranza e strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e strumenti di capitale di classe 2 emessi da filiazioni"-.

In relazione alla determinazione degli interessi di minoranza nel Capitale aggiuntivo di classe 1 e nel Capitale di classe 2, si tiene conto, così come riportato nella Circolare n. 285 della Banca d'Italia, del fattore transitorio applicabile ai sensi dell'art. 480, co. 2 e 3 della CRR, pari, per l'esercizio in corso, a 0,8.

I Fondi propri del Gruppo Bancario ex T.U.B. ammontano a 352,2 milioni di euro, già al netto dei dividendi, rispetto a 235,3 milioni di euro riferiti al 31 dicembre 2016. La variazione dei Fondi propri è stata influenzata dai seguenti principali eventi:

- emissione del prestito obbligazionario Tier II di nominali 100 milioni di euro, computabile per 98,2 milioni di euro;
- destinazione a Capitale di classe 1 consolidato di parte dell'utile del periodo, per un ammontare di 11,8 milioni di euro. L'importo deriva dalla modifica della stima di incasso degli interessi di mora per Banca Farmafactoring e Farmafactoring España, da includere nel calcolo del costo ammortizzato, passata dal 40% al 45% a partire dal 1° gennaio 2017, che ha determinato un effetto *one-off* al netto delle imposte, pari a 17,8 milioni di euro, e si riferisce, per 16,3 milioni a

Banca Farmafactoring (BFF) e per 1,5 milioni a Farmafactoring España (FFE). Da tale ammontare sono stati sottratti oneri straordinari, al netto dell'effetto fiscale, per 1,8 milioni di euro, relativi a costi per il processo di quotazione, per 1,1 milioni di euro, riferiti alle *stock option* assegnate ad alcuni beneficiari nello scorso mese di marzo e, per 3,3 milioni di euro, all'effetto negativo sui cambi derivante dalla rivalutazione del finanziamento passivo in *zloty*, finalizzato all'acquisizione del Gruppo Magellan.

Considerando la destinazione a Capitale di classe 1 consolidato di 11,8 milioni di euro descritta, l'incremento complessivo del CET 1, rispetto al 31 dicembre 2016, risulta pari a 18,5 milioni di euro.

Di seguito si rappresentano i Fondi propri del Gruppo Bancario ex T.U.B..

A. Informazioni di natura quantitativa

Valori in migliaia di euro

	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	280.003	261.139
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	280.003	26.107
D. Elementi da dedurre dal CET1	(26.034)	(25.795)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie		
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	253.969	235.345
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	98.224	
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie		
P. Totale di Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	98.224	
Q. Totale Fondi Propri (F + L + P)	352.193	235.345

Di seguito si rappresentano i Fondi propri del Gruppo CRR.

(Amounts in € thousands)

	Totale 12/31/2017	Totale 12/31/2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	354,539	470,535
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	354,539	470,535
D. Elementi da dedurre dal CET1	(153,979)	(241,744)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	10,765	3,073
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	211,325	231,864
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	16,051	2,047
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	(3,210)	(819)
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	12,841	1,228
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	21,402	2,620
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	59,219	(1,048)
P. Totale di Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	80,620	1,572
Q. Totale Fondi Propri (F + L + P)	304,786	234,664

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Il rispetto dei limiti di adeguatezza patrimoniale di Gruppo, sia a livello di base (*CET1 Capital Ratio* e *Tier 1 Capital Ratio*), sia a livello di dotazione complessiva (*Total Capital Ratio*), è costantemente monitorato dai competenti organismi societari.

Il *CET1 Capital Ratio* è dato dal rapporto tra il Capitale primario di Classe 1 e il valore delle Attività di rischio ponderate.

Il Coefficiente di Vigilanza di Base (*Tier 1 Capital Ratio*) è dato dal rapporto tra il Capitale di Classe 1 e il valore delle Attività di rischio ponderate.

Il Coefficiente di Vigilanza Totale (*Total Capital Ratio*) è dato dal rapporto tra il Totale dei Fondi propri e il valore delle Attività di rischio ponderate.

In base alle disposizioni dettate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", l'ammontare delle Attività di rischio ponderate è determinato come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio, pari all'8%).

L'esposizione complessiva ai rischi del Gruppo, alla data del 31 dicembre 2017, relativamente all'attività svolta, è risultata adeguata alla dotazione patrimoniale e al profilo di rischio individuato.

In relazione al Gruppo Bancario, il *CET1 Capital Ratio* si attesta al 12,6%, il *Tier 1 Capital Ratio* risulta il 12,6%, il *Total Capital Ratio* è pari al 17,5%.

Con riferimento al Gruppo CRR il *CET1 Capital Ratio* si attesta al 10,4%, il *Tier 1 Capital Ratio* risulta il 11%, il *Total Capital Ratio* è pari al 15,0%.

Tali coefficienti tengono conto, oltre a quanto illustrato in precedenza per i Fondi propri, anche dei seguenti fattori:

- *downgrade* della Repubblica Italiana da parte dell'ECAI di riferimento DBRS, che, in data 13 gennaio 2017, ha abbassato il *rating unsolicited* da "A low" a "BBB high", determinando il *downgrade* della stessa dalla classe di merito 2 alla classe di merito 3. Le esposizioni verso la Pubblica Amministrazione italiana, diversa da Amministrazioni centrali, regionali e autorità locali, in cui rientrano i crediti vantati nei confronti delle aziende appartenenti al Servizio Sanitario Nazionale e delle ASL, sono state segnalate, a partire da marzo 2017, con una ponderazione pari al 100%, rispetto al 50% adottato fino al 31 dicembre 2016.

Se il *downgrade* fosse stato applicato sui dati relativi al 31 dicembre 2016, l'impatto sarebbe stato pari ad una riduzione dei coefficienti patrimoniali del 3,7% per *CET1*, *Tier 1* e *Total Capital Ratio*.

- crescita dell'*outstanding* e quindi dei "Crediti verso la clientela" rispetto all'esercizio precedente, che ha determinato un conseguente incremento del rischio di credito.

Considerando il valore del *Total Capital Ratio*, pari al 17,5% per il Gruppo Bancario ex T.U.B. e al 15% per il Gruppo CRR, coerentemente con la politica dei dividendi approvata dal Consiglio di Amministrazione della Banca, che prevede un *target* del 15% di *Total Capital Ratio* per il Gruppo Bancario, è stata proposta la distribuzione dell'intero utile consolidato del periodo che eccede gli 11,8 milioni di euro già destinati a Capitale di classe 1 consolidato dal Gruppo Bancario, per un importo di 83,7 milioni di euro.

Si sottolinea che l'azionista di maggioranza BFF Luxembourg ha formalizzato il proprio impegno a mantenere una politica di distribuzione dei propri dividendi tale da preservare, nel continuo, un coefficiente di capitale totale non inferiore al 15% sia a livello del Gruppo BFF sia nell'ambito del Gruppo CRR.

1° Pilastro – L'adeguatezza patrimoniale a fronte dei rischi tipici dell'attività finanziaria

Sotto il profilo gestionale, l'assorbimento dei rischi è calcolato attraverso l'utilizzo di diverse metodologie:

- rischio di credito, attraverso la metodologia "Standardizzata";
- rischio di controparte, attraverso la metodologia "Standardizzata";
- rischio operativo, attraverso la metodologia "Base";
- rischio di mercato, attraverso la metodologia "Standardizzata".

Rischio di credito

Tale rischio viene illustrato nella parte E del presente documento.

Rischio di controparte

Il rischio di controparte rappresenta un caso particolare di rischio di credito, caratterizzato dal fatto che l'esposizione, a motivo della natura finanziaria del contratto stipulato fra le parti, è incerta e può variare nel tempo in funzione dell'andamento dei fattori di mercato sottostanti.

Per Banca Farmafactoring, il rischio di controparte può essere generato da operazioni di pronti contro termine aventi come controparte la Cassa Compensazione e Garanzia. Per la misurazione del rischio di controparte, viene utilizzata la metodologia standardizzata.

Rischio operativo

Il rischio operativo è dato dalla possibilità di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali; nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Il rischio operativo, pertanto, si riferisce a varie tipologie di eventi, che non sarebbero singolarmente rilevanti se non analizzati congiuntamente e quantificati per l'intera categoria di rischio.

Il Gruppo, per la misurazione del rischio operativo, applica il metodo "Base": il requisito patrimoniale è determinato applicando un coefficiente del 15% alla media triennale dell'indicatore rilevante, calcolato sulle voci di bilancio degli ultimi tre esercizi, secondo quanto riportato nel Regolamento Europeo n. 575/2013.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato è quello relativo alle posizioni detenute a fini di negoziazione, ovvero intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine, assunte allo scopo di beneficiare di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse.

La normativa identifica e disciplina il trattamento delle varie tipologie di rischio di mercato con riferimento al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza. Per la misurazione del rischio di mercato, il Gruppo si avvale del metodo "Standard".

2° Pilastro – Il Resoconto ICAAP

La normativa di vigilanza richiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rimettendo all'Autorità di Vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati, e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive.

Il Gruppo Bancario ha presentato alla Banca d'Italia il "Resoconto ICAAP 2016", quale aggiornamento del sistema di gestione dei rischi, finalizzato alla determinazione dell'adeguatezza patrimoniale.

B. Informazioni di natura quantitativa

Nella tabella seguente sono indicati, alla data di riferimento, i requisiti patrimoniali relativi al perimetro del Gruppo Bancario ex T.U.B..

Valori in migliaia di euro

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2017	31.12.2016
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	4.453.457	4.736.264	1.667.828	1.037.483
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			133.426	82.998
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			24	76
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo				
1. Metodo base			27.983	29.775
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi di calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			161.433	112.849
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			2.017.910	1.410.612
C.2 Capitale primario di Classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) (%)			12,6%	16,7%
C.3 Capitale di Classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) (%)			12,6%	16,7%
C.4 Totale Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) (%)			17,5%	16,7%

Nella tabella di seguito riportata, si rappresenta l'adeguatezza patrimoniale relativa al perimetro di consolidamento, utilizzato ai soli fini della vigilanza prudenziale, che prevede al vertice BFF Luxembourg S.à r.l..

Valori in migliaia di euro

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2017	31.12.2016
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	4.521.157	4.767.310	1.681.377	1.043.698
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			134.510	83.496
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			24	76
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo				
1. Metodo base			27.983	29.775
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi di calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			162.517	113.347
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			2.031.459	1.416.833
C.2 Capitale primario di Classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) (%)			10,4%	16,4%
C.3 Capitale di Classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) (%)			11,0%	16,5%
C.4 Totale Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) (%)			15,0%	16,6%

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami di azienda

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di aggregazione aziendale.

Nel mese di maggio 2017, secondo quanto stabilito dall'IFRS 3, si è concluso il processo di *Purchase Price Allocation* (PPA), al termine del quale è stata confermata l'allocazione del costo di acquisto interamente ad avviamento, effettuata in sede di rilevazione iniziale dell'acquisizione del Gruppo Magellan e riflessa nel bilancio consolidato di BFF al 31 dicembre 2016 in quanto, ad esito del procedimento di esame dell'allocazione provvisoria del PPA, non sono stati identificati ulteriori beni cui allocare in modo non aleatorio il costo di acquisto della partecipazione.

Come richiesto dal Principio Contabile Internazionale IAS 36, al 31 dicembre 2017, il valore dell'avviamento iscritto in bilancio è stato sottoposto ad *Impairment Test*, al fine di verificare l'eventuale perdita di valore della *Cash Generating Unit* (CGU), dal quale emerge che il valore di bilancio della partecipazione nel Gruppo Magellan non necessita di essere svalutato.

Parte H - Operazioni con parti correlate

Le tipologie di parti correlate, così come definite da principio IAS 24, comprendono:

- la società controllante;
- le società controllate;
- gli amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche e i loro familiari prossimi.

Nella seguente tabella sono dettagliati i valori economici e patrimoniali derivanti da operazioni con Parti Correlate, poste in essere dal Gruppo con riferimento al 31 dicembre 2017, distinte per le diverse tipologie di parti correlate ai sensi dello IAS 24, e l'incidenza rispetto alla relativa voce di bilancio.

	Controllante	Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche (1)	Totale parti correlate	Voce di bilancio	Incidenza sulla voce di bilancio
Impatto delle transazioni sullo stato patrimoniale consolidato					
Altre attività					
Al 31 dicembre 2017	11		11	9.796	0,1%
Debiti verso clientela					
Al 31 dicembre 2017		(503)	(503)	(2.495.987)	0,0%
Fondo per rischi e oneri:					
a) quiescenza e obblighi simili					
Al 31 dicembre 2017		(2.864)	(2.864)	(5.445)	52,6%
Altre passività					
Al 31 dicembre 2017		(122)	(122)	(49.683)	0,2%
Riserve					
Al 31 dicembre 2017		(580)	(580)	(129.621)	0,4%
Impatto delle transazioni sul conto economico consolidato					
Interessi passivi e oneri assimilati					
Al 31 dicembre 2017		(9)	(9)	(39.930)	0,0%
Spese amministrative:					
a) spese per il personale					
Al 31 dicembre 2017		(2.622)	(2.622)	(27.619)	9,5%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri					
Al 31 dicembre 2017		-	-	(831)	0,0%
Altri proventi/oneri di gestione					
Al 31 dicembre 2017	11		11	3.849	0,3%

Note: (1) Include anche i membri del Consiglio di Amministrazione

I diritti di opzione relativi al piano di *stock option* assegnati agli amministratori e ai dirigenti con responsabilità strategiche, con riferimento alla sola prima *tranche*, ammontano a 2.620.800.

Il numero di azioni di Banca Farmafactoring possedute da amministratori e ai dirigenti con responsabilità strategiche, sono pari a 9.662.361.

Al fine di ottimizzare il *funding* di Gruppo, la Capogruppo ha sottoscritto contratti di finanziamento *intercompany* con le controllate, regolati a normali condizioni di mercato.

In particolare, i saldi delle posizioni *intercompany* in essere al 31 dicembre 2017 risultano i seguenti:

- Farmafactoring España (tramite Banca Farmafactoring Sucursal en España), per un importo pari a 189 milioni di euro;
- Magellan S.A., per un importo pari a 1,3 milioni di euro;
- Magellan S.A., per un importo pari a 501,8 milioni di *zloty* (PLN);
- Magellan Central Europe, per un importo pari a 100 milioni di euro.

È in essere tra Banca Farmafactoring e Farmafactoring España S.A., un "*License agreement*". Detto contratto prevede l'utilizzo in licenza dei software, dei metodi organizzativi e delle linee di comunicazione di Banca Farmafactoring (*IT rights*), nonché dell'assistenza, della manutenzione e del monitoraggio degli *IT rights* stessi. Il corrispettivo è rappresentato dalle *royalties* che, al 31 dicembre 2017, sono pari a 704 mila euro circa.

Farmafactoring España, nel corso dell'anno 2016, ha acquisito crediti sanitari italiani dalla controllante, per un importo complessivo di circa 82 milioni di euro. Tali crediti, alla data di riferimento, risultano già incassati per 79,1 milioni di euro circa (di cui 67 milioni di euro nel 2016 e 12,1 milioni di euro nel 2017), con un *outstanding* residuo pari a 2,2 milioni di euro circa.

È in essere tra Banca Farmafactoring e Magellan S.A., un "*Intragroup Service and cost sharing agreement*". Detto contratto prevede la fornitura di servizi e la ripartizione ottimale di costi tra le società partecipanti. I costi riaddebitati a Magellan S.A. al 31 dicembre 2017 sono risultati pari a 834 mila euro circa.

Si segnala che Banca Farmafactoring svolge:

- un servizio di supporto amministrativo per la controllante BFF Luxembourg S.à r.l. ai fini della redazione delle segnalazioni consolidate del Gruppo CRR. Il corrispettivo del *service agreement* ammonta a 10.500 euro all'anno;
- l'attività di audit per la controllata Farmafactoring España, per un importo pari a 6.400 euro all'anno;
- l'attività di risk per la controllata Farmafactoring España, per un importo pari a 12.000 euro all'anno;
- un servizio di supporto amministrativo per la Fondazione Farmafactoring, per un corrispettivo pari a 15 mila euro all'anno.

Si precisa che il Gruppo ha intrattenuto, con aziende azioniste, rapporti di factoring e di mandato per la gestione e la riscossione dei crediti, a normali condizioni di mercato.

Si segnala, infine, l'esistenza di rapporti di conto deposito con amministratori del Gruppo e con altre parti correlate del Gruppo, per i quali le condizioni applicate corrispondono a quelle vigenti nel foglio informativo al momento della sottoscrizione del contratto.

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

a) Piano di Stock Grant

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato in data 27 novembre 2015, e successivamente integrato in data 21 dicembre 2015, una "Relazione sulle proposte di modifiche statutarie", la quale è stata redatta ai sensi dell'articolo 2, Sezione II, Capitolo I, Titolo III delle Istruzioni di Vigilanza per le Banche, ed è stata trasmessa dapprima in data 23 dicembre 2015 e successivamente – in forma integrata – in data 19 gennaio 2016, alla Banca d'Italia per il rilascio dell'autorizzazione di cui all' art. 56 del T.U.B..

Le proposte di modifica dello Statuto derivavano dall'intendimento della Banca di effettuare, mediante un aumento gratuito del capitale sociale, un'assegnazione gratuita – *una tantum* e non collegata a obiettivi di *performance* – di azioni speciali a ciascuno dei dipendenti del Gruppo, al fine di motivare gli stessi, fidelizzandoli e rafforzandone il senso di appartenenza al Gruppo, e per allineare i loro interessi a quello degli azionisti (c.d. "Piano di *Stock Grant*").

In data 6 aprile 2016, la Banca ha ricevuto dalla Banca d'Italia il provvedimento di accertamento positivo, ai sensi dell'art. 56 del T.U.B., in relazione alle modifiche statutarie contenute nella Relazione. Pertanto, in data 18 maggio 2016, l'Assemblea della Banca ha deliberato di approvare, rispettivamente in sede ordinaria e straordinaria:

- (i) il Piano di *Stock Grant*,
- (ii) un aumento gratuito del capitale sociale, ai sensi dell'art. 2349 c.c., fino a un massimo di euro 134.750,00, corrispondenti a un numero massimo di 1.750 azioni speciali, mediante utilizzo della riserva "utili portati a nuovo", quale risultante dall'ultimo bilancio approvato, da assegnare, in unica soluzione, entro il 30 giugno 2016, e
- (iii) le modifiche statutarie necessarie a implementare il Piano di *Stock Grant*.

L'aumento gratuito del Capitale Sociale è stato iscritto al Registro delle Imprese di Milano in data 22 giugno 2016, e le n. 6 azioni speciali sono state emesse gratuitamente, con valuta 31 maggio 2016, a ciascun prestatore di lavoro legato al Gruppo da un rapporto di lavoro subordinato con contratto a tempo indeterminato (inclusi quelli con contratto *part time*), in possesso di uno dei seguenti requisiti:

- (i) dipendente nei cui confronti non sia pendente un procedimento disciplinare dal quale possa conseguire la risoluzione del rapporto di lavoro, ovvero, in alternativa,
- (ii) dipendente nei cui confronti non vi sia stata una condanna in primo grado di giudizio in un procedimento giudiziale connesso con l'attività lavorativa, da cui consegua la risoluzione del rapporto di lavoro, o in ogni caso connesso a violazioni dei principi del Codice Etico del Gruppo.

L'assegnazione gratuita delle azioni speciali è stata effettuata mediante imputazione di riserve a capitale, con la stessa parità contabile delle azioni ordinarie della Banca.

Le azioni speciali sono state convertite in azioni ordinarie, previo frazionamento con il rapporto di 1:100, dal 7 aprile 2017, data di avvio delle negoziazioni delle azioni della Banca nel Mercato Telematico Azionario.

b) Piano di Stock Option

In data 5 dicembre 2016, l'Assemblea Straordinaria della Banca ha deliberato l'adozione del piano di *stock option* in favore dei dipendenti e dei componenti degli organi sociali, già sottoposto al vaglio dell'Autorità di Vigilanza ai sensi del paragrafo 1.2, sezione III, Capitolo 2 della Circolare n. 285 di Banca d'Italia del 17 dicembre 2013, avente le seguenti caratteristiche:

- **oggetto:** il piano prevede l'assegnazione di un massimo di n. 8.960.000 opzioni in tre *tranche*, ciascuna delle quali attribuisce ai beneficiari il diritto di sottoscrivere un'azione ordinaria di nuova emissione della Banca, ovvero di acquistare un'azione ordinaria (godimento regolare, senza valore nominale) nel portafoglio della Società al momento dell'esercizio dell'opzione (tenendo in ogni caso presente il frazionamento del numero delle azioni);
- **destinatari:** l'identificazione dei beneficiari e l'attribuzione delle opzioni spetta:
 - a) al Consiglio di Amministrazione, sentito il Comitato per le Remunerazioni, con riferimento ai dirigenti e agli amministratori;
 - b) all'Amministratore Delegato negli altri casi;
- **gestione del piano:** il Consiglio di Amministrazione ha fissato, su proposta del Comitato per le Remunerazioni, i criteri di gestione (inclusa la determinazione del prezzo di esercizio delle opzioni sulla base della formula indicata nel piano di *stock option*) nell'ambito della policy di remunerazione e incentivazione a favore dei componenti degli organi di supervisione strategica, gestione e controllo, e del personale del Gruppo Bancario e delle disposizioni di legge.

Coerentemente con la normativa in vigore, le opzioni assegnate nell'ambito del piano di *stock option* concorrono a determinare la componente variabile della remunerazione erogata attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari, ed è soggetto a tutte le limitazioni incluse nella policy di remunerazione e incentivazione a favore dei componenti degli organi di supervisione strategica, gestione e controllo, e del personale del Gruppo Bancario e nelle disposizioni di legge.

Le condizioni di *vesting* delle opzioni oggetto del piano sono le seguenti:

- le opzioni assegnate in ciascuna *tranche* iniziano a maturare a partire dal dodicesimo mese successivo all'assegnazione, a sua volta subordinata a una serie di condizioni dettagliate nel piano, che presuppongono:
 - (a) il perdurare del rapporto di lavoro con il Gruppo e/o della carica nel Consiglio di Amministrazione; e
 - (b) livelli di risorse patrimoniali e liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese e il rispetto di altri determinati parametri, anche di natura regolamentare;
- si specifica che il piano è soggetto alle condizioni di *malus* e *claw back*: le opzioni sono soggette a meccanismi di correzione *ex post* (*malus* e/o *claw back*) che, al verificarsi di circostanze predefinite, determinano la perdita e/o la restituzione dei diritti attribuiti dal piano.

Si segnala che nel corso del primo semestre 2017, i diritti di opzione relativi al suddetto piano di *stock option* sono stati assegnati (prima *tranche*) in misura corrispondente al 3,75% del capitale *fully diluted*, pari a 6.720.000 azioni assegnate. Le opzioni *outstanding* al 31 dicembre 2017 ammontano a 6.497.522.

Parte L - Informativa di settore

Il Gruppo Bancario Banca Farmafactoring, al 31 dicembre 2017, è composto da Banca Farmafactoring S.p.A., in qualità di capogruppo, e dalle controllate Farmafactoring España e Gruppo Magellan.

Banca Farmafactoring, come la controllata Farmafactoring España S.A., operano nella gestione e nello smobilizzo di crediti vantati nei confronti del Servizio Sanitario Nazionale e della Pubblica Amministrazione in Italia e in Spagna.

Banca Farmafactoring opera, inoltre, in regime di libera prestazione di servizi, in Portogallo.

Le due società fungono, pertanto, da supporto finanziario e gestionale a primarie imprese italiane e internazionali operanti in diversi settori merceologici (prevalentemente, farmaceutico e biomedicale), attraverso lo strumento del factoring pro-soluto.

La clientela di riferimento, costituita prevalentemente da multinazionali del settore farmaceutico e biomedicale, con la propria attività genera crediti verso il Sistema Sanitario Nazionale o la Pubblica Amministrazione. Attualmente, il *business* si sta diversificando anche verso altri settori (Telecomunicazioni e *Utilities*).

Nella tabella di seguito si riporta, in relazione al 31 dicembre 2017 e alla fine dell'esercizio precedente, la composizione del *turnover* gestito, dei crediti verso la clientela e dei crediti acquistati, suddivisi per categoria di debitore e per area geografica, realizzati da Banca Farmafactoring e dalla controllata Farmafactoring España. Al 31 dicembre 2017 i crediti verso clientela di Banca Farmafactoring e Farmafactoring España ammontano a 2.391 milioni di euro, rispetto a 2.052 milioni di euro al 31 dicembre 2016, con una crescita del 17%.

Valori in migliaia di euro

	Al 31 dicembre 2017			Al 31 dicembre 2016		
	<i>Turnover</i> gestito	Crediti vs clientela	Crediti acquistati	<i>Turnover</i> gestito	Crediti vs clientela	Crediti acquistati
Italia	5.466.822	2.055.665	2.871.315	5.476.782	1.862.032	2.606.116
Sistema Sanitario Nazionale	4.438.902	821.116	1929.759	4.472.986	860.253	1.726.125
Pubbliche Amministrazioni	910.008	1.127.306	887.483	893.701	896.974	826.393
Altro	117.912	107.243	54.073	110.095	104.805	53.598
Spagna	419.431	213.330	419.431	351.266	154.677	345.554
Sistema Sanitario Nazionale	227.458	136.173	227.458	262.974	119.639	257.263
Pubbliche Amministrazioni	191.973	65.171	191.973	88.291	35.013	88.291
Altro		11.986			25	
Portogallo	149.878	113.664	149.878	51.137	35.229	51.137
Sistema Sanitario Nazionale	149.676	113.436	149.676	51.137	35.229	51.137
Pubbliche Amministrazioni	202	194	202			
Altro		34				
Grecia	13.920	8.569	13.920			
Sistema Sanitario Nazionale	11.560	6.501	11.560			
Pubbliche Amministrazioni	2.360	2.060	2.360			
Altro		8				
Totale	6.050.051	2.391.228	3.454.544	5.879.185	2.051.938	3.002.807

Magellan S.A. è un operatore specializzato indipendente, *leader* nella fornitura di servizi finanziari ad aziende operanti nel settore sanitario in Polonia.

Nell'Unione Europea, Magellan ha inoltre stabilito una presenza rilevante in Slovacchia e nella Repubblica Ceca.

L'attività del Gruppo Magellan si sviluppa prevalentemente in tre settori:

- attività di finanziamento del capitale circolante dei fornitori della pubblica amministrazione;
- finanziamento di crediti presenti e futuri;
- finanziamento di investimenti del settore pubblico e sanitario.

Al 31 dicembre 2017, i crediti verso la clientela realizzati dal Gruppo Magellan ammontano a 627 milioni di euro (al cambio puntuale del 31 dicembre 2017), in crescita del 40% rispetto a 447 milioni di euro al 31 dicembre 2016. Il *new business* realizzato alla fine dell'esercizio 2017 dal gruppo Magellan ammonta a 546 milioni di euro (al cambio medio dell'anno), in crescita del 32% rispetto a 414 milioni di euro al 31 dicembre 2016.

Di seguito, si rappresenta la suddivisione dei crediti verso la clientela e i volumi relativi al *new business* di Magellan per area geografica.

Valori in milioni di euro

	31.12.2017		31.12.2016	
	Crediti verso clientela	<i>New Business</i>	Crediti verso clientela	<i>New Business</i>
Polonia	494	476	359	365
Slovacchia	131	66	84	41
Repubblica Ceca	2	4	4	8
Totale	627	546	447	414

Altri dettagli informativi

Dettagli di compensi corrisposti alla società di revisione e alle altre società della rete.

Il prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti CONSOB (delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni), evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2017 per i servizi di revisione e per quelli diversi, resi dalla società di revisione e da società appartenenti alla sua rete. Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti ed iscritti nel bilancio consolidato, al netto dei rimborsi spese e dell'IVA indetraibile e del contributo CONSOB.

Valori in migliaia di euro

Tipologia di servizi	Banca Farmafactoring SpA				Società del Gruppo			
	PwC SpA		Rete PwC		PwC SpA		Rete PwC	
	Italia	Estero	Italia	Estero	Italia	Estero	Italia	Estero
Revisione contabile	229			31				130
Servizi di attestazione (*)	335							
Servizi di consulenza fiscale								7
Altri servizi (**)	85		77					
Totale	649		77					137

(*) Gli importi si riferiscono alle *comfort letter* sui dati contabili, fiscali e previsionali rilasciati ai fini della relazione sui prospetti informativi nell'ambito del processo di quotazione e alle *comfort letter* rilasciate ai fini delle emissioni dei prestiti obbligazionari.

(**) Gli importi si riferiscono a procedure di verifica concordate e ad attività di due *diligence* e supporto metodologico.

03

ATTESTAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI E SOCIETARI



Attestazione del Bilancio Consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti

- Massimiliano Belingheri, in qualità di Amministratore Delegato
 - Carlo Zanni, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca Farmafactoring S.p.A.
- attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato 2017.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 si è basata su di un modello interno definito da Banca Farmafactoring S.p.A., in qualità di Capogruppo, sviluppato in coerenza con i modelli *Internal Control - Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of Tradeway Commission (COSO)* che rappresenta un *framework* per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2017:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nel corso dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2017, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze. La relazione sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

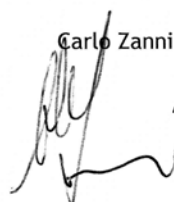
Milano, 22 febbraio 2018

L'Amministratore Delegato



Massimiliano Belingheri

Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



Carlo Zanni

04

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli Azionisti di Banca Farmafactoring SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Banca Farmafactoring (il Gruppo), costituito dallo stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2017, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalla relativa nota integrativa, che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Banca Farmafactoring SpA (la Società) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wulrer 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Rilevazione degli interessi di mora su crediti non deteriorati acquisiti a titolo definitivo

*Nota integrativa del bilancio consolidato:
Parte A – Politiche contabili alla sezione “Crediti”
e alla sezione “Criterio di riconoscimento delle componenti reddituali”;*

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale alla sezione 7 dell’attivo;

Parte C – Informazioni sul conto economico alla sezione 1.

Ai fini del calcolo del costo ammortizzato dei crediti verso la clientela acquisiti a titolo definitivo, il Gruppo ha incluso anche la stima degli interessi di mora ritenuti recuperabili, coerentemente con quanto definito dal “Documento Banca d’Italia/Consob/Ivass n. 7 del 9 novembre 2016” in materia di “Trattamento in bilancio degli interessi di mora ex D.Lgs. 231/2002 su crediti non deteriorati acquisiti a titolo definitivo”.

Abbiamo focalizzato l’attenzione su tale aspetto in quanto, da un lato, l’ammontare degli interessi di mora contabilizzati ma non ancora incassati è significativo e, dall’altro, la scelta dei parametri per la stima di tale componente di ricavo presuppone la disponibilità di serie storiche statisticamente affidabili, costruite sulla base di flussi e tempi di incasso osservabili alla data di valutazione.

Nel dettaglio, ai fini della scelta dei parametri chiave per la rilevazione degli interessi di mora ritenuti recuperabili, Banca Farmafactoring si è avvalsa di basi dati interne relative alle serie storiche riguardanti le percentuali di recupero e i tempi di incasso effettivi degli ultimi otto anni.

Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il controllo interno rilevante per la redazione del bilancio, al fine di definire le procedure di revisione appropriate nelle circostanze. In particolare, nell’ambito dell’analisi di questo aspetto chiave della revisione, anche con il supporto di esperti della rete PwC, sono state svolte le seguenti principali attività:

- analisi dei documenti interni in materia di gestione del recupero degli interessi di mora, inclusi i limiti definiti in tema di transazioni con le controparti debentrici;
- analisi dei sistemi informatici/gestionali da cui sono stati estratti i dati storici relativi ai flussi e ai tempi di incasso degli interessi di mora e verifica dell’accuratezza della base dati estratta, utilizzata nella determinazione dei parametri;
- esame delle attività di elaborazione della base dati estratta, nonché dei controlli svolti, al fine di verificare che gli interventi di adeguamento dei dati estratti siano non arbitrari e supportati da evidenze;
- analisi critica dei risultati delle serie storiche utilizzate per la determinazione delle percentuali di recupero e dei tempi di incasso da considerare nel calcolo del costo ammortizzato;
- verifica dell’algoritmo di calcolo dei parametri utilizzati e del calcolo del costo ammortizzato.

Aspetti chiave

**Procedure di revisione in risposta agli
aspetti chiave**

**Stima del valore recuperabile
dell'avviamento iscritto in bilancio
correlato dall'acquisizione di Magellan SA**

*Nota integrativa del bilancio consolidato:
Parte A – Politiche contabili alla sezione “Attività
immateriali”;
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale
alla sezione 13 dell'attivo;
Parte G – Operazioni di aggregazione
riguardanti imprese o rami di aziende.*

Al 31 dicembre 2017 nel bilancio consolidato è iscritto un avviamento pari a 22,1 milioni di Euro, derivante dall'acquisizione del Gruppo Magellan al prezzo di 103,1 milioni di Euro, perfezionata il 31 maggio 2016.

Il processo di allocazione del prezzo di acquisto ai fini dell'identificazione, in via residuale, di tale avviamento, si è concluso entro la fine di maggio 2017, coerentemente con il disposto dei principi contabili internazionali.

In merito al valore dell'avviamento iscritto nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2017, il Gruppo ha effettuato il test di *impairment* alla data di bilancio, individuando la partecipazione in Magellan SA quale unica unità generatrice di flussi finanziari; ad esito di tale esercizio, il Gruppo ha quindi confermato il valore dell'avviamento iscritto.

Oltre alla significatività dell'ammontare dell'avviamento, abbiamo focalizzato l'attenzione su tale posta di bilancio in quanto la verifica del mantenimento del suo valore presuppone l'utilizzo di assunzioni di carattere finanziario che presentano, per loro natura, elementi di incertezza e soggettività: in particolare, tali aspetti, assumono maggiore rilievo considerato che, attraverso tale acquisizione, il Gruppo ha realizzato l'aggregazione di realtà differenti da un punto di vista di business, oltre che di quadro normativo-regolamentare di riferimento.

Nell'ambito delle attività di revisione, al fine di indirizzare tale aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto di esperti della rete PwC:

- comprensione e valutazione della metodologia di allocazione del prezzo di acquisto delle attività e passività identificate, coerentemente con il disposto dei principi contabili internazionali;
- analisi della procedura di determinazione di potenziali indicatori di perdita di valore dell'avviamento iscritto;
- comprensione e valutazione della metodologia applicata nel test di *impairment*, valutazione della ragionevolezza delle assunzioni utilizzate ai fini della determinazione del valore recuperabile dell'avviamento, riesame del test e analisi di ragionevolezza delle risultanze emerse;
- verifica della completezza e dell'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa, secondo quanto previsto dai principi contabili di riferimento.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Banca Farmafactoring SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Banca Farmafactoring SpA ci ha conferito in data 3 maggio 2012 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2020; a seguito della costituzione del gruppo bancario, l'assemblea degli azionisti di Banca Farmafactoring SpA ci ha inoltre conferito, in data 20 febbraio 2015, l'incarico di revisione legale del bilancio consolidato del Gruppo per gli esercizi dal 31 dicembre 2014 al 31 dicembre 2020.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98

Gli amministratori di Banca Farmafactoring SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo Banca Farmafactoring al 31 dicembre 2017, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

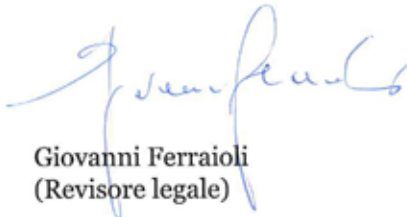
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98, con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Farmafactoring al 31 dicembre 2017 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Farmafactoring al 31 dicembre 2017 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione del Gruppo e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 14 marzo 2018

PricewaterhouseCoopers SpA



Giovanni Ferraioli
(Revisore legale)

Progetto: ideogramma.it

Stampa: Arti Grafiche Baratelli

Stampato su carta Fedrigoni Splendorgel Extra White

20149 Milano
Via Domenichino, 5
T +39 02 49905.1
F +39 02 4818157

00197 Roma
Via Bertoloni, 1/E int. F
T +39 06 809139.1
F +39 06 809139.41

info-it@bffgroup.com
bffgroup.com